Gli azzurri campioni mondiali di bob (pag. 12)

Anno 102 - Numero 25

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 2 febbraio 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.051; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 638.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.319; 16121 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 593.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm [illegible] - Esteri (spedizione aerea con asterisco): [illegible] *USA cents 35; Venezuela BS 1,30

Angoscia per la sorte di un innocente

Fra poche ore la sentenza per il musicista sanremese

Midollini e il suo presunto «complice» libanese si sono incontrati sabato con i giornalisti nel carcere di Alessandria d'Egitto - Entrambi sono parsi in buone condizioni e sereni, sebbene il P. M. abbia chiesto per loro la pena di morte Ammettono di avere scattato fotografie del porto, ma senza nessuna intenzione di fare spionaggio in favore di Israele

Giorni di terribile ansia per la moglie di Romano Midollini a Sanremo (A pag. 2 il servizio del nostro inviato U. Zanatta)

nostro servizio particolare

IL CAIRO, lunedì mattina.

Fra poche ore il Tribunale militare di Alessandria d'Egitto renderà nota la sentenza nei confronti di Romano Midollini (il trentenne sassofonista di Montevarchi da dieci anni residente a Sanremo) e il suo presunto complice libanese Habib Salmon. Contro i due, accusati di spionaggio a favore di Israele per avere scattato fotografie nella zona «proibita» del porto di Alessandria, il pubblico ministero ha chiesto il massimo della pena prevista per il reato di cui sono accusati e cioè la condanna a morte per impiccagione.

Sabato i giornalisti hanno avuto dalle autorità militari d'Alessandria d'Egitto l'autorizzazione ad incontrare in carcere Midollini e Salmon ed hanno potuto raccogliere alcune loro dichiarazioni. I due processati hanno dato l'impressione di essere sereni ed in buone condizioni fisiche. Entrambi hanno ammesso di avere scattato fotografie nel porto della città, ma hanno escluso nel modo più assoluto di averlo fatto a scopo di spionaggio. Tutt'e due hanno dichiarato di essere stati trattati bene durante l'istruttoria. In particolare Romano Midollini ha detto: «Sono un povero orchestrale, lavoro nei Paesi arabi. Non avrei mai rischiato di rendermi sgradito ai loro occhi, per il semplice piacere di prendere delle fotografie, se avessi saputo che era vietato fotografare il porto di Alessandria».

Anche il giovane libanese ha affermato di avere scattato le foto senza immaginare che le installazioni portuali fossero «zona proibita». La sua posizione processuale è più delicata di quella di Romano Midollini, in quanto al momento dell'arresto egli tentò di far prendere luce alla pellicola già impressionata, ma ancora nella macchina fotografica, all'evidente scopo di renderne irriconoscibile il contenuto. Interrogato dai giornalisti su questo particolare, egli ha precisato: «Distrussi quel rotolo perché vi si trovavano alcune immagini di una ragazza con la quale dovevo fidanzarmi e che avevo incontrato nel Libano».

Il gesto è stato invece ben diversamente interpretato dal pubblico ministero del Tribunale militare, il quale ha creduto di ravvisarci il tentativo di distruggere una prova fondamentale per l'accusa. Per quanto riguarda il Midollini, gli inquirenti hanno appuntato la loro attenzione sul particolare che nelle sue foto appare sempre il faro del porto di Alessandria, il che è stato ritenuto fatto ad arte, per consentire al servizio segreto israeliano di stabilire facilmente le dimensioni degli oggetti rappresentati e le loro relative distanze.

Ieri il quotidiano ufficioso del Cairo, Al Ahram, in un articolo sulla vicenda delle due presunte spie ha sottolineato i passi diplomatici che i rispettivi governi hanno compiuto in loro favore. La ambasciata italiana ha avuto ripetuti contatti con il ministero degli Esteri della Rau, trasmettendo alle autorità egiziane anche un messaggio della madre del Midollini. Salmon ha potuto addirittura incontrarsi sei volte con la propria madre nel corso dell'istruttoria, durata oltre tre mesi.

Nessuna previsione è possibile sull'esito del processo. Tuttavia negli ambienti forensi del Cairo si ha l'impressione che i due imputati finiranno per evitare la massima pena e per tornare, prima o poi, alle loro case. Nei medesimi ambienti si fa infatti rilevare che manca all'accusa qualsiasi prova che i due fossero in contatto con il servizio segreto israeliano; basta avere scattato alcune foto di una «zona proibita» per meritare l'impiccagione?

(Associated Press)

A Milano, con truci discorsi

Tumultuoso raduno di fascisti europei

Estremisti fascisti, dopo la manifestazione organizzata dal msi, sono sfilati per le vie di Milano. Sfuggiti al controllo della polizia, hanno poi tentato di abbattere una porta dell'Università statale - (A PAG. 3 IL SERVIZIO DI GIAMPAOLO PANSA)

Via libera al nuovo centro-sinistra?

Si apre in settimana la crisi di governo

Si attende la decisione del comitato socialista convocato per domani - Riserve della sinistra del psi Ferri, Preti, Cariglia chiedono espliciti impegni sulla delimitazione della maggioranza e le Giunte Il ministro Vittorino Colombo: «Per evitare lacerazioni occorre sottrarsi alle tentazioni moderate»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Dopo sette mesi di vita (fu costituito il 5 agosto) il governo monocolore, presieduto dall'on. Rumor, sta per uscire dalla scena politica. La crisi è attesa per questa settimana, subito dopo il Comitato centrale socialista (convocato per domani) e una riunione della direzione della dc (prevista per giovedì-venerdì). Dovrebbe concludersi, e con una certa rapidità, con la formazione di un governo di centro-sinistra costituito da dc, psi, psu e pri e presieduto, come i due precedenti, dall'on. Rumor.

Al Comitato centrale socialista la sinistra socialista darà battaglia, come hanno confermato, nei loro discorsi, i «lombardiani» Bonacina e Querci. E forse alcuni esponenti della stessa maggioranza esprimeranno riserve. Ma, alla fine, la posizione del segretario De Martino (favorevole a una trattativa che porti alla costituzione del governo di centro-sinistra) dovrebbe risultare prevalente, anche grazie all'appoggio dei «nenniani».

Oggi come oggi, sembra comunque estremamente improbabile che il Comitato centrale rifiuti l'accordo con la dc, il psu e il pri. E' piuttosto difficile anche che si verifichi l'eventualità cui accennava, ieri, in un discorso, il sottosegretario dc Elkan: la formulazione, da parte dell'assemblea socialista, di condizioni inaccettabili per gli altri partiti, con la conseguenza di una rottura che, sempre secondo Elkan, renderebbe inevitabile il ricorso alle elezioni.

Il governo di centro-sinistra ha, dunque, in questo momento, pronostici favorevoli, e solo qualche colpo di scena potrebbe sconvolgerli. E' meno certo che esso riuscirà a dare al Paese stabilità politica. Alcuni settori dei partiti di centro-sinistra non fanno mistero delle riserve con cui si apprestano a entrare nel governo. Lo hanno confermato diversi discorsi della domenica.

Il segretario del psu, Ferri, parlando a Terni, ha detto che il partito socialdemocratico *«considera suo dovere compiere ogni sforzo per dar vita a un governo di centro-sinistra, sostenuto da una sicura maggioranza»,* questo perché, ha aggiunto Ferri, *«avvertiamo le gravi difficoltà politiche ed economiche che minacciano gli equilibri*

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

Erano due spie involontarie

ROMA — Rinviati a giudizio due dipendenti del ministero degli Esteri che, senza saperlo, avevano consegnato diversi documenti all'Unione Sovietica. Ricevettero in cambio 270 mila lire. Ora rischiano da 7 a 18 anni di reclusione. Il diplomatico russo responsabile dello spionaggio fu espulso dall'Italia. (A pag. 2)

Anche gli inglesi: una strage?

LONDRA — Un giornale rivela che nel 1948, in Malesia, un reparto inglese uccise a freddo trenta prigionieri. Il governo ha annunciato una severa inchiesta. (A pag. 3)

Campagna è solo mitomane?

TORINO — Il difensore di Carlo Campagna presenta oggi alla Corte d'Appello la richiesta di scarcerazione del suo cliente. L'avv. Foti afferma che il «play-boy» si è accusato della morte di Martine Beauregard per mitomania. (A pag. 4)

Bonn: altra morte di vaiolo

BONN — L'epidemia di vaiolo si estende: ieri è morta un'altra persona. Gli ospedali in cui sono isolati gli infetti sono circondati dalla polizia. (A pag. 13)

Catena di sciagure

ROMA — Un'impressionante serie di incidenti è avvenuta ieri sulle strade di tutta Italia. La sciagura più grave si è verificata sull'Appia, nei pressi di Latina: per la mancata osservanza di un segnale di «stop» tre persone sono morte e nove sono rimaste ferite. (A pag. 13)

In un discorso ai fedeli in piazza S. Pietro

Secco "no" di Paolo VI al matrimonio dei preti

«Il celibato sacerdotale è per la Chiesa una legge capitale. Abbandonarla e metterla in discussione non si può» «La norma celibataria — ha aggiunto — è difficile, ma può diventare facile: dobbiamo conservarla e difenderla»

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Il celibato sacerdotale è nella Chiesa latina «una legge capitale», ha proclamato ieri Paolo VI. «Abbandonarla e metterla in discussione — ha aggiunto — non si può, sarebbe retrocedere, sarebbe venire meno ad una fedeltà d'amore e di sacrificio, che la nostra Chiesa latina, dopo consumata esperienza, con immenso coraggio e con evangelica serenità, si è imposta nello sforzo secolare di severa selezione e di perenne rinnovamento del suo ministero sacerdotale, dal quale poi dipende la vitalità di tutto il popolo di Dio».

Dal giorno della pubblicazione della enciclica «Sacerdotalis coelibatus», vale a dire dal giugno 1967, mai Paolo VI aveva assunto un tono così fermo e categorico sullo scottante argomento. Il «Pastoraal Concilie» che a Noordwijkerhout in Olanda si era espresso quasi all'unanimità in favore dell'abolizione della legge del celibato sacerdotale ha avuto, così, una risposta definitiva. Il Papa che già, come il suo predecessore Giovanni XXIII, aveva sottratto al Vaticano II la trattazione del tema sul celibato dei preti, ripete la sua scelta in favore della tradizione e chiede la fine di tutte le discussioni.

La risposta va anche, naturalmente e soprattutto, ai sette vescovi di Olanda che avevano annunciato l'arrivo di una piccola delegazione a Roma, guidata dal cardinale Alfrink, per riferire a Paolo VI in vista di una soluzione concordata del problema. La data dell'incontro non era stata ancora fissata, preferendosi da una parte e dall'altra, si diceva, di lasciar trascorrere tempo sufficiente a calmare le acque, così da liberare il colloquio dalle pressioni

Filippo Pucci

(Continua in 2ª pagina)

Questo Cagliari non molla (e la Juventus nemmeno)

Scambio di saluti tra l'allenatore della Samp Bernardini ed il bianconero Haller: l'incontro è stato corretto. La squadra ligure ha cercato invano di bloccare gli attacchi bianconeri

Cagliari e Juventus non perdono colpi nella loro lunga sfida che continua a rendere appassionante il campionato di calcio. I sardi, primi in classifica, hanno difeso il loro vantaggio a Roma, dove si sono imposti (2-0) sulla Lazio grazie alle reti di Domenghini e Riva. La Juventus, dopo il pareggio di Bologna, è tornata ieri alla vittoria superando agevolmente (2-0) una Samp troppo chiusa in difesa. Domenica prossima è in programma il derby di Torino, mentre il Cagliari riceverà la Fiorentina. Il calendario sottolinea pure l'importanza dell'affermazione ottenuta ieri dai toscani sul Lanerossi Vicenza, rimontando lo svantaggio di un gol segnato da Vitali. Il confronto che si svolgerà tra l'undici di Riva e quello di De Sisti, separati in classifica da cinque punti di distacco, potrà essere, se non decisivo, certo molto importante nella lotta per lo scudetto.

Il Torino ha perso a Napoli con un punteggio troppo severo (0-4), ma domenica prossima sarà avversario pericoloso per la Juventus. A Milano la partita dei due Herrera si è risolta a favore dell'Inter di Heriberto che ha battuto (3-0) la Roma di Helenio. L'altra squadra della capitale lombarda, il Milan, ha pareggiato, 2-2, in extremis a Verona.

Nel settore di coda notevoli l'1-0 del Palermo al Bologna ed il 2-0 del Bari al Brescia.

(I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 7 A PAGINA 12)

"Il celibato dei preti non si discute„

Dopo il secco no del Papa inutile la missione Alfrink

Il Concilio pastorale d'Olanda aveva invitato il cardinale a negoziare con il Pontefice una soluzione al problema suscitato dal desiderio di molti sacerdoti di sposarsi Paolo VI starebbe preparando una «lettera apostolica» per il clero e i fedeli olandesi

(Segue dalla 1ª pagina)

polemiche di qualsiasi genere.

Ora il Papa ha deciso di bruciare le tappe. Prima ancora di venire a Roma Alfrink e tutti, vescovi, clero e cattolici d'Olanda, sanno che le richieste contro il celibato ecclesiastico saranno bocciate, senza speranza. Nessuno in Vaticano si aspettava che Paolo VI scegliesse la benedizione domenicale ai fedeli raccolti in piazza San Pietro per rompere gli indugi «diplomatici» dell'ultimo periodo, per lui tutto amaro. Ha chiesto ai fedeli di pregare per «la grande causa» del celibato dei preti, come di quella che gli sta «molto a cuore». Ha riconosciuto che la norma celibataria è «molto alta e molto esigente», e richiede una grazia speciale ed ha aggiunto:

«Sì, è difficile, ma è proprio questo carattere che lo rende attraente alle anime giovani e ardenti; ed è più che mai valido per i bisogni del nostro tempo. Diciamo di più: può diventare facile (in una primitiva redazione del suo breve discorso Paolo VI aveva scritto «è facile», correggendo nella forma meno affermativa solo all'ultimo istante). E' lieto, è bello, è cattolico. Dobbiamo conservarlo e difenderlo e dobbiamo appunto pregare affinché il Signore oggi ce lo faccia a tutti, chiamati o non chiamati, più profondamente comprendere, e da tutti, laici religiosi ed ecclesiastici, stimare e venerare».

Sarebbero questi i temi di una «Lettera apostolica» ai vescovi, al clero e ai fedeli dei Paesi Bassi che il Papa, a quanto si afferma in ambienti bene informati, starebbe approntando in questi giorni.

Venerdì scorso era apparso sulla prima pagina dell'*Osservatore Romano* un violento attacco contro gli olandesi a firma del gesuita cardinale Danielou. Vi si denunciava una vera e propria manovra allo scopo di indurre l'episcopato mondiale a solidarizzare con gli olandesi. «Si cerca con questo di scuotere l'autorità del Papa — era la grave accusa lanciata dal porporato — di esercitare su di essa un accerchiamento riduttivo e poi di sopprimerla... Roma non si lascerà scardinare. Ma bisogna che di fronte a questa ondata di contestazione il popolo cristiano si stringa intorno al Papa».

f. p.

Da ieri l'Isolotto ha un nuovo parroco

Firenze, lunedì mattina.

Nella chiesa dell'Isolotto si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'«immissione in possesso» della parrocchia del nuovo parroco, don Pietro De Marchi, il quale ha ricevuto direttamente l'incarico da mons. Angelo Livi, vicario del clero della diocesi fiorentina, che gli ha consegnato la stola e le chiavi del ciborio.

Contemporaneamente nella piazza antistante la chiesa dell'Isolotto un gruppo della «Comunità dell'Isolotto» che fa capo a don Enzo Mazzi (esonerato a suo tempo dall'incarico di parroco da parte della Curia fiorentina) ha eseguito la messa che, ieri, è stata celebrata dal sacerdote statunitense don Richard Mc Sorley, insegnante di teologia.

Prima della celebrazione della messa don Enzo Mazzi ha battezzato un bambino, al quale è stato imposto il nome di Daniele.

Chiese sbarrate per due ore

Impedito il matrimonio d'un ex prete a Parigi

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) La chiesa di «Notre Dame du Bon Pasteur» del popolare quartiere parigino di Charonne è rimasta chiusa parecchie ore sabato pomeriggio per impedire il matrimonio religioso di un ex prete. Quando questi si è presentato con la moglie (già sposata con rito civile) ha trovato sul portone un cartello con la seguente scritta: «In assenza del cardinale Marty, i vicari generali dell'Arcivescovado di Parigi hanno deciso che il matrimonio annunciato per le 15,30 non sarà luogo. La chiesa rimane chiusa sino alle 17».

All'arcivescovado di Parigi si afferma che la decisione è stata presa per evitare che si svolgessero manifestazioni ostili al matrimonio in questione, ma sembra che in realtà si temesse invece che il matrimonio desse luogo ad una manifestazione contro il celibato dei preti.

Matrimoni di questo genere vengono, per solito, celebrati con la massima riservatezza; ma l'ex prete che intendeva sposarsi ieri l'altro in chiesa aveva chiesto una cerimonia normale, come per una coppia qualsiasi, ed aveva inviato parecchie partecipazioni agli amici, tra cui alcuni sacerdoti. Quel matrimonio, in sostanza, poteva essere una specie di test, pro o contro il celibato, e l'autorità ecclesiastica ha preferito non correre il rischio di una pubblica presa di posizione a favore del matrimonio dei preti. Ma i giornali hanno riferito ugualmente l'episodio, ed esso ha suscitato molti commenti nella stessa opinione pubblica cattolica, già largamente turbata e divisa dalle recenti polemiche sul celibato sacerdotale.

Al ministero del Lavoro

Nuovi incontri per i ferrotranvieri

Mediazione governativa per l'Enel - Venerdì due ore di sciopero generale - In agitazione braccianti e parastatali

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Mentre i sindacati preparano lo sciopero generale in programma venerdì prossimo per due ore, si apre una settimana forse decisiva per due importanti vertenze: quella dei tranvieri e quella degli elettrici. Sia l'una sia l'altra categoria hanno confermato tutte le agitazioni stabilite da tempo, ma le trattative stanno per entrare nel vivo dei problemi da risolvere. Negli ambienti governativi, si spera in un «onorevole compromesso» tra le parti.

I rappresentanti sindacali degli 85 mila autoferrotranvieri si incontrano domani con i delegati delle aziende al ministero del Lavoro. E' presente il sottosegretario Toros; nei prossimi giorni, ai colloqui interverrà nuovamente il ministro Donat-Cattin. Il contratto di lavoro della categoria è scaduto da 10 mesi, ma le aziende (in gran parte municipalizzate) non possono accogliere le richieste dei sindacati perché si loro «deficit» sia per raggiungere i 200 miliardi di lire.

Per il contratto dei 100 mila elettrici, il nuovo incontro sindacati-Enel è in programma per dopodomani. L'accordo è difficile soprattutto sulle rivendicazioni normative, che riguardano, tra l'altro, i trasferimenti, il trattamento per i lavoratori forniti di titolo di studio, le «note caratteristiche», la tutela delle condizioni di lavoro, le libertà sindacali, la «scelta» del personale.

Con gli elettrici e i tranvieri, al centro della settimana sindacale sono anche i parastatali e braccianti. Questi ultimi, giovedì prossimo, hanno in programma a Roma una grande manifestazione alla quale dovrebbero prender parte circa 100 mila lavoratori. Nello stesso giorno, Cgil Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria. I braccianti protestano contro «i continui rinvii da parte del governo nell'approvazione del disegno di legge sul collocamento e sulla parità previdenziale in agricoltura». A questo proposito, negli ambienti sindacali non si esclude una revoca dello sciopero e della manifestazione dopo le decisioni sui problemi dei braccianti prese proprio sabato scorso dal Consiglio dei ministri. Una decisione definitiva verrà presa entro dopodomani.

Per quanto riguarda i parastatali, nuovo incontro sindacati-governo domani al ministero del Lavoro per discutere «i tempi e i modi del riassetto retributivo della categoria.

Luca Giurato

Verso il quadripartito

(Segue dalla 1ª pagina)

nel paese». Il segretario del psu ha detto poi che le formule adottate dai quattro partiti di centro-sinistra per la delimitazione della maggioranza e per le Giunte sono in complesso soddisfacenti. Occorre, però, metterle alla prova. «E' il psu lo sappia sin da ora — ha concluso Ferri — che non si presterà a coprire situazioni di confusione e di impotenza».

Anche il vice segretario dei socialdemocratici, Cariglia, parlando a Pistoia, ha detto che la formazione del governo è imposta dalla delicata situazione economica e politica. Ma ha aggiunto che «il psu non è convinto che ci sia un'assoluta univocità di indirizzo e di volontà politica» tra i partiti di centro-sinistra.

Ancora più esplicito e preoccupato è sembrato Preti, un altro dei massimi esponenti socialdemocratici. Tutti i partiti di centro-sinistra, ha detto Preti a Milano, devono impegnarsi a evitare «la doppia posizione di amministratori dello Stato ed i contestatori dello Stato medesimo» e devono impedire, per le Giunte, una linea in aperto contrasto politico con quella della coalizione ministeriale, «altrimenti la politica di governo non potrà non entrare in crisi».

Queste le riserve dei socialdemocratici. Ma ci sono riserve anche nel psi e nella stessa dc. Nell'editoriale di domenica dell'*Avanti!* si legge: «Noi sappiamo bene che nel partito esistono larghe zone di perplessità». Ieri il ministro Vittorino Colombo, della sinistra dc ha detto a Genova che «se un nuovo governo quadripartito tendesse a caratterizzarsi in termini moderati e in senso contrario alle spinte della società, nel psi potrebbero verificarsi grosse lacerazioni e nella stessa dc si aprirebbe un solco profondo tra le componenti conservatrici e quelle progressiste».

Un altro esponente della sinistra dc, il ministro Gatto, di *Forze nuove*, in provincia di Venezia, dopo aver sottolineato che il «sì» dei suoi amici al centro sinistra «è del tutto sincero», ha tenuto a sottolineare: «Il tentativo del rilancio del quadripartito non illuda alcuni che, con la copertura del governo a quattro, sia possibile spostare a destra l'asse della politica italiana».

Il problema — da cui dipende anche la capacità del futuro governo di dare una soluzione stabile alla crisi politica — è di vedere se queste riserve si attenueranno, o si accentueranno, con la convivenza dei vari settori del centro-sinistra nella stessa formazione ministeriale.

m. p.

Jole Midollini, moglie del musicista sanremese accusato di spionaggio in Egitto, esamina il materiale fotografico del marito conservato nella loro casa di Sanremo (Moisio)

Dopo le dimissioni dell'avv. Chanu

La dc di Aosta divisa per l'elezione del nuovo sindaco

Designato l'assessore alla Sanità Aldo Zanin - I rappresentanti della sinistra del partito avevano abbandonato la seduta

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) «Braccio di ferro» ad Aosta fra sinistra democristiana e fanfaniani per la designazione del sindaco del capoluogo regionale in seguito alle dimissioni dell'avvocato Giorgio Chanu, «per ragioni di ordine familiare e personale», eletto il 20 maggio del 1966 con i voti del centro-sinistra.

Ieri mattina il Comitato comunale di Aosta della dc «all'unanimità dei presenti» ha designato a ricoprire la carica di sindaco il cavalier Aldo Zanin, attuale assessore alla Sanità e assistenza, dopo che i rappresentanti della sinistra avevano abbandonato la seduta con alla testa il capo del gruppo consiliare democristiano Roberto De Vecchi, che ha ribadito come la designazione del sindaco spetti allo stesso gruppo consiliare.

In un comunicato emesso dal Comitato cittadino della dc si esprime per altro al cavalier Zanin, fanfaniano, «la solidarietà di tutto il partito», si pone alla base «la pronta risoluzione dei problemi più urgenti rimasti insoluti» e non si manca di fare appello a tutti i consiglieri della coalizione «alla massima responsabilità nel coadiuvare con idee e suggerimenti l'opera attiva e fattiva della civica amministrazione per un responsabile rilancio d'impegni a favore dei cittadini».

Nessun commento ufficiale è finora pervenuto dai partiti che compongono al Comune la coalizione di centro-sinistra (psi e psu), la cui validità operativa, per altro, è stata riaffermata nel comunicato del Comitato cittadino della dc.

Si sono avute, invece, prese di posizione da parte del pci e del Rassemblement Valdôtain, che in Consiglio comunale sono rappresentati rispettivamente da quattordici consiglieri e da un iscritto al Movimento autonomista regionalista.

«Il pci — si dice in un comunicato emesso dalla Federazione comunista valdostana — osteggerà il tentativo di riesumare il centro-sinistra, anche se la formula nasce da un diverso rapporto interno fra le correnti del partito della democrazia cristiana».

Secondo il Rassemblement Valdôtain, non si tratta di sostituire esclusivamente il sindaco Chanu, ma «si deve stabilire la fisionomia politica della nuova Giunta e quindi concordare con assoluta priorità un programma che tenga conto degl'interessi vitali della città di Aosta».

Il gruppo consiliare della dc, in cui la sinistra ha la maggioranza, si riunirà nei prossimi giorni per controbattere la decisione del Comitato cittadino, in mano ai fanfaniani.

L'altro candidato sarebbe il geometra Ilario Lanivi, assessore allo Sport e alla Cultura.

L'attuale composizione del Consiglio comunale è la seguente: dc 16 consiglieri, psi 3, psu 2 (che formano la maggioranza), pci 14, Union Valdôtaine 2, Rassemblement Valdôtain 1, psiup 1, indipendente (ex liberale) 1.

Sul Verbano ieri battelli fermi

VERBANIA, lunedì mattina.

(n.c.) Ancora disagi ieri nella zona del Verbano per gli scioperi dei servizi pubblici. In particolare difficoltà gli automobilisti soprattutto in serata che per passare dall'una all'altra riva, hanno dovuto compiere l'intero periplo del lago: infatti, battelli e motonavi traghetto, che già avevano scioperato tre ore in mattinata, hanno sospeso i servizi alle 17,40 e non li hanno più ripresi sino alle 6,30 di stamane.

Le è accanto la figlia, giunta questa mattina da Firenze

La moglie del musicista attende distrutta dall'ansia la sentenza

Passa molte ore davanti al televisore, nella speranza di una buona notizia - «Non credevo — dice — che si potesse soffrire così. Non è pensabile che venga permesso l'assassinio di un innocente»

dal nostro inviato

Sanremo, lunedì mattina.

Jole Midollini e la figlia Maria Carla attendono a Sanremo la sentenza che i giudici del tribunale militare di Alessandria d'Egitto emetteranno oggi nei confronti di Romano Midollini. La moglie del sassofonista di Montevarchi, residente da dieci anni a Sanremo, passa queste ultime ore tormentata da dubbi e angosce indicibili, circondata dall'affetto e dalle premure dei genitori, dei fratelli, delle sorelle.

Anche le manifestazioni di solidarietà ricevute in questi giorni dai sanremesi hanno contribuito a rendere meno tragica la sua attesa, a impedirle di precipitare nella più nera disperazione. E' però sempre una donna che vive nell'incubo che le impicchino il marito. La sua disperazione riceve conforto da quanto in ogni parte d'Italia, ad ogni livello, si sta cercando di fare per evitare che il musicista venga ucciso.

La moglie dell'accusato ha trascorso la giornata di ieri in casa della madre, incollata al televisore, nella speranza di ricevere qualche buona notizia. In mattinata aveva appreso che il giornale del Cairo Al Ahram aveva smentito che il pubblico ministero avesse chiesto la condanna a morte anche per suo marito. Per qualche ora la donna s'è cullata nell'illusione che la situazione si stesse sdrammatizzando. Dal telegiornale delle 13,30 ha saputo che nulla era cambiato: l'accusa ha effettivamente proposto la pena capitale per entrambi gli imputati. A questo annuncio la donna si è alzata di scatto dalla tavola situata davanti al televisore, è corsa in un angolo buio dell'entrata, vergognosa e gelosa della propria disperazione. Si sentivano giungere gemiti e singhiozzi inutilmente soffocati.

«Voglio — *ha detto poco* dopo — che mia figlia mi sia vicina quando si saprà cosa avranno deciso laggiù. Maria Carla è molto affezionata a Romano. E' una bambina sensibile, intelligente, e voglio averla accanto nelle prossime ore, per cercare di alleviarle ogni sofferenza».

Nel pomeriggio il fratello di Jole Midollini, Vincenzo Nardicchia, e la sorella Dora sono partiti per Firenze, dove Maria Carla era rimasta ospite di amici della madre. Sono tornati questa mattina con lei, dopo aver viaggiato per tutta la notte. Jole Midollini avrebbe voluto raggiungere personalmente la figlia, ma le sue gravi condizioni di salute e i famigliari glielo hanno impedito. Da molti giorni non mangia, quasi non dorme. Paurosamente smagrita, gli occhi infossati, arrossati e gonfi, è l'ombra della donna che alcune foto scattatele accanto al marito ci avevano fatto conoscere.

«Non credevo — *ci ha detto* — che si potesse soffrire così. Forse il mio dolore è esasperato dall'ingiustizia di quanto ci sta accadendo, dalla rabbia di non poter reagire perché combattiamo contro qualcosa più forte di noi. Poche fotografie turistiche, scattate come centinaia di altri passeggeri dell'"Esperia", portano un onesto padre, un ottimo marito, alla soglia della morte. E' tutto così assurdo che a volte penso di vivere semplicemente un incubo, un brutto sogno destinato a finire per lasciarmi poi felice accanto al mio Romano. Purtroppo tutti quanti sappiamo come la realtà sia ben diversa. Ma la convinzione e le prove che ho dell'innocenza di mio marito, mi fanno credere che tornerò ad abbracciarlo. Mi rifiuto di pensare che la società permetta che un innocente venga fatto salire sul patibolo».

Umberto Zanatta

Maria Carla Nardicchia, di 15 anni, figlia della moglie del musicista sanremese (Tel. Ansa a «Stampa Sera»)

E' stato l'italiano ad uccidere in Germania tre persone a rivoltellate

BONN, lunedì mattina.

Il procuratore generale della Repubblica di Duesseldorf, ha riferito i risultati della istruttoria sul fatto di sangue nel quale sono state uccise quattro persone, fra le quali il lavoratore siciliano trentaduenne Leonardo di Mercurio.

Secondo il magistrato l'italiano avrebbe ucciso tre persone (due tedeschi ed un turco), tutti minatori nella zona di Langenfeld nella Ruhr, poi è stato colpito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco sparato dalla polizia.

Nella sparatoria l'italiano ha fatto partire dalla sua Beretta almeno venti colpi. Quattro erano ancora nel caricatore al momento in cui è stato abbattuto.

(Ansa)

Bloccati gli autori di un colossale furto di titoli in una banca

Roma, lunedì mattina.

(a. r.) Stavano preparando si a fuggire all'estero quattro organizzatori del colossale furto di titoli per il valore di 250 milioni ai danni dell'Istituto di credito delle Casse rurali e artigiane.

L'ancora affascinante capo banda, Anna Giuseppina Sartori di 46 anni, l'ex attore Enzo Annibalini, di 42 anni, e l'impiegato di banca Vincenzo Di Meo di 43 anni, insieme ad un quarto complice latitante, un certo Dionisi, avevano deciso di compiere l'ultimo colpo da 400 milioni entro oggi o domani e poi far perdere le loro tracce. I funzionari della Squadra Mobile sono riusciti a concludere le loro pazienti indagini appena in tempo. Ora la donna è rinchiusa nel carcere femminile di Rebibbia e i suoi due complici a Regina Coeli.

Allarme su due treni per una misteriosa telefonata

Ventimiglia, lunedì mattina.

(l. m.) Una misteriosa telefonata ricevuta alla stazione ferroviaria di Nizza e annunciante che una bomba era stata posta su un treno, ha creato ieri nella tarda serata scompiglio nella circolazione ferroviaria sulla Costa Azzurra e ha costretto i viaggiatori di due convogli a una corvée non prevista. La telefonata precisava che la bomba era stata posta sul treno partito dalla stazione di Nizza alle ore 20.15: a quell'ora da Nizza partono due convogli, il Ventimiglia-Nizza-Strasburgo e il Marsiglia-Ventimiglia-Roma, per cui entrambi i convogli venivano arrestati alla prima stazione toccata, che per il Ventimiglia-Strasburgo era Cannes e per il Marsiglia-Roma era Mentone.

Isernia proclamata capoluogo di provincia

CAMPOBASSO, lunedì matt.

Isernia è stata proclamata capoluogo di provincia, nel corso di una cerimonia svoltasi ieri nel palazzo della città, alla presenza del ministro per la Agricoltura e Foreste, onorevole Giacomo Sedati.

RINVIATI A GIUDIZIO UN ARCHIVISTA E UN USCIERE A ROMA

Senza saperlo cedevano alla Russia documenti del Ministero degli Esteri

Guadagnarono 270 mila lire: ora rischiano una condanna variante dai 7 ai 18 anni - L'attività spionistica, di cui furono vittime, faceva capo ad un diplomatico sovietico già espulso dall'Italia

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Per 270 mila lire, due dipendenti del Ministero degli Esteri (un usciere, Ardena Polastri, e un archivista, Aurelio Pasquali) hanno ceduto, senza saperlo, all'Unione Sovietica le copie di alcune relazioni inviate dagli ambasciatori alla Farnesina, quelle di certi progetti per la costruzione di una strada e di un cementificio in un paese dell'America Latina, quelle di accordi economici: entrambi, ora, corrono il rischio di una condanna che può variare da un minimo di 7 anni e 6 mesi ad un massimo di 18 anni di reclusione.

Per questa attività, che faceva capo all'ex addetto commerciale sovietico a Roma, ing. Guennadi Rojko, Ardena Polastri, che era addetto alla direzione generale affari economici, ha avuto 200 mila lire; Aurelio Pasquali, che consegnava al Polastri i documenti da fotocopiare, 70 mila. Sono in carcere dal pomeriggio del 1° ottobre 1968: il pubblico ministero dott. Bruno ha chiesto che siano rinviati a giudizio in Corte d'Assise per rivelazione di segreti di Stato non a scopo di spionaggio; di corruzione passiva e di rivelazione di segreti d'ufficio.

Lo spionaggio organizzato a Roma dall'ing. Rojko, che per la sua qualifica di diplomatico non è stato incriminato, ma soltanto espulso dall'Italia, aveva (almeno sino ad un paio di anni fa) come punto d'appoggio un commercialista, Lucio Quarantelli, sulla cui attività nessuno aveva sospetti. Fu il procuratore di una società commerciale americana, Giuseppe Catena, ad avvertire i carabinieri. Al termine dell'indagine, il pubblico ministero dott. Bruno ha chiesto il rinvio a giudizio in Corte d'Assise anche di costoro per reati ben più gravi: spionaggio militare, rivelazione di segreti di Stato, corruzione da parte dello straniero. Le pene vanno da un minimo di 33 anni ad un massimo di 30 anni di reclusione. Secondo l'accusa, Quarantelli e Catena, oltre ai documenti avuti dai dipendenti del Ministero degli Esteri, hanno fornito ai sovietici le notizie su taluni radar della marina militare italiana e su un brevetto aeronautico.

Fu Giuseppe Catena ad avvertire il servizio di controspionaggio che l'ing. Rojko voleva sapere da lui informazioni di carattere militare. Gli fu ordinato di non avere contatti con l'addetto commerciale sovietico, ma il Catena continuò nella sua attività che diede poi origine all'accusa. Lucio Quarantelli, a sua volta, venne sottoposto ad un controllo: ogni notte un agente del controspionaggio italiano si introduceva nello studio del commercialista (fra l'altro non aveva alcun titolo giuridico per esercitare la professione che era soltanto una copertura) e fotografava tutto il materiale raccolto durante la giornata da consegnarsi poi all'ing. Rojko.

Inoltre, poiché si accertò che i documenti in possesso del Quarantelli venivano dalla Farnesina, si controllarono tutti i dipendenti del ministero degli Esteri. L'indagine accertò che Ardena Polastri stampava sempre una copia in più dei documenti che gli venivano dati in consegna dall'archivista Aurelio Pasquali. Il giorno in cui fu deciso di bloccare l'attività della centrale di spionaggio non fu difficile procedere all'arresto di tutti: Lucio Quarantelli fu sorpreso mentre aveva con sé otto documenti segreti dei quali quattro avuti poco prima dal Polastri.

Che cosa abbiano guadagnato il Quarantelli ed il Catena da questa loro attività non è stato accertato: il secondo sostiene di non avere dato alcuna informazione, il primo ammette di avere consegnato all'ing. Rojko taluni documenti per avere in cambio soltanto notizie sulle offerte fatte dalle ditte concorrenti per affari commerciali con l'Unione Sovietica. Forse l'accusa avrebbe potuto raccogliere elementi molto più importanti: ma il controspionaggio non ha voluto consegnare al magistrato taluni documenti segreti e riservatissimi e sequestrati al Quarantelli, ritenendo che la loro divulgazione avrebbe nociuto agli interessi dello Stato.

g. g.

Barnard un attore con il bisturi

JOHANNESBURG, lun. matt. In merito alla notizia diffusa ieri dalla Radio sudafricana che Christian Barnard interpreterà un film romantico-musicale, nel quale eseguirà anche un trapianto cardiaco, il chirurgo ha precisato: « Non canterò. Farò quello che ho sempre fatto: il mio mestiere. Cioè eseguirò un intervento se l'Ordine dei medici del Sud Africa lo permetterà ».

Anni fa, un docente universitario, persona schiva del clamore e del successo, apparve in un film di De Sica nella parte di attore. Se lo fece lui, qualcuno può dire, se il professor Carlo Battisti si lasciò distogliere dalla sua cattedra di glottologia all'Università di Firenze per la magia dello spettacolo, può ben farlo ora il professor Christian Barnard che già, attraverso i giornali e la tv, appartiene al pubblico. Ma ci sono differenze profonde tra i due casi. Di fronte allo studioso che usce dalla propria personalità austera per prestare il volto, vecchio e soave insieme, all'immaginario pensionato « Umberto D. » la reputazione del chirurgo sudafricano ci perde ancor più. Non è la digressione cinematografica che discredita Barnard, né lo discredita tanto il fatto che egli si appresti a interpretare un film rosa, musicale e chirurgico insieme, quanto il fatto che, in un siffatto intruglio di cassetta, interpreti e confermi sé stesso.

Non sapremmo immaginare che cosa altro possa indurre Barnard a trasformarsi in attore cinematografico se non la coerenza cieca, perfino spietata, con quel suo concetto mondano, divistico, del successo, che ha espresso in tante interviste. I tempi dei trapianti cardiaci, sebbene risalgano a tre anni fa, ormai sono immensamente lontani. Molti di coloro che leggono il suo nome sui giornali sanno appena vagamente perché egli è famoso. Ma sanno che egli fra dieci giorni, proprio il giorno di San Valentino, sposerà una ragazza che ha più o meno l'età di sua figlia, sanno delle sue risse con i paparazzi romani, dei suoi voli da un capo all'altro del mondo dove c'è un ricevimento che lo attende, delle sue soste dai sarti di grido, sanno che è bravissimo nello sci nautico e nel rugby. Barnard appare in mille foto, elegante, disinvolto, il sorriso studiato per scoprire l'invero simile nitore dei denti, il ciuffo abilmente spettinato.

Potrebbe veramente essere un attore, le signore della jet society gli fanno inviti, le studentesse di Capetown gli chiedono la ricetta del successo, ed egli la rivela, muovendo con eleganza le belle mani mentre parla. Discutere del successo, almeno d'un certo tipo di successo, è facile, più che trattare di un trapianto cardiaco. Una formula: abilità, fiducia in sé stessi, afferrare l'opportunità, fantasia, fortuna. Può valere per un chirurgo come per un play boy. Profetico, un collega, dopo avergli parlato, scrisse che « sorride dolcemente, come Gary Cooper ».

Davanti alla cinepresa Barnard non compirà forse quella che a molti potrebbe sembrare la profanazione di un mestiere sacro, né farà apparire banali quei suoi antichi ormai sbiaditi trapianti che suscitarono tante speranze, ma farà invece giustizia di sé stesso. A tre anni dalla prima l'età delle sostituzioni di cuore langue, ritornano le critiche di avventatezza e di inutile destrezza nel bisturi che furono mosse a Barnard per i suoi interventi. E il suo successo incominciò quando infilò un cuore nuovo, e secondo alcuni non ancora morto, nel vecchio torace di Louis Washkansky.

Renzo Carnevali

Christian Barnard con la giovane fidanzata Barbara Zöllner

Parata nostalgica in un teatro, movimentato finale in piazza

Fascisti d'Europa riuniti a Milano svastiche, canti, zuffe con la polizia

All'adunata hanno partecipato duemila persone: un po' di giovani in tuta da parà e caschi tedeschi, ex federali di Salò, arzilli vecchietti - Dal loggione si grida « Duce, duce » e « Dateci i mitra » - Nei discorsi si esalta la « santa violenza », con propositi di rivincita da cogliere contrapponendo « una linea di petti nera alla marea rossa » - Gli ospiti stranieri hanno citato Mussolini, Salazar, Pétain, ripromettendosi di « incontrarsi un giorno con il braccio levato » - La manifestazione chiusa con un corteo contrastato dalle forze dell'ordine - Tentato assalto all'Università, 16 fermati, un arresto - Poi tutti a pranzo

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

« La violenza è giusta e santa quando è al servizio della nazione — *ha gridato Massimo Anderson, segretario nazionale giovanile del msi* —; comincia una fase nuova per le nostre organizzazioni. Le avvisaglie le abbiamo già impartite nella università di Torino, Roma e Napoli. I nostri avversari sappiano che questo è l'inizio di una battaglia decisiva! » « Duce, Duce! », *ha invocato la platea. Poi tutti sono usciti. Per ultimi, i giovani che erano stati pregati di « rimanere in sala a ricevere disposizioni ». In corso Vittorio stavano schierati polizia e carabinieri con scudi e celate. « Niente cortei », ammoniscono i funzionari della « Politica ». Ma una colonna di trecento neofascisti è riuscita a filtrare e si è diretta verso l'ateneo.*

Erano quasi tutti giovani e giovanissimi, guidati da qualche trentenne. Gagliardetti tricolori, ma anche una grande bandiera nazista con la svastica. Caschi da motociclista, elmetti da parà, elmetti tedeschi riverniciati di nero. Bastoni, qualche manganello, catene, saluti romani, canti di « All'armi siam fascisti ». *In via Visconti di Modrone vengono prese a calci delle auto che cercano di passare. Uno dei guidatori sfugge ad un pestaggio. Poi ancora* « Giovinezza, giovinezza » *e altri saluti romani, mentre i passanti della domenica guardano allibiti la colonna che avanza.*

In via Francesco Sforza, sul retro dell'ateneo, qualcuno urla: « Di qui, di qui... ». *Di corsa, i trecento sbucano in via Festa del Perdono. Con le pistole si sparano dei razzi.* « Al bar dei maoisti, presto! ». *Si scagliano contro il « Baretto », la vetrina viene tempestata di pugni, « Entriamo, entriamo! », ma il proprietario terrorizzato, riesce ad abbassare la saracinesca e si barrica nell'interno. Allora si dirigono verso l'università. La grande porta di ferro è chiusa, nell'interno non c'è nessuno. Con le aste delle bandiere si spaccano dei vetri, si lanciano petardi, uno lascia un'alta scia di fumo rosso. Poi, sul fondo di largo Richini, si scopre una porta carraia che forse permette di entrare nell'ateneo.*

Sono le 12,40. Si odono le sirene. Arriva la polizia, una « pantera » con dei gipponi. Scendono una quarantina di agenti. Un gruppo di fascisti scaglia qualche pietra e cerca di tirar su una barricata all'angolo con via Pantano, ma non ci riesce. Bastano quattro lacrimogeni per disperderli. Qualcuno fugge in corso Monforte, accanto alla sede della « Giovane Italia ». Anche qui sono, in tutto, trecento, molti col viso coperto da fazzoletti. « Scioglietevi! » intima il questore Marcello Guida. Poi i tre squilli di tromba e la carica. Anche qui i fascisti fuggono e ricompaiono. Ci sono altre cariche, non cruente perché gli elmetti neri gridano « Italia, Italia » e « Annarumma », ma si ritirano subito. Alle 14 tutto si calma. Bilancio: sedici fermati e un arrestato, lo studente Marco Valente, 20 anni, trovato con una rivoltella scacciacani e un manganello con la scritta: « Duce, ti vendicheremo ».

E' finito così, ieri mattina, senza neppure una vera battaglia di piazza, il tumultuoso secondo « Incontro della gioventù europea — per l'Europa nazione ». Lo avevano organizzato i dirigenti giovanili del msi, forse in cerca di un rilancio, forse per rispondere al corteo di ieri del Movimento studentesco: molti manifesti per Milano, le colonne di corso Vittorio coperte di svastiche, fasci littori, croci celtiche, e, proprio di fronte al cinema « Ambasciatori », un bel Mario Capanna appeso ad una forca.

Nell'interno del cinema, un ambiente palpitante. Quando entro suonano un inno di guerra che mi sembra quello della Wehrmacht nazista. Vedo elmetti di plastica, caschi coloniali, baschi da parà, tute mimetiche, qualche vecchio fez. Gruppi da Roma, Genova, Como, Padova, Gorizia, Udine, Busto Arsizio, Cuneo, Bergamo, Varese. In tutto, dentro e fuori, più di duemila persone. Deputati, senatori, ex-federali di Salò, comandanti di squadre in pensione ma ancora arzilli. Grandi cartelli: « Cina-Usa-Urss fuori dell'Europa! », « Europa, siamo 400 milioni! Svegliai » « Aderite ai volontari nazionali! ».

Soprattutto il loggione ribolle. Agitatissima appare la sezione « Leonessa » di Rozzano, un paese ad un passo da Milano. Megafoni, camicie nere. Anche un grande drappo nero con un enorme teschio e nessuna scritta. Squilli di tromba. Poi si scandisce: « Europa - fascismo - rivoluzione ». *Quindi:* « Grecia, Grecia! ». *Appare un cartello che dice:* « Meglio i colonnelli che il capital-comunismo ». *Quindi, sotto i riflettori e davanti alle cineprese, un bel coro di « Allarmi siam fascisti » e « Giovinezza » con le braccia tese e lo sguardo fiero e commosso.*

Alle 10,16, un ordine: « Gagliardetti sul palco! ». *C'è anche quello della sezione cuneese « Emilio Cordero di Montezemolo », lo regge una biondina sepolta in una gran giacca di pelle nera. Poi Angelo Ruggero, segretario dei giovani missini milanesi, presenta gli oratori. Parla del corteo di ieri, della « marcia della sovversione rossa »:* « La faremo vedere noi, a quei signori di sinistra! », *promette.* « Ma quali signori? — *urla il loggione* —, porci sono! ». « Siamo pronti a batterci », *continua Ruggero. E il loggione:* « Dove sono quelli di ieri sera? ».

Ecco il federale di Milano, Enzo Leoni. « Vogliamo la marcia su Roma! », *gli urla un vecchietto accanto a me.* « Milano — *dice Leoni* — non potrà più tollerare a lungo il sovversivismo prepotente. Io vi dico che anche se la nostra solitaria battaglia è dura e difficile, ancora una volta, per l'Italia e per l'Europa, vinceremo! ». *La platea si alza:* « Duce, Duce! Vincere, vincere!... ». *Poi tocca al vice-segretario giovanile del msi, Franco Petronio. Anche il suo è un grido guerriero per ricostruire un'Italia ora in preda ai maoisti « che, armati regolarmente, uccidono gli agenti, assassinano i borghesi, compiono omicidi per strada, gettando bombe protetti dalla polizia ».*

Che cosa fare? « Dobbiamo alzare la bandiera dell'uomo, da Giulio Cesare sino a Mussolini! La nostra Luna è qua, pianteremo qua la nostra bandiera! ». *Altri applausi, canti, urla. Poi è il turno dei delegati stranieri. La platea è caldissima.* « Camerati, per cortesia... », *implora il segretario Ruggero.* « Macché cortesia — *gli risponde il solito loggione* — dateci i mitra! ». *Ecco il fascista bulgaro Salev Denic un uomo dai capelli grigi e l'aria triste. Poi, accolto dal grido* « España, España » *un giovane della Falange spagnola. Nuñez, tutto vestito di nero, occhiali neri, ciuffo nero, il saluto un po' molle.*

Il falangista rievoca Benito Mussolini, « assassinato nel 1945 ». Un anziano fascista milanese si alza e urla: « Se scappava da Franco, l'era chì anca mo'!, era qui ancora adesso!... ». « Ci incontreremo un giorno con il braccio levato » *promette lo spagnolo, che poi lascia il podio al francese Henri Outriand.* « Evviva il nostro grande Pétain » *si urla. Dal loggione, in coro:* « Oas, Oas, Oas ». *Tutta la platea risponde entusiasta:* « Oas, Oas, Oas », *un imprevisto omaggio al terrorismo che lascia interdetto perfino qualche organizzatore.*

Ed ecco il portoghese Luis Fernandez, in elegantissimo « fumo di Londra ». Legge in italiano, anche lui cita Mussolini, e il pubblico risponde scandendo: « Salazar, Salazar... ». *Poi una piccola delusione: dalla Grecia dei colonnelli nessuno s'è fatto vivo. Ma no, c'è un telegramma del « Movimento 4 agosto » ellenico:* « Saremo a Roma nella settimana entrante per concordare comuni iniziative. Il comunismo non passerà! ». *Il microfono va infine agli ultimi due leaders missini: Pietro Cerullo, presidente nazionale della « Giovane Italia », e Massimo Anderson.*

Discorsi infiammati, ma concetti già noti. Il primato dell'Europa, la nazione, la « decadenza materialistica e pancilachistica », « l'arco ineguito di generazioni », la linea nera di petti e la volontà da contrapporre alla linea rossa, « i servi vili » dei giornali borghesi, l'esperienza di Salò... Il pubblico risponde: « Viva la Repubblica Sociale! Erre-esse-i, erre-esse-i ». « Partigiani, vigliacchi! ». « Attaccheremo, attaccheremo! ». *Poi ancora Trieste italiana ed Europa (« Vogliamo anche Fiume! », si urla), non manca la crisi della Chiesa « che contesta in nome della pillola e dei preti che sposano moglie ». La platea ridacchia, un tizio con una camiciola azzurra si alza e propone per questi preti un drastico rimedio.*

L'incontro si avvia alla fine. Ancora il discorso sulla « santa violenza », quindi l'invito ad andarsene. Fuori funziona il servizio d'ordine con fascia nera e gradi tricolore, elmetti tedeschi e qualche patacca nazista. Un cartello ammonisce: « Cinesi, la legge vi perdona: noi no! ». *Quindi il tentativo di assalire l'università, vuota e indifesa. Poi le piccole cariche senza scontri: la rivincita su ieri sera, quel tanto da poter dire:* « Sì, anch'io c'ero! ».

Giampaolo Pansa

Saluti romani, canti di « Allarmi siam fascisti » ieri per le vie di Milano dopo la manifestazione europea organizzata dalla gioventù missina (Ansa)

Rivelata solo ora una strage fatta dagli inglesi in Malesia

Nel '48: trenta prigionieri uccisi a freddo, un villaggio distrutto - Alcuni dei soldati che presero parte al massacro hanno confessato tutto ad un giornale - Il ministero della Difesa annunzia una severa inchiesta

dal corrispondente

Londra, lunedì matt.

Anche le truppe britanniche hanno compiuto una strage nelle jungle dell'Asia: il 12 dicembre 1948, al tempo in cui l'esercito del Regno Unito lottava in Malesia contro i guerriglieri comunisti, una pattuglia del secondo battaglione delle «guardie scozzesi» uccise a freddo e senza ragione una trentina di prigionieri inermi e incendiò il villaggio dov'erano stati catturati.

Taciuto per più di vent'anni, il massacro è stato rivelato ieri dal settimanale filolaburista *The People*, e, sebbene non abbia dimensioni paragonabili a quelle delle violenze imputate agli americani nel Vietnam, ha suscitato nel paese turbamento ed emozione. Il ministero della Difesa ha annunciato un'inchiesta severa sul remoto episodio. In Parlamento ci saranno oggi aspre interpellanze al governo.

Il resoconto del *People* è documentato. Il giornale pubblica le testimonianze firmate e giurate di quattro dei militari che presero parte all'eccidio agli ordini del sergente Charles Douglas, tuttora in servizio nelle « guardie scozzesi ». Un fatto curioso: all'origine del *reportage* è una dichiarazione fatta tempo addietro in Parlamento dall'ex ministro degli Esteri ed ora vice-leader del partito laborista George Brown. Commentando le voci sulle prevaricazioni degli americani nel Vietnam, Brown osservò che la violenza è purtroppo implicita in ogni guerra e aggiunge: « *Ho il sospetto che ci sia un numero impressionante di spettri anche nei nostri archivi militari* ».

Il « People » invitò l'ex ministro a documentare la sua grave affermazione oppure a ritirare l'accusa, che gettava un'ombra di disonore sulle truppe britanniche. Ma ecco che di lì a qualche giorno, uno dopo l'altro, quattro veterani della lotta in Malesia, con la coscienza inquieta da lungo tempo, si facevano vivi con la redazione e dichiaravano che Brown non aveva tutti i torti, parlando di spettri. Il primo di questi veterani delle « Guardie scozzesi » ad alzare il sipario era William Cootes, quarantenne.

Ed ecco il racconto fatto ai *reporters* del « People ». Cootes era arrivato in Malesia nel settembre 1948, dopo qualche settimana di addestramento ai combattimenti nelle jungle. In dicembre si ebbero gravi perdite in una compagnia caduta in un'imboscata comunista: e ciò suscitò, sembra, tra le forze armate britanniche rancore e desiderio di vendetta.

Il giorno 11, un sabato, la pattuglia delle « Guardie scozzesi » comandata dal sergente Douglas giunse in un villaggio a circa 80 chilometri da Kuala Lumpur. Gli abitanti, che forse avevano offerto aiuti e rifugio ai ribelli, furono fatti uscire dalle case sotto la minaccia delle armi: erano un'ottantina di uomini, trentadue donne e sedici bambini.

Con l'aiuto di un interprete, Douglas svolse qualche interrogatorio. « *Poco dopo* — riferisce Cootes — *il sergente mi passò vicino preceduto da un giovane. Il ragazzo si mise a correre. Il sottufficiale puntò il fucile e sparò ferendolo alla schiena. Lo vidi risollevarsi con un orrendo squarcio al petto. Un altro sergente, certo Hughes, finì lo sventurato con una raffica* ».

L'intero villaggio aveva assistito all'uccisione, ma questo non era che il preludio. Nella notte le donne e i bambini furono separati dagli uomini e ogni gruppo rinchiuso in una capanna. La mattina la maggior parte dei prigionieri vennero deportati su camion. Ne furono trattenuti 25, di età fra i sedici e gli ottanta anni, tutti maschi, e Cootes apprese con spavento che dovevano essere fucilati.

« *Nessuno di noi protestò* — prosegue la sua testimonianza — *fummo divisi in gruppi di tre o quattro e ciascun gruppo incaricato di 5 o sei esecuzioni. I prigionieri furono incamminati verso la sponda di un fiume. Mi ricordo di un vecchio che mi guardava in un modo che non ho più dimenticato. Sulla riva ci fermammo, aspettando chi avrebbe sparato per primo. Udimmo una raffica, e allora tutti facemmo fuoco come impazziti. L'acqua del fiume divenne rossa...* ».

La testimonianza di William Cootes è confermata punto per punto da tre commilitoni, Alan Tuppen, Victor Remedios e Robert Brownrigg.

Carlo Cavicchioli

Presso Palermo: lui comunista, lei repubblicana

Il sindaco sposa la vicesindaco

dal corrispondente

PALERMO, lunedì matt.

A San Cipirello, un paese con meno di cinquemila abitanti, a venti minuti di auto da Palermo, il sindaco comunista Giuseppe Italiano, di 42 anni, e il vicesindaco repubblicano, Eleonora Milazzo di 29 anni, hanno deciso di sposarsi. Andranno all'altare sabato alle 11 a Palermo. La cerimonia sarà officiata nella chiesa di Casa Professa, dove i gesuiti hanno il rettorato della Sicilia.

L'unione tra il pci e il pri a San Cipirello, comune dove si vota con la maggioritaria avendo meno di 5 mila abitanti, avvenne all'antivigilia delle ultime elezioni amministrative. Nel listone di sinistra convergero repubblicani e comunisti, oltre ad alcuni esponenti di altri schieramenti di sinistra; l'altra lista era formata da democristiani ed alcuni conservatori. I risultati furono: 12 seggi al pri-pci e 3 alla dc; venne formata così la giunta con Giuseppe Italiano sindaco ed Eleonora Milazzo oltre ad essere eletta a vicesindaco, ebbe l'incarico di assessore alla pubblica istruzione. Fu una scelta tecnica, si disse, perché è maestra elementare.

In Comune, se non una cultura approfondita, sindaco e vicesindaco avevano ed hanno un temperamento battagliero. Quando lo scorso anno l'Enel tagliò la luce nel municipio ed alle scuole elementari perché il Comune, fra i più poveri in Sicilia (San Cipirello è un paese depresso, con un elevato tasso di disoccupazione e sottoccupazione) i due raggiunsero Palermo e risolsero il grave problema. Ora con il matrimonio fatalmente uno dei due dovrà lasciare l'incarico, perché per legge due congiunti non possono essere nella stessa amministrazione. Dopo averci pensato un po' ha prevalso l'idea di restare lui il sindaco in carica.

Eleonora Milazzo però ha già deciso: sarà candidata alle prossime elezioni provinciali con il partito repubblicano.

Antonio Ravidà

Impossibile circolare ieri in piazza Vittorio

100 mila al luna-park

Il ponte della Gran Madre per tre ore è stato chiuso al traffico - Anche alla Fiera dei vini decine di migliaia di visitatori - Nella ressa perdute (ma presto ritrovate) quattro bambine

Un brivido per la folla: la ragazza che affronta in go-kart il «giro della morte»

Centomila torinesi hanno trascorso la domenica al luna-park di piazza Vittorio. Dalle 15 alle 18 il ponte della Gran Madre è stato chiuso al traffico: la circolazione era impossibile. Chi ha voluto fare un giro sull'ottovolante ha dovuto assoggettarsi a una lunga coda, gli autoscooter erano presi d'assalto. La piazza, in una coreografia di festoni luminosi che si estende al di là del fiume, ospita quest'anno 140 «mestieri»: unica novità il Mondo in vetrina, una specie di labirinto girevole tutto di vetro.

Un giro in giostra costa dalle 100 alle 200 lire nelle ore di punta; solo al mini scooter, una novità lanciata dall'antica famiglia Piccaluga, il biglietto costa 30 lire.

Anche alla «Fiera dei vini» decine di migliaia di visitatori. C'è chi si siede a uno dei sei ristoranti, e chi si accontenta di uno spuntino al banco. I prezzi sono alti: 50 lire un bicchiere di barbera, 150 uno di [illegible] siciliano; 250 il panino imbottito. Ma il pubblico indulge volentieri ai peccati di gola. Ieri alle 18 uno stand aveva già consumato 3 quintali di pagnotte e da una delle grandi botti erano stati spillati 1500 bicchieri di moscato. Nella ressa sono state perdute e presto ritrovate quattro bambine.

Leggero terremoto ieri in Val Susa e Val Sangone

Una leggera scossa di terremoto ha svegliato ieri mattina alle 3,15 gli abitanti della bassa Val Susa. Il fenomeno è durato pochi secondi, non vi sono stati danni. Alla stessa ora la scossa è stata avvertita anche in Val Sangone, dove è stata preceduta da un boato.

I sindacati decidono nuovi scioperi dei tram

Oggi la riunione unitaria Fermate «articolate» dei 6000 dipendenti dell'Enel

Fino a mezzogiorno sono in sciopero i dipendenti della Satti e della Torino Ceres. Per il trasporto degli operai a Torino stamane sono previste — con automezzi di emergenza — corse alle 4,40 da Alba, alle 4 da Castellamonte e da Pont. Oggi i segretari dei tre sindacati si riuniscono per fissare unitariamente il calendario degli scioperi di questa settimana dei dipendenti dell'Atm, della Torino-Rivoli e delle altre aziende.

— I lavoratori dell'Enel riprendono oggi l'agitazione per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sono previste fermate «articolate» di quattro ore nel corso della settimana, che interessano in provincia di Torino seimila operai ed impiegati.

— Oggi o domani i sindacati provinciali si riuniranno per fissare le modalità dello sciopero generale di due ore proclamato per venerdì prossimo «per respingere e bloccare la repressione».

Ladri sparano tre colpi all'uomo che li scopre

Tre colpi di pistola calibro 22 sono stati sparati la scorsa notte contro il quarantenne Francesco Bove abitante in una villetta del villaggio Marinella a Bruino. Verso le 1,30 ha sentito rumori sospetti al piano terreno, in un magazzino confinante. Si è alzato per andare a vedere, ma mentre scendeva le scale la luce del magazzino si è spenta improvvisamente.

Il Bove si è addossato al muro e tre persone, nell'oscurità, gli sono passate davanti dirigendosi verso la porta. L'uomo si è affacciato a una finestra, ha scorto tre ombre scavalcare il muro di cinta ed ha gridato: «Al ladri! Al ladri!». Nello stesso momento sono echeggiati tre colpi di pistola sparati da un quarto individuo che attendeva i tre complici su una macchina.

Drammi dell'adolescenza, due famiglie in angoscia

Ragazza litiga con la madre e cerca la morte nella Dora

Sedici anni, non aveva ottenuto il consenso di uscire con un giovane - Una donna la vede inoltrarsi nella corrente, grida, un elettrotecnico accorre e la salva - Altro fatto: una quattordicenne manca di casa da sei giorni, vane le ricerche

Il commovente incontro in commissariato fra Paola Piazzoli e la madre Natalina

Un'adolescente ha cercato di morire nella Dora, sconvolta da uno dei piccoli drammi così frequenti tra i più giovani: un banale litigio con la madre. E' stata salvata da un passante che è riuscito a trattenere la ragazza sull'orlo della corrente.

Lei è Paola Piazzoli, ha 16 anni. E' venuta con la famiglia dalla Sardegna. Il padre ha trovato lavoro a Torino, poi si è trasferito a Milano con i due figli maggiori: Annamaria, 26 anni, e Ercole di 23. Nella nostra città, al numero 11 di via Sassari, è rimasta la madre cinquantenne Natalina Casu con gli altri tre figli: Paola, Rossano di 14 anni e Luciano di dieci.

Un alloggio minuscolo, ma Natalina Casu lo tiene lindo come uno specchio. E' una donna modestamente vestita, i capelli grigi avvolti in un fazzoletto. Dice: *«La mia pena più grossa è Paola».*

Paola: anche lei piccola di statura, capelli neri, due occhi scuri pieni di sogni. Lavora come commessa, dalla mattina alla sera. Mai uno svago, raramente un abito nuovo. Ma la sembra contenta felice. Ogni mese consegna puntuale il salario alla mamma: poco più di 50 mila lire. Dice Natalina: «Con quello che mi manda [illegible] il marito da *Milano, mi arrivano per tirare avanti. Ma è fatica, bisogna badare alla lira».*

Fino a qualche tempo fa, era questo il problema più grosso. Poi Paola è cresciuta, si è innamorata di un giovane decoratore che alla mamma non piace. «Ora vuole uscire — dice la madre — *i soldi che le [illegible] non le bastano più. Ho cominciato a risparmiare, cento lire per volta, per comperare il televisore. Paola non avrebbe trovato così lunghe e noiose le sere in casa».*

Ma il televisore è ancora un sogno lontano, le discussioni in casa diventano sempre più aspre. Ieri mattina Paola voleva dei soldi per divertirsi, la mamma non voleva darle più di duemila lire. All'improvviso la ragazza è scoppiata in un pianto convulso: *«Sono come una prigioniera* — ha urlato — *tu non mi capisci, mi tratti ancora come una bambina».* S'è presa uno schiaffo, ha reagito alzando le mani sulla madre poi è uscita di corsa, senza cappotto, gli occhi allucinati.

Corre verso il fiume, sbuca in lungodora Agrigento, all'altezza del 73. Dal balcone, una signora la vede inoltrarsi sul greto e chiama aiuto. La sente il radiotecnico Antonino Giarrizzo, 21 anni, via Sospello 173, che è al lavoro nel suo negozio. Esce di corsa, afferra Paola che sta già spirando nell'acqua, a pochi centimetri dalla corrente che corre vorticosa.

La trascina nel negozio, qualcuno accorre con una bibita calda. Paola ha gli occhi sbarrati, non sembra vedere né udire nessuno. Poi, all'improvviso, quando compare l'appuntato Marchiori del vicino [illegible], si scioglie in pianto. Poco dopo, l'abbraccio con la madre stravolta. Paola dice: *«Ora so che mi vuoi bene. Volevo morire, sono stata ingiusta con lei».*

— Ancora nessuna traccia di Mirella De Cola, 14 anni, studentessa della prima classe per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere al Santorre di Santarosa. E' scomparsa da sei giorni. Il padre è un camionista, di Salerno. A Torino ha lavorato duro, s'è messo in proprio. Ora è un «padroncino», ha potuto dare a Mirella un'istruzione e una certa agiatezza, l'ha circondata di affetto e premure.

Dice: *«Era brava, obbediente, studiosa. Si figuri che rifiutava perfino i vestiti. Diceva: "Sono soldi sprecati, quelli che ho mi bastano". Non pensavamo che fosse infelice».* Ora i genitori sono sconvolti: *«In questi giorni l'abbiamo cercata, abbiamo parlato con amici e amiche. Ci hanno fatto il ritratto di una sconosciuta».*

Hanno scoperto che professa idee anarchiche. «Pareva ci volesse bene, agli amici diceva che abbiamo idee antiquate, che siamo autoritari e "sorpassati"». A scuola hanno scoperto che spesso era assente: *«Partecipava agli scioperi, alle manifestazioni degli studenti e degli operai».*

Sandra voleva fare il liceo scientifico, ma negli ultimi tempi, con le amiche, parlava sempre più spesso di lavoro. Alla più intima, Sara Venturi, ha confidato mercoledì scorso: *«Scappo. Questa sera raggiungerò Milano con l'autostop».* Ma il giorno dopo era ancora a Torino, le ha telefonato per chiederle ospitalità. Su un diario ha lasciato scritto: *«Se entro cinque giorni non trovo lavoro, mi uccido».* La madre piange, dice con voce spezzata: *«Ma che cosa abbiamo sbagliato?».*

Mirella De Cola, 14 anni

Oggi l'avv. Foti ricorre alla Corte d'Appello

«Il Campagna ha inventato tutta la sua confessione»

Il difensore chiede la scarcerazione - Spiega: «Il mio cliente nel suo racconto ha sbagliato persino la data del delitto, ha dichiarato che aveva una "125" bianca mentre la sua era celeste»

Carlo Campagna: entro sabato saprà se può tornare libero

Per Carlo Campagna forse è la settimana decisiva. Oggi il suo difensore, avv. Antonio Foti, presenta alla cancelleria istruttoria della Corte d'appello i «Motivi contro l'ordinanza con cui è stata respinta la richiesta di scarcerazione». Il giudice di secondo grado dovrebbe dare una risposta entro sabato. Al momento non è assolutamente possibile fare previsioni.

L'avvocato ritiene che manchino gli indizi per incriminare il suo cliente. Nel documento spiega il perché, secondo lui, non è più possibile tenere in carcere Carlo Campagna. Fa due tipi di ragionamento: uno, generico, sul valore della confessione resa la notte del 2 dicembre al dr. Montesano e il pomeriggio dello stesso giorno al magistrato; il secondo, specifico, sugli elementi che in questo momento sono a favore del play boy per un proscioglimento dall'accusa di omicidio volontario aggravato.

Ecco le considerazioni del legale. Il racconto del Campagna non è una confessione. Giuridicamente infatti *«confessa l'imputato o l'indiziato che ammette di aver commesso quanto gli viene contestato».* Ora, come è noto, nei confronti del finanziere non c'era alcuna indagine: nel suo caso bisogna parlare di «autodenuncia». Tutti i testi di medicina legale, però, spiegano che *«nell'ottanta per cento dei casi, le persone che si accusa spontaneamente di un delitto, dice il falso».* I motivi che possono spingere un individuo a questo gesto sono: [illegible] alcoolica; degenerazione mentale (soprattutto desiderio morboso di essere al centro dell'attenzione generale); malinconia (delirio di colpa); isterismo (specie per i reati di carattere sessuale); desiderio di coprire una persona cara, che si sa o si presume colpevole.

Nell'autodenuncia del Campagna, continua l'avv. Foti, ci sono inoltre elementi verosimili e elementi contraddittori. E' significativo, però, che tutti i «chiarimenti» sulla morte di Martine Beauregard che lui ha fornito e che sembrano attendibili erano già stati elencati dai giornali. Gli altri particolari del suo racconto *(«è morta nel bagno; l'ho lasciata morire; eravamo drogati»)* contrastano con le risultanze delle perizie e con la ricostruzione logica del delitto. Soprattutto è ormai escluso che la giovane francese sia stata uccisa in corso G. Ferraris 84.

C'è di più. «Carlo Campagna — afferma il suo difensore — è talmente sicuro di quanto racconta che al dr. Montesano dice che il delitto è avvenuto la sera del 26 giugno e al m[illegible] la sera del 28. Se è veramente l'assassino, come fa a non ricordare che Martine è morta nella notte del 27?».

Un altro particolare a favore dell'imputato. Nella sua «autodenuncia» ha detto di essersi recato in corso Matteotti: «Con la mia 125 bianca sporco». L'auto dell'ultimo cliente di Martine, infatti, era di quel colore e fu scritto più volte dai giornali. Ebbene, la 125 del Campagna era azzurrina. Perché ha mentito? L'ha fatto per rendere [illegible] una confessione inventata?

Ultimo elemento: il riconoscimento della Sabbani. Secondo l'avv. Foti non è attendibile perché la donna ha avuto il tempo, prima del 3 gennaio, di vedere decine di volte la foto dell'imputato sul giornale. Inoltre non bisogna dimenticare che la Sabbani, prima dell'entrata in scena del Campagna, aveva sempre, ostinatamente, sostenuto che Martine era salita su una 125 targata CH. Per giustificare questo suo *«errore»* ha detto, a sei mesi di distanza dal fatto: *«Forse l'auto CH l'ho vista nel pomeriggio dello stesso giorno, in via Ormea».* Una «ritrattazione», secondo il difensore del Campagna, che lascia molti dubbi.

Consegna agli agenti una bimba: «Tenetela»

La piccola ha diciannove mesi - L'uomo ha detto che una conoscente l'aveva portata a casa sua e poi era scomparsa

La piccola Elena è ricoverata alla Pro Infantia Derelicta

Un uomo si è presentato ieri sera in Questura con una bambina tra le braccia: *«Tenetela voi, io non so come allevarla».* Si chiama Walter Moscat, celibe, abita in via Guido Reni 92/3. La piccina si chiama Elena, ha 19 mesi e due grandi occhi neri ridenti.

Racconta il Moscat: *«Poche ore fa un'automobile si è fermata sotto casa mia. Ne è scesa una donna che ho conosciuto tempo fa. Aveva un fagotto tra le braccia. Ha suonato, quando le ho aperto me l'ha messo tra le braccia e ha detto: "Tienila, fanne quello che vuoi". Poi mi ha voltato le spalle e se n'è andata».*

Il Moscat è rimasto sbalordito. Avvolta in una coperta, c'era la piccola Elena, tranquilla e sorridente. Dice: *«Mi sono seduto a riflettere. Poi la bimba ha cominciato a piangere, non sapevo che cosa farle, né che cosa darle da mangiare. Non so nulla di bambini io. Poi avevo un appuntamento con gli amici per il Carnevale. Insomma, eccomi qui. Questa è Elena: voi sapete che cosa farne».*

L'agente Francesco Chiarappa con una radiomobile ha accompagnato la bimba all'istituto per l'infanzia di via Asti e l'ha affidata alle suore. E' stata lavata, rifocillata e consolata, perché piangeva disperatamente. La polizia ricerca la madre: «Si chiama — ha detto il Moscat — Grazia Messina». Non si sa con precisione dove abiti.

Si avvelena perché il fidanzato la scopre che balla con un altro

Una cameriera di 19 anni a Pino - Il giovane era tornato in licenza all'improvviso

Una ragazza di 19 anni sorpresa dal fidanzato mentre ballava con un altro ha tentato di uccidersi ingerendo un forte quantitativo di medicinali. Si chiama Rosalia Murtas ed è domestica presso una famiglia di Pino Torinese. E' stata accompagnata alle Molinette verso le 23,10 dallo stesso fidanzato, Antonio Zacaglia, che ha vent'anni ed è militare.

Egli ha raccontato che, tornato in permesso, era andato a cercare la Murtas in via Osservatorio 17 dove abita. Gli è stato detto che era uscita e si è recato a cercarla nelle sale da ballo della zona.

L'ha trovata in una di queste: Rosalia stava danzando con un altro giovane. Lo Zacaglia l'ha guardata e se ne è andato. Poi l'ha attesa nella casa dove lavora e quando è arrivata i due hanno litigato. La ragazza in lacrime è corsa nella sua stanza ed ha preso le pastiglie medicinali. Poco dopo è stata colta da sintomi di avvelenamento. Lo Zacaglia l'ha portata con la sua auto all'ospedale.

Oggi il giudice interroga il «corriere della droga»

Antonio Marangon, il giovane di Rivoli arrestato sabato mattina come presunto «corriere della droga», è ancora nelle camere di sicurezza della Questura. E' stato trovato a Porta Nuova con un pacchetto di polvere bianca che in un primo tempo è parsa cocaina. L'Ufficio d'Igiene, dopo un esame sommario, ha chiesto di potere svolgere nuovi accertamenti: probabilmente la sostanza è un misto di droga e polvere innocua. Il Marangon, che ha confessato, oggi viene sentito dal giudice. La polizia cerca eventuali complici.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 48, v. Berthollet 30, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Garrone 27, v. Roveda 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 113, v. Tripoli 12, c. Traiano 138, c. Vinzaglio 33, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 27 ang. via Medici, v. Nizza 101, c. Orbassano 216, v. Cernaia 1, c. Brianza 22, v. Cibrario 60 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: c. Regina Margherita 136, v. Milano 11, v. Nizza 13, v. Monginevro 144, v. Reggio 1, c. Racconigi 164, v. Mosca 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 36, p. Statuto 1, v. Po 21, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 40, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Gioliti 7, v. San Remo 27, c. Re Umberto 38, p. Adriano 11, c. Francia 233, v. San Francesco da Paola 18, c. Taranto 13, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, v. Candiolo 31.

temperatura di oggi

massima	+4,2
minima	—2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,3; press. 738,3; umid. 70%. Cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso, visibilità ridotta per foschia densa. Temperatura a Caselle: massima +3,8; minima —4; media —0,3.

echi di cronaca

riparazione elettrodomestici
marche Riber, Bosch, Celerità, competenza, garanzia. Astelav, Bormioco. Tel. 540.268, 540.260.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879. Tecnico TV specializzato. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.375 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV riparazioni TV
Teleldaio, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

corso di analisi di sistemi informativi
Riservato a programmatori con almeno un anno di esperienza in centri elaborativi. Corso serale impostato su 150 ore di istruzione a contatto di docenti altamente qualificati ed ampiamente corredato di dispense e documentazione. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, tel. [illegible] - 889.870.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.703.

tempo e weekend

Con il sole in montagna e in Riviera

ROMA, lunedì mattina.

Le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di oggi:

« Sulle regioni nord occidentali molto nuvoloso o coperto con nevicate sulle Alpi e qualche pioggia sulla Liguria. Sulle restanti regioni settentrionali al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con qualche precipitazione. Temperatura in lieve diminuzione ».

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta anche il primo week end di febbraio ha visto un afflusso notevole di sciatori. Tutte le stazioni sono state prese d'assalto. A Cervinia ... quote 7 mila persone; a Courmayeur, nella zona del Chécrouit, gli sciatori sono stati più di tremila. A Cressoney, La Thuile, Champoluc e Cogne altre migliaia di appassionati hanno goduto di una giornata splendida.

Sestriere, lunedì matt.

Il mese di febbraio si è iniziato a Sestriere favorevolmente. Una magnifica giornata di sole ha allietato le migliaia di sciatori giunti al Colle. Le piste sono tutte sufficientemente innevate.

Bardonecchia, lun. matt.

Migliaia di sciatori hanno affollato ieri i campi di neve di Bardonecchia, favoriti da una splendida giornata di sole. I mezzi di risalita hanno funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio. Piste innevate e veloci, ottima la visibilità sulle montagne.

Cuneo, lunedì mattina.

Malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli, caratterizzate da estesi annuvolamenti in montagna e densi banchi di nebbia in pianura, decine di migliaia di sciatori hanno affollato ieri le principali stazioni di sport invernali del Cuneese; oltre 2 mila i turisti francesi al Tre Amis e a Limone Piemonte, 10 mila quelli italiani. Gli impianti di risalita hanno ovunque funzionato a pieno ritmo fino all'imbrunire. In diminuzione la temperatura: 5 gradi la massima registrata a Cuneo.

Avigliana, lunedì mattina.

Il cielo sereno di ieri mattina su tutta la Valle di Susa ha favorito l'afflusso di sciatori e gitanti, che hanno affollato tutti i centri sportivi dell'alta valle. Il traffico sulle statali del Moncenisio e del Monginevro è stato intensissimo.

Verbania, lunedì matt.

Giornata grigia, quella di ieri, su tutta la zona del Verbano con qualche precipitazione nevosa in mattinata oltre i 600 metri. Temperature: minima —2°, massima 3 gradi. Nelle valli: — 2 gradi. Forte afflusso di sciatori nei centri montani.

Asti, lunedì mattina.

Cielo coperto ieri su tutto l'Astigiano. Verso sera sono comparsi banchi di nebbia. Massima: + 2°.

Alessandria, lun. matt.

Cielo nuvoloso ieri su tutto il territorio alessandrino e banchi di nebbia. Temperatura in aumento: massima + 8, minima — 1 grado.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Giornata piovigginosa ieri nel Novese. E' piovuto nella zona collinare ed ha nevischiato nelle vallate del Borbera e del Lemme. E' caduta altra neve sui monti dell'Appennino ligure e piemontese. Fitti banchi di nebbia rallentano il traffico stradale. Il termometro non ha superato i 2°.

Ovada, lunedì mattina.

Cielo coperto ieri su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Banchi di nebbia nella bassa Valle d'Orba hanno ostacolato il traffico. Temperatura in aumento: ad Ovada la massima è stata di + 8°.

Genova, lunedì mattina.

Febbraio si è annunciato in Liguria con una splendida giornata di sole. Un vento teso di tramontana ha ripulito il cielo, ieri azzurro e terso. Nelle ore più calde il termometro ha toccato punte di 10-11° a Genova, 12-16° nelle due riviere. Il bel tempo ha richiamato migliaia di persone lungo i litorali. Traffico intenso sulle strade e autostrade della regione fino a tarda ora della sera.

Processato in Corte d'Assise l'ex studente di Roma

Come un automa uccise l'amante dopo aver ingerito un sonnifero

Il fatto accadde la notte del 28 gennaio 1964 - Il giovane sparò alla donna che lo rimproverava di svegliare il figlio - Sostenne di aver agito in « stato di ipnosi » e fu assolto in istruttoria - Il p. g. fece ricorso ed ora l'omicida si presenta dinanzi ai giudici

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Marino Vulcano, ex studente di giurisprudenza, ex studente di filosofia, ex critico cinematografico, ex insegnante di storia della musica, ex direttore di produzione della società Garzanti a Roma, ex agente generale dell'Unione editoriale italiana a Torino, è colpevole di avere soppresso volontariamente la sua ex allieva Carla Torti, con la quale viveva more uxorio da due anni, forse perché stanco di lei, o è uno sventurato che agì come un automa, in stato di ipnosi, sotto gli effetti di una forte dose di sonnifero. Il dilemma che oggi i giudici della Corte d'Assise si accingono a risolvere non è né facile né ricorrente negli annali giudiziari. Di casi analoghi a quello di Marino Vulcano non esistono precedenti, almeno in Italia.

Colto, intelligente, ricco di interessi letterari e filosofici, definito dagli psichiatri « un genialoide », Marino Vulcano, 36 anni, figlio di un avvocato e nipote di uno scultore insigne (Mario Cervenati, che all'inizio del secolo ideò la fontana delle Najadi a Roma in piazza dell'Esedra dinanzi alla basilica di Santa Maria degli Angeli) ricorda di avere sparato contro Carla Torti, ma sostiene di non sapere per quale motivo abbia ucciso.

Magistrati e psichiatri che sinora lo hanno preso in esame sono divisi: per taluni è un malato; per altri è un infelice che ha commesso l'errore di abusare di narcotici e quindi nella più grave delle ipotesi potrebbe essere ritenuto responsabile di omicidio colposo. Per altri ancora è un simulatore, il quale ha cercato di nascondere dietro uno stato di ipnosi il desiderio e la volontà di liberarsi della donna dalla quale aveva avuto un figlio e stava per averne un secondo.

Arrestato, assolto in istruttoria, nuovamente arrestato perché il procuratore generale protestò contro questa assoluzione, dopo quasi cinque anni soltanto oggi, per la prima volta, Marino Vulcano si presenta ai giudici di una Corte d'Assise.

La tragedia scoppiò improvvisa ed imprevista la notte del 28 gennaio 1964. Era domenica, Marino Vulcano era andato il pomeriggio allo stadio Olimpico per l'incontro di calcio, aveva trascorso la serata a casa in via Valdagno dove viveva da circa due anni con una sua ex allieva, Carla Torti, già studentessa di filosofia, molto bella, dalla quale aveva avuto un figlio. Marino Vulcano non aveva la possibilità di legittimare questa unione: era sposato e il suo matrimonio era fallito da tempo. La mattina alle 4 e 30, Marino Vulcano in pigiama, stravolto, svegliò il portinaio dello stabile urlando di avere ucciso la moglie. Carla Torti giaceva nella stanza del bambino con un colpo di pistola nel petto.

Che cosa sia accaduto quella notte può dirlo soltanto Marino Vulcano ed il suo racconto è preciso in ogni dettaglio. Come faceva ogni sera da quando era stato vittima di un grave incidente automobilistico, Marino Vulcano aveva preso per dormire prima 10 e poi 4 pastiglie di « Ubiloxer », ma la dose di sonnifero non gli era stata sufficiente. Si era alzato dal letto ed aveva deciso di lavarsi i capelli. Poi era tornato a coricarsi, prendendo altre sei pastiglie di tranquillanti.

Verso le due di notte, in stato di semincoscienza aveva cominciato a discutere con la sua compagna che lo aveva rimproverato di svegliare il figlio. La discussione avvenne nella stanza del bambino: il Vulcano andò a prendere una pistola, tornò dalla compagna che gli disse: « Spara », e lui sparò. Scivolò in stato di incoscienza assoluta accanto al cadavere di Carla Torti e soltanto alle 4 si svegliò, rendendosi conto di quello che era accaduto.

Il giudice istruttore lo ritenne un malato e lo prosciolse da ogni accusa liberandolo dopo circa due anni di carcere. Ma il procuratore generale protestò: la sezione istruttoria intervenne e decise di rinviare a giudizio Marino Vulcano, che venne arrestato a Torino dove si era trasferito all'Unione editoriale italiana. Per quale motivo?

« Personalità a sfondo psicopatico — è stato definito — tormentato dal "taedium vitae", preoccupato per la nascita imminente del secondo figlio, assillato da difficoltà finanziarie, Marino Vulcano cercava nei farmaci i rimedi per evadere dalla realtà che lo circondava ». *Inquadrato così il personaggio, il giudice istruttore ha ritenuto che i continui litigi con Carla Torti rappresentano un'indicazione dei motivi che hanno determinato il delitto: Marino Vulcano, cioè, riteneva che Carla Torti dovesse essere ritenuta la responsabile delle sue continue preoccupazioni e della vita grama che era costretto a condurre: per questo avrebbe ucciso; il narcotico, cioè, non avrebbe avuto alcuna influenza, per l'accusa, sulla determinazione di Marino Vulcano ad uccidere.*

Guido Guidi

Carla Torti, la giovane uccisa dall'amante Marino Vulcano

Il convegno dei magistrati

Giustizia e società temi del dibattito dell'UMI a Bologna

E' compito del Parlamento dissipare le inquietudini e decidere l'avvenire della Repubblica

servizio particolare

Bologna, lunedì mattina.

Il dott. Francesco Trotta, presidente dell'Unione Magistrati Italiani (Umi), parlando ieri a Bologna al convegno organizzato dall'Unione sul tema « Uno pseudo problema: legalità o giustizia », ha detto che è compito del Parlamento « *organo centrale e fondamentale della nostra democrazia* » *dissipare le inquietudini che turbano la società; « scevarare, tra le tante, quali siano veramente le aspirazioni di giustizia che premono sull'ordinamento giuridico ed esigono di esservi accolte, decidere quale debba essere l'avvenire della nostra Repubblica ».*

« *E' infine di questi giorni* — ha anche detto il dottor Trotta — *la sensazionale scoperta che nel nostro ordinamento vi sono norme desuete, norme che sarebbero cadute nel dimenticatoio e che pertanto i giudici potrebbero e dovrebbero tranquillamente ignorare. Più che i giudici, i magistrati, poiché è chiaro che il compito va in primo luogo al pubblico ministero. In base a quali criteri si individui la norma desueta nessuno lo dice chiaramente. E pare che nessuno si sia ricordato dell'art. 15 delle preleggi secondo il quale le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori. Avessero almeno consigliato di denunziarla, questa norma desueta, alla Corte Costituzionale. No: si pretende che ogni magistrato possa per conto suo cacciar via dalla legge le norme che per un certo tempo non è occorso di applicare e non si bada a quanto sia pericoloso e illusorio un principio di questo genere che potrebbe, secondo le valutazioni, opporre ufficio a ufficio, magistrato a magistrato, creare infinite discussioni, aspettative e delusioni e portare a punte non ancora raggiunte l'insofferenza verso la legge e verso i giudici che compiono l'elementare dovere di applicarla* ».

Il dottor Trotta ha poi affermato che tra le tantissime cose che è necessario mutare « non c'è, non ci può essere » la funzione del giudice e che « *nessuna riforma è, peggio, nessuna elusione* » è possibile su questo punto senza infrangere le norme costituzionali e senza che il giudice usurpi i compiti del legislatore.

In precedenza avevano parlato il dott. Ottavio Lo Cigno, magistrato di Cassazione, presidente della sezione Emilia-Romagna dell'Umi, ed il dottor Ivan Montone, della procura della Repubblica di Napoli.

Gli oratori hanno affermato che le aspirazioni di giustizia in una società libera e democratica non possono essere fatte valere che nel rispetto della legalità. Anche quando esse siano altamente apprezzabili, tentare di attuarle oltre e contro il diritto, significa attentare alla Costituzione. Ciò è manifesto ove si prenda la strada della violenza, che è negazione flagrante della democrazia e della libertà. **r. s.**

Sei scolari contagiati di tbc dalla maestra

In un paese dell'Alto Appennino modenese - La forma del male è lieve

dal corrispondente

MODENA, lunedì mattina.

(c. b.) In una scuola di Lago di Montefiorino, nell'alto Appennino modenese, sei scolari si sono ammalati di tbc, contagiati dalla loro insegnante una decina di giorni fa. La notizia si è saputa solamente ieri, dopo che la scuola è stata riaperta e sono state riprese le lezioni. Le autorità scolastiche sanitarie locali non avevano comunicato il caso per evitare il sorgere di ingiustificati allarmi.

La forma del male che ha colpito i ragazzi è delle più lievi. All'origine del contagio, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe una influenza « spaziale », che avrebbe colpito l'insegnante. La donna non l'ha curata idoneamente, in quanto riteneva si trattasse di una forma lievissima. Il male le avrebbe procurato invece una lesione polmonare da tbc, che avrebbe poi contagiato i bambini.

L'edificio scolastico, uno dei più moderni e funzionali dell'Appennino modenese, costruito due anni fa, è stato chiuso e disinfettato, mentre i dodici bambini che lo frequentavano sono stati sottoposti a visite specialistiche. Di questi, sei sono risultati contagiati in forma molto leggera e sono stati ricoverati, unitamente all'insegnante, in ospedale.

Gli altri sei bambini, risultati immuni, sono tornati a scuola e affidati a una supplente. Le autorità sanitarie e il medico provinciale sono del parere che sia stato fatto tutto quanto era prescritto per evitare ai ragazzi ogni conseguenza. Anche i bimbi ammalati, probabilmente, potranno riprendere le lezioni già entro il corrente anno scolastico.

Denunciati a Messina centoventi casi di tifo

MESSINA, lunedì mattina.

Centoventi casi di tifo sono stati denunciati al medico provinciale di Messina. Tuttavia i sanitari ritengono che il numero di malati sia maggiore e che molte persone, colpite dal tifo, preferiscono essere curate in casa, anziché ricorrere alle cure in ospedali.

La causa della malattia, è stato accertato, è da attribuire al largo consumo fatto nella città di Messina di mitili crudi. (Ansa)

Dipendente dell'Enel a Genova

Denuncia un illecito e viene trasferito

Il funzionario aveva segnalato alcune gravi irregolarità compiute da imprese appaltatrici - In premio è stato inviato in altra sede - La Uil si è rivolta al ministro del Lavoro

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.

Per avere segnalato ai suoi superiori disfunzioni e irregolarità, un dipendente genovese dell'Enel, il perito industriale Arnaldo Tenaglia, sarebbe stato « premiato » con un trasferimento. Il clamoroso episodio è stato denunciato dal segretario generale della Uil di Genova, Sergio Sereno, che ha inviato una lettera aperta al ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin.

Perché Tenaglia, che è anche dirigente sindacale della Uil-Servizi pubblici, è stato trasferito?

Secondo Sereno, il dipendente sindacalista ha denunciato ai superiori « disfunzioni emerse nella conduzione dell'ente e gravi irregolarità commesse da alcune imprese appaltatrici che eseguono lavori per conto dell'Enel nella zona di Chiavari ».

Per tutta risposta, ricorrendo a « sistemi autoritari e antidemocratici », *la direzione dell'Enel* « invece di prendere atto delle segnalazioni inoltrate dal dipendente al fine d'accertare le comprovate responsabilità e procedere alle dovute denunce e provvedere prontamente alla eliminazione delle deficienze emerse nella conduzione dell'ente, ha inopinatamente preso nei confronti del lavoratore, Arnaldo Tenaglia, che aveva il solo torto di essere uno scomodo testimone, l'assurdo e draconiano provvedimento disciplinare di trasferimento ».

« In tal modo — *prosegue la lettera* — per paura dell'inevitabile scandalo si è preferito optare per l'ormai vecchia e superata formula, adottata nei regimi passati, del mettere ad ogni costo tutto a tacere, anche se ciò comportava l'inammissibile sacrificio di un innocente ».

La lettera conclude con un invito al ministro ad intervenire « prima che sia troppo tardi e prima che l'interessato sia costretto, per tutelare i suoi diritti e la sua onorabilità, ad adire, con l'appoggio dell'Uil, alla magistratura ». **f. d.**

Movimentata caccia a due ladri in Alba

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Una movimentata caccia al ladro ha avuto luogo ieri pomeriggio ad Alba. Verso le 17 due giovani, a bordo d'una Fiat 1500, rubata ad Asti, imboccavano via Vittorio Emanuele, chiusa al traffico nei giorni festivi. I due vigili urbani Corino e Giordano, notata l'auto avanzare in senso vietato, si mettevano in mezzo alla strada intimando l'alt. I malviventi, presi alle strette, per darsi alla fuga cercavano di investire le guardie.

I due avevano però percorso poche centinaia di metri quando a causa dell'eccessiva velocità andavano a sbattere contro lo spigolo d'una casa sfasciando completamente l'auto. Subito fuggivano a piedi, inseguiti dai vigili e dai carabinieri prontamente chiamati. Uno dei malviventi riusciva a far perdere le sue tracce, mentre l'altro, il diciassettenne Alfonso Scorselli, di Cilieli (in provincia di Salerno) e residente ad Asti in corso Gramsci 39, stava per essere acciuffato quando infilava il portone d'un caseggiato in via Ospedale e saliva sui tetti.

Sul posto accorrevano allora i vigili del fuoco e dopo una movimentata caccia, il giovane era arrestato.

ALESSANDRIA — Al Palazzetto dello Sport di Alessandria sono state ieri consegnate 380 onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto a combattenti della guerra 1915-18.

Tragedia in un appartamento di Trieste

Un meccanico si taglia le vene poi si dà fuoco con la benzina

E' stato ricoverato all'ospedale con vaste ustioni in tutto il corpo

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

(l. s.) Un meccanico di 43 anni, Carlo Letter, che era già stato ricoverato in ospedale psichiatrico, ha tentato di uccidersi tagliandosi con un temperino le vene del polso sinistro, cospargendosi poi le vesti di benzina e dandosi fuoco. Ora è ricoverato nell'Ospedale Maggiore di Trieste. I medici si sono riservata la prognosi.

L'uomo, abitante con una sorella ed un fratello in via S. Francesco 26, approfittando dell'assenza dei congiunti ha messo in atto il tragico gesto. Dopo essersi dato fuoco con un fiammifero non ha però resistito al dolore e si è precipitato sulle scale dell'abitazione invocando aiuto.

Un passante l'ha soccorso e, dopo avergli strappato di dosso gli abiti in fiamme, l'ha caricato sulla sua auto e l'ha trasportato all'ospedale. Qui, il Letter è stato ricoverato, con vaste ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

In Assise l'operaio accusato d'aver ucciso un carrettiere a Biella

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Ricompare stamane, in Corte d'Assise, Bruno Lombardo l'operaio trentaduenne di Biella, accusato di omicidio a scopo di rapina. Affetto dal morbo di Burger, l'imputato ha subito ripetuti interventi chirurgici con l'amputazione di parte degli arti inferiori tanto che deve essere portato a braccia in aula.

Fu la moglie, Giuseppina Cecchetto di 29 anni, ad accusare il Lombardo di aver ucciso per rapina un carrettiere, ma la donna, dopo qualche tempo, ha ritrattato l'accusa ed ora difende con tenacia il marito, sostenendone l'innocenza.

Nel gennaio 1964, alla periferia di Biella, nei pressi della sua abitazione, veniva trovato cadavere il carrettiere Alfonso Zurigo di 84 anni. Le indagini non diedero risultati. Dopo tre anni, Giuseppina Cecchetto si presentò ai carabinieri dicendo di sapere chi aveva ucciso lo Zurigo: « *E' stato mio marito* — raccontava la donna — *per rubargli i soldi* ». Il Lombardo fu arrestato. Nel corso della istruttoria, però, la donna ritrattò l'accusa.

CONDOVE — Oggi pomeriggio alle 15, a Sant'Antonino di Susa, si svolgeranno i funerali di Fulvio Narciso, di 9 anni, il bimbo annegato nel laghetto in val di Susa mentre cercava di salvare un compagno [illegible] nel ghiaccio.

Mireille Darc moglie segreta di Delon

I due divi si sarebbero sposati un mese fa a Parigi - Entrambi però smentiscono

PARIGI, lunedì mattina.
(l. m.) Alain Delon e Mireille Darc sarebbero marito e moglie. E' una voce che, per quanto smentita dagli interessati, circola con insistenza negli ambienti cinematografici. La cerimonia sarebbe avvenuta il mese scorso nella più stretta intimità, alla presenza di due soli testimoni.

L'idillio dura ormai da oltre un anno. Mireille fu vicina a Delon quando l'attore venne coinvolto nel caso Markovic e una sera non esitò ad apparire al suo braccio in pubblico all'Opéra. Ora sembra che la relazione si sia conclusa con il matrimonio. Tuttavia entrambi i divi smentiscono.

Oggi dalle ore 15 in edicola:
STAMPA SERA
completamente rinnovata con le Borse
l'inserto illustrato Settimana Radio e Tv
e tutti gli spettacoli di Torino, Piemonte, Liguria

Alain Delon, dopo il divorzio da Nathalie, si sarebbe risposato con la Darc (nella foto)

cronaca televisiva

Delitto alla napoletana

oggi sul video

primo canale

12,30: Antologia di Sapere.
13 —: Circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Gianni e il magico Alverman).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: « Gli uomini e lo spazio ».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La casa del corvo, film con Barbara Stanwyck.
22,35: Prima visione.
22,45: Canta France Gall.
23 —: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport.

secondo canale

19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il mondo verso il '70: Usa-Urss.
22,15: Concerto sinfonico, diretto da Herbert Albert.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Tempo dei giovani - 21,30: Lavori in corso - 22,30: Piaceri della musica; Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro-inchiesta: « La rete » - 23,10: Telegiornale; Sport.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Idea di un'isola: la Sicilia - 22,15: Nina Simone - 22,40: La moglie parigina.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Mattutino musicale	6,00 Svegliati e canta	9,25 Conversazione
7,00 Giornale radio	6,30 Notiziario	9,30 Musiche di Haydn
7,10 Musica stop	8,14 Caffè danzante	9,50 Conversazione
7,30 Caffè danzante	8,30 Giornale radio	10,00 Concerto
8,00 Giornale radio	9,05 Romantica	10,45 Musiche di Haendel
8,30 Canzoni	9,30 Notiziario	11,20 Dal gotico al barocco
10,00 Giornale radio	10,00 « Il fantastico Berlioz »	11,45 Musiche italiane
11,30 Radioscuola	10,15 Canta Roberlino	12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,00 Giornale radio	10,30 Notiziario	12,20 Musiche parallele
13,00 Giornale radio	10,35 Chiamate Roma 3131	13,00 Intermezzo
14,00 Giornale radio	11,30 Giornale radio	13,55 Liederistica
14,05 Listino Borsa di Milano	12,30 Giornale radio	14,30 L'epoca della sinfonia
14,16 Buon pomeriggio	13,35 Solo per gioco	15,30 « Il tamburo di panno »
15,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	16,15 Musica da camera
16,00 Prima vi cunto poi vi canto	13,45 Quadrante	17,00 Le opinioni degli altri
16,30 Per voi giovani	14,05 Juke-box	17,10 Corso di francese
17,00 Giornale radio	15,15 Musica leggera	17,35 Conversazione
18,00 Il giornale della scienza	15,30 Giornale radio	17,40 Jazz
18,30 Tavolozza musicale	15,40 La commedia umana	18,00 Notizie del Terzo
18,35 Italia che lavora	16,30 Notiziario	18,15 Quadrante economico
18,45 Musica leggera	16,35 Pomeridiana	18,45 Piccolo pianeta
19,00 Sui mercati	17,30 Giornale radio	19,15 « Il ping-pong » di A. Adamov
19,05 L'approdo	17,35 Classe unica	21,10 Giornale del Terzo
19,30 Luna-park	18,30 Notiziario	21,40 Il melodramma
20,00 Giornale radio	19,05 Canta Dalida	22,30 Rivista
20,15 Il convegno dei cinque	19,30 Radiosera	
21,00 Concerto	20,10 Corrado fermo posta	
22,00 Conversazione	21,15 Dischi	
22,15 ... e via discorrendo	21,20 Il sonatistico	
23,00 Al Parlamento. Giornale radio	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il gambero	
	22,40 « Il padrone delle ferriere »	
	23,00 Musica leggera	

Circolo Toscanini — Stasera al Conservatorio il Gruppo strumentale torinese con la partecipazione del contralto Luisella Ciaffi Ricagno eseguirà un concerto di musiche contemporanee di Berio, Pellegata, Clementi, Castiglioni, Maderna e Togni.

Al Teatro Nuovo, domani sera, per la stagione lirica del Regio, vanno in scena due opere: « Il torneo notturno » di Malipiero, con Carlo Franzini, Paolo Pedani, e « La vida breve » di De Falla, con Ileana Meriggioli, Luciana Palombi, Luisa Nave Bordin,

IERI: è cominciato il nuovo teleromanzo « Il cappello del prete » con Luigi Vannucchi - STASERA: il film: « La casa del corvo » con Barbara Stanwyck

Gli spettatori possono essere tranquilli; Sandro Bolchi non li abbandona. Terminata, molto onorevolmente, l'impresa dei Karamazov, è da ieri sera di nuovo in scena per tre domeniche sul Nazionale con Il cappello del prete di Emilio De Marchi, di cui è regista e sceneggiatore insieme a Luigi Vannucchi. La scelta e la successione cronologica dei due teleromanzi non è casuale. De Marchi è uno degli scrittori italiani cosiddetti « minori » della seconda metà dell'800 che più ha subito, ma anche assimilato, le influenze dei « grandi » della sua epoca: in « Demetrio Pianelli », la sua opera più importante (trasmessa tempo fa in tv) il filone è dichiaratamente manzoniano; nel Cappello del prete c'è il tema di Dostoevskij e soprattutto quello dei Karamazov, dell'uomo fatalmente spinto al delitto e che il rimorso conduce alla pazzia.

Pur fedele a certe sue intenzioni didascaliche, Bolchi, almeno nella prima puntata, non ha insistito troppo su facile parallelismo ideologico. Ci si soffermerà probabilmente alla fine. Con padronanza sempre maggiore dei propri mezzi, si è esibito in una descrizione d'ambiente, la Napoli negli ultimi decenni del secolo, rapida e incisiva, attenta, senza pedanterie, né insistenze: questo è il dato più interessante, positivo del nuovo sceneggiato. Da un « romanzo d'esperimento », primo tentativo, secondo le intenzioni dell'autore, di feuilleton (nonché di « giallo ») nostrano, il regista ha tratto un lavoro che, senza essere ironico, ha grazia leggera e arguta ed è sapiente tanto da non scadere mai nel fumetto. Trae invece, con immagini quasi sempre calzanti, il meglio da un testo abbastanza limitato.

Anche gli attori hanno dato ottima prova. Carlo di Santafusca, libertino squattrinato che per evitare la rovina uccide il vecchio Don Cirillo, avido astuto quanto corto, è interpretato da un Vannucchi in gran forma con piglio ed equilibrio sicuri. Al « suo » prete, Franco Sportelli ha dato le risorse di un lunghissimo mestiere e qualche fine sfaccettatura che gli è propria. Tuttavia la buona impressione è corale: cose e persone hanno concorso ad uno spettacolo svelto, elegante e anche divertente.

* *

Il Telegiornale ha mutato, dopo 17 anni, la sua « impaginazione ». Da ieri è apparso sul video con una scenografia diversa anche nella sigla d'apertura.

* *

La casa del corvo, il film di Fletcher Markle in programma stasera sul Nazionale, è uno dei tanti omaggi resi ad Edgar Allan Poe e al cinema americano. Ma alla maniera hollywoodiana degli Anni 50 con l'occhio rivolto soprattutto ai fini commerciali. La vicenda è tratta da pagine sparse di questo sacchegiatissimo autore ed è tutta percorsa dagli aspetti più appariscenti ed esteriori delle sue opere: cupa atmosfera, angoscia opprimente. E' imperniata sulla figura di un vecchio ufficiale napoleonico, caduto nelle mani di una ambigua combriccola che trama di ucciderlo e di depredarlo. Morendo di morte naturale egli fa sì che, per opera del celebre detective Dupin, le sue sostanze raggiungano i legittimi eredi. Su Joseph Cotten, Leslie Caron, Louis Calhern, domina Barbara Stanwyck con i suoi occhi lampeggianti e feroci, personaggio viscido e perverso, genio del male che pregusta il delitto.

Mirella Appiotti

Franca Rame è la protagonista di « Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso » di Fo, in scena stasera alle 21,10 all'Italia, in via Nizza. Informazioni presso l'Arci, via Cernaia 40.

La capolista salta il primo ostacolo (domenica se la vedrà con la Fiorentina)

IL CAGLIARI NON SI FERMA

JUVENTUS, quasi una facile "routine,, alla vigilia del derby

Solo il Milan non sa vincere

Bari - Brescia	2-0
Fiorentina - Lanerossi	2-1
Inter - Roma	2-0
Juventus - Sampdoria	2-0
Lazio - Cagliari	0-2
Napoli - Torino	4-0
Palermo - Bologna	1-0
Verona - Milan	2-2

Sempre a più 4

Cagliari	30
Juventus	26
Fiorentina	25
Inter e Napoli	24
Milan	23
Torino	20
Roma	19
Lanerossi Vicenza	18
Verona	17
Bologna	16
Lazio e Bari	15

Tre nei guai

Palermo	12
Sampdoria	11
Brescia	9

Bianconeri, riprende la "serie,,

Zigoni dà l'ultimo tocco di testa al pallone del secondo gol juventino; a destra, un difensore della Samp (foto Moisio)

L'attacco juventino supera senza affanno la difesa della Samp: 2-0

Anastasi segna e poi esce entra Zigoni e raddoppia

Il capitano dei blucerchiati Frustalupi espulso (Ha detto: "Arbitro, nove metri,,)

Bernardini crede poco nei miracoli della tattica. Mette tre terzini nella sua Samp — oltre al «libero» e allo stopper — chiama indietro le mezze ali, tra cui il torinese Morello, un tipo alto e secco, di scuola bianconera, tutto felice al pensiero di poter dare ogni tanto una pestatina ai suoi maestri di un tempo. Dopo di che il trainer sampdoriano si siede rassegnato in panchina.

Sa già come andrà a finire. Troppo debole la Samp, troppo forte la Juve. Difatti questa vince facile, impegnandosi quanto basta ad arrivare al successo, non di più. Al primo accenno di malanno Anastasi vien mandato a riposo. Domenica prossima c'è il derby, ansia di rivincita sul granata, e c'è sempre quel Cagliari che «morde il risultato» alla pari dei bianconeri senza mai perdere la battuta.

I giocatori della Juventus eseguono il loro lavoro di ordinaria amministrazione come bravi impiegati del football. In trenta minuti arrivano ai gol.

Anastasi inizia una serpentina da campione scartando Spanio e Garbarini, poi colpisce il palo. Rimedia subito alla sfortuna. Corner dalla destra; Colletta respinge ed il centravanti [illegible] accompagna il pallone dentro la rete. Cinque minuti dopo se ne va (stiramento muscolare): entra Zigoni ed il gioco non cambia. Tancredi continua a soffrire il freddo, dato che i sampdoriani neppure sognano di tentare una minaccia, mentre il suo collega Battara deve darsi da fare in continuazione.

Il difensore dei liguri salva due o tre tiri, ma al 23' è [illegible] battuto. Leonardi, con una finta, sbilancia due difensori (bellissima azione) e centra; Battara respinge e Haller di testa spedisce a segno. Zigoni, però, «ruba» ad Helmut la gloria della marcatura, deviando ancora una volta, pure lui di testa. Frustalupi reclama il fuorigioco e si fa nemico l'arbitro (con conseguenze gravi come si vedrà poi), ma la rete viene convalidata, poiché tra il juventino e la linea bianca stavano Spanio e il portiere.

Gol netto dunque e soprattutto meritato; la Samp l'ha accettato senza tante storie e l'incontro avrebbe potuto terminare in tranquillità, se a movimentare una gara ormai spenta non fosse intervenuto l'arbitro con un'espulsione perlomeno strana. Si stava per battere un calcio franco contro la rete di Tancredi e la barriera dei juventini era forse a otto metri e non a nove come prescritto. Frustalupi, pignolo, ha insistito nel reclamare la giusta distanza. Visto che nessuno gli dava ascolto, il capitano della Samp si è messo a contare personalmente i passi. Guai al mondo. Toselli, invece di buttarla sul ridere (sarà una ingenuità, ma quanto ci sarebbe piaciuto se avesse offerto il fischietto al sampdoriano dicendogli magari: «Visto che c'è dirigi anche la gara») l'ha presa sul tragico. Seccatissimo ha cacciato via il giocatore.

L'episodio, a risultato ormai definito, non avrebbe valore, se non portasse grave danno ad una squadra in lotta per salvarsi (Frustalupi, come capitano, rischia due turni di squalifica). E' chiaro che se l'atleta ha accompagnato la sua passeggiata con frasi di insulto non udibili dalla tribuna, ben gli sta la punizione. Ma — torniamo ad una vecchia idea — perché l'arbitro non può comunicare ufficialmente il particolare a fine gara? Nel caso specifico, però, sembra che Frustalupi si sia limitato a dire: «Arbitro, nove metri». il che non è un'ingiuria. Insomma Toselli ha visto una protesta in un atteggiamento forse non ortodosso, ma non grave, ed ha calcato la mano. Pochi minuti prima non aveva rilevato un'entrata a spacca-caviglie di Garbarini su Haller ed altri scontri di Morello su Furino erano passati inosservati. Si resta perplessi di fronte a certi atteggiamenti.

E' vero che gli arbitri hanno l'obbligo, non solo il diritto, di difendere la loro dignità, ma è altrettanto certo che un'attenzione ugualmente severa va impiegata nel reprimere le scorrettezze di gioco. Ieri la partita non è stata aspra, tutt'altro, ed i difensori della Samp, data la loro posizione in classifica, sono stati a posto: tuttavia qualche entrata dura, molto dura, c'è stata. E' lì che si doveva sentire trillare il fischietto del direttore di gara. Espellere un giocatore per scarso rispetto, a meno che l'atteggiamento inciti il pubblico alla ribellione, è come multare le auto in sosta vietata. Troppo facile.

Torniamo all'incontro. L'ultimo brivido è dato da un «penalty». Folla mette a terra Cuccureddu ben lanciato da Haller e il fallo è rilevato. Leonardi spara forte, quasi al centro della porta, e Battara para. Il portiere si era mosso anzitempo, ma il tiro non è stato fatto ripetere. Un altro errore dell'arbitro: i bianconeri non sono fortunati nei rigori, però, in questa stagione, quanti «penalties» hanno sbagliato juventini e granata? Il particolare va esaminato dai due trainers che domenica si troveranno di fronte nel derby.

Senza anticipare le preoccupazioni del futuro, un breve commento all'incontro di ieri. Non si è avuta una grande esibizione della Juventus, ma una vittoria preziosa che porta a quota undici la serie degli incontri senza sconfitte.

Paolo Bertoldi

Juventus: Tancredi; Salvadore, Furino; [illegible], Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi (Zigoni al 35'), Del Sol, Haller.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Spanio, Garbarini, Francesconi, Frustalupi, Salvi, Morello, Fotia.

Arb.: Toselli di Cormons.

Spettatori: 11.000 (più 10.000 abbonati). Incasso 20.000.000 lire.

Reti: Anastasi 30', Zigoni 33'.

La situazione

Ad una svolta

Domenica con la Fiorentina a Cagliari, dove Pesaola giocherà ovviamente la sua ultimissima carta tricolore, comincia per Scopigno il vero e proprio «ciclo dello scudetto». Quella visita sarà il primo dei tre test decisivi; subito dopo a San Siro verrà quello dell'Inter (che ha cambiato finalmente modulo e che giocando in contropiede col doppio centravanti contro il suo ex mago è riuscita per la prima volta in questo campionato a costruire almeno una dozzina di palle-gol). Heriberto insomma, piuttosto che perdere la panchina, ha preferito lasciar perdere il «movimiento» convertendosi improvvisamente al «calcio di rimessa», diffuso in tutto il mondo proprio dall'Inter di Herrera.

Nessuno a rigor di logica, era autorizzato a farsi delle «illusioni» sulla Lazio, che si è battuta con animo ma si è trovata di fronte, oltre al «Riva in più», che permette di guardare al Messico con giustificato ottimismo, il più forte «centrocampo» del mondo.

E' chiaro che il «Riva Football Club» può rimettere in gioco il suo scudetto solo nei tre confronti diretti: prima con la Fiorentina (che per l'occasione dovrà raggiungere il «plafond» dello scorso campionato) poi otto giorni dopo con l'Inter (che non avrà altre soddisfazioni da prendersi) ed infine il 15 marzo a Torino con la Juventus (che fino a prova contraria non sbaglia un solo colpo). Il quarto ed ultimo test, quello con il Milan a San Siro, non conterà più nulla, specie se Scopigno supererà i primi tre. E per superarli gli basta ed avanza il match pari.

La Juve resta comunque l'unica vera autentica antagonista dello scudetto, anche e soprattutto per l'«autoconvinzione» che la distingue dalla Fiorentina e dall'Inter. A nostro avviso corre quindi un solo pericolo: quello di prendere il derby col il piede sbagliato. Il Torino ha perso piuttosto male a Napoli (dove Chiappella è riuscito a ricostruire dalle ceneri una «quasi grande»), ma domenica prossima avrà tutto da guadagnare, al contrario della «vecchia signora» che dovendo vincere ad ogni costo il derby avrà invece tutto da perdere. E quando vede granata è difficile che la Juve rimanga tranquilla e sicura del fatto suo.

Il complesso del derby per questa incredibile matricola può diventare perciò più pericoloso della Fiorentina per il Cagliari. Anzi Scopigno, abile forse come nessuno dei suoi colleghi più illustri, avrà un grosso vantaggio tattico a priori: sarà Pesaola a dover giocare il tutto per tutto cercando [illegible] il primo gol e rischiando quindi il doppio dal lato strategico.

A Cagliari ci sarà una Fiorentina eccezionale, con Superchi, De Sisti, Maraschi, Chiarugi ed Amarildo tutti al loro optimum [illegible]: solo in tal caso proprio a Cagliari, potrebbe ancora succedere l'incredibile. Solo una grandissima Fiorentina che potrebbe salvare questo campionato, per se stessa e soprattutto per la Juve

Gianni E. Reif

Astiose polemiche dopo il trionfo

Arcari, un campione che provoca gelosie

Duri attacchi di Duilio Loi e Lopopolo

dal nostro inviato

ROMA, lunedì mattina.

Pedro Adigue, gli occhi ridotti a due fessure in mezzo a un volto tumefatto dai pugni, nasconde sotto una maschera impenetrabile la delusione per avere ceduto a Bruno Arcari il titolo mondiale dei pesi welters junior. Accanto a lui, nella «hall» di un albergo dei Parioli, sono il fratello e il manager. Nessuno parla: accettano la sconfitta con rassegnazione tutta orientale, e aspettano con calma il momento più lieto di questo viaggio in Italia: la visita all'organizzatore Tommasi per il saldo dei 55 mila dollari (34 milioni di lire) guadagnati per l'incandescente sfida di sabato sera al Palazzo dello Sport.

Cinquanta metri più in là, in un altro albergo, si fa festa attorno ad Arcari. Sul volto del neo campione del mondo si vedono chiaramente i segni delle testate e dei pugni maligni del filippino. Ma gli occhi di Bruno attenuano questa sconcertante impressione. Occhi che ridono, che esprimono l'immensa gioia per un trionfo raggiunto attraverso quindici riprese di tremenda sofferenza, e lo sbigottimento per avere scoperto di essere da ieri sera — proprio lui, l'antidivo — il personaggio più popolare in Italia.

Arcari, non lo nasconde, è un po' a disagio. Ha percorso in umiltà, senza mettersi in vista, la strada costellata di sacrifici che lo ha portato a questo traguardo. Ora che è arrivato in vetta, gli riesce difficile adeguarsi. Come «uomo del giorno», come «divo», gli manca il mestiere. Forse (ma non lo ammette) in questo momento invidia Benvenuti, l'altro campione del mondo che onora la boxe italiana, così a suo agio quando c'è da parlare alla radio, alla televisione, quando c'è da stringere cento mani di ignoti tifosi.

Bruno prova a recitare la sua nuova parte, ma lo fa con evidente imbarazzo: firma autografi su autografi, stringe mani su mani, risponde con un sorriso ad amichevoli manate sulle spalle da parte di persone che non aveva mai visto prima. Non può dire a nessuno che quella mano che stringe la biro gli fa un male boia per la dura battaglia di sabato, che quella spalla su cui sconosciuti sportivi picchiano affettuosamente è ancora ricoperta di lividi per l'aspro contatto con la testa, con i gomiti, con i pugni di quel filippino fatto di ferro.

Suo malgrado, l'ex operaio-carrozziere di Genova deve ormai rassegnarsi ad essere quello che non ha mai voluto essere: un personaggio che appartiene a tutti. Milioni di telespettatori lo hanno visto soffrire, stringere i denti per vincere. Valgono più, per la consacrazione di Arcari a campione di livello internazionale, quei quarantacinque minuti di crudele mischia sul ring di Roma, che tutti i trionfi per k.o. che l'hanno preceduto.

Bruno ricorda i tempi ormai lontani in cui arrivava in palestra con le mani ancora sporche di vernice e trovava ad attenderlo il suo attuale manager, Rocco Agostino, in divisa da tranviere, appena terminato il suo turno di guida sulle autolinee urbane di Genova. Insieme, l'ex carrozziere e l'ex tranviere, hanno percorso una strada fatta di successi, sia pure con un avvio piuttosto amaro: l'eliminazione, per ferita, prima della battuta conclusiva delle Olimpiadi di Tokio. Da professionista, Bruno ha bruciato le tappe: campione d'Italia nel 1968, campione d'Europa nella primavera del '68, campione del mondo l'altra sera a Roma.

Ha restituito all'Italia la «cintura» che aveva appartenuto a Duilio Loi, il suo idolo di quando era ancora un ragazzino alle prime armi e, per una singolare coincidenza proprio un aspro dibattito radiofonico con Loi è stato il primo atto ufficiale della sua carriera di campione. Ieri, nel corso di una rubrica sportiva, in un collegamento tra Milano e Roma, Loi ha difeso il suo prestigio di ex campione commentando piuttosto aspramente la prestazione di Arcari contro Adigue e respingendo l'inevitabile paragone tra lui e il suo successore.

Bruno l'ha presa piuttosto male, ed ha risposto per le rime: «Mi dispiace — ha detto —, come pugile eri il mio idolo e ho avuto sempre la massima stima per te. In questo momento però mi riesce difficile capirti. Se fossi più giovane, potremmo trovarci sul ring. Invece devi accontentarti di parlare a sproposito».

Non è un personaggio Arcari, ma questa prima esperienza dimostra che Bruno sta imparando la lezione. Ha lottato per giungere al verdetto, sa solo lui i sacrifici che ha dovuto imporre a sé stesso e alla sua famiglia, non permette che gli si guasti la gioia del trionfo con queste polemiche. Ha letto su un quotidiano sportivo il commento di Lopopolo al verdetto (il pugile milanese ha detto che aveva vinto Adigue) e così ha ribattuto: «E' una barzelletta che non fa nemmeno ridere».

Dopo la radio, la televisione, dopo la tv, il ritorno a Genova e il ricevimento del Sindaco, poi una cena da Zeffirino, il suo tifoso numero uno. Domani, forse, Bruno potrà stare qualche ora tranquillo con sua moglie e la piccola Monica. Ma non troppo: ormai Bruno, come Benvenuti, appartiene a tutti.

Gianni Pignata

Inutile contro il Cagliari la coraggiosa prova dei romani

I sardi superano una Lazio in vena: 2 a 0

Segna Domenghini, raddoppia Riva - Gran gioco di Nené e Gori - Vani i contrattacchi dei laziali

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La Lazio ha giocato forse la sua miglior partita, ma non è riuscita a fermare i cagliaritani. I sortilegi di Lorenzo nulla hanno potuto contro le bordate di Riva, Domenghini, Nené, Gori. Inoltre i biancocelesti, troppo affannati, in soggezione per lunghi tratti, ed ingenui fino alla commozione quando hanno cercato di recuperare lo svantaggio, hanno sprecato varie fasi di football sotto la porta di Albertosi, cincischiando palloni preziosi che la difesa rossoblù riusciva infine a buttar via con appena un minimo di apprensione.

Il Cagliari non è stato il solo Riva. Anzi, i migliori in campo, con i laziali Massa e Sulfaro, sono apparsi Nené nel primo tempo, Domenghini nel secondo, e Gori, che ha lavorato, corso, creato spazi utilissimi, mai lasciandosi intimidire dalle robuste guardie del corpo. Riva è inutile commentarlo: nella difesa laziale ha seminato autentico terrore. Se aveva il pallone tra i piedi, gli si precipitavano intorno tre uomini almeno. Ha «lisciato» più di una palla, il cannoniere sardo, ma a tratti ha dato spettacolo di potenza, di aggressività, di indomabile tenacia. Nené ha corso e lavorato palloni nel primo tempo con intelligenza, smarcandosi e fiutando gioco come un leopardo. Quando è calato, nella ripresa, lo ha sostituito Domenghini, che a furia di scorribande ha segnato il primo gol, se ne è visti parare almeno altri due, ha cucito e ricucito il centrocampo cagliaritano senza soste.

La Lazio ha sbagliato una palla-gol con Facco al terzo minuto, e subito dopo si è chiusa in difesa, cercando di contenere i rossoblù, che portavano avanti un forcing continuo, puntando su Riva e Gori. Al 20' una fase di gioco fulminea ma straordinaria, per vari [illegible] in corsa, su un pallone crossatogli violentemente. Riva devia basso a Domenghini, spegnendogli la palla nel modo più elegante e morbido per il tiro. «Domingo» spara e colpisce l'esterno della rete.

La fisionomia dell'incontro si svolge a senso unico: Cagliari che preme, Lazio senza grandissimo estro e senza schiacciare troppo l'acceleratore ma senza soste, e la povera Lazio che si arrocca in difesa, rompe, tenta di costruire qualche raro contropiede, ma gli esili (anche se bravini) Massa e Mazzola non ce la fanno proprio a lanciare Chinaglia, anima persa in attacco. Su una punizione battuta da Riva, si vede la Lazio schierata in area fino all'ultimo uomo. Al 26' Sulfaro devia in gran volo un tiro di Riva, al 39' Domenghini e Gori si ingannano a vicenda, liberissimi in area, e sprecano una colossale palla-gol.

I laziali resisteranno ancora dieci minuti nel secondo tempo. Esattamente al decimo, crollano. Fuga di Gori, grande cross per Riva che sembra già lanciato a gamba tesa ma la palla raggiunge invece Domenghini che quasi dal limite fa partire un siluro sulla destra di Sulfaro. E' l'uno a zero. Il Cagliari sembra appagato, Lorenzo fa entrare Morrone al posto di Mazzola, i laziali spingono di più. Un cuore grande così, dimostrano, ma nient'altro. In area avversaria riescono a prodursi in una serie clamorosa di sbagli, palle elevate, strigolate, passaggi folli al compagno pressato. Per un fuori gioco di Riva è annullata una rete di Gori al 18', e Sulfaro mostra tutte le sue qualità al 30' e al 37' deviando due palle-gol a Domenghini e a Brugnera.

La gente aspetta solo più di vedere se Riva segna oppure no. Il guerriero non può smentirsi: qualche tentativo ribattuto da stinchi di terzini (sui quali lividi resteranno su quelle gambe dopo aver deviato pallonate di tal calibro?) ed ecco il passaggio buono: cross di Brugnera, da tre metri Riva picchia al volo e Sulfaro si inchina. Sul due a zero il Cagliari dilaga, la Lazio si disfa. Generosamente tentano ancora sgroppate isolate Chinaglia, Morrone, Ghio, ma il Cagliari ora mostra di dilettarsi col pallone, da centro campo in avanti è tutto un gioco per Brugnera e Domenghini, per Nené che rinviene.

Un Cagliari che deve aver persuaso proprio tutti, all'Olimpico, anche se qualcuno non ha «girato» perfettamente come a tratti lo stesso Riva, o qualche difensore eccessivamente energico. Un Cagliari che ci tiene a farsi vedere con la grinta e la perentorietà del campione. Se Nené continua a sciabolare palloni di quaranta metri, se Domenghini ingrana per novanta minuti, se Gori seguita a crescere con l'attuale intelligenza e generosità, non sarà facile rosicchiare punti a questa squadra, il cui ordine tattico e mentale funziona ormai come un meccanismo d'alta precisione.

Il primo a doverci riflettere è Pesaola, che domenica andrà in Sardegna meditando clamorose vendette. Dovrà essere molto bravo e fortunato per inventare le misure capaci di spegnere la dinamite rossoblù.

Giovanni Arpino

Lazio: *Sulfaro; Papadopulo, Facco; Wilson, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Governato (secondo portiere: Di Vincenzo; n. 13: Morrone).*

Cagliari: *Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nené; Domenghini, Brugnera, Gori, [illegible], Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Poli).*

Arbitro: *Francescon di Padova.*

Incasso lire 81.696.100 (record stagionale per la Lazio).

Domenica 151° derby

Torino e Juventus già pensano al derby. Le squadre torinesi saranno di fronte domenica prossima per la 151a volta e la partita avrà particolari motivi di interesse: per i granata si tratterà della migliore occasione per fare dimenticare la brutta giornata di ieri; alla Juventus è necessaria la vittoria per poter eventualmente approfittare di un passo falso del Cagliari contro la Fiorentina.

Il bilancio dei derbies vede in testa la Juventus con 66 vittorie contro il Torino ne conta 53, i pareggi ammontano a 31. Anche i gol sono a vantaggio dei bianconeri: Juventus 236, Torino 221.

Le maglie della Juve

Curiosità ieri allo stadio per le nuove maglie indossate dalla Juventus contro la Samp. Nel primo tempo, anziché la solita casacca, i giocatori avevano le maglie sociali con il numero nero, su campo bianco, sulla schiena. Nella ripresa le hanno sostituite con altre, recanti grossi numeri rossi in campo bianco.

Queste sono state gradite al pubblico che poteva vedere meglio la numerazione.

Passa la Fiorentina (con un po' di paura)

Prima i fiori, poi i gol

Milano. Helenio Herrera a S. Siro ha ricevuto prima i fiori, poi i gol. Nella foto, il mago è festeggiato da alcuni giovani tifosi della Roma e, come sempre, molto applaudito

Il Vicenza in vantaggio, cede nella ripresa

I viola devono rimontare ci riescono a fatica: 2-1

Contestati il gol di Vitali al 38' e quello del pareggio (Rogora) - Decisiva la rete di De Sisti a 16' dalla fine

dal corrispondente

Firenze, lunedì matt.

Per molti minuti il pubblico fiorentino ha vissuto sul filo della paura, e anche dei cattivi presentimenti. Ansie e preoccupazioni si sono addensate soprattutto nella prima parte della ripresa: il Vicenza era in vantaggio, e la radio dava cattive notizie (per i viola) sull'andamento delle partite di Torino e di Roma. Poi la Fiorentina ha raggiunto il pari con un tiro di Rogora da circa 35 metri, e allora la sensazione che i due punti fossero ormai a portata di mano si è fatta avanti rapidamente. E' stato De Sisti a segnare il gol della vittoria. Da quel momento il Vicenza è andato in crisi e c'è rimasto.

Molta paura e molti fallica, per i campioni d'Italia; proprio all'opposto delle previsioni. C'era vento di tramontana sul campo. La scelta iniziale ha favorito i biancorossi, e reso imprecise e affannate le azioni viola. Vitali è arrivato al gol sul filo del fuori gioco in una delle pochissime puntate offensive dei veneti. Il passaggio decisivo era stato di Derlin sulla destra. A molti è sembrato che nel momento in cui il pallone partiva dal piede di Derlin, Vitali fosse in fuori gioco: fatto sta che il centravanti ha battuto Superchi con un bellissimo tiro in corsa. Sul tema del presunto fuori gioco s'è pronunciato nell'intervallo anche Cinesinho (squalificato e perciò soltanto spettatore). Il «Cina» ha ammesso onestamente che secondo lui Vitali era in posizione irregolare. Molto polemica in gira. Ancora di più ce ne sarebbe stata in caso di vittoria vicentina. L'uno-due di Rogora e De Sisti ha calmato invece gli animi, e ora i campioni d'Italia pensano al confronto di domenica prossima col Cagliari all'Amsicora.

La Fiorentina ha pasticciato molto, e qualche volta si è fatta gambetta da sé. Chiarugi ha avuto un gran numero di palloni, ma non ha centrato il bersaglio: Vitali ne ha avuto uno solo, e l'ha infilato in rete. Punti di forza dei viola sono stati Rogora in difesa (opposto a Facchin), Merlo a centrocampo, Amarildo in avanti. Buono il secondo tempo di De Sisti. Il Vicenza è stato quasi sempre sicuro davanti al proprio portiere, e ha avuto nell'ala destra Damiani il suo punto di forza nelle azioni a sorpresa. C'è tuttavia da osservare che a parte l'azione del gol, i biancorossi non sono mai arrivati a tu per tu col portiere viola.

Senza dubbio la Fiorentina ha avuto una spinta agonistica ammirevole per tutto il secondo tempo. D'altra parte, nel primo era sembrata non proprio svogliata ma sicuramente poco accorta, poco disposta a stringere i tempi per mettere al sicuro il risultato. Pesaola ha insistito proprio su questo punto, ed era giustamente contrariato, perché un inizio così blando, aggiunto al gol di sorpresa di Vitali, ha triplicato i rischi della sua squadra. Il «tutto bene quel che finisce bene» vale fino a un certo punto.

Se i viola avevano contestato la posizione di Vitali nell'azione del gol, i vicentini li hanno imitati sul gol di Rogora, facendo presente che Chiarugi era in fuori gioco, non lontano dal portiere. Chiarugi era rimasto a terra, ma l'arbitro non ha ritenuto che la posizione dell'ala avesse danneggiato in qualche modo il portiere. C'era stato molto caos, quello sì.

Giampiero Masieri

Fiorentina: *Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.*

Vicenza: *Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo (Zanetti dal 16' del 2° tempo), Carantini, Calosi; Damiani, Derlin, Vitali, Scala, Facchin.*

Arbitro: *Vacchini.*

Scambio di accuse tra viola e vicentini

FIRENZE, lunedì mattina.

(g. m.) Pesaola era piuttosto seccato, al novantesimo minuto di Fiorentina-Vicenza.

«Noi della Fiorentina — ha detto — dobbiamo sempre rimontare un gol di svantaggio. I viola prendono queste partite con troppa sufficienza, proprio ciò si divertono a soffrirare. Prese il gol hanno reagito, e ammetto che sono stati in gamba».

Vitali: «Sono il meno indicato per dire se la mia posizione nella manovra del gol era regolare o no. Penso in ogni modo di essere scattato con un margine di 20-30 centimetri. Margine di sicurezza, voglio dire». Completamente opposta la versione dei viola.

I vicentini protestavano per la rete di Rogora. Hanno detto che Chiarugi non era in fuori gioco passivo, bensì danneggiava chiaramente il portiere».

Chiarugi: «Mi accusano di cercare il gol a tutti i costi. Non è vero. Sono già soddisfatto dei gol segnati quest'anno. Ho avuto molte occasioni, contro il Vicenza, ma mi è andata male».

serie A: risultati

Bari-Brescia 2-0 (1-0)

Fara (Ba), su rigore, al 34' del primo tempo, e al 16' della ripresa.

Fiorentina-Laner. 2-1 (0-1)

Vitali (L.) al 38' del primo tempo. Rogora (F.) al 13' e De Sisti (F.) al 29' della ripresa.

Inter-Roma 2-0 (1-0)

Boninsegna (I.) all'11' del primo tempo. Bertini (I.), su rigore, al 15' della ripresa.

Juventus-Samp 2-0 (1-0)

Anastasi (J.) al 29' del primo tempo. Zigoni (J.) al 22' della ripresa; al 25' è stato espulso Frustalupi (S.) per proteste; al 35' Battara ha parato un calcio di rigore battuto da Leonardi.

Lazio-Cagliari 0-2 (0-0)

Domenghini (C.) al 10' e Riva (C.) al 38' della ripresa.

Napoli-Torino 4-0 (2-0)

Altafini (N.) all'11' e Manservisi (N.) al 35' del primo tempo. Bianchi (N.) al 4' e Bosdaves (N.) al 37' della ripresa.

Palermo-Bologna 1-0 (1-0)

Troja (P.) al 17' del primo tempo.

Verona-Milan 2-2 (0-1)

Combin (M.) al 25' del primo tempo. Clerici (V.) al 27', Mascia (V.) al 30' e Sormani (M.) al 40' della ripresa.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Cagliari	30	19	7	3	0	5	3	1	26	7
2. Juventus	26	19	7	1	1	4	3	3	28	11
3. Fiorentina	25	19	6	2	2	5	1	3	20	23
4. Inter	24	19	8	2	0	1	4	4	24	14
5. Napoli	24	19	5	3	2	4	3	2	19	10
6. Milan	23	19	5	2	2	3	5	2	28	15
7. Torino	20	19	5	2	3	2	4	3	15	16
8. Roma	19	19	4	4	1	2	3	5	18	24
9. Lanerossi	18	19	5	2	3	2	2	5	22	18
10. Verona	17	19	4	4	1	1	3	6	17	20
11. Bologna	16	19	3	5	2	0	5	4	14	16
12. Lazio	15	19	6	1	3	0	2	7	14	23
13. Bari	15	19	3	5	1	1	2	7	7	18
14. Palermo	12	19	3	3	4	0	3	6	16	30
15. Sampdoria	11	19	1	6	2	0	3	7	12	26
16. Brescia	9	19	0	3	5	2	2	7	9	27

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (5ª di ritorno - ore 14,30): Bologna-Verona; Brescia-Inter; Cagliari-Fiorentina; Lanerossi-Bari; Milan-Palermo; Roma-Napoli; Sampdoria-Lazio; Torino-Juventus.

Marcatori

13 RETI: Riva (Cagliari).

12 RETI: Vitali (Laner.).

10 RETI: Chiarugi (Fior.).

9 RETI: Prati (Milan).

8 RETI: Bertini (Inter) e Anastasi (Juventus).

7 RETI: Altafini (Napoli) e Boninsegna (Inter).

6 RETI: Chinaglia (Lazio) e Domenghini (Cagliari).

5 RETI: Bui (Verona), Maraschi (Fiorentina), Troja (Palermo), Combin e Sormani (Milan).

4 RETI: Rivera (Milan); Peirò (Roma); Amarildo (Fiorentina); Savoldi e Mujesan (Bologna); Moschino (Torino); Leonardi e Zigoni (Juventus), Clerici (Verona).

3 RETI: Bisciolo (Lanerossi); Capello e Spinosi (Roma); Facchetti (Inter); Ferrari e Pellizzaro (Palermo); Cristin (Sampdoria); Ferrini e Puia (Torino); Haller e Vieri (Juventus); Massa (Lazio); Improta (Napoli); Gori e Brugnera (Cagliari); Mascia (Verona).

2 RETI: Perani (Bologna); Nené (Cagliari); Salvadore (Juventus); Fara e Cané (Bari); Carelli e Facchinello (Torino); Salvadini (Sampdoria); Menichelli (Brescia), Mazzola (Inter); Damiani, Facchin e De Petri (Lanerossi); Bianchi (Napoli); Causio e Bercellino (Palermo); Fogli (Milan); Merlo, De Sisti, Ferrante ed Esposito (Fiorentina); Cappellini (Roma).

Media inglese

Cagliari	+ 1
Juventus	— 2
Fiorentina	— 4
Milan, Inter e Napoli	— 5
Torino e Roma	— 9
Lanerossi e Verona	— 11
Bologna e Bari	— 13
Lazio	— 14
Sampdoria e Palermo	— 17
Brescia	— 18

Heriberto euforico

Il mago è fortunato — ha detto — abbiamo sbagliato troppe reti

dal corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

(d. m.) «Sono molto contento — ha dichiarato Heriberto Herrera a fine gara — perché, oltre a vincere nettamente, abbiamo offerto al pubblico uno spettacolo completo. Con quello che abbiamo fatto vedere in campo, siamo tuttavia riusciti a dimostrare ancora una volta che Helenio ha una fortuna che non finisce mai. Oggi avremmo potuto vincere tranquillamente con un risultato da pallacanestro, invece abbiamo fatto solo due gol, un po' per la solita precipitazione in fase conclusiva, un po' perché il portiere della Roma ha preso due o tre palle-gol che sembravano ormai già dentro. Mi ero appellato alla vecchia guardia, per questa partita contro la Roma, e la vecchia guardia ha risposto in pieno, smentendo anche chi (lo stesso Helenio Herrera) aveva affermato che l'Inter è tutta da rifare».

Qualche contestazione ha suscitato il gol su rigore segnato da Bertini. Il centrocampista nerazzurro ha sbagliato nettamente il primo tiro dagli undici metri. Lui stesso ha ammesso: «Ginulfi si è mosso leggermente prima che io tirassi, ma ho sbagliato indipendentemente dal comportamento del portiere».

Lo Bello però ha fatto ripetere il calcio di rigore, suscitando lo stupore dello stesso Bertini, il quale ha infatti aggiunto: «Francamente non me l'aspettavo, ma quando Lo Bello mi ha fatto ripetere il tiro ho stretto i denti e mi son detto: "Questa volta non sbaglio!"».

Contrariamente a quanto ritiene lo stesso Bertini, tuttavia, Lo Bello non gli ha fatto ripetere il rigore per il movimento compiuto da Ginulfi prima che lui tirasse, bensì perché ben tre difensori romanisti sono entrati in area di rigore prima ancora che partisse il tiro. Questa importantissima precisazione abbiamo potuto raccoglierla dalla stessa voce dell'arbitro siracusano intercettando, da insospettabile posizione strategica, un colloquio tra Lo Bello e un guardalinee.

«Sei stato bravissimo — diceva l'arbitro siracusano al suo collaboratore — a segnalarmi l'irruzione dei tre difensori romani (Salvori, Petrelli e Bet) nella area romanista, prima ancora che Bertini tirasse. Ti ringrazio, ma io ero piazzato dietro la porta di Ginulfi e avevo visto benissimo l'irregolarità. Sono sicuro che stasera alla televisione la vedranno».

La miglior Inter di S. Siro batte la Roma di Helenio: 2-0

Gol di Boninsegna e Bertini (rigore) - Lo Bello ha fatto ripetere il penalty fallito dal nerazzurro perché tre difensori giallorossi erano entrati in area prima del tiro - Il premio di Fraizzoli (dieci milioni) ha galvanizzato gli interisti

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Heriberto ha restituito a Helenio la sconfitta che aveva subito a Roma il 5 ottobre scorso. Adesso i due Herrera sono pari, ma a soffrire di più è stato l'Herrera della Roma che, dopo aver vinto per 2-1 la gara d'andata, ha rischiato di perdere quella di ritorno con uno scarto di proporzioni tennistiche. Helenio ha potuto risparmiarsi l'umiliazione di lasciare lo stadio di San Siro con la schiena piegata dal peso di almeno mezza dozzina di reti, grazie soprattutto ai clamorosi errori di Boninsegna, Bertini e Reif, i quali hanno superato ripetutamente la difesa romanista con splendide azioni in linea, ma hanno poi sbagliato quasi sempre la mira.

Boninsegna e Bertini, comunque, hanno egualmente realizzato un gol per ciascuno. Il centravanti ha battuto il portiere Ginulfi, al 20' del primo tempo, anticipandolo di testa su uno spettacolare «cross» in corsa di Reif. Bertini ha raddoppiato, al 9' della ripresa, trasformando un calcio di rigore che gli era stato concesso dall'arbitro Lo Bello, per un plateale sgambetto in area di Cordova.

Il primo tiro dagli undici metri, in verità, l'interno nerazzurro l'ha fallito clamorosamente, mandando la palla altissima sulle tribune. Lo Bello e uno dei suoi guardalinee hanno però scorto, con l'inesorabile precisione di falchi pronti a piombare sulla preda, tre difensori romanisti che irrompevano in zona proibita, ovverossia nell'area di rigore e in quella porzione di terreno delimitata dalla lunetta di 9 metri e 15 che sporge dalla parte centrale della linea dell'area di rigore, prima ancora che Bertini tirasse. Applicando quindi la regola 14 del Regolamento di giuoco («*Prima dell'esecuzione del calcio di rigore tutti i giocatori devono stare entro il campo di gioco, ma fuori dell'area di rigore e ad una distanza di metri 9,15 dal punto in cui viene battuto il calcio dagli undici metri, ad eccezione del giocatore che batte il tiro e del portiere avversario*»), Lo Bello ha fatto ripetere il tiro e ha dato a Bertini la possibilità di realizzare il suo ottavo gol della stagione.

Trovatasi in svantaggio di due reti, la Roma non è più riuscita ad organizzare un'apprezzabile controffensiva ed è rimasta in balia della formazione nerazzurra, che si è avvalsa di moltissimi lanci lunghi di Suarez e di altrettante aperture al volo di Corso per imprimere al gioco una velocità e una profondità assolutamente inconsuete.

L'Inter che ha battuto la Roma, pertanto, è parsa una squadra affatto diversa da quella lenta, involuta e pasticciona che, in precedenza, aveva superato stentatamente il Palermo e pareggiato con difficoltà a Torino. Heriberto ha ammesso che, contro la formazione capitolina, la sua squadra ha disputato la migliore partita interna della stagione e ha tratto la convinzione che l'undici nerazzurro potrà battere mercoledì il Barcellona, nella gara di recupero della Coppa delle Fiere, e il mercoledì successivo il Torino, nella partita di recupero della Coppa Italia.

Ieri però i giocatori nerazzurri sono stati indubbiamente favoriti da tre fattori che potrebbero non influire più sul risultato delle prossime gare: il discutibile sistema di marcature applicato dalla Roma, che ha concesso fin troppa libertà d'azione a Suarez, Corso, Bertini e Mazzola; l'eccezionale spirito di emulazione provocato nei nerazzurri dalla presenza nella panchina avversaria dell'ex allenatore interista Helenio Herrera; la particolare carica agonistica conferita all'intera squadra nerazzurra dal robusto premio di partita (circa 10 milioni complessivamente) promesso dal presidente Fraizzoli.

David Messina

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Suarez, Landini, Cella; Reif (Bedin dal 36' della ripresa), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Girardi.

Roma: Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Salvori, Landini, Cordova, Scaratti (Franzot dal 25' della ripresa). 12° Zaniei.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Reti: 1° tempo: al 20' Boninsegna; ripresa: al 9' Bertini su rigore.

Spettatori: 40.000 circa, 25 mila 804 paganti

Incasso e monte premi record

Giocati al Totocalcio due miliardi e mezzo

ROMA, lunedì mattina.

Il concorso Totocalcio di questa settimana ha fatto registrare un incasso record: sono state giocate 33 milioni 741 mila colonne che hanno portato nelle casse del Coni un totale di oltre due miliardi e mezzo di lire. Di conseguenza il monte premi è salito a 913 milioni e mezzo, cifra che finora non era mai stata raggiunta.

L'importo più alto nei premi raggiunto dal '46 ad oggi nei calcio concorsi pronostici era stato di 884 milioni, registrato il 2 marzo dello scorso anno (con un incasso globale di giocate di circa 2 miliardi e 460 milioni di lire).

Interviste a Torino e Roma con i protagonisti della lotta per lo scudetto

Anastasi spera di riprendersi per il derby contro i granata

Vieri insoddisfatto della sua prova - Precisazioni di Colantuoni

Pietro Anastasi ha colpito un palo al termine di una travolgente azione personale, si è riscattato segnando il primo gol alla Sampdoria, poi si è infortunato ed ha abbandonato, dopo appena mezz'ora, il terreno di gara cedendo il posto a Zigoni. Il centravanti sarà recuperabile per il derby con il Torino? La diagnosi del dottor La Neve parla di «contrattura muscolare nella parte posteriore della coscia destra». Il medico [illegible] non si è sbilanciato sulla possibilità che il giocatore guarisca in tempo utile: «Vedremo fra ventiquattro ore», ha detto. Il massaggiatore Spialtini invece è pessimista. Anastasi spera di giocare: «Quando incomincio ad andar bene mi capita subito un incidente. La stessa cosa si era verificata a Berlino Ovest con l'Hertha in Coppa delle Fiere. Poiché contro la Samp mi sono fermato in tempo senza aggravare l'entità dello stiramento, ho qualche speranza di essere disponibile per domenica prossima».

Emilio Anastasi, la Juventus ha raddoppiato con Zigoni nella ripresa. Il cannoniere del numero «tredici», ha dato il colpo di grazia al pallone indirizzato in rete da Haller. Ha detto testualmente: «Ritengo di non aver rubato niente a nessuno — ha spiegato Zigoni — io non temevo la stessa un difensore blucerchiato avrebbe potuto intercettarla. Non è la prima volta che mi accade ed ho voluto evitare sorprese. Ero inoltre in posizione regolare e non in fuori gioco».

Haller, in fondo, non era affatto dispiaciuto per il «correttivo» impresso da Zigoni al suo tiro: «Non sono un goleador. Chi segna e chi segni la squadra e contro la Samp potevamo farne quattro o cinque. Avrei voluto battere il rigore perché si vincesse per 3-0, ma era più giusto lo tirasse Leonardi che è lo specialista e non si è mai rifiutato di calciarli anche quando si era sullo 0-0 e la responsabilità era notevole». *Quando ha saputo che il Torino era stato clamorosamente sconfitto a Napoli, Haller* ha avuto un gesto di stizza: «La batosta napoletana caricherà i granata. Per noi l'importante è battere la Juventus».

Leonardi che ha nuovamente fallito un penalty si è così consolato: «Anche Riva li sbaglia. L'essenziale è che si sia giocato bene e vinto». *Roberto Vieri non era soddisfatto della sua prestazione. Commentando la partita, l'ex blucerchiato, ha detto:* «La Samp gioca bene ma non arriva in porta. Io spero che si salvi, ma è difficile». *Salvadore e Cuccureddu rimpiangono le loro occasioni mancate.* «Io — diceva *Salvadore* — non devo segnare, ma impedire agli altri di farlo».

Il presidente Colantuoni: «Una bella partita contro una Samp che gioca e lascia giocare e che merita una posizione migliore di quella che occupa. Il Cagliari? Ha dimostrato che il suo primo posto è legittimo. Noi siamo sempre secondi ed aspettiamo».

Negli spogliatoi blucerchiati rassegnazione per la sconfitta e dispiacere per l'espulsione di Frustalupi — la prima della sua carriera — che costerà al «capitano» un paio di domeniche di squalifica (in compenso contro la Lazio rientrerà Benetti che ha scontato la sospensione).

Il presidente Colantuoni, infine, ha rivolto un appello ai «supertifosi» perché cessino le telefonate anonime di disturbo a casa sua composte di improperi irripetibili alla madre che non ha colpe se la Sampdoria ha un presidente mediocre». *Ed ha esortato* «questi tifosi incivili», *ad attenderlo per strada per fargli direttamente le loro rimostranze. Ha segnalato che Morelli si è ferito alla gamba sinistra in uno scontro con Vieri e che Francesconi ha riportato una contusione ad un ginocchio. Domenica, contro la Lazio a Marassi, non è escluso il rientro di Nielsen.*

Bruno Bernardi

Riva: «Io e Domenghini rivali? Guardate i nostri risultati...»

Nené ha festeggiato il compleanno con la vittoria - Amarezza dei laziali

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

«Il mostro è tra noi», annunciava a caratteri cubitali un giornale pubblicitario distribuito prima della partita Lazio-Cagliari. «Ma riuscirà a colpire ancora?» si chiedevano gli intimoriti sostenitori laziali. Per tutto il primo tempo, a parte qualche brivido, sembrava che il «mostro» Riva avesse trovato nella stretta marcatura di Papadopulo, aiutato spesso da qualche compagno, un ostacolo pressoché invalicabile. Ma quando la speranza stava per divenire certezza, il micidiale sinistro dell'ala cagliaritana ha fatto centro.

«Peccato che un paio di ottimi palloni — ha dichiarato Riva dopo la gara — siano andati a sbattere sulle gambe di Papadopulo. Con un po' di fortuna i gol avrebbero potuto essere almeno tre». Dalla tribuna si è avuta l'impressione che il cannoniere rossoblù avesse abilmente mancato la palla per permettere a Domenghini di segnare il primo gol. *«Non ho fatto niente»* — è stata invece la sportivissima risposta di Riva — *la verità è che ho "lisciato" e Domenghini è stato bravo ad approfittare quel gran tiro».*

A proposito di Domenghini, si parla di un suo dissidio con l'ex interista. E' vero?

«E' naturale che in qualche partita del campionato difficile che stiamo disputando ci si abbandoni sul campo a qualche gesto di stizza verso i compagni, gesto che viene male interpretato. I risultati parlano: posso assicurare che io e Domenghini siamo molto amici, non esiste fra noi alcuna rivalità».

Le consuete interviste del dopo partita hanno trovato all'inizio una difficoltà imprevista. Scopigno non era di buon umore, nonostante la vittoria, anche a causa dell'atteggiamento assunto dalla Lega che ha nuovamente invitato la Lega di vietare l'ingresso negli spogliatoi al trainer squalificato. Scopigno, per evitare altre grane, è andato a salutare i suoi ragazzi soltanto alla fine della gara ma ha pregato a tutti di rilasciare dichiarazioni. Dopo una breve visita se ne è andato inutilmente rincorso dai cronisti: *«Non posso parlare — ha risposto Scopigno con tono polemico — non ricordate le disposizioni?».*

La gioia per la vittoria ha fatto ben presto dimenticare a tutti le disposizioni del trainer. Il Ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi è andato a congratularsi con i giocatori del Cagliari e della Lazio. L'episodio ha contribuito ad attenuare il drastico ordine di Scopigno.

Nené, dopo Riva, è stato il giocatore più festeggiato e non soltanto per la sua splendida prestazione. *«Oggi è il mio compleanno — ha detto il brasiliano — ieri ho ricevuto la Cresima. Ci tenevo a ricordare i due avvenimenti con una vittoria. Per noi è stato un incontro molto importante perché il Cagliari ha superato tour de force. Le grandi ci inseguono, il cammino per lo scudetto è ancora pieno di difficoltà».*

Alla partita ha assistito il c. t. della Nazionale Ferruccio Valcareggi. Il centravanti Gori ha disputato una grandissima partita. Ha influito forse la presenza del trainer degli azzurri? *«Per ora ringrazio il Cagliari — ha replicato il giocatore — di avermi affidato il posto di titolare. E' difficile allontanare dalla mente il solito pensierino per la Nazionale. Mi accontenterei anche di un viaggio premio a Città del Messico».*

Lorenzo e i giocatori della Lazio, pur riconoscendo il valore degli avversari, non riuscivano a nascondere il disappunto. La squadra biancoazzurra sperava almeno in un pareggio. La classifica comincia a [illegible]. Il trainer laziale ha appena abbozzato qualche attenuante.

Mario Bianchini

totocalcio

scheda vincente

1	Bari-Brescia	2-0
1	Fiorentina-Laner.	2-1
1	Inter-Roma	2-0
1	Juventus-Sampdoria	2-0
2	Lazio-Cagliari	0-2
1	Napoli-Torino	4-0
1	Palermo-Bologna	1-0
x	Verona-Milan	2-2
1	Catania-Arezzo	3-0
2	Genoa-Ternana	0-1
x	Livorno-Varese	0-0
1	Treviso-Monfalcone	2-1
x	Ravenna-Anconitana	1-1

quote provvisorie

13 — L. 170.000 circa. I vincitori sono 3000 (175 in Piemonte)

12 — L. 5000 circa. Vincitori 90.000 (3300 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Verona; Brescia-Inter; Cagliari-Fiorentina; Lanerossi - Bari; Milan-Palermo; Roma-Napoli; Sampdoria - Lazio; Torino-Juventus; Arezzo-Livorno; Foggia - Pisa; Perugia - Piacenza; Udinese - Alessandria; Internapoli-Potenza.

Il monte premi è di Lire 913.542.124

la scheda totip

Colonna 11 - X2 - 11 - XX - 22 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	—	L. 3.421.109
Con 11 punti	55	8	L. 186.805
Con 10 punti	450	57	L. 20.605

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Luigi di Condé, gr. 1; 2) Ercole Grandi, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Rezzo, gr. X; 2) Timex, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Sandomirig, gr. 1; 2) Ostiano, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Toledo, gr. X; 2) Alonzo Tony, gr. X - 5ª corsa: 1) Gelide, gr. 2; 2) Dallobe, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Govicum, gr. 1; 2) Pellico, gr. 1.

Serie B - Si riapre la grave crisi della squadra rossoblù

Il Genoa sconfitto in casa dalla Ternana

La rete per gli umbri segnata a 6' dalla fine

I genoani hanno effettuato due soli tiri a rete in tutta la partita - Un calendario terribile

dal nostro inviato

Genova, lunedì matt.

Il Genoa, che negli ultimi tempi aveva faticosamente recuperato qualche posizione, ieri è tornato all'improvviso al livello di due mesi fa: poche idee, gioco confuso, attacchi inconcludenti. E la Ternana, che in trasferta non aveva mai vinto, ne ha approfittato per imporsi (1-0) a Marassi grazie a un gol di Gola a sei minuti dalla fine. Montanari, l'allenatore degli umbri, al termine ha detto: «*In novanta minuti i rossoblù hanno effettuato soltanto un paio di tiri pericolosi. Come può una squadra del genere sperare nel pareggio?*»

Il Genoa sembrava in ripresa, contro il Catania e la Reggiana aveva giocato con un impeto ammirevole, aveva dimostrato una determinazione che faceva davvero ben sperare. Dopo tanto tempo, a Marassi i tifosi rossoblù avevano finalmente visto del buon football. E ieri, proprio quando nessuno se l'aspettava, il crollo, dovuto forse più a motivi psicologici che tecnici.

La Ternana è una squadretta veloce, ben impostata: la difesa, imperniata sul «libero» Castelletti, su Fontana (che ha facilmente neutralizzato Morelli) e su Rosa (contro cui Benvenuto ha vinto ben pochi duelli), è solida, decisa; e l'attacco è formato da elementi che cercano con insistenza lo smarcamento, cambiando posizione di continuo: il più forte è il centravanti Bellinazzi, che ha costretto prima Oslerman e poi Piampiani a brutte figure in serie.

L'assenza di Mascheroni, che dovrà restare fermo quasi un mese per un infortunio, fra i rossoblù si è fatta sentire parecchio. L'allenatore rossoblù, visto che il maggior problema della squadra è la mancanza di un realizzatore, ha cercato di rimediare all'assenza dell'ex novarese schierando contemporaneamente i due centravanti di cui dispone, cioè Morelli e Benvenuto. Ma senza risultato, perché entrambi sono molto lontani da un soddisfacente grado di rendimento. Anche a centrocampo non tutto ha funzionato a dovere: Rinero era a riposo, Colausig ha corso molto, ma ha reso poco. Maselli — dopo una lunga serie di prove positive — ieri è incappato in una giornata opaca sbagliando a volte anche i passaggi più facili.

Il peso maggiore della partita, stando così le cose, è caduto spesso sulla difesa rossoblù, che ha retto bene — anche grazie a Turone, che rientrava dopo una lunga assenza — fino ai minuti conclusivi, fino a quando cioè il Genoa non è rimasto con soli dieci uomini in campo. Al 35' della ripresa Rossetti è stato espulso per un brutto fallo su Bellinazzi e quattro minuti dopo la Ternana ha segnato. Un gol un po' fortunoso, ma meritato: Cucchi, incaricato di calciare una punizione dal limite, ha toccato il pallone al centravanti, che ha calciato con violenza; la sfera ha picchiato contro la barriera poi, con uno strano effetto, è finita sui piedi di Gola che ha messo in rete da pochi passi. Ormai non c'era più il tempo neppure per organizzare una controffensiva e il Genoa è uscito dal campo tra i fischi.

Bruno, che nell'intervallo si era visto negare dall'arbitro il permesso di tornare in panchina non essendo provvisto del tesserino di allenatore di prima categoria, alla fine ha detto: «*Mascheroni subisce in ogni incontro almeno tre o quattro falli del tipo di quello commesso da Rossetti, eppure gli arbitri non hanno mai la mano così pesante*». Può darsi: ma l'espulsione di Rossetti non è stata determinante, a nostro avviso, ai fini del risultato. Il Genoa ha disputato un brutto incontro e non avrebbe meritato il pareggio. Ed ora la situazione dei rossoblù torna a farsi drammatica, anche perché la squadra è attesa da due «terribili» trasferte consecutive: domenica prossima giocherà a Varese, poi a Foggia.

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Rossetti, Piampiani; Rivara, Osterman (Andreuzza dall'11' della ripresa), Turone; Quintavalle, Maselli, Morelli, Benvenuto, Colausig. Dodicesimo Lonardi.

Ternana: Germano; Rosa, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Cucchi, Liguori, Bellinazzi, Gola, Rolla. Dodicesimo Fabbri, tredicesimo Nicolini.

Arbitro: Di Tonno, di Lecce.

Rivara tenta invano di ostacolare l'attaccante ternano Gola

risultati e classifica

Atalanta-Foggia	0-0	Livorno-Varese	0-0
Catania-Arezzo	3-0	Monza-Modena	2-1
Cesena-Reggina	2-2	Piacenza-Catanzaro	1-0
Como-Mantova	0-0	Pisa-Taranto	1-0
Genoa-Ternana	0-1	Reggiana-Perugia	0-1

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Varese	26	20	6	3	0	3	5	3	17	7
2. Foggia	25	20	6	3	0	3	4	4	23	13
3. Mantova	25	20	7	2	0	0	9	2	10	9
4. Reggina	25	20	5	4	0	3	5	3	22	15
5. Pisa	24	20	6	3	1	3	3	4	20	10
6. Catania	24	20	4	6	0	3	4	3	18	12
7. Monza	23	20	5	4	1	3	3	4	16	12
8. Ternana	21	20	5	3	2	1	6	3	18	14
9. Perugia	21	20	6	2	2	2	3	5	17	14
10. Modena	19	20	4	4	2	1	5	4	11	13
11. Arezzo	19	20	3	6	1	1	5	4	10	16
12. Atalanta	18	20	3	7	1	1	3	5	10	13
13. Catanzaro	18	20	3	4	2	1	8	4	11	15
14. Livorno	17	20	3	7	1	0	4	5	8	12
15. Reggiana	17	20	2	7	1	1	4	5	10	16
16. Cesena	16	20	3	6	2	1	2	6	10	19
17. Genoa	16	20	4	3	4	0	5	4	9	17
18. Como	16	20	5	3	3	0	3	6	[illegible]	30
19. Piacenza	15	20	3	4	3	2	2	6	12	23
20. Taranto	14	20	1	5	4	1	5	4	12	21

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (2ª di ritorno - ore 14,30): Arezzo-Livorno; Atalanta-Reggina; Catania-Como; Cesena-Catanzaro; Foggia-Pisa; Mantova-Monza; Modena-Reggiana; Perugia-Piacenza; Taranto-Ternana; Varese-Genoa.

I calabresi erano imbattuti da nove partite

Il Piacenza torna alla vittoria superando il Catanzaro per 1-0

Stevan risolve l'incontro con una rete di testa al 23' del secondo tempo - Ottima prestazione dell'anziano Pestrin

nostro servizio

Piacenza, lunedì mattina.

Con un gol di Stevan al 23' del secondo tempo, il Piacenza è tornato alla vittoria, piegando il Catanzaro che era imbattuto da nove giornate. Il successo dei biancorossi emiliani è ampiamente meritato per la pressione territoriale, esercitata nell'arco dei novanta minuti, in particolar modo nel corso della ripresa, e soprattutto per l'impegno e la generosità profusi. Il Catanzaro, dal canto suo, si è battuto gagliardamente, ma ha peccato di presunzione: ha ritenuto infatti ad un certo punto di avere in tasca il pareggio e ha cercato esclusivamente di addormentare la gara, ma non vi è riuscito per la reazione del Piacenza.

Per una ventina di minuti, nella ripresa, si è assistito ad un assedio alla rete calabrese e, alla fine, il rientrante Stevan ha trovato lo spiraglio giusto per piazzare il suo gol di testa. A questo punto gli ospiti hanno cercato di reagire la corrente, ma ormai era troppo tardi e i difensori emiliani hanno fatto buona guardia, riuscendo ad impostare diverse azioni in contropiede che avrebbero potuto permettere il raddoppio.

L'inizio della partita è stato di marca ospite e al 5' Russetta ha tirato a rete, ma il suo tiro è andato di poco alto sopra la traversa. Al 22' Pestrin ha servito Stevan che ha passato al centro dove Franzon ha tentato la conclusione ma un difensore ha salvato in angolo.

Nella ripresa il Piacenza al 1' ha sfiorato il gol con un'azione di Franzon e Robbiati. Al 23' il gol: corner battuto da Pestrin (fra i migliori in campo), Maschi respinge, riprende Tentorio che serve Stevan. Di testa l'ala con ottima scelta di tempo realizza. Nel finale è sempre il Piacenza in attacco e a un minuto dal termine Marini viene espulso per proteste.

Sabino Laurenzano

Piacenza: Ferretti; Grandi, Montanari; Zoff, Ferrari, Tentorio; Stevan, Robbiati, Franzon, Pestrin, Franzoni. 12º Bolzoni. 13º Fumo.

Catanzaro: Maschi; Marini, Bertoletti; Mossori, Benedetto, Banelli; Gori (Arisiet dal 46'), Bertuccioli, Mustello, Franzon, Della Pietra. 12º Romani.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Marcatore: Stevan al 23' del secondo tempo.

Monza - Modena 2-1

Monza, lunedì mattina.

La squadra lombarda è riuscita ad aggiudicarsi un incontro che sembrava destinato a terminare in parità. Dopo essere rimasto sullo 0 a 0 per tutto il primo tempo, il Monza ha aperto le marcature col debuttante Principe al 1' della ripresa, con una spettacolare azione personale. Dopo soli sette minuti il Modena raggiungeva i padroni di casa per un'autorete di Trebbi. Gli ospiti hanno poi avuto diverse occasioni che non sono stati capaci di sfruttare. In contropiede il Monza è invece riuscito ad andare nuovamente a rete con Bertogna al 37'. Vana la reazione dei modenesi per riagguantare il pareggio.

Catania - Arezzo 3-0

Catania, lunedì mattina.

Il Catania che non vinceva sul proprio campo dal 2 novembre (contro il Piacenza), è ritornato al successo con un vistoso punteggio ai danni dell'Arezzo. La squadra siciliana ha segnato al 25' con un colpo di testa di Bonfanti. Al 43' il raddoppio per merito di Pereni che spiazza il portiere avversario ed [illegible]. Tre minuti dopo l'inizio della ripresa il Catania usufruisce di un calcio di rigore per un fallo di Vergani in area. Bonfanti trasforma con facilità. L'Arezzo cerca di replicare ma le sue azioni sono prive di consistenza e si concludono sempre prima dell'area avversaria.

Pisa - Taranto 1-0

Pisa, lunedì mattina.

I toscani hanno pienamente meritato la vittoria, più di quanto non dica il punteggio. I nerazzurri hanno infatti dominato dal primo all'ultimo minuto di gioco e sono riusciti ad andare in rete solo una volta perché il Taranto ha costantemente giocato chiuso in difesa. La superiorità del Pisa si è comunque concretizzata al 32' del secondo tempo con un tiro di Rampanti che Cusan non è riuscito a trattenere.

Il Varese (0-0) a Livorno manca di poco il successo

Livorno, lunedì mattina.

Anche se terminata con un pareggio, la partita non è stata priva d'interesse e non sono mancati, a tratti, le emozioni. Il Livorno ha attaccato per buona parte dell'incontro mentre il Varese ha badato a difendersi ed è necessario sottolineare che lo ha fatto con bravura. Liedholm ha lasciato in avanti soltanto Braida, Bettega e Corradi ed ha infoltito il centrocampo con Borghi e Bonatti. La tattica prudenziale dei lombardi s'è dimostrata efficace. Carmignani è stato impegnato seriamente una sola volta. L'episodio è avvenuto al 13' quando il portiere lombardo ha parato un tiro di Rosito abbastanza insidioso. Quando Carmignani si accingeva a respingere, Santon ha fatto ostruzionismo, impossessandosi della sfera con un'entrata a gamba tesa. L'attaccante è riuscito a segnare ma l'arbitro ha annullato la rete, ammonendo poi il giocatore della squadra toscana per proteste.

Nella ripresa il Livorno ha dovuto fare a meno di Zani che, zoppicante per una botta ricevuta, è stato sostituito da Gualtieri. Quasi contemporaneamente Bonatti si produceva uno strappo ed usciva di campo, mentre Brignani entrava al suo posto. Allo scadere il Varese si distendeva all'attacco. Al 41' un episodio che poteva essere determinante ai fini del risultato: su un tiro di Sogliano, Gori respingeva corto. Brignani riprendeva e tirava a portiere battuto a portiere fuori causa. La sfera però veniva respinta dal palo. Dopo quest'ultima emozione per i tifosi locali, la partita si concludeva con un nulla di fatto.

Livorno: Gori; Stenzini, Balardo; Zani (dal 53' Gualtieri), Bruschini, Calvani; Albrigi, Rosito, Badiani, Santon, Zanardello. 12º Pellicotti.

Varese: Carmignani; Perego, Marini; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Corradi, Borghi, Bettega, Bonatti (dal 53' Brignani), Braida. 12º Leoncini.

Arbitro: Fazzino, di Catanzaro.

Dopo Reggiana-Perugia (0-1)

Il suocero di Vanara muore per un infarto

Cesena, lunedì mattina.

(r.) La Reggiana è stata battuta sul proprio campo dal Perugia, dopo aver attaccato per tutto il primo tempo. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 14' della ripresa con Rasi, che ha raccolto di testa un pallone crossato dopo una fuga dell'ex granata Pasqualacqua. Un minuto dopo la rete degli ospiti l'arbitro ha espulso Nardoni e, al 38', per un diverbio, Pasqualacqua e Zanon.

Al termine dell'incontro un pietoso episodio si è verificato nella tribuna centrale. Uno spettatore, il cinquantasettenne Giovanni Ciapolini, abitante ad Alessandria in via Della Maranzana 31, suocero del terzino Vanara del Perugia, si è accasciato sulla poltroncina colto da malore. Soccorso dalla Croce Rossa, il poveretto è spirato sull'autolettiga durante il trasporto all'ospedale. I medici hanno attribuito il decesso ad infarto cardiaco.

La miglior prestazione ottenuta dal torinese Bevione

Milano vince a «Campanile Nuoto»

(c. ch.) La rappresentativa di Milano ha vinto il triangolare con Torino e Genova alla piscina dello Stadio comunale nel primo incontro della manifestazione «Campanile nuoto». Le tre squadre hanno ottenuto rispettivamente 174, 137 e 103 punti. I lombardi si sono così qualificati per la finale in programma a Varese l'8 marzo. Le altre formazioni che prenderanno parte alla gara conclusiva saranno scelte nelle eliminatorie in programma a Napoli il 15 febbraio ed a Trieste il 22.

Ieri non si sono avuti grandi risultati tecnici ma tutti gli atleti talvolta impegnati in tre gare hanno dato il meglio di se stessi per portare avanti la propria squadra, offrendo uno spettacolo di buon livello agonistico. Il folto pubblico presente sulle tribune ha sottolineato con entusiasmo le prestazioni dei ragazzi, incitandoli a viva voce. Le gare si sono iniziate con la disputa degli 800 stile libero. In campo femminile netto predominio della Pasetti, che solo nel finale è stata impensierita dalla sorprendente compagna di squadra Piotti.

Bella lotta, invece, nel settore maschile fra il torinese Bevione ed il genovese Marugo. Quest'ultimo ha tenuto il passo del più forte avversario sino ai 600 metri. Poi Bevione, che aveva condotto una gara di attesa, è scattato, vincendo in bellezza con il tempo di 9'22"4 che è una delle migliori prestazioni italiane di ogni epoca e che, ottenuta ad inizio di stagione, fa ben sperare per il futuro. Nelle altre gare si sono messi in evidenza Laura Podestà, la diciottenne milanese che si è aggiudicata i 100 misti, i 100 farfalla ed ha contribuito alla vittoria della propria squadra nella staffetta veloce.

Benatti ha dominato i cento rana maschili e Marugo si è poi rifatto vincendo i 100 misti. La giovane rivelazione del dorso Alessandra Pinasso si è aggiudicata la prova con il buon tempo di 1'18"9. Ottimo il tempo del torinese Mazzetti nei 100 farfalla vinti in 1'04"1.

Una bella prova è stata fornita dall'undicenne Patrizia Zebollin nei 200 stile libero dove si è classificata terza, dietro le più esperte Pasetti e Piotti. La manifestazione si è conclusa con la disputa delle staffette. Anche se il risultato era già scontato a favore di Milano, è stata la fase più interessante della competizione. Torino ha avuto la soddisfazione di vincere l'ultima gara, la 4x100 stile libero maschile con il buon tempo di 3'58"9. Alle gare hanno assistito i tecnici federali Uendani e Dennerlein.

Serie D - Girone A: prima sconfitta dei piemontesi

L'Imperia interrompe (2-0) la volata della Pro Vercelli

Vivaci proteste delle «bianche casacche» nei confronti dell'arbitro per l'annullamento di un gol regolare e per un discusso rigore - Folla e incasso record

dal nostro inviato

Imperia, lunedì matt.

Anche la Pro Vercelli è caduta. La carica agonistica dell'Imperia e l'arbitro sono riusciti in quell'impresa che avevano fallito altre 17 compagini di serie D.

Vittoria giusta o discutibile? Parlano i fatti. La Pro Vercelli vanta al suo attivo un palo colpito da Stara al 10' di gioco — sullo 0 a 0 — con il portiere nerazzurro fuori causa e almeno quattro palle-gol miracolosamente deviate in calcio d'angolo dal bravo Iannicelli. A tutto ciò va aggiunta una rete di Vannicola ingiustamente annullata — sempre sullo 0 a 0 — dall'arbitro, il quale con questa valutazione, ha praticamente deciso la contesa.

La gara dell'Imperia si compendia in un calcio di punizione trasformato dallo specialista Chiaranda e in un rigore — frettolosamente concesso dal signor Toso. Giordano ha mandato sul palo alla sinistra di Branduardi, lo stesso giocatore ligure ha ripreso segnando e dando il via alle vivaci proteste dei vercellesi. In effetti, in occasione del tiro, Branduardi si era lanciato sulla destra dando però l'impressione di non avere toccato il pallone. Questo aveva colpito il palo, ritornando sui piedi di Giordano il quale aveva realizzato. Se l'impressione fosse stata esatta l'attaccante locale si sarebbe trovato in fuorigioco. Negli spogliatoi, a fine gara, però, Branduardi ha confermato di avere sfiorato il pallone per cui la decisione dell'arbitro in questo caso è risultata giusta.

Il quadro della prestazione dell'Imperia si conclude con un tiro in porta (34') che Branduardi sventava con abilità. Non è molto, indubbiamente, per meritare un successo così importante contro un'avversaria che in 17 gare aveva subito soltanto cinque reti. In effetto il risultato giusto sarebbe stato un pareggio: avrebbe premiato la grinta, la decisione, il ritmo dell'Imperia e, nel contempo, la tranquillità tecnica e l'ordinata manovra di una Pro Vercelli superiore come visione di gioco, anche se a disagio in un campo dalle dimensioni ridotte.

Il primo tempo si era concluso sullo 0 a 0 con la Pro che aveva reagito con calma al gioco grintoso (e a volte intimidatorio) degli avversari. L'arbitro fischiava falli su falli ma sorvolava sulle entrate di De Maria, stranamente «cattivo», il quale insieme con Giordano contribuiva a creare un'atmosfera di nervosismo che la partita e le sue protagoniste non avrebbero meritato.

Il pubblico era straboccheevole: la gente aveva gremito persino i tetti e i balconi delle case vicine. Sembra gli spettatori paganti per un incasso che ha superato i sei milioni di lire. Era presente anche il vice presidente della Lega di serie D, avvocato Musumeci. Primo tempo in bianco, come si è detto, con gli ospiti più decisi in avanti e con maggiori possibilità di realizzazione da parte della Pro Vercelli che ha colpito anche un palo. Nella ripresa al 16' il gol delle bianche casacche: Vannicola infilava Iannicelli uscito alla disperata contro il giocatore piemontese ma l'arbitro annullava per carica al portiere. Il gol era regolare: in realtà era stato Vannicola ad essere travolto dal portiere e da due difensori avversari dopo avere scoccato il tiro.

Al 25' la prima rete dell'Imperia. Calcio di punizione dal limite, Marchiandi infilava la barriera e sorprendeva nettamente Branduardi. Il gioco iniziava a degenerare, i falli si ripetevano finché al 34' l'Imperia raddoppiava con un calcio di rigore per atterramento di Bosca in area: Giordano, come si è detto, realizzava. Due a zero, il tempo di vedere ancora molte scorrettezze, giocatori inseguirsi per il campo con intenti tutt'altro che sportivi, finché l'arbitro si decideva a mandare negli spogliatoi Boldo (che aveva sostituito lo spento Chiari) e Covre, colpevola di avere messo k.o. l'avversario.

La Pro Vercelli ha accettato con serenità la non meritata sconfitta: i suoi giocatori, alla fine, si sono schierati a centrocampo per salutare la folla. L'Imperia ha confermato le sue caratteristiche di squadra casalinga (Dato il pubblico che offre un appoggio tanto entusiasta sarà difficile a qualsiasi formazione ottenere punti sul terreno ligure).

Giorgio Gandolfi

Imperia: Iannicelli; De Maria, Bosau; Cicognini, Benedetto, Nalta; Duborgel, Marchiandi, Chiari (Boldo dal 64'), Bosca, Giordano.

Pro Vercelli: Branduardi; Picardi, Benassi; Covre, Bosetti, D'Auria; Rossi I, Vannicola, Tonelli, Stara, Zarino.

Arbitro: Toso di Cormons.

Reti: II tempo: 25' Marchiandi, 34' Giordano su rigore.

Imperia. La rete annullata alla Pro Vercelli: Vannicola ha calciato a rete prima che il portiere gli «volasse» addosso. Il gol non sarebbe stato convalidato per una carica dello stesso vercellese contro l'estremo difensore della squadra ligure (f. Moisio)

L'arbitro contestato dai tifosi vercellesi

SERRAVALLE SCRIVIA, lunedì matt.

Il signor Toso, arbitro di Imperia-Pro Vercelli, è stato vittima ieri di un increscioso episodio avvenuto in un grill di Banco Scrivia, mentre rientrava in auto a Milano con alcuni amici. Arrestatosi al bar del locale per rifocillarsi, il direttore di gara è stato riconosciuto da un gruppo di vercellesi arrivati poco dopo. I tifosi hanno cominciato ad inveire nei suoi confronti, insultandolo in modo piuttosto pesante.

L'arbitro si trovava in breve circondato da circa un centinaio di tifosi, scesi dai pullman e dalle macchine della comitiva vercellese recatasi ad Imperia per l'incontro. Cercava di allontanarsi alla chetichella, evitando di replicare alle offese che gli venivano indirizzate, ma veniva seguito da una trentina di persone che lo scortavano lungo il sottopassaggio fino alla sua auto. Prima di potersi allontanare egli era nuovamente oggetto di ripetuti insulti.

L'Imperia penalizzata per la gara di Molare?

FIRENZE, lunedì matt.

La Commissione giudicante della Lega semiprofessionisti prenderà in settimana i provvedimenti relativi alla gara Pro Molare-Imperia di un mese fa, che non si disputò per il mancato arrivo dei liguri. Come si ricorderà, il pullman che trasportava i nerazzurri venne bloccato da una frana sul Turchino per cui la squadra poté giungere a Molare soltanto verso le 17 del pomeriggio, cioè a tempo scaduto.

Sembra che non esistano dubbi sulla vittoria a tavolino della Pro Molare per 2 a 0 mentre l'Imperia verrebbe penalizzata di un punto. Secondo la sentenza, la società ligure avrebbe dovuto fare uso di un mezzo «ufficiale» (cioè il treno, giunto regolarmente a Molare) e non servirsi di un servizio privato, qual è appunto il torpedone con i rischi che esso comporta.

Il Cuneo non riesce a frenare lo scatenato Macobì Asti (0 a 2)

Reti di Zanotto e Ricchiardi - Torna alla vittoria il Canelli: 1-0 alla Sestrese - Doppietta di Frigiolini in Borgosesia-Albenga: 2-0

dal corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Il Cuneo è stato sconfitto al «Paschiero» da un Macobì Asti in giornata di vena. *La manovra degli ospiti è stata martellante e insidiosa. I granata hanno realizzato una rete per tempo, ma la marcatura poteva essere più abbondante senza alcuni prodigiosi interventi di Pace e Bonomelli.*

I gol sono stati segnati al 30' da Zanotto e al 17' da Ricchiardi. Il Cuneo ha manifestato grosse lacune a centrocampo ed in attacco, svolgendo un gioco piuttosto monotono ed approssimato. Ma i padroni di casa sono stati soprattutto sul piano atletico: fra l'altro hanno perso un confronto diretto, e quasi mai sono riusciti a interrompere l'azione incalzante degli ospiti.

CANELLI-SESTRESE 1-0 — Con una rete di Moroni all'11' nel primo tempo il Canelli, seppur privo di Rissone e Scali, è tornato alla vittoria, che inseguiva da sette settimane. L'attacco azzurro è stato ben sostenuto e centro campo da Cantagalli nuovamente mattatore della giornata. Dal piede di Scarpelli, Cerutto e Moroni sono scoccati numerosissimi tiri, che hanno impegnato l'ottimo guardiano verde-stellato.

BORGOSESIA-ALBENGA 2-0 — Il Borgosesia è tornato alla vittoria dopo quaranta giorni di astinenza, superando l'Albenga per 2 a 0. La partita è stata giocata dalle due squadre senza risparmio di energie. Nel Borgosesia ha esordito il centravanti Claris. Le reti: Frigiolini al 30' del primo tempo e al 20' della ripresa.

IVREA-COSSATESE 1-0 — L'Ivrea è tornato alla vittoria battendo la Cossatese. La rete è venuta al 30' del secondo tempo, ad opera di Vastici, che con un forte tiro ha battuto l'estremo difensore ospite. Fatta eccezione per l'azione della rete, la gara si è svolta nella più assoluta monotonia.

L'arbitro ha negato un evidente rigore alla Cossatese al 19' del primo tempo per l'atterramento di Rissardi in area di rigore da parte di Scotti.

ALASSIO-AOSTA 0-0 — Dopo un primo tempo equilibrato in cui agli attacchi dell'Alassio gli ospiti hanno risposto con rapidi e pericolosi contropiede, nella ripresa la squadra locale ha forzato l'andatura alla vana ricerca della vittoria.

SANREMESE-BORGOMANERO 0-0 — Nulla di fatto tra Borgomanero e Sanremese. La squadra ligure impegnata nella lotta per la salvezza e quella piemontese che puntava ad un risultato positivo nel tentativo di restare a ridosso delle prime in classifica, hanno dato vita ad un incontro mediocre e privo di emozioni.

CASALE-RAPALLO 1-0 — A 3 minuti dal termine di un incontro dominato dal Casale, i nerofrati sono riusciti ad andare in vantaggio con un colpo di testa di Dorini. La palla ha picchiato sulla parte interna del montante e poi sulla mano del portiere Sant'Ambrogio, inconsapevole di far cessare l'imbattibilità che durava da 400 minuti.

Girone B

GALLARATESE-VIGEVANO 0-0 — La pressione della Gallaratese non è valsa a dare alla squadra di casa la vittoria. Il Vigevano, sceso a Gallarate con l'intenzione di strappare un risultato in bianco, ha adottato fin dalle prime battute di gioco una tattica difensiva che ha frenato le punte della squadra biancoblu. Il portiere ospite si è disimpegnato con bravura, salvando la rete da una serie di tiri insidiosi.

VOGHERA - FANFULLA 2-1 — Gli ospiti sono andati per primi in vantaggio al 2' di gioco con un tiro dell'ala destra [illegible], che ha sorpreso la difesa vogherese in contropiede. I locali hanno prontamente reagito, stringendo d'assedio l'area avversaria, ma sono riusciti a pareggiare solo nella ripresa con Mazzola che al 14' ha battuto il portiere con un colpo di testa. Al 24' Papetti ha realizzato la rete della vittoria.

Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: Alassio-Aosta 0-0; Borgosesia-Albenga 2-0; Canelli-Sestrese 1-0; Casale-Rapallo 1-0; Cuneo-Macobì Asti 0-2; Imperia-Pro Vercelli 2-0; Ivrea-Cossatese 1-0; Pro Molare-Omegna 1-1 (giocata sabato); Sanremese-Borgomanero 0-0.

CLASSIFICA: Imperia e Pro Vercelli punti 27; Canelli 23; Aosta e Borgomanero 22; Omegna e Cossatese 20; Borgosesia, Macobì Asti e Rapallo 19; Casale 18; Sestrese 17; Albenga 16; Ivrea e Cuneo 13; Pro Molare e Sanremese 12; Alassio 7. Borgomanero, Macobì Asti, Aosta, Sestrese, Cuneo, Omegna, Ivrea, Pro Vercelli, Pro Molare e Imperia una partita in meno.

GIRONE B — RISULTATI: Crema-Parma 0-1; Gallaratese-Vigevano 0-0; Solbiatese-Varedo-Cremonese 2-1; Pavia-Pro Sesto 1-1; Pro Palazzolo-Moglia 0-0; Sant'Angelo Lod.-Melzo 1-0; San Secondo-Pergolettese 0-3; Sassuolo-Carpi 0-0; Voghera-Fanfulla 2-1.

CLASSIFICA: Crema, Cremonese e Pergolettese punti 25; Parma 23; Melzo 22; Gallaratese 21; Carpi, Pavia, Sant'Angelo e Pro Sesto 20; Fanfulla e San Secondo 18; Sassuolo 17; Moglia, Pro Palazzolo e Solbiatese-Varedo 14; Vigevano 12; Voghera 9. Gallaratese, Sant'Angelo, Voghera, Vigevano, Crema, Solbiatese-Varedo, Parma e Carpi una partita in meno.

Dopo una incerta, emozionante lotta con "Germania 1" di Zimmerer

Gli azzurri, con una discesa-primato mondiali di bob a quattro a St-Moritz

[illegible] Zordo, Zandonella, Armano e De Paolis hanno compiuto l'ultima «manche» in 1'13"44 - E' lo stesso equipaggio che vinse nel '68 a Grenoble il titolo olimpionico (salvo il guidatore, che allora [illegible] Eugenio Monti) - Nella classifica finale, i tedeschi preceduti di 16 [illegible]simi di secondo - «Italia 2», [illegible] Vicario, Frassinelli, Girardi e Bonichon, al quinto posto

Ecco [illegible] azzurri campioni del mondo. In basso da sinistra: Luciano De Paolis, ventottenne, sergente maggiore [illegible] Aeronautica, e [illegible] Armano, ventitreenne di Alessandria, impiegato di banca. [illegible] alto, da sinistra: Roberto Zandonella, ventiseienne meccanico a Cortina e il guidatore Nevio [illegible] Zordo, ventiseienne proprietario [illegible] un [illegible] a Colonia

nostro [illegible]

St. Moritz, lunedì mattina.

Gli azzurri dell'equipaggio di «Italia 1», Nevio De Zordo, Roberto Zandonella, Mario Armano e Luciano De Paolis (vale a dire gli stessi uomini che conquistarono il titolo olimpionico a Grenoble nel 1968, salvo il guidatore, che era Eugenio Monti) sono diventati ieri mattina campioni mondiali del «bob a quattro» a St. Moritz dopo una lotta incertissima ed appassionante con i tedeschi di «Germania 1» di Wolfgang Zimmerer. Gli italiani hanno compiuto un miracolo, battendo anche il record della pista, limite che da giovedì a pochi [illegible] prima della discesa decisiva era stato per ben tre volte migliorato.

Il miracolo è stato compiuto da De Zordo e compagni grazie alla perfetta conoscenza della pista ed al possesso di un bob perfezionato nei minimi particolari. Gli [illegible]ri sono scesi in 1'13"44, 13 centesimi di secondo in meno del record (1'13"57) dei tedeschi e 37 centesimi in meno del tempo ottenuto dagli stessi nell'ultima «manche». Tenendo conto che sabato «Germania 1» [illegible] terminato la gio[illegible]a in vantaggio di 17 centesimi di secondo e che il nostro equipaggio ha chiusa quella di ieri con un vantaggio di 33 centesimi di [illegible]o, la differenza definitiva a favore degli azzurri è di 16 centesimi. Zimmerer, campione mondiale uscente, ha detto: «*Se battere in ambedue le giornate il record della pista non è bastato a me ed ai miei compagni per conservare il titolo, cosa avremmo potuto fare di più? Come avremmo potuto sperare di vincere?*»

«Italia 2», composto da Enzo Vicario, Adriano Frassinelli, Guido Girardi e Gianni Bonichon, si è [illegible] quinto, con 30 centesimi di ritardo su «Svizzera 1», giunto quarto. Vicario ha ottenuto il quarto tempo nella prima discesa di ieri, poi, nella seconda discesa, non è riuscito a mantenere le promesse, realizzando solo il settimo tempo e perdendo la possibilità di risalire qualche posizione. Comunque, Vicario si è aggiudicato la coppa speciale per il miglior debuttante di questi Campionati.

g. p. s.

Classifica: 1) «Italia 1» (De Zordo, [illegible]la, Armano, De Paolis) 4'55"44 (3ª prova 1'13"81, 4ª prova 1'13"e 44); 2) «Germania 1» (Zimmerer, Steinbauer, Utzschneider, Bader) 4'55"70 (1'13"e 57+1'13"81); 3) «Svizzera 2» (Stadler, Forster, Candrian, Schaerer) 4'57" e 05 (1'13"64+1'14"37); 4) «Svizzera 1» (Wicki, Weiersmueller, Hofmann, Graf) 4'57"07 (1'14"27+1'14"00); [illegible] «Italia 2» (Vicario, Frassinelli, [illegible]rardi, Bonichon) 4'57"45.

Karl Schranz domina il Kandahar

GARMISCH, lunedì matt.

Karl Schranz ha ottenuto la sua seconda vittoria stagionale in discesa libera al Kandahar di Garmisch. Il campione austriaco ripete il successo nel classico concorso internazionale che aveva dominato tredici anni fa al suo esordio [illegible]. Dietro di lui si sono piazzati il connazionale Cordin, il tedesco Vogler e [illegible] tutti [illegible] altri specialisti della discesa libera, unici presenti in questa edizione della gara [illegible] coincidenza in parte con la «3-Tre» di [illegible] di [illegible]pigrio.

Degli italiani, [illegible]lo Varallo è [illegible] vittima di una pauosa caduta nella quale fortunatamente non ha riportato alcuna lesione, mentre Gerardo Mussner ha completamente deluso piazzandosi ventottesimo.

Ecco la classifica: 1. Karl Schranz (Au.) 1'58"08; 2. Cordin (Au.) a 82/100; 3. Vogler (Ger. Occ.) a 1"11; 4. [illegible] (Sv.) a 1"16; 5. Loidl (Au.) a 1"28; 6. Sprecher (Sv.) a 1"28; 7. Dostwyler (Sv.) a 1"42; 8. Pinel (Fr.) a 1"54; 9. Nenning (Au.) a 1"63; 10. Zingre (Sv.) a 2"7; 14. Stefani (It.) a 2"80; 28. Mussner (It.) a 4"81; 32. Pegorari (It.) a 3"78; 33. Valentini [illegible] (It.) a 5"47; 41. Thoeni [illegible] (It.) a 6"28; 44. Besson (It.) a 7"62; 55. Anghebeller (It.) a 8"58; 77. [illegible]niok (It.) a 38"77.

Nones si afferma anche nella "15 km" Scelti i fondisti per la Cecoslovacchia

nostro servizio

Santo Stefano [illegible] Cadore, lunedì mattina.

(f. a.) *Franco Nones ha riconfermato il [illegible] stato di grazia vincen[illegible] ieri anche la «15 km» dopo aver ottenuto venerdì [illegible] convincente [illegible] nella «30 km». Nones ha ripetuto l'impresa già compiuto nel '64, [illegible] e [illegible] dominando entrambe le gare individuali: nessun altro fondista italiano è mai riuscito a compiere una [illegible] simile.*

[illegible] campione olimpionico ha cominciato piuttosto forte accumulando dopo cinque chilometri un vantaggio di 5" su Kostner, Favre e Gian Franco Stella. A metà gara, dopo aver percorso una dura salita che superava un dislivello di quasi duecento metri, Nones era ancora primo ma alle sue spalle le posizioni erano rivoluzionate col solo Stella a reggere il passo del leader. Primus, che dopo essersi risparmiato nella «30 km» sembrava dovesse compiere una prova sensazionale, rimaneva invece piuttosto arretrato. Avrebbe [illegible] concluso al decimo posto. Nel finale, su un tratto pieno di dislivelli, Nones aumentava il proprio margine su Stella che precedeva a [illegible] Biondini, il giovane Favre, lo specialista del biathlon Jordan e Ulrico Kostner.

Al termine della [illegible] il responsabile del settore fondo Strumolo ha diramato l'elenco dei partecipanti ai campionati del mondo [illegible] sci nordico che si disputeranno in Cecoslovacchia a Strbsk Pleso, dal 14 al 22 febbraio. Si tratta dei tredici componenti [illegible] nazionale A di fondo (Nones, Kostner, Bi[illegible] Aldo a Gian Franco Stella, Bacher, Biondini, Favre, Lombard, Manfroi, Ponza, Primus e Serafini) dei tre saltatori Aimoni, Bazzana e Ceccon e dei due combinatisti Damolin e Morandini. Strumolo ha poi comunicato i quattro nominativi degli azzurri designati a prender parte alla gara d'apertura, la «30 km», come era previsto, la scelta è caduta su Franco Nones, Ulrico Kostner, Elviro Blanc e Gian Franco Stella.

Classifica: *1) Nones (FF. GG. Predazzo) 47'45"48; 2) G. F. Stella (Esercito) a 15"31; 3) Lombard (VV. FF. Aosta) a 31"82; [illegible] Biondini (Forestale) a 52"36; 5) Favre (Forestale) a 1'32"100; 6) Jordan (Forestale) a 1'7"10; 7) Manfroi (Fiamme Oro) a 1'7"13; 8) Kostner (Carabinieri) a 1'10"18; 9) Zanon (Fiamme Oro) a 1'20"43; 10) Primus (Fiamme Oro) a 1'29"47; 11) Bacher [illegible] (Forestale) a 1'29"62; 12) Ciocchetti (Carabinieri) a 1'33"91; 13) Ponza (Carabinieri) a 1'37"23; 14) Bertin (Fiamme Gialle) a 1'41"87; 15) Stuffer (Esercito) a 1'46"30.*

E' un ministro francese l'asso dei politici in sci

Val d'Isère, lunedì matt.

Il primo campione d'Europa di sci tra i parlamentari è Albin Chalandon, [illegible] francese [illegible] Costruzioni e del Turismo. Chalandon ha [illegible] il singolare titolo imponendosi in uno slalom di [illegible] metri con 42 porte. Ha «aperto la pista» Christine Beranger-Goltschel.

CRISSOLO — Ieri si sono disputati i campionati provinciali di slalom gigante. Femminile: 1. Elisabetta Barcai (Bra) 1'37"3/10; 2. Bodino (Cuneo) 1'30"4. Maschile: 1. Albino Pesce (Cuneo) 1'30"7/10; 2. Civallero (Saluzzo)

ONCINO — Per il Trofeo «Ponti del Lenta», si è svolta ieri una [illegible] di fondo organizzata dalla sezione di Torino dell'Associazione nazionale alpini. Ecco la classifica: 1. Giancarlo Mauro (IV Alpini Cesana) in 45'4"; 2. Vinai (Ana Mondovì) in 46'39"4; 3. Schiavo (IV Alpini)

LIMONE PIEMONTE — Si è svolta ieri una gara di slalom gigante valida come eliminatoria del Gran Premio [illegible] Coca-Cola [illegible] agli aspiranti. Maschile: 1. Piero [illegible] (Meisset) 1'34"3/10; 2. Piume (Lauder) a 1"; 3. Mauri (Coni Bormio) a 2"6; 4. Dalmasso (Coni Limone) a 3"9; 5. Arrigoni (Sestriere) a 4"9. Femminile: 1. Wilma Ferenti (Coni Bormio) 1'46"; 2. Ballet ([illegible]) a 3"5; 3. Brun (id.) a 3"1; 4. Chin (id.) a 8"8.

BIELLA — [illegible] Costrini, delle Fiamme [illegible] Torino, si è imposto nella gara di fondo «Coppa Italia» [illegible] a Graglia, alle spalle del vincitore, che ha impiegato 37'41"1, si sono classificati il compagno di squadra Emilio Pomaré in 38'40"1, e Giuliano Sella, [illegible] Cai Tavigliano.

BARDONECCHIA — Sulla pista 3-4 di Beaulard [illegible] avuto luogo la seconda edizione dello slalom gigante per allievi, ragazzi e cuccioli, maschile e femminile, per l'assegnazione del Trofeo Olimpic. La gara è stata vinta dallo S. C. Bardonecchia, seguito dallo S. C. Sestriere, dal Sociale di Torino. Ecco la classifica, allievi: 1. Ilde Valentina (S. C. Bardonecchia) 1'12"; 2. Proverà Sara (S. C. Sestriere) 1'13"5; 3. Marini Antonella 1'13"9; allievi: 1. Milanesio Maurizio (S. C. Bardonecchia) 1'14"7; 2. Fioretto Daniele (S. C. Meisset) 1'16"; 3. [illegible] (S. C. Sestriere)

SESTRIERE — Sul [illegible] Alpette si è disputato lo [illegible] gigante di sci valevole per l'assegnazione del trofeo Chione. In campo femminile si è distinta Bruna Bernard dello Sci Club Cassa di Risparmio di Torino, mentre fra gli uomini hanno trionfato (primi a pari merito) due maestri di sci della scuola del Sestriere: Nilo Bessi e Claudio Challier. Ecco i risultati: femminile: 1. Bruna Bernard (Cassa Risparmio Torino) 1'35"6/10; 2. Lucetta Locatel[illegible] Sci Club Rivoli 1'37"1; 3. Margherita Girardi.

Maschile: 1. a pari merito, Nilo Bessi, Sci Club Sestriere, e Claudio Challier, del Club Sestriere in 1'29"6/10; 3. Agostino Zappi.

Il testo degli articoli modificati

Subito in vigore le nuove norme per la maturità

Il disegno di legge sarà trasmesso al Parlamento perché l'approvi entro giugno

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato sabato alcune modifiche alla legge sugli esami di maturità. Il disegno di legge sarà [illegible] subito al Parlamento per [illegible] sollecita approvazione in modo che gli esami del prossimo luglio si svolgano secondo i nuovi criteri. Le principali innovazioni riguardano i privatisti e lo svolgimento del colloquio. Riportiamo il testo integrale degli articoli [illegible] come risultano dopo le modifiche apportate dal governo.

ART. [illegible] - CONDIZIONI DI AMMISSIONE — [illegible] sostenere gli esami di maturità gli alunni di scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta, che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso del Liceo classico, del Liceo scientifico, del Liceo artistico, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale e che siano stati dichiarati ammessi nel relativo scrutinio finale.

Per gli alunni di cui al precedente comma, lo scrutinio finale è inteso a presentare il candidato alla commissione degli esami di maturità e consiste nella formulazione di giudizi analitici, senza attribuzione di voto, sul profitto conseguito nelle singole materie di studio dell'ultima [illegible] o di [illegible] giudizio complessivo che inquadri attitudini, interessi e capacità anche professionali tenuto conto [illegible] precedente carriera scolastica.

L'ammissione è deliberata motivatamente dal Consiglio di classe a maggioranza. In caso di parità di voti il candidato è ammesso.

Agli alunni non ammessi a sostenere gli esami di matu[illegible] viene comunicata, a loro richiesta, la motivazione del giudizio negativo risultante [illegible] scrutinio.

[illegible] 3 - ALTRE CONDIZIONI DI AMMISSIONE — [illegible] operazioni [illegible] nelle scuole legalmente riconosciute si svolgono secondo le norme vigenti.

I candidati non considerati [illegible] primo comma dell'art. 2 [illegible] dell'istituto statale presso il quale [illegible] presentato domanda, prove sostitutive [illegible] scrutinio di cui al precedente art. 2 aventi la finalità di stabilire il loro grado [illegible] preparazione nelle singole materie di studio dell'ultima classe. Per i candidati non provv[illegible] di idoneità all'ultima [illegible] le prove vertono [illegible] sui programmi delle classi precedenti delle quali i [illegible] ab[illegible] conseguito [illegible] sione, secondo [illegible] di orientamento da emanarsi a [illegible] Ministero della P. I.

L'ammissione [illegible] deliberata con la [illegible] maggioranza [illegible] terzo comma del precedente [illegible] 2.

Qualsiasi cittadino che abbia compiuto il diciottesimo [illegible] età e dimostri di [illegible]re adempiuto l'obbligo scolastico può chiedere di essere am[illegible] all'esame di maturità.

(Il Consiglio [illegible] Ministri ha rinviato alla decisione [illegible] Parlamento la proposta [illegible] Ferrari-Aggradi [illegible] portare a [illegible] anni l'età matura dei privatisti col solo titolo di licenza della scuola dell'obbligo (N. d. R.)).

[illegible] 6 - COLLOQUIO — Il colloquio, nell'ambito dei programmi svolti nell'ultimo anno, verte su concetti fondamentali di due materie, scelte rispettivamente dal candidato e dalla commissione fra quattro che vengono indicate dal Ministero entro il 10 maggio, e comprende la discussione sugli elaborati.

Limitatamente alla seconda prova scritta, la discussione verte anche su [illegible] fondamentali [illegible] materia di insegnamento oggetto della prova [illegible]

Per la maturità tecnica il colloquio, ivi compresa la discussione sugli elaborati, verterà anche sulle appli[illegible] pratiche [illegible]ive alla professione cui abilita il tipo di maturità.

[illegible] richiesta del candidato, il colloquio può svolgersi [illegible] che [illegible] altra materia [illegible] insegnamento, in aggiunta a quelle di cui [illegible] primo comma. In [illegible] caso il presidente [illegible] commissione può [illegible]re, ove [illegible] un membro aggregato, che ha solamente voto consultivo.

[illegible] colloquio, che è collegiale, deve svolgersi alla presenza di almeno cinque componenti la commissio[illegible]

Gli altri articoli della legge sono rimasti sostanzialmente invariati. Due sole innovazioni: 1) i candidati delle scuole della Val d'Aosta hanno la facoltà di svolgere le prove in lingua italiana o francese; 2) per la maturità tecnica, qualora per l'esercizio della professione [illegible] prescritta l'iscrizione all'albo, nelle commissioni è nominato un altro membro, in aggiunta e a pieno titolo, su designazione degli organi di rappresentanza provinciale della categoria.

Felice Froio

L'illustre urologo scomparso

Commemorato a Nizza il prof. [illegible] Chauvin

Nizza, lunedì matt.

Una delegazione scientifica piemontese è intervenuta ieri a [illegible] ad una seduta della Società [illegible] Urologia [illegible] alla commemorazione del prof. Emile Chauvin. La rievocazione della figura [illegible] recentemente scomparso, grande amico dell'Italia, è stata tenuta [illegible] prof. Filippo Gallia, di [illegible].

Alla cerimonia ha partecipato anche, come presidente della Società Francese di Uro[illegible] il figlio dell'illustre clinico, Henry François Chauvin. Alla riunione hanno preso parte il professor Banchieri, [illegible] e il dott. Franceone, di Torino, i quali hanno [illegible] il loro contributo con importanti relazioni scientifiche che hanno [illegible] vivo [illegible].

[illegible] espositori [illegible] rassegna

Il salone Samoter [illegible] a Verona

E' la [illegible] delle gigantesche macchine per i lavori dell'edilizia - La partecipazione [illegible] Fiat

dal corrispondente

Verona, lunedì mattina.

(b.) *Stamane è stata inaugurata la settima [illegible] del Samoter, il salone specializzato per le macchine, per i movimenti di terra, da cantiere e per [illegible]. La rassegna internazionale è stata aperta dal sottosegretario ai Trasporti, sen. Cengarle, che ha tenuto un interessante discorso sul tema atteso dagli operatori economici di settore: l'aumento dei prezzi di listino delle macchine operatrici.*

Il sen. Cengarle ha escluso categoricamente che l'aumento dei costi e quindi dei prezzi sia un «fenomeno che va addebitato al maggior [illegible] della manodopera». «L'autunno caldo — *ha detto l'oratore* —, non ha avuto conseguenze dirette sulla [illegible]razione dei costi di produzione, sulla quale ha inciso [illegible] l'aumento [illegible] prime e particolarmente dei materiali ferrosi, [illegible] il mondo».

Il sottosegretario ha comunque rivolto un appello a tutti i settori [illegible] produzione perché «nei limiti del possibile [illegible] possa [illegible] contenuta [illegible] lievitazione dei [illegible] e aumentata invece la produttività. E' questa — *ha detto* — l'unica strada che dobbiamo imboccare».

«Il Samoter — *ha detto il presidente della Fiera internazionale dell'Agricoltura, sen. Dal Falco, rendendo il suo saluto al rappresentante del governo* — è un salone specializzato e moderno, nel [illegible] la il binomio produzione-distribuzione esercita un ruolo caratterizzante e [illegible] taluni [illegible] dominante».

Nel pomeriggio si è tenuto un interessante convegno sui tracciati stradali e autostradali e il problema della franosità in Italia, organizzato dalla Associazione nazionale [illegible] geologi italiani.

[illegible] *rassegna partecipano novecento espositori [illegible] nazioni e [illegible] novità interessano tutti i campi merceologici. La Fiat è presente con sei [illegible] modelli. L'industria [illegible] rinese [illegible] macchine totalmente nuove e alcune versioni speciali che estendono la gamma della sua produzione in questo settore. Queste [illegible] costituite dai caricatori FL 10 e FL 14, dagli apripista [illegible] 10 e AD 14 (a lama angolabile), BD [illegible] e BD 14 (a lama fissa) e [illegible] trattore industriale a ruote TL 15 (da 55 CV).*

A Daytona, nella prima prova del campionato internazionale [illegible]

Porsche vince, Ferrari tradita dai pneumatici

Rodriguez-Kinnunen, sulla «917», vincono la «24 ore» davanti ai compagni di squadra Siffert-Redman e alla «512» [illegible] Andretti - Ickx, Giunti e Manfredini costretti al ritiro da incidenti provocati dalle gomme

nostro servizio

Daytona, lunedì mattina.

Il primo [illegible] del campionato [illegible] marche è andato alla Porsche. Il [illegible]cano [illegible] Rodriguez e il finlandese Leo Kinnunen, sulla «917» di [illegible] cmc, hanno vinto la «24 Ore» [illegible] Daytona precedendo i compagni di squadra Siffert-Redman, sulla seconda «917» della scuderia Porsche-Gulf [illegible] John Wyer. Al terzo posto, [illegible] Ferrari «512 S» [illegible] cinque litri di Andretti e Merzario [illegible] quali nelle ultime ore [illegible] corsa si era [illegible] Jackie Ickx). [illegible] altre [illegible] vetture della casa di [illegible]nello, le «312» prototipo di 3000 cmc di Posey-Parkes e [illegible] Piper-Adamowicz.

Rodriguez e Kinnunen hanno coperto nelle 24 ore 4434 chilometri, [illegible] media di 184,700 km orari, nuovo pri[illegible] della [illegible] (il precedente era stato stabilito [illegible] 1966 da Ruby-Miles, su una Ford Mark II sette litri, [illegible] 4151 km alla media di 172,823 [illegible] orari). L'equipaggio [illegible] Porsche-Gulf ha preceduto di 51 giri, pari a circa 380 km, Siffert-Redman e Andretti-Merzario-Ickx, protagonisti di un incandescente [illegible] ultimissime [illegible] della prova, duello [illegible] quasi sul filo del traguardo a favore della «917» dello svizzero e dell'inglese.

E' stata, per la Ferrari, la sfortunata conclusione di una corsa falsata dal cattivo rendimento dei pneumatici. Una interminabile serie di noie alle gomme (e, [illegible] riflesso, alle sospensioni anteriori) [illegible] colpito la squadra italiana. E la rabbia, alla fine della gara, era grande, perché motori e trasmissioni hanno funzionato come orologi, dando, al loro esordio, una superba prova d'efficienza. Le «512 S» hanno marciato al regime di 7.800 giri al minuto, con temperature dell'acqua e dell'olio aggirantesi sugli 85 e 105 gradi. «*Vuol dire* — si afferma [illegible] della Ferrari — *che il nostro dodici cilindri ha offerto un soddisfacente bilancio tecnico, che lascia prevedere maggiori affermazioni per il futuro*».

I pneumatici, si diceva. Le «512 S» [illegible] cinque: le [illegible] «ufficiali» [illegible] Merzario, Ickx-Schetty, Vaccarella-Giunti e le due «private» di Gurney-Parsons (scuderia Nart) e di Manfredini-«Nomex» (Picchio Rosso). Ha [illegible] primo battute della «24 ore» Mario Andretti. L'italo-americano, che era impegnato in una furibonda lotta [illegible] le [illegible]sche «917» per le prime posizioni, si è visto quasi subito costretto a fermarsi [illegible] suo box per lo scoppio di una gomma. Per lo [illegible] motivo, [illegible] giro [illegible] poche [illegible] erano [illegible] fuori combattimento [illegible] vetture di [illegible] (il belga stava, urtava [illegible]tro un'altra macchina, riuscì a riprendere il controllo [illegible] suo bolide, ma doveva abbandonare per i danni riportati), Giunti (il romano finiva contro un muro, r[illegible]nendo fortunatamente illeso) e di Manfredini (il pilota della scuderia [illegible] era protagonista di un'avventura simile a [illegible] Giunti). Quanto alla cinque [illegible] Dan Gurney, è stato un guasto al cambio a toglierla di mezzo, guasto provocato da una manovra rapidissima che l'americano [illegible] dovuto compiere scalando le marce per evitare di tamponare [illegible] macchina più lenta, uscita di colpo dalla sua corsia.

Così, [illegible] un certo punto, [illegible] Porsche «917» di Rodriguez [illegible] via [illegible] Elford ed Ahrens [illegible] riti[illegible] noie meccaniche, [illegible] quella di Siffert ha dovuto compiere lunghe soste [illegible] boxes per una [illegible] di [illegible]. E' sembrato, allora, che la Ferrari di Andretti [illegible] [illegible] secondo posto. Invece, l'inconveniente [illegible] pneumatici è tornato a [illegible] sentire in [illegible] grave, e la vettura è stata costretta a fermarsi per riparazioni durate più di un'ora (ecco spiegato il motivo [illegible] tanti giri di ritardo).

Il risultato delle soste [illegible] Andretti e compagni è stato quello [illegible] rimettere in corsa [illegible] «917» di [illegible] e [illegible]. Lo svizzero, con una tat[illegible] spericolata (ha [illegible] strisciato contro un muretto), e [illegible] le doti di accelerazioni [illegible] macchina — lievemente superiori a quelle [illegible] Ferrari — è [illegible]scito dopo un duello entusiasmante a prevalere, conquistando il secondo posto alle spalle di Rodriguez.

[illegible] «[illegible]» [illegible] può sperare le «908» [illegible], e [illegible] stessa fine hanno [illegible] le Matra-Simca di Brabham-Cevert e [illegible] Beltoise-Pescarolo, che [illegible] hanno [illegible] al logorante ritmo della prova. Il prossimo appuntamento è per [illegible] a Sebring, con [illegible] «12 ore». Negli Stati Uniti, [illegible] convinti che a Maranello [illegible] sfruttare questo mese: il campionato del mondo è [illegible]ciato.

f. m.

Così al traguardo:

1. Rodriguez-Kinnunen, su Porsche 917, G 300, 723 giri, pari a 4432 chilometri, alla media di chilometri orari 184,638, nuovo record della corsa; 2. Siffert-Redman, su Porsche 917, a 45 giri; 3. Andretti-Ickx, su Ferrari 512 S, a 45 giri; 4. Posey-Parkes, su Ferrari 312, a 76 giri; 5. Piper-Adamowicz, su Ferrari 312, a 87 giri; 6. Thompson-Mahler, su Corvette, a 101 giri; 7. Young-Chinetti, su Ferrari 275LM, a 105 giri; 8. Wonder-Cosomo, Ford GT40, a 125 giri; 9. Losanie-Everett, su Porsche 906, a 126 giri; 10. Brabham-Servert su Matra (prototipo) a 128 giri.

Daytona. In [illegible], [illegible] n. 1, è [illegible] Porsche «917» di Siffert, [illegible] Rodriguez e Andretti

GERMANIA: si diffonde la paura

Il vaiolo ha fatto un'altra vittima

Molte famiglie fuggono dalla zona pericolosa, ma gli alberghi non le vogliono ricevere e persino i benzinai si rifiutano di rifornirle

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Il vaiolo ha ucciso un'altra persona. L'epidemia si sta estendendo nel Sauerland, ai margini [illegible] più popolosa regione tedesca, il bacino della Ruhr. Il numero dei malati è salito a 12, [illegible] tutti in una clinica speciale, a Wimbern, nei pressi di Dortmund. Altre 200 persone che ebbero contatti con i malati sono [illegible] ricoverate in cinque cliniche isolate, altre due cliniche vengono preparate per casi di emergenza.

Dopo l'apprendista infermiera Barbara Berndt, di 17 anni morta giovedì, la seconda vittima è il pensionato Anton Hoemberg, [illegible] 80 anni. Anche egli si trovava verso la metà [illegible] gennaio nell'ospedale di Meschede [illegible] quale era ricoverato senza particolari precauzioni, l'elettricista Bernd Klein, di 20 anni, che era rimasto contagiato a Natale nel Pakistan. I medici non si erano accorti che era mal[illegible] di vaiolo, ed anche le autorità sanitarie dell'aeroporto di Dusseldorf non si erano accorte che il certificato di vaccinazione del reduce dall'Oriente non era valido.

Con l'epidemia [illegible] la paura, che nel Sauerland sconfina nel panico. Tre circoscrizioni — Meschede, Arnsberg e Lippstadt — sono state dichiarate «zona [illegible] epidemia» dalle autorità sanitarie. Gli ospedali nei quali [illegible] rinchiusi i 12 malati [illegible] i 200 sorvegliati sono circondati [illegible] reti [illegible] filo spinato e sorvegliati dalla polizia.

Non si entra né si esce. Viveri, medicinali, posta, giornali vengono depositati all'ingresso, e poi ritirati dal personale, all'interno delle cliniche. Il personale indossa maschere antigas, ed abiti di plastica.

La paura è tale che decine di famiglie del Sauerland hanno abbandonato in gran fretta la zona. Molte hanno incontrato difficoltà a sistemarsi altrove, perché gli alberghi non vogliono accogliere persone provenienti dalla zona dell'epidemia. Persino i distributori di benzina si rifiutano di rifornire le loro auto e, chi ha una macchina con la targa di Meschede o di Soest viene evitato. L'epidemia ha conseguenze gravi per tutta la zona, che circonda il parco naturale dell'Arnsberger [illegible] Wald ed una delle più belle regioni del Nord della Germania: alberghi deserti in piena stagione sciistica; industrie che [illegible] riescono a piazzare i loro prodotti; commercio che langue.

Pochi medici volontari si sono recati nei centri della epidemia per aiutare i colleghi. Migliaia di persone premono dinanzi agli ambulatori per farsi vaccinare. Domani, martedì, è prevista la vaccinazione di oltre 100 mila persone. Centri di [illegible] ne [illegible] stati inoltre istituiti nei maggiori aeroporti, dopo che Spagna e Portogallo hanno dichiarato [illegible] la Germania [illegible] di vaiolo» e chiesto il certificato di vaccinazione per chi ne arriva. La Gran Bretagna pretende lo stesso certificato solo per chi viene dalla Renania-Vestfalia.

Le autorità hanno invitato ieri la popolazione a non farsi cogliere dal panico, assicurando che tutte le persone entrate in contatto con i vaiolosi sono state identificate e isolate. Ma la gente non crede alle assicurazioni: ha scoperto [illegible] che il ministero aveva mentito quando aveva detto che l'epidemia era circoscritta a Meschede.

Tito Sansa

Il «giallo» di Viareggio

[illegible] c'è stato il confronto fra Baldisseri e Vangioni

Viareggio, lunedì [illegible].

(r. l.) Ogni momento è buono per il confronto tra Marco Baldisseri e Pietrino Vangioni. Sembrava dovesse avvenire sabato notte: il giudice Mazzocchi [illegible] fatto trasferire a Pisa, dalla prigione-scuola di Firenze, il [illegible] seri. Eccezionali [illegible] erano state adottate al [illegible] di Giustizia: allontanamento dei giornalisti e controllo degli ingressi da parte [illegible] carabinieri.

L'interrogatorio di Marco è durato dalle 17,30 fin quasi alle 21. A quest'ora il [illegible] è stato accompagnato [illegible] Centro di rieducazione di Pisa perché cenasse; l'ordine agli accompagnatori era di ricondurlo nell'ufficio [illegible] giudice al termine del pasto. Ma alle 21,15 il dott. Mazzocchi ha telefonato al Centro disponendo che il ragazzo fosse riaccompagnato a Firenze. Deve aver pensato che per un confronto di questo genere occorre un tempo non limitato.

Vangioni, come si sa, [illegible] ogni partecipazione alla vicenda Lavorini, e [illegible] te [illegible] dimostrare che il 31 gennaio dello [illegible] anno e[illegible] un alibi e che [illegible] può aver consegnato la «Flavia» a Rodolfo Della Latta [illegible] il trasporto del cadavere di Ermanno Lavorini — [illegible] invece afferma [illegible] mandato di cattura — perché non ne era più in possesso: l'aveva consegnata alla commissionaria Fiat [illegible] ore 15.

Presso il governo sovietico

Per l'espulsione di [illegible] passo [illegible] protesta italiano

MOSCA, lunedì matt.

L'incaricato d'affari della ambasciata d'Italia ministro Tamagnini compirà domani (in sostituzione dell'ambasciatore, assente per malattia) [illegible] passo di protesta [illegible] alto livello presso il ministero degli Esteri sovietico in seguito alla espulsione [illegible] giornalista italiano Ennio Caretto, corrispondente [illegible] Mosca del quotidiano «La Stampa».

L'agenzia [illegible] ha spiegato la misura notificata al giornalista italiano venerdì, con la motivazione che [illegible] corrispondente avrebbe «violato le norme di soggiorno dei giornalisti stranieri nell'Unione Sovietica», e si [illegible] rebbe «dedicato ad attività ostili, anti sovietiche».

Ai colleghi italiani di Ca[illegible] [illegible] che questi, nello svolgere [illegible] né più né [illegible] come gli altri, i compiti normali [illegible] giornalista, non ha fatto alcunché col [illegible] possa applicare la così grave [illegible] misione data dalla [illegible] della sua attività.

Il giornalista italiano partirà domani in aereo per [illegible] con [illegible] famiglia dopo essere stato calorosamente salutato in affettuosissimi [illegible] cevimenti improvvisati dalla comunità straniera di Mosca.

Auguri di Saragat al senatore Segni

Roma, lunedì mattina.

[illegible] Presidente della Repubblica ha inviato [illegible] senatore Antonio Segni, [illegible] occasione del compleanno che ricorre oggi, un telegramma di auguri. (Ansa)

Si sono iniziate le principali manifestazioni

Maschere e [illegible] allegorici festeggiano il Carnevale

A Ivrea il tempo freddo e incerto [illegible] ha spaventato il «Generale» - Centomila persone a Viareggio

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Tempo incerto e freddo intenso per l'esordio del Carnevale di Ivrea. Ciononostante il «Generale», Mario Viano, il suo stato maggiore e le vivandiere hanno [illegible] ricevuto egualmente molti applausi dalla folla che li attendeva nei cinque antichi rioni della città per la cerimonia [illegible] investitura degli abbà, i piccoli priori delle parrocchie.

Chiaverano, lunedì matt.

(r. a.) Grande folla ieri a Chiaverano, per [illegible] festazioni dello storico carnevale, [illegible] rievocano lo stratagemma con cui una bella fanciulla [illegible] luogo, Prosperina «la tumiunera», in [illegible] lontani [illegible] a salvare il gran tesoriere del vescovo di Ivrea, assediato nel castello locale, nel quale egli conservava gli ingenti tesori vescovili, dalle truppe del Marchese del Monferrato. Assai festeggiati i due personaggi principali, interpretati [illegible] Ada Fornero e Walter Bertoncelli.

Saluzzo, lunedì mattina.

(r. l.) Ieri pomeriggio si sono iniziati a Saluzzo i festeggiamenti del Carnevale. In piazza Vineis le autorità hanno accolto le maschere cittadine [illegible] la Castellana, Ciaferlin ed il loro seguito. Subito dopo si è inaugurata la fiera enologica e gastronomica, allestita in [illegible] Silvio Pellico. In piazza Cavour i cuochi hanno distribuito gratuitamente a tutti i presenti circa tremila razioni di polenta, salcicce e formaggio, innaffiate [illegible] generoso e abbondante Barbera.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) [illegible] e Cecilia, le due popolari maschere del carnevale di Caraglio, impersonati rispettivamente da Gigi Abbà e da Adriana Ribero, hanno aperto [illegible] pomeriggio i festeggiamenti, ricevendo dal sindaco dr. Cornelio le chiavi simboliche [illegible] città.

La coppia principesca ha poi incontrato, davanti ad una numerosa folla, le maschere di Torino, Asti, Demonte, Castelletto Stura e Robilante e i rispettivi accompagnatori tutti in costume.

Ovada, lunedì mattina.

(t.) [illegible] sono aperte ieri in tutto l'Ovadese [illegible] manifestazioni carnevalesche. Ieri ad Ovada si è svolto il veglione mascherato e [illegible] tradizionali raviolate nei locali della zona. Le manifestazioni proseguiranno giovedì con la distribuzione [illegible] di ravioli nel vino.

Sanremo, lunedì matt.

(r.) La giornata di ieri è [illegible] dedicata al Carnevale dei ragazzi con un gran corso di carri trainati da auto «Fiat» infiorate e con [illegible] sfilata [illegible] gruppi folcloristici, sette [illegible] quali provenienti dalla Costa Azzurra.

Oleggio, lunedì [illegible].

(p. b.) Circa diecimila persone hanno assistito ad Oleggio al primo corso mascherato capeggiato dalle caratteristiche maschere [illegible] «Pirin» (Claudio Magistrelli) e «[illegible]» [illegible] Andreazza) che in mattinata avevano avuto in [illegible] le simboliche [illegible] della città.

Al concorso mascherato, presentato dalla torinese Rosanna Canavero e che verrà ripetuto domenica prossima e martedì 10 febbraio, hanno preso parte sette carri allegorici su temi di attualità, gruppi folcloristici e gruppi mascherati in rappresentanza dei rioni e delle frazioni di Oleggio.

Viareggio, lunedì mattina.

(g.) Più di centomila persone hanno assistito nel pomeriggio al grande corso mascherato del Carnevale di Viareggio, quello più importante, definito ormai il «corso dell'Eurovisione». Otto grandi carri allegorici, dieci complessi [illegible] e quattro [illegible] (una italiana e tre straniere) hanno offerto [illegible] una giornata incantevole uno spettacolo [illegible] alto livello.

Si è [illegible] di un carosello [illegible] durante [illegible] settimana [illegible] aveva avuto degli strascichi piuttosto polemici: tutta colpa di un magnifico [illegible] rosso sorretto da un grosso gomitolo, che nella sua prima uscita, cioè domenica scorsa, aveva creato polemi[illegible] sul piano politico. Il gatto (il titolo di questo grosso carro è «Arriva Mao») aveva negli occhi l'effige [illegible] [illegible] Tse-tung e negli artigli una [illegible] americana dilaniata; tutt'intorno al gatto [illegible] di bandiere rosse.

Per evitare polemiche, ieri pomeriggio, il carro di Mao si è presentato senza bandiera strappata, senza più effigie di Mao negli occhi e con le bandiere [illegible] rosse diventate gialle.

Noto urologo e la moglie arrestati a Padova

PADOVA, lunedì mattina.

Un noto specialista in urologia, il prof. Marco Cavalli, di 63 anni, e [illegible] moglie, Zita Pellizzari, di 37 anni, [illegible] stati arrestati a Padova sotto imputazione [illegible] sottrazione di beni pignorati.

Il prof. [illegible] lavorava in una [illegible] [illegible] cura, e spesso veniva chiamato in varie parti del Veneto per consulti. (Ansa)

Impressionante catena di sciagure stradali

Auto che non rispetta lo stop causa una strage: 3 morti, 9 feriti

L'incidente presso Latina - Tre morti per [illegible] scontro anche nel Casertano - Padre e figlio perdono la [illegible] presso Treviso - Due [illegible] a Fano - Una donna uccisa da [illegible] pullman [illegible] sciatori nelle vicinanze di Trivero; miracolosamente salvo il nipotino - Le altre disgrazie

Latina, lunedì matt.

In [illegible] grave incidente stradale accaduto [illegible] porte di Latina [illegible] morte tre persone e ben nove sono rimaste ferite. La [illegible] il mancato rispetto di un segnale di [illegible] da parte di una vettura che si è immessa sull'Appia. Sull'auto, una «Simca 1000», viaggiavano Nicola Arrighiello, di 19 anni, Adriana, Concetta e Renata Tartaglia, di 27, 17 e [illegible] anni, e [illegible] Coco, anch'egli diciannovenne, tutti di Latina.

[illegible] macchina dell'Arrighiello piombava una «Opel Kadett» condotta dal trentenne Alfio Stirpe, che aveva al proprio fianco Carlo Fasolillo, di 24 anni. Sui rottami delle due [illegible] si schiantava subito dopo una «1100 R» condotta dal sergente maggiore dell'aeronautica militare Giuseppe Verdino, di 34 anni, che aveva a bordo la moglie Annunziatina Mancuso, di 32 anni e i figli [illegible] e Maria Luisa, di uno e tre anni.

Il piccolo Adolfo Verdino veniva trasportato all'ospedale di Terracina, dove giungeva cadavere. Giuseppe [illegible] no, [illegible] moglie Annunziatina e la [illegible] [illegible] Luisa venivano trasportati [illegible] all'ospedale [illegible] Latina. La Mancuso decedeva durante il tragitto. [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Latina moriva, qualche minuto dopo il ricovero, anche il ventiquattrenne Carlo Fasolillo. Gli occupanti della «[illegible] 1000» riportavano invece lesioni di [illegible] entità, [illegible] eccezione dell'Arrighiello, il quale giace in imminente pericolo di vita.

Mentre pattuglie della stradale e dei carabinieri procedevano alle necessarie misurazioni e al controllo del traffico, una vettura piombava a velocità sostenuta nel gruppo, ferendo in maniera abbastanza seria il carabiniere Fernando Nardi, [illegible] 26 anni.

Caserta, lunedì mattina.

Tragico incidente automobilistico [illegible] Domiziana all'altezza del ponte sul fiume Volturno: una 600 Fiat con a bordo due cacciatori e due [illegible] s'è scontrata con un autocarro: i due cacciatori e il [illegible] d'uso [illegible] [illegible] sono morti; l'altro [illegible] è gravemente ferito.

Le vittime [illegible] Giovanni Ricci, 40 anni, operaio, che era al volante, Michele D'Alterio, 42 anni, commerciante, e Luigi Ricci, 14 anni. L'altro ragazzo, Vincenzo Mellardo, di 14 anni, nipote del D'Alterio, è ricoverato in gravissime condizioni [illegible] una clinica di Castelvolturno [illegible] fratture multiple e stato di choc.

Fano, [illegible] mattina.

[illegible] persone sono morte e tre sono [illegible] ferite in [illegible] incidente avvenuto [illegible] scorsa notte nei pressi di Fano. Una «500 familiare», sulla quale si trovavano il trentunenne Tonino Sorcinelli, abitante a Pesaro, la sorella Maria, [illegible] 27 anni, il marito di questa, Dino Montesi, di 38 anni, ed il [illegible] Filippo, di otto, [illegible] [illegible] tata frontalmente con una «1100» guidata da Alfredo Mazzola, di Fano. Dino Montesi è morto all'istante, mentre il cognato Tonino Sorcinelli è deceduto un'ora dopo il ricovero in ospedale.

Treviso, lunedì [illegible].

Un'auto, sulla quale viaggiavano cinque persone, [illegible] adulti e due bambini, è [illegible] data a schiantarsi ieri mattina contro un albero tra Piombino Dese e Resana. Il bilancio è tragico: due morti e due feriti. Sono morti il conducente dell'auto, Giovanni Rosa, di 63 anni, e il figlio Luigi di 32, che gli sedeva accanto, entrambi di Venezia. Feriti, [illegible] prognosi di oltre un [illegible], la moglie di Luigi Rosa, Adriana Mar[illegible] [illegible] anni, e la figlioletta Micaela di 5.

Trento, lunedì mattina.

Un giovane operaio, Marco Franza, di 24 anni, occupato in uno stabilimento industriale di [illegible] (Varese), ha perso [illegible] vita in un incidente stradale avvenuto [illegible] notte fra sabato e domenica presso Arco. Il Franza viaggiava a bordo di una Fiat «500» guidata dal suo compagno di lavoro Renzo Nardon, di 27 anni. Per cause non ancora accertate la macchina [illegible] uscita di strada e si è schiantata contro lo spigolo [illegible] casa cantoniera.

Schio, lunedì mattina.

Un giovane è morto e altre tre persone sono rimaste ferite in [illegible] incidente [illegible] nelle prime ore di ieri sulla statale [illegible] Pasubio, nei pressi di Schio. La vittima è Armando Dalle Nogare, 20 anni. Viaggiava su una «[illegible]» ed era diretto a Schio. L'utilitaria si è scontrata con una «1100», a bordo della quale si trovavano Giuseppe Bielta, 54 anni, Luigia Zaltron, [illegible] anni, e Pietro Munari, 56 anni.

Bassano del Grappa, lunedì mattina.

Un agente di Pubblica Sicurezza è morto [illegible] un altro ha riportato gravi ferite in [illegible] incidente avvenuto ieri mattina sulla strada della Valsugana, al ponte di Cismon del Grappa sul Brenta.

Una colonna [illegible] «Compagnia» del secondo raggruppamento celere delle guardie [illegible] P.S. [illegible] Padova, viaggiava [illegible] Trento, quando, all'al[illegible] [illegible] ponte, una delle vetture, sulla quale [illegible] trovavano gli agenti Franco Fiorini, di [illegible] anni, e Giulio D'Ambrosi, [illegible] 23, entrambi di Frosinone, è slittata sul ghiaccio, ha divelto [illegible] parapetto del ponte ed è precipitata nel torrente. Il Fiorini è morto all'istante mentre il D'Ambrosi è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale [illegible] di Bassano.

Biella, lunedì mattina.

A Coulera di Trivero sulla «Panoramica Zegna» (metri 1080) [illegible] autobus di sciatori condotto [illegible] Dino Ottoboni di 30 anni da Varese, ha ucciso una donna e ferito lievemente un bambino. La disgrazia, [illegible] tuta ieri sera, è stata provocata da una patina [illegible] ghiaccio formatasi sull'asfalto per un improvviso abbassamento della temperatura.

La vittima, Laura Fioravanti di 55 anni di Vallemosso, era [illegible] scesa dall'auto del figlio Giuseppe [illegible] 26 anni, costretto a fermarsi perché più a valle un altro pullman si era [illegible] di traverso [illegible] il traffico. Con lei c'era il nipotino Sergio [illegible] 6 anni, figlio di un suo fratello. L'autobus dell'Ottoboni, che si [illegible] po' più indietro, dopo una serie di sbandamenti è piombato addosso al bambino e alla donna. La Fioravanti [illegible] morta poco dopo mentre veniva portata all'ospedale di Biella. Il piccolo [illegible] è finito tra le ruote anteriori [illegible] pullman, [illegible] [illegible] riportato soltanto lievi ferite al volto.

[illegible], lunedì mattina.

La fitta nebbia ha causato un incidente mortale sulla «Padana superiore» nei pressi di Trezzo d'Adda. Una «124» guidata da Angelo Villa, di 21 anni, abitante a Cassano d'Adda, ha travolto e [illegible] Giuseppe Longoni, di 73 anni, pure di Cassano, il quale improvvisamente aveva [illegible] attraversato la strada.

Altro incidente mortale, ieri mattina all'alba sulla statale del Sempione, nei pressi di Rho. La vittima è Carlo Gambini, 36 anni, padre di tre figli, abitante a Pogliano Milanese.

Vigevano, lunedì matt.

Un operaio [illegible] 60 anni, Luigi Colombini, abitante a Vigevano in via Cascia S. Marco [illegible], è morto ieri [illegible] 13 in un incidente avvenuto [illegible] via Agricoltura all'altezza [illegible] lo stabilimento Peuso-Gomma. [illegible] Colombini [illegible] in sella [illegible] a un triciclo a cassone ed è stato investito da una «Innocenti Minor» proveniente da Milano, condotta dall'imprenditore Roberto Lanfranchi, di 46 anni.

Le termiti hanno [illegible] le travature del [illegible]

Sgomberata a Venezia un'ala del manicomio

VENEZIA, lunedì mattina.

[illegible] vecchio e celebre ospedale psichiatrico di [illegible] ha dovuto essere in parte sgomberato per un pericolo di crollo. Si tratta [illegible] manicomio che [illegible] nelle isole di San Servolo e di San Clemente ed [illegible] circa novecento pazienti. Come primo provvedimento [illegible] urgenza è stato necessario sistemare provvisoriamente una novantina di malati nei corridoi, dato che nei locali ed un [illegible] hanno dovuto [illegible] abbandonati.

Ad ordinare l'evacuazione delle camerate è stato il capo dei Servizi tecnici del Comune, ing. Vecchini, in seguito ad [illegible] sopralluogo compiuto nei giorni scorsi [illegible] corso del quale è stata effettuata una verifica delle travature e delle strutture lignee [illegible] complesso ospedaliero che [illegible] sistemato in alcuni vecchi edifici che facevano parte di un antico convento.

La verifica ha permesso [illegible] accertare [illegible] [illegible] [illegible] pericolosità delle travature che sostengono il tetto e che compongono le soffittature delle camerate. Molte parti lignee erano state attaccate dalle termiti che avevano scavato lunghe gallerie nelle travi rendendone [illegible] solidità molto precaria. In [illegible] tre parole le travi erano divenute fragili, tali insomma [illegible] [illegible] sopportare più il peso che dovevano reggere. Si aggiunge che tutto l'edificio è in stato [illegible] fatiscen[illegible] per l'anzianità [illegible] suoi muri. Anche la sede distaccata nell'isola di San Servolo, [illegible] quella vicina di San Clemente, ha strutture murarie in condizioni di notevole deperimento. Le camerate non reggono il peso dovuto all'affollamento dei reparti. Così con ogni probabilità sarà necessario addivenire ad [illegible] sgombero completo, [illegible] che sarà fatto [illegible] prossimamente. Si profila pertanto [illegible] necessità di trovare [illegible] nuova sede per il manicomio veneziano che serve anche tutta la provincia.

Nave italiana abbordata da una vedetta jugoslava

TRIESTE, lunedì matt.

Ispezione di polizia a bordo di una nave stile film «Sui mari della Cina». Al largo dell'isolotto jugoslavo di Sansego (del gruppo delle isole Lussino) [illegible] nave cisterna «Petra» carica di catrame, partita [illegible] Venezia e in rotta per Taranto, è stata avvicinata [illegible] notte [illegible] un natante munito di proiettore. Il capitano della «Petra», Giovanni Casisi, all'erta con equipaggio e radio, ha [illegible] prima sua raffica [illegible] mitraglia poi ha visto due razzi rossi che nel linguaggio internazionale della marineria significano richiesta di soccorso. Ha fermato le macchine. La motovedetta jugoslava «37 P M» te si è abbordata con parte dell'equipaggio [illegible].

I marinai sono saliti a bordo e hanno operato [illegible] perquisizione. Poi sono [illegible] sulla motovedetta e [illegible] spariti nella no[illegible].

Il cav. del lavoro Serafino deceduto ad [illegible]

ALBA, lunedì mattina.

(g. f.) E' deceduto stamane a Canale d'Alba, [illegible] di 86 anni, il cavaliere del lavoro Angelo Enrico Serafino. Lo scomparso era il titolare [illegible] nota azienda vinicola omonima, fondata in collaborazione con il padre, una settantina di anni fa e la cui produzione di vini pregiati [illegible] [illegible] più volte premiata con attestati e riconoscimenti.

Una ragazza accoltella il padre [illegible] la sgrida per la minigonna

Il fatto di sangue a Roma - L'uomo è grave - Alla lite avevano partecipato anche la moglie e un'altra figlia - La vittima le aveva minacciate con [illegible] coltello

Roma, lunedì mattina.

Schiaffeggiata duramente perché [illegible] indossato la minigonna ed [illegible] [illegible] a casa in ritardo, una [illegible] ha accoltellato il padre, riducendolo in fin di vita. Il drammatico episodio è avvenuto nella serata [illegible] sabato [illegible] in un appartamento [illegible] popolare quartiere Centocelle, [illegible] abitato da Antonino D'Acquisto, di [illegible] anni, [illegible] [illegible] [illegible] Civita Gervasi, di 40, e [illegible] loro due figlie, Graziella, diciottenne, e Marisa, di sedici anni.

Quando Graziella è rincasata, verso le 22,30, il padre ha rimproverato aspramente la figlia e alle sue giustificazioni le ha strappato la [illegible] nigonna di dosso facendola a brandelli. E' [illegible] intervenuta la moglie in difesa di Graziella, insieme alla [illegible] Marisa. [illegible] Antonino D'Acquisto, ormai in preda all'ira, ha perduto il controllo [illegible] se ed ha schiaffeggiato violentemente la donna e le ragazze.

Secondo quanto queste hanno poi raccontato, non ancora soddisfatto l'uomo è [illegible] ad un [illegible] [illegible] cucina, ha preso un coltello e ha minacciato la moglie.

La tragedia è scoppiata a questo punto; sempre secondo il racconto delle tre donne, Graziella è intervenuta strappando il coltello dalle [illegible] del padre e colpendolo due volte, una [illegible] mento e l'altra al torace. Antonino D'Acquisto è caduto [illegible] terra perdendo [illegible] [illegible] quantità di sangue. Alcuni vicini lo hanno soccorso trasportandolo all'ospedale di San Giovanni, dove è [illegible] ricoverato con prognosi [illegible].

r. s.

Arrestati quattro [illegible] [illegible] [illegible] rapina compiuta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Vercelli, lunedì [illegible].

(u. s.) Quattro giovani sono stati arrestati e incarcerati, perché ritenuti responsabili [illegible] una rapina compiuta nella notte tra sabato e [illegible] menica.

Dopo mezzanotte di [illegible] il quarantaseienne Francesco Marini, impiegato comunale abitante in via Cristoforo Colombo 20, si fermava con [illegible] sua «Flaminia» in [illegible] Magenta, perché vedeva armeggiare dei giovani accanto a una «Taunus» ferma. Scendeva dall'auto per meglio accertarsi di quello che stava succedendo. Uno dei giovani allora [illegible] lasciato il gruppetto, gli [illegible]: «Che fa lei qui? Siamo poliziotti. Vada a casa».

Subito dopo però lo accostava insieme [illegible] altri tre e gli ingiungeva: «Senti, noi dobbiamo passarci nel miglior modo possibile il [illegible] della serata. Dacci dunque dei soldi, se no guai a te».

Il [illegible], considerato l'atteggiamento dei quattro, cavava di tasca il portafogli e consegnava quattro biglietti da mille, quindi saliva sull'auto e si allontanava, recandosi alla vicina sede [illegible] polizia stradale a denunciare l'episodio.

Intervenivano prontamente gli agenti che bloccavano ed arrestavano i quattro. Sono: Vincenzo Palumbo di 24 anni, residente a Vercelli [illegible] via Bruzza 8, operaio; Melchiorre Levanti di 18 anni, autista, abitante in via Felice Monaco 24; Salvatore Rendo di 20 anni, abitante in piazza Ranza 7, operaio; Giovanni Palumbo di 18 anni, abitante in via Bruzza, demolitore di macchine usate. Sono stati portati alle locali carceri ed imputati di rapina.

[illegible] RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questa spedizione è controllata dallo Istituto Accertamento Diffusione

[illegible] COMM. RAG.

Mario Sambuelli

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

La F.I.A.T. [illegible]

COMM. RAG.

Mario Sambuelli

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

I Dirigenti Sportivi, gli Atleti e i Collaboratori tutti del Centro Sportivo Ricreativo e Culturale F.I.A.T. [illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

La Direzione Sanitaria F.I.A.T. [illegible]

COMM. RAG.

Mario Sambuelli

— Torino, 2 febbraio 1970.

I nipoti Vittorio e Margherita [illegible], Celestina e Giovanni [illegible] [illegible]

COMM. RAG.

Mario Sambuelli

— Torino, 2 febbraio 1970.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Billotti

di anni 84
ex Costruttore Edile

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Serafino Billotti

— Torino, 2 febbraio 1970.

Collaboratrici e Collaboratori dello Studio [illegible]

Serafino Billotti

— Torino, 2 febbraio 1970.

La famiglia Coppo [illegible]

[illegible]

Serafino Billotti

— Torino, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Pignata ved. Chiantello

anni 93

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible] ZIA MADRINA

[illegible]

Giuseppe Bava

— Torino, 1 febbraio 1970.

Gli Amici della Bocciofila [illegible]

Giuseppe [illegible] Bava

— Torino, 1 febbraio 1970.

Serenamente come visse è mancato il

Cav. Michele Vogliolo

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Severina Delpero ved. Barbero

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Albina Ghiglia ved. Piazio

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Prendono viva parte alla scomparsa di

Giuseppe Libois «Capitani»

[illegible]
— Cuneo, 1 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Cosmo Balsamo

Pensionato F.I.A.T.

[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Andrea Dondi

[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Vittoria Maritano ved. Ronco

— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Antonio Olivero

— Torino, 2 febbraio 1970.

2° Anniversario del
GRAND'UFF. COMM.

Piero Sandri

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Giovanni Aschieri

— Cuneo, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Angelo Enrico Serafino

di anni 86
Cavaliere del Lavoro

[illegible]
— Canale d'Alba, 1 febbraio 1970.

[illegible]

CAV.

Angelo Enrico Serafino

[illegible]

CAV.

Angelo Enrico Serafino

— Canale, 1 febbraio 1970.

[illegible]

CAV.

Angelo Enrico Serafino

— Canale, 1 febbraio 1970.

[illegible]

CAV.

Angelo Enrico Serafino

— Canale, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Giovanni Busso

[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Giovanni [illegible]

[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Dott. Agostino Ferrari

[illegible]
— Cuneo, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Dott. Agostino [illegible]

— Cuneo, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Dott. Agostino Ferrari

Veterinario provinciale di Cuneo
— Vercelli, 1 febbraio 1970.

[illegible]

Giovanni Ferraro

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

Avellina Clerico ved. Comm. Dott. Ottolio

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] nata Bandino

[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Matilde Barone nata [illegible]

[illegible]

[illegible]

Gemma Gedda ved. Merati

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Bunino in Manavella

[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato

Valentino Trivero

Anziano F.I.A.T.
anni 71

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

1969 — 1970

Andrea Livi

[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1970.

Torino, si prepara un acceso derby *(pag. 11)* **edizione borse**

Anno [illegible] - Numero 25 — lunedì 2 martedì 3 febbraio 1970

STAMPA SERA

[illegible]

L'attesa per la sentenza contro il musicista

Ore d'angoscia per Midollini

Disastro ferroviario in Argentina

Rapido contro merci più di cento morti

Il treno di lusso della linea Tucuman-Buenos Aires si schianta a cento all'ora contro il convoglio (a cui erano state agganciate anche [illegible] passeggeri) fermo in stazione per un guasto - Perché non hanno funzionato i segnali di blocco? - I soccorsi nella [illegible] con elicotteri - Il numero [illegible]

nostro servizio

Buenos Aires, lunedì sera.

Spaventoso disastro ferroviario in Argentina: un treno di lusso proveniente da Tucuman ha investito un treno locale che era rimasto fermo probabilmente per un guasto, senza che nessuno avesse pensato ad azionare i dispositivi che dovevano bloccare la linea estrema.

Ne è seguito un cozzo spaventoso: diverse vetture sono state letteralmente disintegrate, i morti finora accertati superano il centinaio, i feriti sono circa cinquecento. Il tragico bilancio è destinato a salire, a mano a mano che le forze armate convocate sul luogo del disastro estraggono dalla montagna di ferraglia contorta nuovi cadaveri.

Il treno che è stato investito è un locale composto di sei carrozze merci a cui, stante la giornata festiva, erano state agganciate altre quattro vetture, tutte gremite da persone (un [illegible] in tutto) che [illegible] recate a trascorrere la fine settimana a Zarate, a nord di [illegible] non bisogna [illegible] che in questi giorni [illegible] Sud è estate, e il [illegible] particolarmente [illegible] in tutta l'Argentina.

Il treno investitore è il più lussuoso del Paese e percorreva la linea Tucuman-Buenos Aires. Lo chiam[illegible] ieri [illegible] composto da [illegible] (tutte [illegible] aria [illegible]zionata, bar e terrazze belvedere) trainate da due possenti locomotori diesel. In genere copre il percorso da Tucuman alla capitale (circa 1400 chilometri) in trentatré ore. E' capace di sviluppare una velocità di 160 [illegible] l'ora, ma ieri al momento della catastrofe correva a una velocità di poco superiore ai cento chilometri l'ora.

A bordo [illegible] quattrocento [illegible], quasi tutti appartenenti a ricche famiglie che hanno possedimenti nell'in[illegible] e [illegible] a passare due giorni di vacanza in campagna, nella pampa.

Il treno «locale» era stato fermato [illegible] un [illegible] rosso nelle immediate vicinanze della stazione della cittadina di General Pacheco. Sul motivo della fermata non si hanno spiegazioni: qualcuno afferma che il convoglio era stato arrestato in quel punto per un guasto improvviso. Comunque si sarebbe dovuto provvedere immediatamente a bloccare la linea. [illegible] i convogli [illegible]: e questo purtroppo non è stato fatto.

Il rapido da Tucuman, giunto ben quaranta minuti dopo che il treno locale era stato [illegible], non [illegible] rallentato: il macchinista, certo che la via fosse sgombra, si è introdotto [illegible] vasto fascio di binari della stazione di General Pacheco ad una velocità superiore ai cento chilometri all'ora.

Probabilmente si è [illegible]

(Continua in 2ª pagina)

I soccorritori si sono trovati di fronte a questo spettacolo: le carrozze sono diventate un mucchio di ferraglia (A. P.)

La moglie a Sanremo colta da un collasso

Forse il verdetto non giungerà prima delle ore 17 - Il Tribunale di Alessandria d'Egitto [illegible] il gran segreto - Febbrili passi diplomatici nelle ultime ore

servizio particolare

Il Cairo, lunedì sera.

Continua l'angosciosa attesa della sentenza al processo contro le due presunte spie di Israele, l'italiano Romano Midollini e il libanese Habib Salmon. Il verdetto era stato preannunciato per stamattina, ma fino alle 13 [illegible] comunicazione è [illegible] palazzo in [illegible] ha sede il tribunale militare di Alessandria d'Egitto. *I giornalisti, i difensori, i diplomatici italiani e libanesi che attendono la decisione dei giudici attribuiscono il ritardo della sentenza alle pressioni di natura politica che [illegible] esercitate anche in [illegible] ultime ore sui militari che compongono la corte, affinché evitino per i due accusati la pena chiesta dal pubblico ministero, e cioè la condanna a [illegible] per impiccagione.*

Molte perplessità ha infatti destato la sicurezza con cui l'accusa ha [illegible] la tesi della colpevolezza del musicista sanremese e del suo [illegible]sionale amico libanese, da lui incontrato per la prima volta durante il viaggio della motonave Esperia da Beirut ad Alessandria d'Egitto. I due hanno ammesso di avere fotografato [illegible] proibita del porto egiziano, senza tuttavia sapere che l'innocente operazione fosse vietata; ma non è pensabile che poche foto bastino a far impiccare due giovani.

[illegible] si è appreso [illegible] sentenza non [illegible] resa nota prima delle 17 [illegible] oggi. I giudici del [illegible] militare sono riuniti in gran segreto, mentre intorno a loro si svolge un frenetico lavorio diplo[illegible].

I due imputati sono stati visti per l'ultima volta sabato da un gruppo di giornalisti autorizzati [illegible] militari egiziane: sono [illegible] in buone condizioni fisiche e sereni, anche se ovviamente preoccupati per la loro sorte. Hanno detto di essere stati trattati bene per tutto il corso dell'istruttoria.

n. s.

La moglie di Midollini colta, questa mattina, da [illegible]

L'ansia dei familiari

[illegible] nostro inviato

Sanremo, lunedì sera.

Iole Midollini non ha più retto alla tensione. La moglie del musicista è stata colta da collasso. L'angoscia, le [illegible] interminabili ore trascorse in attesa del verdetto [illegible] ragione [illegible] donna.

Stamane, alle sette, mentre si trovava nella cucina dei parenti, si è portata una mano al cuore ed è caduta a terra. I familiari l'hanno adagiata su una branda collocata in una stanza adiacente. È accorso un medico.

Lo «stress» di questi giorni, particolarmente intensi, una notte insonne, le già compromesse condizioni fisiche, tutto ha concorso a estenuarla. Ora, come dice lei stessa, è cominciato «il giorno più lungo [illegible] sua vita». Su una sedia [illegible] al letto c'è una piccola radio transistor. Le mani della [illegible] si muovono alla ricerca di una stazione sperando e temendo di conoscere finalmente la sorte del marito. Ogni tanto stringe la mano della figlia Mariacarla.

In piazza Cassini, nel cuore di Sanremo, nel centro [illegible] vecchio quartiere [illegible] «Pigna», c'è confusione. Decine e decine [illegible] persone attendo[illegible] di sapere come si conclu[illegible] questo vicenda, leggono i giornali. [illegible] al negozio dei fratelli della [illegible] Midollini. «Si sa qualche cosa?», domandano. Silvio Nardicchia, da dietro il banco di alimentari, scuote il capo.

Gli occhi della gente sono rivolti verso le finestre dell'abitazione della famiglia Nardicchia. Vogliono vedere, immaginare il dramma che si sta svolgendo dietro quelle persiane, seminascoste da panni stesi ad asciugare.

Un via vai [illegible] anima il «carugio» alto e stretto che conduce all'abitazione dei Nardicchia. Sono giornalisti [illegible], settimanali, fotografi, due camere [illegible] la [illegible] e della [illegible]. Impietosamente [illegible] svolge il lavoro. Interviste, fotografie.

Iole Nardicchia, sotto le fredde luci [illegible] fari [illegible] televisione, abbacinata dai flashes dei fotografi, ripete [illegible], uno, cinque, innumerevoli volte le parole già [illegible] nei giorni scorsi. Racconta cos'è accaduto; rievoca pene e miserie, i periodi trascorsi [illegible] il marito; parla delle sue angosce. Scruta gli interlocutori con i suoi grandi occhi scuri, arrossati e gonfi per il pianto, scavati dal dolore e [illegible] stanchezza. «Spero — sussurra con un filo di voce — che tutto questo serva almeno a qualche cosa, che abbiano pietà di me, di mia figlia Maria Carla, ma soprattutto di Romano. Così non riesco più a vivere. Vi scongiuro, ditemi cosa sta accadendo ad Alessandria d'Egitto; ditemi cosa faranno al mio Romano».

Nell'entrata è acceso un televisore. Sopra c'è un grande quadro di papa Giovanni, circondato [illegible] garofani bianchi e rossi e immagini di santi. Tre candele ardono [illegible] ininterrottamente.

Umberto Z[illegible]

De Martino tenta di convincere i dissidenti della sua corrente

Il segretario del psi incontra oggi Vittorelli, Bertoldi e [illegible] per [illegible] l'appoggio al centro-sinistra - Domani si [illegible] il comitato [illegible] del partito - Sabato dimissioni del governo?

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il tentativo per la formazione del governo di centro-sinistra è alla [illegible] d'appello. Ha ottenuto l'approvazione [illegible] delle segreterie [illegible] quattro partiti della maggioranza e delle direzioni della dc, del psu e del pri. Ora l'ultima parola è il Comitato [illegible] psi, convocato per domani. Se il Comitato centrale del psi dirà di sì, la via alla formazione del nuovo governo sarà aperta. E, alla fine della settimana, il [illegible] dell'on. Rumor potrà [illegible].

Le previsioni per il Comitato centrale socialista sono generalmente favorevoli. Oggi De Martino, il segretario del psi, [illegible] del gruppo dissidente [illegible] sua corrente, cioè Vittorelli, Mancà, Bertoldi. Sembra che abbia da loro assicurazioni abbastanza precise. I dissidenti esprimeranno in sede di dibattito le loro molte perplessità di fronte alle prospettive di un nuovo centro-sinistra. [illegible] quando si tratterà di votare il documento con cui si autorizzeranno le trattative per la costituzione [illegible] nuovo governo, non negheranno il loro consenso.

[illegible] opporsi con intransigenza all'accordo con la dc, il psu e il pri resterà [illegible] la sinistra del partito, la quale continua a insistere — come hanno confermato gli ultimi [illegible] del [illegible] — per una soluzione basata sulla sopravvivenza dell'attuale [illegible]. Con la maggioranza [illegible] dovrebbero infatti schierarsi anche i nenniani che, nei mesi passati, erano isolati nella difesa [illegible] prospettiva di centro-sinistra e ora vedono accettata la loro politica.

Il Comitato centrale del psi andrà avanti per almeno un paio di giorni. Se esso, come si ritiene, approverà il tentativo per la formazione del governo, la dc ne prenderà atto nel corso di una riunione della [illegible], e autorizzerà il presidente del Consiglio a dimettersi. La crisi dovrebbe aprirsi [illegible] di o sabato.

Le consultazioni presidenziali, che dovrebbero [illegible] si domenica o lunedì, si an[illegible] rapide. Entro pochi giorni il capo dello Stato dovrebbe essere in grado di designare l'on. Rumor ad assumere, per la [illegible] volta consecutiva, la guida del governo. C[illegible] poi le trattative [illegible] programma. [illegible] si arriverà alla formazione del nuovo governo e al dibattito sulla fiducia in Parlamento. La coalizione di centro-sinistra, se non ci saranno colpi di scena, dovrebbe essere pienamente funzionante entro la metà di [illegible].

[illegible] Pinzauti

Il giornalista espulso dall'Urss

Il presidente Saragat telegrafa a Caretto

ROMA, lunedì [illegible]

Il Presidente della Repubblica ha inviato al corrispondente de «La Stampa» a Mosca, Ennio Caretto, espulso dall'Unione Sovietica, il seguente telegramma: «Nel momento del suo rientro in Italia le giungano i miei più cordiali saluti». (Ansa)

borse

Seduta con lievi ribassi

Quotazioni a pagina 13

Sciopero selvaggio danese

COPE[illegible] — Centomila operai hanno abbandonato il lavoro per 24 ore, attuando [illegible] sciopero «selvaggio», per pro[illegible] la politica economica di austerità decisa dal governo. Pur criticando i provvedimenti ministeriali per ridurre i consumi e combattere il deficit della bilancia commerciale, i sindacati e il partito [illegible]democratico disapprovano questo sciopero.

Sulle [illegible] di [illegible]

TEL AVIV — Due persone sono rimaste uccise in seguito a una esplosione verificatasi in uno stabilimento militare. Il disastro sarebbe accidentale, non dovuto a sabotaggio. Sulle alture di Golan stamane si è acceso un combattimento fra carri armati e artiglieria israeliani e [illegible]. Secondo Damasco due carri armati, [illegible] batteria di mortai e un posto di osservazione nemici [illegible] stati distrutti. Successivamente è intervenuta l'aviazione. Un aereo israeliano, [illegible] i siriani, sarebbe stato colpito.

Gli attacchi vietcong

SAIGON — [illegible] giornata di ieri e durante la notte l'attività dei vietcong ha raggiunto la punta più alta di molti [illegible] a questa parte. [illegible] giro di [illegible] i guerriglieri hanno bombardato con mortai e lancia[illegible] 70 posizioni americane e sud-vietnamite.

Tagliando [illegible] premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Un [illegible] premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per [illegible] in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori [illegible] invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, [illegible] loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno [illegible] FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, [illegible] la maggior chiarezza ed indicante quale [illegible] temi proposti è [illegible] scelto. Per ogni [illegible] inviata è necessario applicare un tagliando.

[illegible] fotografia migliore riceverà un premio [illegible] LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti [illegible] esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i [illegible] dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E [illegible] »
scadenza 8 MARZO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

Negozi svaligiati, refurtiva per milioni

Due ladri scorrazzano tra Pavia e Alessandria per ruberie in serie

Sono stati identificati su segnalazione dei carabinieri di Voghera - Ora sono attivamente ricercati

dal corrispondente

Voghera, lunedì [illegible]

I carabinieri [illegible] no denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato continuato l'orafo Giovanni Russo, di 27 anni, abitante a Mazara del Vallo (Trapani) e l'operaio Giuseppe Garberi, di 24 anni, residente a San Giorgio Lomellina (Pavia). I due sono ritenuti responsabili di due furti commessi nelle scorse settimane nella nostra città, nel negozio «Bettenotes» e nel bar Adriano: nel primo sono stati rubati [illegible] di dischi a 45 giri, registratori e radio a transistor, per un valore di [illegible].000 lire; nel [illegible], denaro e bottiglie di liquore. Il Russo e il Garberi sono stati identificati su segnalazione dei carabinieri di Voghera.

Esiste anche il sospetto che i [illegible] compari abbiano saccheggiato a Pavia un altro negozio di elettrodomestici registratori e rasoi elettrici, [illegible] cendo un bottino di 2 milioni di lire, e d'avere visitato un bar-privativa di Alessandria, di proprietà di Santino Carollo, di 52 anni, dal quale sono stati asportati denaro, francobolli e generi di monopolio. I due viaggiavano a bordo di [illegible] 125 » noleggiata a Pavia presso la Hertz.

Il Russo [illegible] giunto [illegible] poco tempo a Pavia dal suo paese, sembra per unirsi al Garberi [illegible] organizzare con lui imprese ladresche. Quest'ultimo era già stato arrestato per furto aggravato e rinchiuso nelle carceri di Lucca. Aveva recentemente ottenuto la libertà provvisoria.

I due [illegible] a sfuggire all'arresto e malgrado le più attive ricerche non sono stati ancora rintracciati. Sull'auto che avevano noleggiato, abbandonata a Pavia dopo un fallito assalto in una oreficeria, è stata rinvenuta la refurtiva fatta a Voghera; altro bottino si trovava nella camera di un albergo [illegible] presso in [illegible] i due avevano preso alloggio.

Un vecchio pensionato

[illegible] asfissiato con il [illegible] d'una stufa

Voghera, lunedì [illegible]

(g. g.) Un pensionato [illegible] Montesegale è morto nella propria abitazione per asfissia da ossido di carbonio. Si tratta di Francesco Sforza di 81 anni. L'uomo viveva solo. E' stato trovato privo di vita nel suo letto, [illegible] alcuni vicini di casa. L'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa in cucina, probabilmente per il cattivo funzionamento [illegible] tubo di scarico, aveva saturato l'[illegible]. Il poveretto, che stava dormendo, [illegible] si è accorto del pericolo [illegible] è [illegible] sonno alla [illegible].

Il disastro ferroviario presso Buenos Aires

Dal cumulo di rottami le invocazioni dei feriti

Un cordone [illegible] polizia attorno alla [illegible] della catastrofe per [illegible] la folla - Tutte le stazioni radio chiedono l'intervento di donatori di sangue

(Segue dalla 1ª pagina)

to all'ultimo istante che la linea era occupata da un altro convoglio ed ha [illegible] di frenare, ma senza riuscirci: qualcuno asserisce che il convoglio è troppo rapido per il sistema di freni che adopera, e può darsi che anche questo fatto abbia contribuito ad aumentare l'entità della catastrofe.

Lo spaventoso cozzo è stato udito a molti chilometri di distanza. I locomotori [illegible] sei si sono letteralmente spezzati in due, volando in aria e rovesciandosi di fianco al terrapieno. Le vetture seguenti si sono incastrate l'una dentro l'altra, come uno spaventoso cannocchiale, ammonticchiandosi [illegible] una [illegible].

Il fragore è stato udito da [illegible] automobilisti [illegible] percorrevano la grande strada, a cinquecento [illegible] ferrovia, diretti in lunga colonna verso Buenos [illegible]. Questi automobilisti sono [illegible] i primi ad accorrere: ma non hanno potuto fare molto: l'oscurità era assoluta, da ogni vettura uscivano grida disperate, urla terrificanti; qualcuno dei passeggeri rimasti feriti tentavano di liberarsi [illegible]: altri, coperti di [illegible] si allontanavano barcollando.

L'allarme veniva dato subito dopo a Buenos Aires, che dista soltanto una quarantina di chilometri. Tutte le stazioni radio sospendevano le trasmissioni, per invitare gli ascoltatori a non precipitarsi sul luogo del disastro intasando le [illegible] ed i donatori di sangue a presentarsi al più presto agli ospedali della zona.

Reparti dell'esercito raggiungevano il luogo della catastrofe a tutta velocità, battaglioni di polizia stendevano un cordone attorno alla cittadina di General Pacheco per tenere lontano la folla che si andava ammassando: molti cittadini di Buenos Aires non [illegible] conto [illegible] vertimento delle autorità ed erano accorsi. Fra essi, non c'erano soltanto curiosi, ma i parenti, gli amici dei viaggiatori, che chiedevano di sapere notizie sulle vittime.

La zona era sorvolata da elicotteri che portavano i feriti agli ospedali delle vicinanze: in due ore, almeno cinquecento [illegible] venivano così spostate in [illegible] cliniche. Anche fra questi si registravano vittime, viaggiatori feriti gravemente che morivano non appena raggiunto il posto di pronto soccorso.

Alle dieci di questa mattina (ora italiana) il bilancio era terrificante: più di cento i morti, cinquecento i feriti, alcuni dei quali in fin di vita. L'opera di soccorso continua senza sosta: dalla montagna di ferraglia si levano [illegible] urla di invocazione, c'è gente che si sente morire e che non è stata ancora raggiunta.

Il disastro è tremendo, ma non è il più grave della storia delle ferrovie. Il quindici luglio scorso, a Jaipur, in India, un treno merci finì contro un treno passeggeri e morirono [illegible] centinaio di persone. [illegible] più grave in [illegible] assoluto è quello verificatosi più di mezzo secolo fa: il 12 dicembre 1917, cinquecentocinquantatré persone, quasi tutti militari [illegible] al fronte italiano, morirono in uno scontro nei pressi di Modane.

(Ansa - Associated Press)

Vigili del [illegible] e [illegible] di recuperare le vittime fra lo spaventoso ammasso di rottami di un vagone

Messaggio di cordoglio del presidente Saragat

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica, informato della gravissima sciagura ferroviaria avvenuta nella notte scorsa nei pressi di Buenos Aires, ha fatto pervenire, a nome del popolo italiano e suo personale, al presidente della Repubblica argentina, generale Juan Carlos Onganía, un commosso messaggio di cordoglio e [illegible].

Assalto [illegible] terroristi a un posto di guardia di una base argentina

BUENOS AIRES, lun. [illegible]

Tre uomini e una donna hanno assalito un posto di guardia di una grossa base militare vicino a Buenos Aires, hanno sopraffatto un ufficiale e quattro soldati, fuggendo quindi con armi e munizioni. I quattro [illegible] sono [illegible] delle « Forze [illegible] peroniste ».

I giornali erano stati informati con telefonate [illegible] che importanti [illegible] erano racchiuse in alcune buste lasciate in un grande negozio del centro. Quando i cronisti sono giunti sul posto [illegible] che [illegible] segreto [illegible] prima di loro e avevano già confiscato le buste.

Sfilata di moda a St-Vincent

L'eleganza sulla neve

Sofisticate tute e scanzonati completi-pantaloni nelle versioni mattino, pomeriggio e sera - Prestigiose pellicce in varianti sportive

Un dopo-sci molto elegante e preziosissimo creato da Rivella: giacchetta in visone nero su una tuta di ocelot

nostro servizio

SAINT-VINCENT, [illegible] sera.

La prima edizione europea «Neve-Moda» ha avuto il battesimo ufficiale a Saint-Vincent nel corso di un gran gala svoltosi nel Salone delle Feste al Casino de la Vallée. La serata, dedicata alla eleganza dello sport bianco, è stata animata da uno show interpretato [illegible] attrici del cinema, della televisione e da uno stuolo di bellissime indossatrici «vedettes» della passerella che hanno esibito l'allegro e vasto repertorio dei modelli per le vacanze invernali creati dalle grandi firme dell'alta moda e della boutique, e dagli specialisti dei vari settori dell'abbigliamento e degli accessori per montagna.

La famosa sarta-giornalista [illegible] Biki, ha presentato il guardaroba « gran lusso » per la signora raffinata che dopo le volate sportive sugli sci ama sfoggiare i divertenti capi da riposo comprendenti la varietà delle sofisticate tute, degli scanzonati completi-pantaloni nelle versioni mattino, pomeriggio e sera. I colori più smaglianti sono esplosi sulla pedana col fuoco d'artificio delle ben note composizioni cromatiche di Emilio Pucci impresse sulle superfici vellutate delle sue [illegible] ose creazioni. Il fascino delle pellicce è stato invece esaltato da Rivella, la casa torinese che quest'anno celebra il centenario della sua prestigiosa attività: candidi visoni polari, superbi leopardi somali, giaguari, alternati ai preziosi zibellini russi, realizzati nella variante sportiva, hanno punteggiato di preziosità la sfilata.

Per lo stile « uomo » è emersa la personalità del romano Brioni il quale ha vivificato con colori e linee insoliti (non privi di un pizzico di eccentricità) la moda maschile a « quota 2000 ». La boutique ha portato alla ribalta una selezione di estrosi modelli creati da Dobipel, Fibok, Pam-Pam, Roland's, Sorgente Alpina e Sun'day corredati dagli accessori di Bacci, La Dolomite e Salice.

Ieri pomeriggio, al termine dell'eccezionale parata « Neve-Moda » sono stati consegnati i « Premi Europa [illegible] Neve Moda 1970 » alle case partecipanti.

I premi (targhe d'argento raffiguranti grolle valdostane) sono andati alle case di alta moda Biki e Brioni di Milano, Pucci di Firenze, Nativo di Roma e Rivella di Torino. Inoltre sono state premiate le « boutiques » Cober, Dobipel, Falai, L.P. (Industrie Pelletterie), Fibok, Pam-Pam, Hubbard Ajer, La Dolomite, Roland's, Salice, Solare, Sorgente Alpina, Sport Bardi e Sun'Day. Alla manifestazione erano presenti [illegible] il sindaco F[illegible]n, il direttore del Casino, l'attore [illegible]o Salce rappresentante il comitato d'onore ed un folto pubblico.

[illegible] Rossetti

Ieri a Cuneo

Stroncato da infarto il veterinario provinciale

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Stroncato [illegible] improvviso malore, probabilmente un infarto, il dr. Ago[illegible] Ferrari, veterinario provinciale di Cuneo è deceduto ieri nella propria abitazione [illegible] via Angeli prima che la moglie riuscisse a far intervenire un medico per soccorrerlo. Il dr. Ferrari, [illegible] aveva [illegible] anni, [illegible] due figli ancora in tenera età. I funerali si svolgeranno domani a Cuneo; successivamente la [illegible] sarà trasferita a Va[illegible] per l'inumazione.

[illegible] il maltempo su tutto il Nord

Cappa di nebbia sul Milanese Incidenti a catena: un morto

La [illegible] Torino-Milano [illegible] al ponte sul Ticino da [illegible] Difficile il traffico su tutte le strade - Nevischio in montagna - Temperatura in [illegible]

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Sulle Regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico in prevalenza poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Regioni nord-occidentali e con nevicate sull'arco alpino. Sulle Regioni del medio adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di isolate nevicate. Al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura in diminuzione ».

Milano, lunedì sera.

[illegible] cappa di nebbia — la più fitta, forse, di quest'inverno — ha avvolto dalle prime ore di stamane la zona di [illegible] il traffico è rimasto in pratica paralizzato e su tutte le strade si sono susseguiti incidenti (per la maggioranza tamponamenti a catena) a [illegible] impressionante. Il più grave si è verificato sulla Paullese, [illegible] cinquantina di automezzi si sono tamponati violentemente. [illegible] decina i feriti più gravi, che sono stati trasportati agli ospedali di Milano e di Lodi.

Altri tamponamenti si sono avuti sulla Milano - Laghi, e all'imbocco dell'autostrada Milano - Tortona. Traffico difficoltoso anche in città, [illegible] cialmente lungo i [illegible] della circonvallazione.

No[illegible] lunedì [illegible]

La statale n. 11 Torino-Milano è bloccata [illegible] di stamane all'altezza del ponte sul Ticino. Sia [illegible] parte lombarda [illegible] verso Magenta, sia sulla sponda piemontese, verso Trecate, si sono verificati a causa della nebbia che grava sulla zona tamponamenti a catena. Si lamentano un morto ed alcuni feriti: la vittima è il pensionato [illegible] Cattaneo, da Romentino, spirato poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore di Novara per aver riportato la frattura [illegible] base cranica.

Novi Ligure, lunedì sera.

Una « Mercedes » procedeva stamane lungo la Statale dei Giovi, in territorio di Serravalle Scrivia, diretta verso Novi; alla guida era l'impresario edile Aldo Panini, 51 anni, residente a Genova. In una curva, a causa del fondo stradale viscido, l'auto ha sbandato andando a cozzare [illegible] violenza contro un autotreno [illegible] procedeva in senso contrario, condotto da Carlo Cedriano, [illegible] anni, residente a Torino in corso don Orione.

Il Cedriano, rimasto incolume, e alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi al [illegible], dopo averlo estratto dai rottami dell'auto. Trasportato all'ospedale San Giuliano di Serravalle Scrivia, l'impresario [illegible] genovese è stato [illegible] con prognosi di novanta giorni, avendo riportato la frattura multipla della gamba sinistra, la frattura delle ossa nasali e del femore sinistro, ferite al [illegible].

Savona, lunedì sera.

Due disavventure automobilistiche, spettacolari ma fortunatamente senza conseguenze, sono avvenute stamane nel Savonese. [illegible] guida della sua vettura, Camillo Ripamonti, abitante a Seregno, in via Medici 24, ha cercato di attraversare, in località Lusignano di Albenga, il fiume Centa. Non si è però reso conto che vi erano dei fossi e che l'acqua in taluni punti era piuttosto alta: infatti, giunto al centro del fiume, la macchina è finita in un avvallamento ed è rimasta bloccata dalla corrente, che in breve l'ha semisommersa. Il Ripamonti per fortuna è riuscito ad abbandonare per tempo l'abitacolo ed a raggiungere a fatica la sponda. Poi sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno recuperato l'auto.

L'altro incidente si è verificato sulla tortuosa strada che da Vado conduce a Noli. Aldamoro Farina, 41 anni, abitante a Vado, è sbandato con la sua vettura ed è finito fuori strada precipitando, [illegible] un volo di [illegible] sette metri, in una scarpata. Soccorso da alcuni contadini, il Farina è stato trasportato all'ospedale di [illegible] ed è ricoverato con prognosi di un mese.

Aosta, lunedì sera.

In Valle d'Aosta nevischio dalla tarda mattinata a partire dai [illegible] metri di altitudine. Temperature: Aosta +2, Courmayeur 0°, Cervinia —7°, Ri[illegible] T[illegible] e Plateau [illegible] —12°.

Cuneo, [illegible] sera.

Cielo interamente coperto stamane su tutto il Cuneese; in pianura di primo mattino la circolazione automobilistica è stata ostacolata da banchi di nebbia. Stazionaria la temperatura: 3 gradi.

Avigliana, lunedì [illegible]

Dopo la [illegible] giornata di ieri, il cielo stamane è tornato coperto su tutta la Valle Susa, con densa foschia sulle alture e nel fondovalle. Alle [illegible] la temperatura ad Avigliana era di +1 grado.

Verbania, lunedì sera.

Tempo incerto su tutto il [illegible], con alternativa di schiarite e intense annuvolamenti. Nella notte si erano avute deboli precipitazioni [illegible] i 900 metri. Temperatura sulla fascia rivierasca alle 11,30 attorno ai +2 gradi.

Vigevano, lunedì sera.

Mattinata con nebbia fitta, oggi, in Lomellina. Fuori dai centri urbani la visibilità oscilla fra i dieci e i quindici metri. La temperatura alle 8,30 [illegible] +3 gradi.

[illegible], lunedì [illegible]

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino. Temperatura stazionaria: stamane in città il termometro era a +3 gradi.

Voghera, lunedì [illegible]

Non migliora il tempo nell'Oltrepò vogherese. Stamane, dopo una breve schiarita, il cielo si è di nuovo annuvolato e il termometro è tornato sotto lo zero. Questa notte a Voghera si è avuta una minima di —3 gradi.

Imperia, lunedì sera.

Cielo nuvoloso e mare leggermente mosso; temperatura minima notturna +5; alle ore 11: +10°.

Da Milano a Reggio Calabria

Entro l'anno completata l'Autostrada del Sole

[illegible], [illegible]

Entro quest'anno [illegible] possibile andare da [illegible] a Reggio Calabria in autostrada. Gli ultimi tronchi in [illegible] della [illegible] Reggio dovrebbero infatti [illegible] completati prima della fine del 1970: gli unici dubbi riguardano la realizzazione dell'imponente viadotto «Sfalassà» sull'omonimo torrente, nei pressi di Bagnara Calabra, date le difficoltà tecniche che pot[illegible] ritardare i tempi di [illegible].

La principale arteria del nostro paese soprattutto nella sua [illegible] meridionale è destinata così a mutare il corso sociale ed economico delle regioni attraverso il definitivo collegamento delle zone del Nord con quelle del Sud. I lavori [illegible]'Autostrada sono stati finanziati in [illegible] quattro [illegible] per un importo di 338 miliardi.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — [illegible] Truff, in carcere con il numero di [illegible] ha escogitato una trappola per catturare uccelli e la presenta [illegible] penitenziario. In realtà, egli ha in mente di catturare ben altro: i 100 mila [illegible] che un furto spaziale ha lasciato in orbita.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

8 — (continua)

L'interminabile, tortuoso giallo della pineta di Viareggio

Nel macabro mistero Lavorini vi è un quarto uomo

L'identificazione [illegible] responsabilità di Baldisseri e di Della Latta, e l'accertamento della complicità del Vangioni non rispondono all'interrogativo: [illegible] telefonò alla famiglia Lavorini, [illegible] in cui il ragazzo morì, per chiedere 15 milioni? Questo personaggio è rimasto sempre ignoto, e non si hanno [illegible] indizi

dal nostro [illegible]

Viareggio, lunedì sera.

Non basta più dire 31 gennaio per indicare il tragico giorno in cui Ermanno Lavorini scomparve e morì; bisogna aggiungere l'indicazione dell'anno, perché è già passato un altro 31 gennaio. Un anno di ipotesi, di confessioni, di ritrattazioni, di bugie, di annaspamenti alla ricerca di una verità che forse è soltanto in parte nelle mani del giudice istruttore e per l'altra parte ancora seppellita sotto la sabbia di Marina di Vecchiano, dove fu trovato il cadavere del ragazzo.

Ermanno, dodici anni, secondo media, un visetto [illegible] e pallido, ancora da [illegible], ma tanta vivacità, la smania di correre fuori, sulle strade, a giocare con gli amici; il tentativo, talvolta, di forzare i ristretti limiti della concessione paterna a questo tipo di divertimento. Qual era esattamente il giro [illegible] amicizie? [illegible] l'animo e il pensiero ancora fanciulleschi e ingenui come appariva in casa, oppure certi compagni avevano già neviziato il suo orecchio e il suo occhio a discorsi e gesti già lontani dalla purezza? Sono i primi interrogativi che restano in sospeso.

A metà febbraio s'incomincia a parlare di [illegible] Baldisseri, che viene indicato come M. B., di sedici [illegible]. Sul suo conto si sente dire che avrebbe portato [illegible] dalla piccola. [illegible] pomeriggio [illegible] Piazza Grande, dove [illegible] rinvenuta due giorni dopo la scomparsa di Ermanno. Egli negò. Comunque, carabinieri e polizia sono già in stretto contatto con lui: lo vanno a cercare, [illegible] interrogano, lo lasciano, lo riprendono, tornano a interrogarlo. In aprile c'è la stretta finale, la confessione. Marco dice di avere deriso Ermanno sulla [illegible] di Marina di Vecchiano, in una [illegible].

Sembra tutto finito e invece è soltanto l'inizio, la prima confessione di [illegible] lunga serie. Marco viene arrestato per omicidio preterintenzionale. Si scava intorno a lui. [illegible] si scopre [illegible] [illegible] un furterello, implicato in [illegible] vicenda di atti di libidine con una ragazza, frequentatore della pineta non soltanto per cercarsi compagnie femminili, e poi tesoriere del movimento giovanile monarchico.

Marco [illegible] il nome di Adolfo Meciani, 41 anni, proprietario del bar La Pace, come dell'uomo che [illegible] seppellito [illegible] cadavere. Meciani è alto, magro, sposato, padre [illegible] un bambino [illegible] tre anni, diventa il nuovo personaggio. Va a rispondere ai carabinieri, poi torna a casa, ma per poco. C'è subito una [illegible] chiamata per lui, anzi un fermo. «Sì — ammette Meciani — conoscevo Marco, lo incontrai quella [illegible] alle 10, in pineta, lo feci salire anche sulla mia auto, ma per caso; non mi disse nulla di quello che gli [illegible] capitato con Ermanno».

Meciani ha l'esaurimento nervoso, dopo il 31 gennaio è stato in casa di cura, s'è aggravato, forse, a causa di quel suo incontro con Marco, macerato nell'incertezza se andarlo a raccontare agli inquirenti o tacere: in carcere, in stato di fermo, tenta di conficcarsi un tagliacarte in petto. La stessa notte, viene rilasciato. L'indomani accetta un [illegible] con i giornalisti, in casa sua. Gli è affettuosamente vicina la moglie, Marcella Farnocchia, 25 anni, che crede ciecamente in lui e lo appoggia, lo rincuora.

[illegible] non c'è soltanto Baldisseri ad accusarlo: il tredicenne Andrea Benedetti, «faccia d'angelo», ripetutamente interrogato, si affianca a Marco, ammette di sapere che fu Meciani a seppellire Ermanno. I tempi stringono e il «caso» dilaga. Il 1° maggio altro fermo del Meciani, del Benedetti e di un personaggio nuovo: Rodolfo Della Latta, detto «Foffo». Ha 21 anni, fa il necroforo, nei primi giorni viene descritto come un ragazzo d'oro, tutta casa e funerali. Ma poi si scopre che anche lui è un ragazzo di pineta. «Foffo» confessa di essere lui l'[illegible] del cadavere, ma su [illegible] del [illegible]. I [illegible] vengono portati via da Viareggio [illegible] carcere, sull'[illegible] «Giulio [illegible]» e [illegible] folla, esasperata, al loro passaggio batte i pugni contro i cristalli gridando: «E' ora di finirla».

[illegible] giorni dopo Meciani, che nonostante i suoi precedenti clinici non è guardato a vista dalle guardie carcerarie, s'impicca in cella; resta vivo, ma in coma, per morire poi il [illegible] giugno senza aver ripreso conoscenza. Il giorno dopo che s'è impiccato, il giudice emette contro di lui un mandato di cattura per occultamento di cadavere e il giorno dopo la sua morte deposita la [illegible] istruttoria [illegible] la parte che lo riguarda. [illegible] questo atto risulta che i capi d'imputazione sono sei: oltre che del seppellimento di Ermanno [illegible] risulta responsabile di atti di [illegible] con Marco Baldisseri ed altri ragazzi [illegible] e di giochi d'azzardo.

Scomparso Meciani restano sulla scena per lunghi mesi soltanto Baldisseri e Della Latta (quest'ultimo in arresto per occultamento di cadavere e favoreggiamento); Andrea Benedetti, non imputabile in quanto minorenne, è internato in un carcere minorile. Chi segue il «giallo» Lavorini assiste ad un susseguirsi continuo di nuove versioni [illegible] parte [illegible] due arrestati. Versioni [illegible] forse, a volte, hanno qualche traccia di verità in [illegible] ad un cumulo di menzogne. Inquirenti e giudice corrono di qua e di là a far sopralluoghi in alloggi e ville, per cercare di provare l'autenticità di quelle affermazioni.

Nascono le tesi dei festini «maxiorgie», [illegible] gli adulti, «miniorge», con i [illegible] ragazzi. Le accuse non risparmiano nomi in vista, nemmeno il sindaco, l'avv. Renato Berchielli che si dimette, ma che poi ritorna al suo posto perché il Consiglio comunale respinge le dimissioni. Fra le tante versioni una riguarda la [illegible] del movimento giovanile monarchico, un negozio-magazzino in via [illegible] Gronda Oat, a dire di Marco Baldisseri, avrebbe [illegible] stato il cadavere di Ermanno Lavorini e davanti ad esso [illegible] avrebbero litigato, accusandosi a vicenda della morte, Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni. Lo avrebbero ucciso dopo averlo rapito per estorcere [illegible] famiglia quindici milioni.

Ecco qui il [illegible] ta. La tesi di [illegible] Gronda è [illegible] dentro, dal 26 [illegible], sotto l'imputazione di favoreggiamento personale del Baldisseri e del Della Latta e di calunnia contro Meciani. Pietrino Vangioni, ventun anni, cameriere, segretario del movimento giovanile monarchico, militare nel «Firenze cavalleria» di [illegible] a Trieste, annaspa faticosamente per dimostrare che lui, il 31 gennaio dello scorso anno, non [illegible] prestato la [illegible] di [illegible] padre a Della Latta perché proprio in quel pomeriggio, alle 15, la consegnò alla commissionaria Fiat di Viareggio, in cambio di un'Alfa Giulia G.T. Ma al giudice evidentemente non stanno a cuore soltanto i movimenti della Flavia in quel giorno, ma anche quelli di Pietrino: il dott. Mazzocchi sta esaminando momento per momento l'alibi che egli già presentò nell'estate scorsa quando Marco lo accusò [illegible] la versione del delitto in via della Gronda.

In novembre il giudice ha modificato i mandati di cattura per il Baldisseri e il Della Latta accusando entrambi di omicidio volontario. Nel frattempo essi si sono stabilizzati su due versioni diverse: Mar[illegible] «Foffo» di aver ucciso Ermanno dopo averlo adescato per sottoporlo ad atti contro natura; il delitto sarebbe avvenuto [illegible] la pineta di ponente. [illegible] Latta dice invece: «Ermanno è morto nella [illegible] San [illegible] via Flavio Gioia, mentre si svolgeva un festino fra adulti; io sono arrivato [illegible] lui era [illegible] spirato». E aggiunge: «Quando sarà il momento, [illegible] idea».

Per il giudice, secondo quanto risulta dai mandati di cattura, i responsabili della morte di Ermanno sono Baldisseri e Della Latta, favoriti dal Vangioni. Per quanto è trapelato, pare che il magistrato scarti la [illegible] dell'estorsione e ritenga che il delitto sia avvenuto nella pineta di ponente per motivi di omosessualità.

Ci sono parecchi interrogativi nel caso Lavorini, ma quello [illegible] spicca maggiormente è, [illegible] dubbio, quello [illegible] telefonata. [illegible] fu che alle 17,40 del 31 gennaio quando Ermanno, secondo i risultati dell'autopsia, [illegible] già morto, compose il numero del negozio Lavorini e a Marinella disse: «[illegible] resta a cena con noi, preparate quindici milioni»? Era una voce di adulto e quindi non di Baldisseri né di Della Latta né di Vangioni. C'è allora un quarto personaggio [illegible] ra da scoprire? E' probabile. I colpi di scena in questa vicenda sono stati molti e tutto fa pensare che ce [illegible] altri.

Remo Lugli

Rodolfo Della Latta

Marco Baldisseri, 16 anni

IL FUTURO E' GIA' REALTA'

Schedati dal computer tutti i visitatori dell'"Expo,, a Osaka

[illegible] si aprirà in Giappone l'esposizione [illegible] Cinquanta milioni di persone [illegible] seguiti in [illegible] loro [illegible] dall'occhio [illegible] e ordinatori elettronici

nostro servizio

TOKYO, lunedì sera.

Il 15 marzo si inaugurerà ad Osaka l'Expo-70 che secondo gli organizzatori richiamerà nella seconda città del Giappone almeno cinquanta milioni di visitatori nei sei mesi durante i quali la rassegna resterà aperta. Il tema dell'esposizione è «Progresso e armonia per l'umanità», e deriva dallo spirito del «Wa» (armonia) che costituisce il nucleo centrale del pensiero orientale.

Il richiamo alla tradizione nell'Expo-70 è soltanto marginale, la rassegna sarà tutta in chiave avveniristica, le mirabilie del Duemila [illegible] degne sede negli oltre tre milioni di metri quadrati della esposizione. Il vero dominatore dell'Expo sarà il computer, gli organizzatori vogliono offrire ai visitatori [illegible] anticipazione [illegible] che [illegible] domani.

Un complesso sistema di «ordinatori» [illegible] si incaricherà di tutti i più importanti problemi logistici: dall'approvvigionamento dell'acqua alla pulizia nei vari padiglioni, dai servizi antiincendio alla sorveglianza delle persone sospette, al regolamento dei parcheggi, alla prevenzione delle file, degli affollamenti agli ingressi, [illegible] ricerca degli oggetti perduti. Sarà [illegible] prospettare alla signorina addetta al computer centrale un qualsiasi problema per avere, pochi secondi dopo, la soluzione pronta.

«Signorina, il mio bambino si è perduto!».

«Qual è il numero del vostro biglietto? Il nome, l'età, il vestito di vostro figlio?». Passeranno pochi minuti, e poi i giganteschi «occhi» elettronici scruteranno nella folla, inquadreranno il bambino, la ricerca si concluderà felicemente.

Nei giorni di punta [illegible] vede un'af[illegible] di almeno seicentomila [illegible], negli altri giorni di circa la metà. Se, fra tutta questa folla, voi volete incontrare un amico non dovrete far altro che rivolgervi al «telefono degli appuntamenti». I computer hanno [illegible] classificato qualsiasi visitatore ai vari ingressi dell'Expo: la richiesta, con i dati della persona che si vuol incontrare, mette in azione i vari «ordinatori» elettronici che la cercheranno, la inquadreranno con un impianto televisivo interno, collegato ad un telefono. E l'incontro verrà combinato.

Una esposizione proiettata completamente [illegible], i giapponesi hanno deciso di strabiliare i visitatori di tutto il mondo. Davvero si potrà [illegible] in questa Paese la gente [illegible] ha più i piedi [illegible] dimostra il grande padiglione nella piazza del festival, lungo trecento metri e largo cento, [illegible] a trenta metri d'altezza. Le case del futuro non saranno posate per terra, ma saranno sostenute come in una nicchia da un tetto d'acciaio e di poliestere che già si c[illegible] il «vento artificiale». La proprietà fondiaria è destinata così a una rapida scomparsa?

r. s.

Il luogo desolato, a Marina di Vecchiano, dove fu trovato sepolto Ermanno Lavorini

Tra pochi giorni le [illegible] della stalinizzazione

Pronto il rogo per Garaudy al congresso del pc francese

L'ideologo [illegible] è accusato di [illegible] - Recentemente ha [illegible] in discussione il modello [illegible] e duramente [illegible] la casta burocratica che domina l'Urss - Echi alle [illegible] a «La Stampa»

Il filosofo marxista «eretico» Roger Garaudy

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

L'intervista rilasciata recentemente a *La Stampa* da Roger Garaudy ha rinfocolato in Francia le polemiche che hanno accompagnato l'uscita dell'ultimo libro dell'ideologo del partito comunista francese: «*Le grand tournant du socialisme*». La *Pravda* ha attaccato severamente, ancora nei giorni scorsi, l'opera di Garaudy che suona dura critica nei confronti dell'Unione Sovietica e che richiede la democratizzazione del [illegible].

I dirigenti comunisti francesi non hanno risparmiato censure al filosofo, violenti [illegible] sono venuti dall'*Humanité* quasi a preludere l'espulsione di Garaudy dal comitato centrale e dall'ufficio politico del partito. Il XIX Congresso del partito, che si aprirà fra pochi giorni, potrebbe segnare la condanna «ufficiale» di colui che per oltre vent'anni è stato uno [illegible] esponenti di maggiore rilievo dei comunisti francesi.

I motivi che hanno spinto Garaudy su posizioni così critiche sono ampiamente chiariti nel suo ultimo libro che si apre con una frase significativa: «*Non è più possibile tacere*». La «grande svolta» della vita di Garaudy è rappresentata dal XX Congresso del partito comunista sovietico, dal rapporto sui crimini di Stalin: «*La sfera di cristallo nella quale noi eravamo orgogliosamente racchiusi — egli scrive — era spezzata*». L'invasione della Cecoslovacchia [illegible] fare che rinfocolare i suoi motivi di critica e ne «*[illegible] grand tournant du socialisme*» mette in discussione lo stesso modello sovietico affermando che sotto Stalin il regime è divenuto l'espressione di una casta burocratica, non più l'espressione della classe operaia.

In questi giorni, in Francia, si procede [illegible] «riscoperta» del personaggio Garaudy, dell'ultimo illustre «eretico» la cui crisi ha suscitato maggiore scalpore di quella di Aragon e di Sartre. La conoscenza del suo passato più spiegare la [illegible] posizione attuale.

Il filosofo comunista (sguardo penetrante [illegible] gli occhiali, fronte larga, piega amara che gli segna il volto) ha avuto un'infanzia cristiana, di fede mistica. E' nato a Marsiglia nel 1913, in una famiglia operaia «*Essermi trovato in quell'ambiente* — ricorda l'ideologo — *mi ha permesso di guadagnare una dozzina di anni nella presa di coscienza [illegible] fondamentale contraddizione della nostra società. E per questo a vent'anni ho aderito al partito comunista*». Fino allora, comunque, i suoi autori preferiti non erano stati Lenin o Marx bensì Kierkegaard e il teologo tedesco Karl Barth. E' cristiano, e soltanto dopo molti [illegible] filosofia materialista e atea del marxismo. [illegible] a quell'epoca la sua lunga amicizia con Maurice Thorez, e dei poi diviene l'ideologo ufficiale [illegible] gli anni della guerra fredda, dello stalinismo, del settarismo più assoluto. E' deputato, [illegible] membro dell'ufficio politico, gira per il mondo come rappresentante del comunismo francese, incontra Kruscev, Togliatti, Fidel Castro.

L'interesse per la religione, comunque, ancora non è scomparso, cerca continuamente un contatto, un rapporto con i cristiani, di cui sono testimonianza il libro «*La Chiesa, il comunismo, i cristiani*», del 1949, e le Settimane del pensiero marxista, alle quali invita preti e intellettuali cattolici.

Il ventesimo Congresso del partito comunista sovietico provoca in lui una crisi che negli anni successivi si amplierà ancora e la brusca fine della «primavera» cecoslovacca causa un ulteriore motivo di condanna per l'ortodossia ufficiale.

Garaudy va lontano, in fretta, prende le distanze dalla linea del partito, si trova presto in profondo disaccordo con la maggioranza dei suoi vecchi compagni. La sua scelta comunque non è quella di un [illegible], all'interno [illegible] pel accanto ai giovani, alla [illegible] generazione degli intellettuali ci sono i vecchi militanti del partito, i quali hanno dovuto affrontare la sua stessa crisi di coscienza spesso senza [illegible] nell'ortodossia ufficiale la risposta ai loro inquieti interrogativi.

«*C'è un'importante corrente che mi sostiene all'interno [illegible] partito*» dice Garaudy [illegible] rivendicando la formazione di [illegible] dissenso organizzato quale più non si verificava da oltre trent'anni nel pcf. L'*Humanité* ha negato l'esistenza di [illegible] gruppo contestatore, ha attaccato il filosofo con [illegible] nota molto secca. All'ormai prossimo Congresso si misureranno [illegible] realmente le forze: Garaudy conta sui [illegible] amici per [illegible] l'espulsione. Ma la condanna di [illegible] aleggia ormai sull'ex ideologo [illegible] partito.

p. p.

Domani record di partenze

Tutti assieme i parigini in vacanza

In poche ore 56 mila persone lasciano la Gare de Lyon su 67 treni - Le ferrovie costrette a farsi prestare i vagoni dalla Svizzera e dal Belgio

nostro servizio

PARIGI, lunedì [illegible].

Carnevale, Pasqua, Pentecoste: sono le tre date sacre al turismo di massa dei francesi. Sono i giorni in cui Parigi si svuota e nelle locande più lontane non riesce a trovare un letto libero. Ora la prima delle tre date è arrivata: domani centinaia di migliaia di parigini lasciano le nebbie della capitale e se ne vanno in cerca di sole e di aria [illegible] in riviera o sulle Alpi.

Qu[illegible] la partenza si[illegible] è stata anticipata: il ministro dell'educazione nazionale ha fissato l'inizio delle vacanze scolastiche a domani. Sembrava una trovata geniale per evitare che gli studenti in partenza si sommassero alle miriadi di persone che vanno in «week-end», ma allo stato dei fatti si è rivelata un disastro. Invece di partire scaglionandosi in due giorni consecutivi, cioè al venerdì pomeriggio ed al sabato, l'intera massa dei partenti (studenti e loro famiglie) si muoverà come un sol uomo domani pomeriggio.

Chi ha provato a fare i conti si è trovato davanti a cifre terrorizzanti. Fra le tre e le cinque del pomeriggio almeno cinquecentomila macchine lasc[illegible] Parigi per Evitard, fra colossali imbottigliamenti, [illegible] le strade del sud. [illegible] cifre approssimative, beninteso: non esiste ancora un computer in grado di entrare nell'intimità della famiglia e scoprire se il padrone di casa ha deciso di partire subito dopo pranzo.

Ma esistono [illegible] statistiche precise sulle quali ragionare e sono quelle delle ferrovie. Le cifre comunicate permettono di annunciare che la Société nationale des Chemins de fer si appresta a battere alcuni record dei quali non avrà affatto da inorgoglirsi. Per esempio alla sola Gare de Lyon si avrà il [illegible] della concentrazione: tra le [illegible] di domani e l'una dopo mezzanotte partiranno 67 treni con un totale di 56 mila viaggiatori. (Le cifre sono esatte al cento per cento, perché tutti i posti sui treni sono prenotati da più di un mese).

Da quindici giorni la SNCF fa le capriole per mettere le cose in ordine. Per esempio sta facendo convergere alla Gare de Lyon treni tolti a linee secondarie (con il risultato di creare su queste altri contrattempi); ha ordinato da tre mesi a questa parte alle sue [illegible] di accelerare le riparazioni del [illegible] rotabile ed è arrivata al punto di farsi prestare vagoni (a caro prezzo) dalle ferrovie svizzere e belghe.

Purtroppo le ferrovie francesi non possono prelevare anche il personale dalle consorelle, sì che quello in servizio si prepara ad una giornata terribile, pari soltanto a quella che si avrà con il rientro della stessa massa. Le statistiche dicono che i funzionari della SNCF commettono in genere un errore ogni duemila operazioni di prenotazione, di distribuzione biglietti, e così via. Sono all'incirca trenta o quarantamila errori all'anno, ma la cifra si concentra quasi tutta nei giorni di punta, cioè nelle fatidiche tre date di Pentecoste, Pasqua e Carnevale.

Qualche rimedio si intravede, ma per ora è allo stato di progetto. Fra qualche tempo (chissà quando...) tutte le prenotazioni finiranno ad un calcolatore centrale, che non farà errori. Ma la comodità sarà pagata con qualche rinuncia: per esempio, non sarà più possibile chiedere all'atto della prenotazione, di avere posti nella direzione di marcia del treno.

c. m.

In un albergo del centro

Derubata la moglie di "Monssù Travet"

E' l'attrice Angela Cavo [illegible] compagnia [illegible] Macario - Mentre recitava le sono spariti gioielli e contanti per due milioni

Spariti gli strumenti di Massimo Ranieri

«Mi hanno portato via tutto, sono [illegible] Sono venuta dal parrucchiere per fare qualcosa per non pensarci; mi sento una belva, [illegible] riuscita a dormire tutta la notte». *Angela [illegible] è [illegible] seconda moglie [illegible] monssù Travet ne[illegible] commedia di Vittorio Bersezio; questa volta però i guai sono passati dalla finzione alla realtà. Ieri pomeriggio la Cavo [illegible] al [illegible] per lo spettacolo. Ed i ladri sono andati in camera sua, in un albergo del centro. Hanno aperto la porta con un passepartout (la serratura non presenta segni di scasso) [illegible] e soqquadro [illegible] e [illegible].*

«Stamane sono [illegible] presto — ci dice l'attrice [illegible] parrucchiere [illegible] Porta Nuova (l'unico aperto in [illegible] al lunedì) [illegible] — per cercare di distrarmi: mi hanno preso tutti i gioielli, hanno anche trovato i soldi, oltre mezzo milione, lo stipendio ritirato sabato». *Angela Cavo ha scoperto il furto al ritorno dopo la rappresentazione. Erano quasi le sette di ieri sera. E' salita tranquilla, ha aperto con la chiave che [illegible] ritirato dal [illegible] grido. Sono accorsi i colleghi che erano [illegible] con [illegible]. Subito dopo il [illegible] il direttore, che ha telefonato al [illegible].*

[illegible] spettacolo, [illegible] Travet è apprezzato per il [illegible] buon [illegible] ma ieri sera [illegible] del [illegible]. Rovistava nei cassetti, fra gli indumenti sperando di ritrovare qualcosa, sfuggito alle ricerche del ladro. Invano. Il bottino è di circa due milioni: «Ma per me — dice la Cavo — vale molto di più. Parecchi di quei gioielli mi ricordavano momenti della mia vita. E' un gran dispiacere, so benissimo che se anche troveranno il ladro si sarà già disfatto della mia roba, chissà a chi l'avrà venduta».

I colleghi le si sono stretti [illegible] affettuosamente intorno, è arrivato anche [illegible] — un mite e benevolo monssù Travet — a consolarla. [illegible] i guai [illegible] palcoscenico sono una cosa, quelli della realtà [illegible] no ben più duri.

— *Tutti gli strumenti del complesso di Massimo Ranieri sono stati [illegible] notte. Erano su un camioncino parcheggiato in via [illegible] Pio V davanti ad una pensione dove dormivano i componenti dell'orchestra [illegible] furto è stato scoperto stamane; il cantante, alloggiato in [illegible] albergo del centro, teme [illegible] dover rinunciare alla serata [illegible] stasera in provincia.*

Angela Cavo: «Mi [illegible] portato via tutto»

La vicenda della piccola portata ieri in Questura

Denunciata la giovane madre che ha abbandonato la bimba

Per mancata assistenza - La donna ha consegnato la figlioletta Elena (19 mesi) ad un [illegible] che [illegible] tempo addietro e poi è scomparsa - Questi [illegible] dalla polizia con la bambina e dice: «Tenetevela» - Indagini per chiarire l'episodio

Grazia [illegible] in Giannone, la [illegible] bimba [illegible] è [illegible] abbandonata in Questura, stamattina è andata alla polizia spontaneamente, [illegible] una [illegible] storia, ma è stata denunciata per mancata assistenza. [illegible] donna, bruna, sui [illegible] cinque anni, avvenente, si è recata anche all'Istituto Pro Infanzia Derelitta ed ha minacciato di uccidersi se non le riconsegnavano al più [illegible] sto [illegible] chiama Elena ed [illegible] 19 [illegible].

La piccola era stata consegnata alla polizia ieri sera da Walter Moscat, un carpentiere abitante [illegible] via Châtillon [illegible]: «*Una [illegible] amico me l'ha gettata tra le braccia ed è scappata via* — ha raccontato — *La piccola piangeva ed io non sapendo che cosa fare, [illegible] portata da voi*». La bimba singhiozzava disperata. Ha ricuperato il sorriso solo dopo che le suore l'avevano lavata ([illegible] piena di pidocchi), nutrita e circondata d'affetto.

[illegible] la madre, Grazia Messina in Giannone, è arrivata in Questura dicendo tra le lacrime: «*Il Moscat mi ha messo fuori casa. Faceva freddo, [illegible] sapevo [illegible] me sfamare Elena, così gliel'ho riportata perché provvedesse almeno a lei*». Poi è [illegible] dalle suore accompagnata da [illegible] che asseriva [illegible] non conoscerla: «*L'ho incontrata per [illegible] stanotte, [illegible] disperata, mi ha chiesto di accompagnarla qui da voi e l'ho fatto volentieri*». Grazia Messina separava alla crescere: «*Voglio un lavoro, poi riprenderò subito Elena. Piuttosto che separarmi da lei, mi uccido*».

Ben diversa è la storia che ha raccontato Walter Moscat, il presunto padre della bimba: «*Ho conosciuto Grazia anni addietro, quando [illegible] mo [illegible] a Siracusa. Il marito era in carcere e noi ci siamo messi insieme. Quando Antonino Giannone è uscito hanno fatto la pace ed io sono emigrato a Torino. Qualche tempo dopo lei mi ha raggiunto [illegible] abbiamo [illegible] to insieme in via Bellezia 5. Elena era [illegible] nata, porta il nome di Giannone, non credo proprio di essere io il padre. Poi anche il marito è venuto a Torino e sono tornati [illegible]*».

[illegible] ed il [illegible] to Antonino Giannone hanno di nuovo vissuto a [illegible] insieme. Quattro mesi fa [illegible] la [illegible] Doretta, [illegible] attualmente è ricoverata all'ospedale infantile perché [illegible] debole costituzione.

«*Due mesi fa Grazia è tornata da me* — conclude [illegible] ter Moscat — *ed io l'ho ospitata [illegible] e Elena in [illegible] cameretta di via Châtillon 13. Ieri abbiamo litigato e lei mi [illegible] cacciato fuori. Sono andato da [illegible] nostro comune amico, [illegible] Guido Reni. Nel tardo pomeriggio [illegible] e venuta a cercarmi [illegible] lasciato le [illegible] della nostra cameretta [illegible] padrona [illegible] casa. Quando poco dopo sono rientrato, lei [illegible] appostata sotto casa. [illegible] messo [illegible] le braccia [illegible], poi è fuggita su una «850» [illegible] altre tre persone*».

Ora la polizia sta cercando di mettere ordine nella vicenda. Grazia Messina è stata denunciata, ma l'inchiesta continua. La pratica sarà passata al Tribunale dei minori perché decida anche sulla sorte della piccola Elena.

[illegible] di [illegible] Centrale del [illegible]

Una tubatura dell'impianto frigorifero si è spaccata poco dopo mezzogiorno alla Centrale del latte. L'ammoniaca ha cominciato a uscire nei sotterranei, dopo qualche minuto gli operai se ne sono accorti dall'odore e hanno dato l'allarme. I locali erano saturi di gas, ed è stato necessario chiamare i vigili del fuoco; coprendosi il volto con le maschere, i pompieri sono entrati nel reparto.

Al momento di andare in macchina il guasto non è ancora stato localizzato; occorrerà del tempo prima che i tecnici possano accertare la gravità del guasto. Attualmente gli impianti di refrigerazione sono fermi. Nel pomeriggio, comunque, il latte sarà distribuito regolarmente e probabilmente anche domattina.

Caffè per 2 milioni è stato rubato nella drogheria di via Somalia 48. Altro furto nella sartoria di Nicola Buono, corso Giulio Cesare 118: scomparsi abiti e stoffe per 3 milioni.

La piccola Elena nell'istituto che la ospita da ieri pomeriggio (foto Moisio)

Domani fermi i tram dalle 17 alle 19,30

I [illegible] fermeranno domani pomeriggio per due ore e mezzo. I sindacati degli autoferrotranvieri hanno deciso unitariamente di confermare lo sciopero già pro[illegible]: le vetture rien[illegible] nei depositi alle 17 (l'ultima partenza dal capolinea è fissata entro le 16,45) e ne usciranno di nuovo alle 19,30. Il servizio si normalizzerà cioè solo alle 20, [illegible] riportare a [illegible] la maggior parte dei torinesi che [illegible] lavoro.

Ancora una volta il traffico in [illegible] sarà caotico. L'Atm ha predisposto il suo solito servizio di emergenza: autobus privati sulle linee [illegible] e su quelle interurbane; camion militari [illegible] percorsi del 5 e del 13. I vigili urbani coadiuvati [illegible] polizia stradale intensificheranno la sorveglianza nei punti dove più facilmente la circolazione è congestionata.

Le prossime agitazioni dei tranvieri sono previste per giovedì dalle 19 alle 21 e per sabato dalle 11 alle 14; i sindacati decideranno nei prossimi giorni se confermarli.

— I dipendenti dell'Enel (zona nel compartimento di Torino) hanno iniziato stamane [illegible] serie di scioperi articolati; per questa settimana sono previste quattro ore di astensione dal lavoro. Fino a mezzogiorno non si sono avute irregolarità nella distribuzione dell'energia.

Penoso dramma all'alba in una casa di Borgo Dora

Un ex funzionario del Municipio si uccide gettandosi dal balcone

Settantun anni - Da qualche tempo soffriva di un male inguaribile - [illegible] è alzato da letto [illegible] ciandosi dal quarto piano - La moglie, svegliata dal rumore delle persiane, non ha fatto in tempo a fermarlo

Un uomo, sofferente di [illegible] male inguaribile, si è ucciso stamane all'alba gettandosi dal balcone di casa, al quarto piano. Il [illegible] corpo, dopo un volo di una quindicina di metri, si è [illegible] sul marciapiede.

La vittima è [illegible] Germano. Aveva 71 [illegible], [illegible] in via [illegible] Dema 18, in Borgo Dora, con la [illegible] Onorina Bussolino, di 65 anni. L'unico loro figlio, Armando, quarantaduenne, è sposato e vive a Vicenza, dove lavora come perito conciario.

Riccardo Germano, che era un funzionario [illegible] Municipio in pensione, [illegible] da qualche anno [illegible]. Operato alle Molinette, le [illegible] condizioni [illegible] erano migliorate. «*Soffriva molto* — dice la [illegible] — *specialmente da un po' di tempo a questa parte, da quando cioè il [illegible] le [illegible] era ulteriormente sviluppato*». [illegible] già manife[illegible] più volte l'intenzione di uccidersi: «*Se avessi una pistola* — [illegible] un giorno — *saprei come fare*».

Stamane il [illegible] si è alzato dal letto alle 6,30. La moglie dormiva. In pigiama l'uomo si è diretto verso la sala da pranzo, ha aperto le persiane, è uscito [illegible] Bussolino è stata svegliata dal rumore, è corsa nell'altra [illegible] tragico presentimento. Ma era troppo tardi. Ha visto [illegible] porta-finestra aperta, il balcone vuoto. E giù, sul marciapiede, il corpo [illegible] marito in un lago di sangue.

Processato un rappresentante

Dal [illegible] spariti dischi per [illegible] milioni

E' [illegible] vanti alla seconda sezione del Tribunale il processo contro il rappresentante di commercio Roberto Colombo, 33 anni, corso Unione Sovietica 379. Contro di lui ha presentato denuncia la società «Ricordi» con sede a Milano in via Berchet 2, nella persona del direttore ing. Guido Valcarenghi, per la sparizione d'una partita di dischi il cui valore si aggira sui due milioni.

Il Colombo aveva avuto dalla ditta l'incarico di vendere dei «microsolco» nelle province di Torino, Aosta, Novara e Vercelli. Avrebbe dovuto consegnare la merce ai clienti e richiedere il pagamento da versarsi direttamente e alla filiale di Torino. Quando la contabile della «Ricordi» compì l'inventario, e si accorse che mancava una forte partita di dischi, lo disse al Colombo il quale rispose: «Forse ho subìto un furto» e per giustificarsi mostrò il furgoncino la cui serratura era manomessa.

L'imputato si rifiutò di pre[illegible] denuncia al commissariato e di risarcire il danno. Al dibattimento [illegible] «Ricordi», rappresentata dall'avv. [illegible], si è costituita parte civile. La sentenza verrà emessa nel pomeriggio.

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Il [illegible] - Sequestrata la macchina investitrice

Mortale incidente stradale [illegible] notte [illegible] sulla Statale del Sestriere: un automobi[illegible] ha investito e ucciso un pedone.

E' avvenuto nei pressi della borgata Sullier, nel [illegible] ne di Pinasca. Alla guida della sua «Fiat [illegible]» viaggiava, in direzione da Sestriere a Torino, il disegnatore [illegible] Zanardi, di 37 anni, abitante a Torino in via [illegible] 1. Egli si è visto improvvisamente davanti un pedone, il pensionato [illegible] Poulet, di [illegible] anni, residente a Villar Perosa: nonostante la brusca frenata [illegible] è riuscito [illegible] evitarlo.

Il Poulet è [illegible] in pieno, travolto e gettato sull'asfalto. E' [illegible] all'istante per la frattura della base cranica. Sul posto è accorsa una pattuglia di carabinieri di Villar Perosa che dopo gli accertamenti, ha sequestrato l'auto investitrice. Lo Zanardi è [illegible] illeso dall'incidente.

Strumenti musicali rubati in una cantina

Strumenti musicali per un valore di 1 milione e 600 mila lire sono stati rubati questa notte in uno stabile di via Villa Giusti 3. Giuseppe Filippo ha denunciato al commissariato San Paolo che gli svaligiatori hanno scassinato la porta della sua cantina asportando una chitarra elettrica, un basso, un amplificatore e due microfoni.

Fitto mistero sulla quattordicenne che ha scritto: «O trovo un lavoro oppure mi ammazzo»

Mirella De Cola è sparita da sei giorni - Un fratello ci ha telefonato stamane: «La cerchiamo disperatamente, abbiamo paura che sia finita con individui senza scrupoli»

Mirella De Cola forse si è rifugiata presso qualche amica

Ancora vane le ricerche di Mirella De Cola, la studentessa di 14 anni fuggita mercoledì scorso da casa. La famiglia è disperata, teme che le sia [illegible] qualcosa di grave. Su un diario la ragazza ha lasciato scritto: «*Se entro cinque giorni non trovo lavoro, mi uccido*».

Nell'alloggio di via Don Murialdo 24, dove Mirella viveva con il padre, camionista originario di Salerno, la madre e i fratelli, c'è un desolato sconforto. Stamane il fratellastro della ragazza, Carmelo Bimonte, ci ha te[illegible] per chiederci se sapevamo qualcosa di lei. «*L'ho cercata anch'io invano* — ha detto — *per tutta [illegible] città. [illegible] che [illegible] finita in qualche brutto giro di viziosi, oppure [illegible] compiuto il gesto disperato di cui parla nel suo diario*».

Anche gli amici di Mirella la [illegible] ovunque. Nelle compagnie di capelloni e nei circoli politici estremisti. Da qualche tempo infatti Mirella De Cola professava idee rivoluzionarie; spesso era assente da scuola per partecipare a manifestazioni e scioperi. Non è neppure escluso che presso qualche amico abbia potuto trovare momentaneo rifugio.

L'ultima persona che l'ha vista [illegible] scuola, Sala Venturi, che frequenta la prima classe [illegible] periti aziendali e corrispondenti in lingue estere al Santorre di Santarosa. A lei ha confidato mercoledì [illegible]: «*Scappo, questa sera vado a Milano con l'autostop*». Ma, alla sera, la stessa Venturi ed un amico l'hanno a lungo cercata sull'autostrada, invano. E il giorno dopo era sicuramente a Torino, perché ha ritelefonato alla Venturi parlandole per pochi minuti.

Forse è ancora in città oggi, a distanza di sei giorni dalla sua drammatica fuga [illegible] casa. Forse è pentita, vorrebbe tornare, ma non [illegible] il coraggio [illegible] farlo, per paura dei rimproveri dei genitori. La madre dice: «*Se viene a casa, la perdoneremo, non le faremo niente*». E tra le lacrime si chiede: «*In che cosa abbiamo sbagliato? La circondavamo di agi e di premure*». Ma per Mirella contava di più l'indipendenza: «*Basta con la scuola* — aveva detto alle amiche — *voglio trovare un lavoro*». Per questo è scappata.

Morto un operaio ustionato dall'acido

Un operaio che il 31 gennaio scorso era rimasto orribilmente ustionato da acido solforico è morto al Centro traumatologico nonostante le cure che gli sono state prodigate dai medici. E' Pietro Grassano, 36 anni, dipendente della Montecatini di Spinetta Marengo.

Le maschere di Giaveno in visita a «La Stampa»

Le popolari maschere di Giaveno — il «Bergé» e la «Bergera», impersonate da Walter Ferlanda e Franca Barone — [illegible] fatto visita a «La Stampa», proseguendo una simpatica tradizione. Erano accompagnate dal pittoresco corteggio di giovani e ragazze in costume, dai dirigenti della «Pro Loco» rag. Olivo e sig. Camerino e da quelli della sezione alpini, Ferrero e Basilico.

L'«Ana» di Giaveno [illegible] per domenica prossima alle 15, il famoso «polentone del 2000», durante il quale a tutti gli intervenuti saranno offerti gratis vino e polenta.

echi di cronaca

TV servizio tecnico TV telef. [illegible] - 342.878
Intervento [illegible] a casa. [illegible] TV portatile. [illegible] materiali di qualità.

paghe e contributi
stenodattilo, perforatrici meccanografiche I.B.M., inizio nuovi corsi presso Istituto Impero, corso San Martino 2, telefono 518.874.

[illegible] pieghevoli [illegible] Bogetti 25, t. 761.471
Divisione: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni TV
Telefidato, tel. 310.133, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori eseguiti con garanzia scritta.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro [illegible] elettrico.

riparazione elettrodomestici
marche Riber, Bosch, Celestit, compressori, garanzia. Assistenza, Bettasso. Tel. 340.268. [illegible]

TV da riparare? [illegible] Santospirito 760.111
[illegible]. Tecnico TV specializzato, [illegible] subito a domicilio. [illegible] diurno serale e festivo.

tappezzeria in [illegible] applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti.

la TV [illegible] funziona? tel. 251.677 - [illegible]
677.575 la Or.Te.S. Benuzzi a [illegible] o concede un TV portatile in prestito.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal [illegible] Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.703.

corso [illegible] sistemi informativi
[illegible] e programmatori [illegible] almeno un anno di esperienza in centri elaborativi. Corso serale impostato su [illegible] ore di [illegible] e a contatto di docenti altamente qualificati ed ampiamente corredato di dispense e documentazione. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, tel. 889.368 - 889.870.

temperatura [illegible]

massima	+4,2
minima	+0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna +1,2; ore 8: +1,5; press. 740; umid. 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con tendenza a nevischio, visibilità mediocre; temperatura in [illegible]. Temperatura a Caselle: massima +2,8; min. 0, media +1.

i lettori ci scrivono

Grazie, signor sindaco

«Ogni ottantenne appartenente alla grande famiglia dello Spettacolo viaggiante, ha voluto leggere la lettera del Sindaco pubblicata su "Stampa Sera". Tutti noi dello spettacolo siamo lieti che il primo Cittadino di Torino abbia chiarito all'opinione pubblica l'esatta posizione giuridica e la funzione sociale svolta dallo Spettacolo viaggiante.

«Nessuno poteva difendere meglio questa nostra categoria. A nome di tutti i baracconisti i rappresentanti del "Comitato dei festeggiamenti del Carnevale torinese" desiderano ringraziare vivamente l'avv. Guglielminetti per il suo intervento».

Agostino Volpi, Mauro Piccaluga, [illegible] Giambartolomei, Giuseppe Silvestro, [illegible]

Si grattano le ginocchia?

«Ho letto quanto scritto sul disservizio all'aeroporto di Caselle causato dal [illegible] in di aerei che dovevano fare scalo a Milano. A tale proposito [illegible]. Quando gli aeroporti milanesi sono chiusi per la nebbia e dirottano gli [illegible] a Caselle, il loro personale in forze, provvedendo il montaggio degli aeroporti stessi, viene mandato a casa e stanno in cassa integrazione, come qualunque azienda per riduzione d'orario, oppure sta lì a grattarsi le ginocchia?

«A mio modo di pensare non sarebbe più opportuno trasferire a Caselle una parte di detto personale, per dare un aiuto ai nostri, con gli stessi mezzi coi quali i viaggiatori vengono poi portati da Caselle a Milano? Osservo poi che il reclutare del personale avventizio appositamente per le necessità richieste dai dirottamenti non credo sia cosa facile, specialmente quando da Milano si decide di dirottare all'ultimo momento».

Paolo Rappelli

I [illegible] di via Centallo

«Mi rivolgo a voi per vedere se potete fare qualcosa per noi bambini di via Centallo.

«Chiedete al Comune di Torino di riparare la strada che durante l'inverno è tutta buche e fango. E le case non ha l'acqua potabile. Mi chiamo Soranzo Lorena, via Centallo [illegible]».

Lorena Soranzo

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

2° premio Stampa Sera per "Questi giovani"

La giuria ha assegnato il secondo premio per un'opera sul tema «Questi nostri giovani» a Clemente Giallito, via Brissogne 22, Torino, che ha inviato la foto che oggi presentiamo. Al signor Giallito vanno quindi 20 mila lire. Il primo premio (lire 30 mila) è stato assegnato a Giuseppe Baila, per la foto pubblicata lunedì scorso. Il terzo premio (lire 10 mila) va ad Antonio Caserta, corso Bramante 73.

Le foto premiate, assieme con altre segnalate dalla giuria, sono esposte nelle vetrine de «La Stampa» in via Roma.

Intanto stanno arrivando al giornale le foto che partecipano ai temi «La mia città», scadenza 5 febbraio; «E' bello giocare», scadenza 20 febbraio; «Gente e paesi», scadenza 5 marzo.

Ogni lunedì, nell'edizione delle Borse, «Stampa Sera» pubblica la rubrica fotografica. I tagliandi per partecipare ai temi vengono pubblicati tutti i giorni.

Lampeggiatore con il computer

Una cellula legge la luce riflessa [illegible] soggetto e regola la durata del flash, fino [illegible] 1/50 millesimo [illegible] secondo

La nota casa tedesca Metz, costruttrice di lampeggiatori elettronici per fotografia presenta il nuovo Mecablitz 183 ad esposizione automatica con calcolatore elettronico incorporato (computer). E' una novità interessante nel campo dei «flashes» elettronici, in quanto, grazie alla automazione non è più necessario il calcolo dell'impostazione del diaframma, risalendo al numero guida.

Una cellula legge la luce riflessa dal soggetto e regola la [illegible] del lampo tra un millesimo e un cinquanta[illegible] di secondo, rendendo possibili riprese anche a distanze notevolmente ravvicinate. L'automatismo è disinseribile per l'uso tradizionale.

Altre caratteristiche:

numero guida [illegible] (senza automatismo): 32, con pellicole colori 18 din;

angolo di illuminazione: grandangolare di circa 65°;

durata del lampo (senza automatismo): un millesimo di secondo;

successione dei lampi: circa 8 sec.;

numero dei lampi: circa 30 con accumulatore [illegible];

alimentazione: con accumulatore al nichel-cadmio incorporato e ricaricabile, od a rete di 120 e 220 volt;

dimensioni e peso: cm. 10,4 x 8 x 4 — 280 grammi.

Le ridotte dimensioni e la elevata potenza luminosa lo rendono idoneo all'uso professionale che dilettantistico.

Pellicole, un secolo di progressi

Dai sali d'argento alla pancromatica

Ora il bianconero riproduce perfettamente tutti i colori in varie [illegible] pregio - [illegible] ancora i problemi del potere risolutivo e [illegible] rapidità

Scoperta [illegible] dell'immagine latente, [illegible] quella impercettibile [illegible] che [illegible] la lastra fotografica quando è stata esposta alla luce, l'orientamento fu [illegible] esclusivamente [illegible] ai sali d'argento, ed in particolare al bromuro, che risulta il più sensibile alla luce.

Dal Daguerreotipo alla lastra fotografica il passo fu lungo: il disporre di un supporto trasparente per poter riprodurre l'immagine in positivo con toni reali era la condizione necessaria ad una maggiore [illegible] della fotografia, riservata una volta a pochissimi specialisti. Altro grosso problema: l'instabilità dei preparati f[illegible].

Un primo [illegible] fu il [illegible] al collodio umido nel [illegible]: una sospensione di sali d'argento nel collodio veniva stesa su una lastra di vetro; dopo l'esposizione, lo sviluppo ed il [illegible] si stampava per contatto [illegible] do il sole come sorgente luminosa [illegible] su carte ad annerimento diretto.

[illegible] dero le gelatine animali, [illegible] quali veicoli emulsionanti: le prime [illegible] i prototipi delle pellicole moderne. L'emulsione alla gelatina, oltre a consentire una buona omogeneizzazione dei sali, riservava due grosse sorprese: la conservazione della lastra era ottima specie allo stato [illegible] e la sensibilità [illegible] luce risultava notevolmente aumentata. Questo fenomeno [illegible] privo di una spiegazione, spinse allo studio ed ad ulteriori sperimentazioni e si scoprì [illegible] bilità si poteva spingere ulteriormente [illegible] sul procedimento di [illegible] dell'emulsione, sottoponendola a successive fusioni e raffreddamenti.

Con l'emulsione al gelatino-bromuro si potevano [illegible] le preparazioni estemporanee. Nacquero così le prime industrie per la [illegible] con [illegible] organizzazione di distribuzione.

Alla fine [illegible] scorso [illegible] i materiali fotografici avevano già raggiunto una sensibilità sufficiente a consentire riprese istantanee di soggetti in movimento. La sostituzione della [illegible] di vetro [illegible] ai fratelli Lumière la [illegible] la rapida [illegible] vita alla cinematografia.

Il rullino di pellicola aprì la strada a nuove possibilità e [illegible] E [illegible] Eastman [illegible] il [illegible] blicitario destinato alla diffusione di un prodotto fotografico: «Voi [illegible] il bottone e noi faremo il resto».

L'ultimo grande [illegible] l'evoluzione della pellicola in bianco-nero e la «sensibilità [illegible]». I [illegible] di argento, per loro natura, [illegible] solamente alla [illegible] blu; [illegible] la conseguente [illegible] la componente azzurra [illegible] luce [illegible] dal soggetto con conseguente impoverimento dei toni; i gialli, i verdi e i rossi sulla stampa risultavano neri. I chimici scoprirono che l'aggiunta di particolari sostanze coloranti [illegible] estendeva la sensibilità agli altri colori. Con le pellicole «ortocromatiche» l'estensione fu spinta al verde; poi con la «pancromatica» (termine che comprende tutte le attuali confezioni di pellicole) ogni colore — rosso compreso — diventa riproducibile in un equivalente giusto tono di grigio.

Il progresso tecnologico delle pellicole continua, anche se i risultati non sono sempre evidenti. Molto [illegible] ancora da fare: finezza di grana, potere risolutivo, rapidità e sicurezza dei trattamenti di laboratorio sono problemi che interessano [illegible] dilettanti e professionisti.

Giuseppe Baldioli

lettere-flash

Faccio delle diapositive ed ho voluto [illegible] l'Ektachrome infrarosso, ma [illegible] venute tutte viola mentre ne ho [illegible] con effetti [illegible] belli. E' vero che questa pellicola è stata studiata per scoprire [illegible] aerei i guerriglieri in Vietnam?

Può anche darsi, per quanto i numerosi campi scientifici di impiego ne giustificano a maggior ragione l'esistenza. Ma sempre, [illegible] questa pellicola, [illegible] Altro [illegible] un po' [illegible], come espressamente prescritto, e vedrà che il viola andrà via. Si accerti che la pellicola [illegible] inoltrata per il [illegible] ad un [illegible] che ne garantisca un [illegible] sviluppo.

Ho sentito [illegible] del [illegible] Cibachrome come un nuovo sistema di stampa a colori, [illegible] saputo [illegible] spiegazioni...

Il Cibachrome è un [illegible] ma di stampa a colori di[illegible], partendo da una diapositiva e non da un negativo: altre particolarità tecniche lo distinguono [illegible] calmente da [illegible] altri sistemi. [illegible] resa è ottima e i colori sono stabili alla [illegible], ma il costo della stampa è elevato: un 20 - 25 [illegible] minimo previsto) [illegible] 7000 lire. In Italia sono pochissimi i laboratori attrezzati a questo [illegible].

La rubrica fotografica [illegible] di [illegible] e Giuseppe [illegible] [illegible] pubblicata tutti i lunedì su [illegible] nell'ediz. delle Borse

Le mostre d'arte ■ Torino

Gli smaglianti colori nei dipinti di Calierno

Ricca rassegna postuma [illegible] opere dell'artista scomparso due anni fa

A due [illegible] dalla sua scomparsa, Giosue Calierno (1895-1968) è rievocato nelle sale del «Circolo degli Artisti» (v. Bogino 9) con una mostra postuma ricca [illegible] novantina di opere, presentate a cura della famiglia del fratello che da anni risiede a Torino.

Nato a Caserta, Calierno [illegible] cresciuto a Roma [illegible] cui dovette anche la sua formazione artistica quando, [illegible] po i primi approcci con [illegible] (aveva studiato il flauto) s'era volto alle arti figurative. Incominciò a dedicarsi alla scultura, ma fu nella pittura che subito dopo scoprì i [illegible] della [illegible] più schietta vocazione.

Erano gli anni nei [illegible] a Roma si stava affermando la scuola di Scipione, di Mario e di Raphael Mafai, [illegible] cui Calierno conservò [illegible] sempre, nella tavolozza, certe calde tonalità ed un'intima vibrazione fatta di note gentili ma non crepuscolari, riscaldando perfino quel senso di disarmato candore che tanto spesso affiora nei suoi [illegible] insieme, però, [illegible] un profondo spirito di verità riaffermato nei modi meno contenutistici, ma più congeniali, anzi, al mistero della loro poesia.

In questa mostra ci sono, come al solito, paesaggi e fiori, vedute e figure, ma in maggior numero quei Nudi stupendamente [illegible] erizzati. Il merito è soprattutto del colore «qua e là impetuoso — si fa giustamente notare — e solo apparentemente cattivo o mortificante», capace, tuttavia, di riecheggiare quel suo mutabile temperamento e l'isolamento spirituale [illegible] tato da una sorta di pudore e gentilezza, da un quasi primitivo sensibilissimo, ma anche da una trepida coscienza del suo valore.

Si cellano di Calierno le piazze romane, dove si coglie lo «stupore... condito di sottile ironia» di cui acutamente scrisse Cremona nella introduzione [illegible] monografia [illegible] nel dicembre [illegible] (Teca Editrice, Torino), i fiori, talora smaglianti di colore, l'angolo d'una casa, il «Bongo», il piccolo orangutan dello zoo torinese (che nel '56 gli valse uno dei numerosi riconoscimenti [illegible] venne spesso premiata [illegible] partecipazione a manifestazioni specialmente liguri e piemontesi) e [illegible] sarà difficile percepire [illegible] autentico impegno poetico dietro il quale doveva veramente [illegible] — per dirla ancora con il [illegible] — la conclusione che [illegible] capanna, il Colosseo, [illegible] San Pietro, la [illegible] Traiana e [illegible] meri[illegible] la [illegible] attenzione».

Con [illegible] e con un'acuta sensibilità, [illegible] indulgere [illegible] la piacevolezza [illegible] talismo, e anzi, con l'istintiva naturalezza [illegible] pittore che ha [illegible] forse soprattutto [illegible] sé, Calierno ha dipinto per [illegible] anni, cercando soprattutto un proprio modo di esprimersi, godendo della [illegible] fantastica e del piacere di offrirla, con umile semplicità, a quanti — e non [illegible] stati pochi — l'hanno saputa sinceramente apprezzare.

* *

[illegible] pittori bolognesi, Bruno Pulga e Alfredo Frasnedi (rispettivamente di 47 e [illegible] anni) sono approdati contemporaneamente a Torino: il primo al Mariano, (v. Cesare Battisti 31), il secondo alla Triade, in via S. Francesco da Paola [illegible].

[illegible] pittura di Pulga, attraverso [illegible] i modi rimasti tuttora [illegible] a certe espressioni condense «informali», si riallaccia [illegible] sostanza al clima che Francesco Arcangeli aveva [illegible] per suo puntualizzato nel me[illegible] saggio sugli «Ultimi naturalisti» comparso nel '54 su Paragone e riecheggiato anche [illegible] presentazione della mostra di dieci pittori bolognesi ordinata allora alla Bussola. La sua è la patetica testimonianza di [illegible] esperienza che vuole essere tuttora valida nel suo segno [illegible] e dolce insieme che si [illegible] gruma dando vita ad una serie di poetiche strutture materiche.

In Frasnedi, viceversa, la [illegible] over [illegible] lo ogni possibile incidenza viscerale così [illegible] ad altri pittori del capoluogo emiliano, per puntare [illegible] una nitida [illegible] staurazione della figura.

Le sagome delle sue nubi, degli alberi, delle stelle e di ogni altro suo motivo [illegible] lo ripetuto [illegible] ben scandite composizioni, ricordano il disegno elementare dei cartelloni pubblicitari, del fumetto o di certe leggende grafiche [illegible] cui [illegible] quasi il valore linguistico; per immeggiare però una visione [illegible] mondo che tende ad [illegible] sua umana qualificazione.

* *

Alla galleria «Accademia» (v. Accademia Albertina 3) espone Gino Giusti, trentaduenne, astese, che in dieci anni ha allestito 32 mostre personali, con [illegible] facilità che è la stessa della sua mano. Nei [illegible] dipinti, nature morte, ritratti, vedute di Venezia e composizioni con figure, le [illegible] dell'istinto pittorico [illegible] evidenti quanto [illegible] i modelli che il suo pennello riecheggia, con un gradevole e [illegible] timbro cromatico.

an. dra.

i nostri amici più fedeli

Si deve cercare di capire il cane

Si è detto che il cane [illegible] difficilmente riesce a far comprendere al padrone di quale male soffre e che pertanto è questi che, quando s'accorge che le condizioni del l'animale non sono normali, deve cercare di capire osservandolo [illegible] molte cure per descrivere poi, esattamente, tutti i [illegible] della [illegible] al medico veterinario, anche quelli in apparenza secondari perché [illegible] questi [illegible] fondamentali per formulare [illegible] esatta.

[illegible] esempio vi sono eczemi che si instaurano a poco a poco e, col passare dei giorni e delle settimane, finiscono [illegible] presentare le caratteristiche della [illegible] cronica. Altri eczemi, soprattutto estivi, compaiono [illegible] imponenti [illegible] giro [illegible] ed hanno quindi un [illegible] acuto. [illegible] diversità diagnostiche e terapeutiche. Anche altri [illegible], come la tosse, possono durare mesi ed essere cronici, ovvero poche ore o giorni ed [illegible] acuti.

La [illegible] stessa può presentarsi [illegible] e [illegible] per settimane o mesi, mentre nella maggior parte [illegible] casi è improvvisa e [illegible] se punte assai elevate.

Spesso i [illegible] croniche [illegible] appena riconoscibili, altre volte [illegible] inosservati anche [illegible] un padrone [illegible] to e premuroso. Ma il padrone, se è seguito con attenzione per un certo periodo di tempo, [illegible] per rivelare con la sua condotta, con talune sfumature del comportamento [illegible] qualche inizio di malattia. Qualche sbattimento d'orecchio, qualche prurito non giustificato [illegible] presenti, qualche deposito di [illegible] all'angolo dell'occhio devono sempre mettere in sospetto l'osservatore.

Ma ove è più importante l'intervento del padrone è nella varia ma molte volte trascurata sintomatologia del dolore. E' ben [illegible] il cane [illegible] manifesti in un modo o nell'altro una situazione di [illegible] di qualche organo o regione. Ogni animale che vive accanto all'[illegible] cerca di richiamare la sua attenzione con lamenti, con comportamenti, con atteggiamenti [illegible] stici [illegible] sofferenza, [illegible] scomparsa della voce, un'eccessiva [illegible] o, all'opposto, uno stato di sovraeccitazione, la respirazione accelerata, rivelano stati di dolorabilità. [illegible] le varianti dell'appetito e della sete, [illegible] sizioni particolari della testa, [illegible] urti, l'inclinazione del corpo in avanti o all'indietro, il decubito, [illegible] altrettanti indicatori [illegible] stato di [illegible].

Se si [illegible] che il cane non manifesta i dolori di testa o di stomaco, il dolore puntorio delle polmoniti, i dolori di taluna lesioni dell'intestino, del fegato, dei reni e [illegible] ben chiara ed importante la funzione del padrone nel [illegible] tutti [illegible].

G. C. Ferraro Caro

le novità filateliche

Le gare mondiali di sci in francobolli italiani

E' ormai imminente l'emissione dei due francobolli italiani, da 50 e da 90 lire, che celebreranno i campionati del [illegible] di sci alpino programmati per il prossimo febbraio in Val Gardena. L'amministrazione postale ne ha già diramato i bozzetti, apparsi anche nei quotidiani, e sappiamo [illegible] che [illegible] raffigurati uno sciatore in discesa e la catena [illegible] montagne [illegible] evolveranno le gare. Non conosciamo, invece, i colori che verranno usati per le stampe e ci asteniamo quindi, per ora, dal giudicare il valore estetico di questi [illegible] francobolli.

[illegible] la [illegible] di San Marino [illegible] diramato i bozzetti della loro prossima emissione. [illegible] alla [illegible] si tratta logicamente di dodici valori (da L. 1, 2, 3, 4, 5, 10, 15, 20, 70, 90, 100 e 180) del costo totale di 500 lire, che raffigurano i simboli zodiacali sullo sfondo delle relative costellazioni. Il chi si stupisce dell'emissione di bassi valori dall'1 alle 5 lire diremo che in tal modo San Marino ottiene che [illegible] finiscano tra le mani dei ragazzi di tutto il mondo e rappresentino quindi un validissimo veicolo pubblicitario.

Fulvio Martinengo

oroscopo di domani

ARIETE ([illegible] - [illegible] aprile) *Affari*: la Luna, in Segno di Fuoco, è di buon auspicio perché prepara la via a soddisfacenti conclusioni per le imprese già avviate. Ca[illegible]. *Sentimenti*: pomeriggio [illegible] da configurazioni [illegible] re contrastato. *Salute*: pericolo d'incidenti.

TORO (21 [illegible] - 21 [illegible]) *Affari*: se li trattate entro la mattinata [illegible] e sicure. Giornata che si [illegible] alle attività meditate e programmate. *Sentimenti*: la dissonanza della Luna con Venere è infausto presagio per l'amore. *Salute*: compromessa, in particolare, per le donne ed i bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: agirete con maggior riflessione con il vantaggio di evitare gli errori della precipitazione e della impazienza. Viaggio breve. *Sentimenti*: assicuratevi che la persona dalla quale siete attratti sia sincera. *Salute*: nel complesso non deve destare alcun motivo di apprensione.

CANCRO ([illegible] - 22 [illegible]) *Affari*: [illegible] vi fornirà ottime ispirazioni. Agevolati gli artisti, gli agenti di pubblicità, il movimento [illegible], gli studi sul [illegible]. *Sentimenti*: per molti è previsto un incontro determinante con un tipo Scorpione. *Salute*: efficiente dopo una cura salutistica. Digestione normale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: ostacolati dalla difficoltà di [illegible] una facile intesa con il pubblico e con gl'interessati ad una impresa. Noie con tutti. *Sentimenti*: controversie nell'ambito familiare. Incomunicabilità con i [illegible]. Util. *Salute*: fragile la [illegible] vertebrale. Insufficienza cardiocircolatoria.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: gli astri non sostengono quelli tipicamente legati alle operazioni finanziarie. Ritardi nel ricupero di crediti. Errori. *Sentimenti*: le promesse nuziali scambiate oggi saranno senza dubbio mantenute. *Salute*: non riserva alcuna spiacevole sorpresa. Stabilità rafforzata.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari*: [illegible] le preferenze al mattino perché, dal tardo pomeriggio, si crea un clima economico [illegible]. Minaccia di complicazioni. *Sentimenti*: rimandate un eventuale incontro con la persona che v'interessa. *Salute*: equilibrio psicofisico, tensione nervosa, sereta scabrosa.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari*: con Giove nel Segno potete lanciarvi liberamente, recuperando anche di progetti difficili. La fortuna sostiene gli sforzi. *Sentimenti*: armonia fra coniugi. Molti novità [illegible] della loro luna di miele. *Salute*: in costante ripresa, con funzionalità perfettamente regolare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: nel pomeriggio potete chiudere lavori e avvicinare autorità. I [illegible] professionali. *Sentimenti*: non cedete al richiamo di delusive [illegible]. L'amore è un'altra cosa. [illegible] auguratevi di conservarla sempre [illegible] florida e [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari*: momento adatto per i contratti di affitto, la compravendita di case e terreni, il commercio di prodotti ortofrutticoli. *Sentimenti*: si consolidano i legami tra congiunti e con gli amici, di antica data. *Salute*: è protetta dalle configurazioni celesti. Temete l'umidità.

[illegible]RIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari*: se nella prima parte della giornata l'atmosfera planetaria è propizia, il pomeriggio conviene segnare il passo e attendere. *Sentimenti*: subiscono l'influenza negativa di Urano e quindi probabili rotture. *Salute*: il sistema nervoso sarà sottoposto a durissime prove.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari*: sono appoggiati dalla fortuna e quindi l'esito non potrà mancare come [illegible] desiderate. Promozioni in vista, vantaggi di carriera. *Sentimenti*: dimostrate comprensione e pazienza nei confronti delle persone care. *Salute*: anche in pieno benessere, non abbandonatevi ad eccessi.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

[illegible] Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
8,30 Canzoni [illegible]
[illegible]
12,43 Quadrifoglio
[illegible]
14,16 Buon pomeriggio
16 — Ma che storia è questa?
16,20 Per voi giovani
18 — [illegible]
18,20 Canzoni
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 Il girasketches
19,30 Luna park
20,15 «Sansone e Dalila». Musica di C. Saint-Saëns. [illegible]
22,[illegible] Musica leggera
22,35 [illegible]
23 — Al Parlamento

mercoledì

6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
8,30 Canzoni con E. Jannacci, C. Villani, M. Ertiano, N. Moustaki, R. Del Turco, Mina, N. Ferrer, O. Vanoni, P. Gagliardi, P. Clark
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,31 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,16 Buon pomeriggio
16 — Tante storie per giocare
16,20 Per voi giovani
18 — Ciak
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 Musica 7
19,30 Luna park
20,15 «Il ragno», di S. Benelli. Int. G. Tedeschi, A. Lola, C. Giammetti, B. Salata ed altri. Regia di O. Spadaro
21,15 Musica leggera
21,45 Paganini
22,15 Il girasketches
22,35 L'avvocato di tutti

giovedì

6,05 Corso di francese
Musica leggera
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
8,30 Canzoni con P. Pravo, E. Gandelli, R. Pavone, J. Senatori, M. Ranieri, B. Sirio, A. Spinaci, S. Martino, C. Villani, G. Pettenati
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,31 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,16 Buon pomeriggio
16 — [illegible] delle canzoni italiane
16,20 Per voi giovani
18 — Il dialogo
18,10 Canzoni
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 I nostri successi
19,05 Appunto musicale
19,30 Luna park
20,15 Pagine da operette. Scelte e presentate da C. Gallino
21 — Tribuna sindacale a cura di Jader Jacobelli
22 — Appuntamento con Haendel

venerdì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
8,30 Canzoni con C. Villa, G. Cinquetti, G. Paoli, M. Sannia, M. Reitano, O. Berti, J. Fontana, R. Fratello, T. Cucchiara
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,31 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il [illegible]
13,30 Commedia in trenta minuti «Il cardinale Lambertini» di A. Testoni con Gino Cervi
14,16 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18 — Arcobaleno
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 Le chiavi della musica
19,30 Luna park
20,15 La civiltà delle cattedrali
20,45 A qualcuno piace terzo
21,15 Concerto sinfonico diretto da Paul Paray. Negli intervalli: Il giro del mondo; Parliamo di spettacolo

sabato

6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 La radio per le scuole
12,10 Contrappunto
12,31 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
14,30 Canzoni [illegible]
15,04 Conversazione
15,20 Angolo musicale
15,45 Incontri con la scienza
15,55 Scherzo musicale
16 — Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,05 [illegible] invernali
18 — Estrazioni del Lotto
18,05 Musica leggera
18,25 Italia che lavora
18,45 Come formerei una discoteca
19,05 Incontro Roma-Londra
19,30 Luna park
20,15 Jazz concerto
21 — «La falce», egloga [illegible] di A. Boito
21,40 Orchestra diretta da Gianni Safred
22 — Cento anni di industria italiana
22,10 Dicono di lui
22,15 Compositori italiani contemporanei

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,30 Caffè danzante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve ragazzi
10,45 Ferma la musica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 Teatro comico veloce
13,30 Un pianeta che si chiama Napoli
14,10 Contrasti musicali
14,30 Le piace il classico?
15,10 Canzoni allo Stadio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18 — Concerto sinfonico
19 — Count Down
19,30 Interludio musicale
20,20 Batto quattro. Varietà musicale
21,10 La Giornata sportiva
21,15 Concerto dei premiati al II Concorso internazionale di violino Alberto Curci
22,35 Piccolo ascolto
23 — Questo campionato di calcio

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Il fantastico Berlioz»
10,15 Canta Rosanna Fratello
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Questo sì questo no con S. Mondaini, P. Mule
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Inchiesta
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La clessidra
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ferma la musica
21,15 Musica leggera
21,[illegible] Canzoni
21,55 Controluce
22,10 Appuntamento con Liszt
22,43 «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Il fantastico Berlioz»
10,15 Canta Don Backy
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Da costa a costa
13 — Arriva [illegible]
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — L'ospite
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Giornale di bordo
15,56 Tre minuti per te
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana club
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il solitario
21,35 Ping-pong
21,55 Controluce
22,10 Poltronissima
22,43 «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet
23,05 Musica leggera

giovedì

7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Il fantastico Berlioz»
10,15 Canta Wilma Goich
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Appuntamento con M. Reitano
13 — Perché Fellini
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — L'ospite
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Fuorigioco
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La vostra musica
19,55 Quadrifoglio
20,10 Caccia alla voce
21,15 Dischi
21,30 Folclore
21,55 Controluce
22,10 Strumenti alla ribalta
22,43 «Il padrone delle ferriere»
23,05 Musica leggera

venerdì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Il fantastico Berlioz»
10,15 Canta Massimo Ranieri
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Cinque rose per Milva
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Ruote e motori
15,56 Tre minuti per te
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Personale
19,18 Punti di vista
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21,15 Libri stasera
21,55 Controluce
22,10 Dizionario musicale
22,43 «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Per noi adulti
9,40 Una commedia in trenta minuti: «Uomo e superuomo»
10,15 Canta Dori Ghezzi
10,35 Batto quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,35 Il [illegible]
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Relax a 45 giri
15,15 [illegible]
15,40 [illegible]
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 «L'educazione sentimentale» di G. Flaubert
20,45 Pianoforte e orchestra Tony Osborne
21,15 Toujours Paris
21,30 Il [illegible]
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti
23,05 Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11,05 Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Claudio Villa presenta: Partita doppia
13 — Il gambero
13,35 Juke-box
14,00 Voci dal mondo
15 — Radio [illegible]
15,30 La corrida
16,30 Buon viaggio
16,30 Domenica sport
17,30 Pomeridiana
18,40 Aperitivo in musica
19,[illegible] Stasera siamo ospiti di...
20,10 Albo d'oro della lirica. Baritono [illegible] Franci. Mezzosoprano Irene Minghini Cattaneo
21 — Appuntamento a...
21,05 Un cantante tra la folla
21,30 Le battaglie che fecero il mondo
22,10 L'avventuriero, di Joseph Conrad con Arnoldo Foà (3°)
23,05 Buonanotte Europa. Divagazioni turistico-musicali

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,20, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 10 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Cantate barocche
12,20 Itinerari operistici
14 — Musiche per strumenti a fiato
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17,10 Corso di inglese
17,40 Incontro con Steve Lacy
18,20 Transitabilità delle strade
18,45 La droga nei secoli
19,15 Concerto serale
20,15 Musiche di Reger
21,30 Musiche contemporanee
22,10 Libri ricevuti
22,30 Rivista

mercoledì

9,30 Musiche di Schubert
10 — Concerto
10,45 Musiche di Sibelius
11,30 Musiche italiane
12,20 Novecento storico
13 — Intermezzo
14 — Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,00 Musiche di Borodin
17,10 Corso di tedesco
17,40 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La psicolinguistica
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Berlina

giovedì

9,30 Musiche di Wolf
10 — Concerto
11,15 Mendelssohn
11,45 Tastiera
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
13,55 Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,25 Musiche italiane
17,10 Corso di francese
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,45 Corso di storia del teatro
22 — «Don Tartufo bacchettone» di Molière

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,45 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13 — Intermezzo
13,50 Fuori repertorio
14,50 Schumann
15,15 Musiche di Anerio
17,10 Corso di inglese
17,40 Jazz
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 I problemi della medicina sociale
21,30 Premio Italia
22,30 Rivista

sabato

9,30 Concerto
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
11,50 Musiche di G. Brunetti
12,10 Università G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale
13 — Intermezzo
13,45 Nuovi interpreti
14,25 «Pelléas et Mélisande»
17,10 Lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Ora minore
19,45 Musiche di Milhaud
20,30 Musica e poesia
21,30 Concerto sinfonico

domenica

9 — Trasmissioni speciali
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Étoile
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Conversazione
12,20 I Trii per pianoforte, violino e violoncello di Franz J. Haydn
14 — Folk Music
14,10 Le orchestre sinfoniche
15,30 Il ping-pong
17,30 Discografia
18 — Incontri con la narrativa
18,45 Pagina aperta
19 — Concerto della sera
20,15 Passato e presente

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

KATTY LINE

(Foto Pepè)

i programmi dal 3 all'8 febbraio

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Ogni martedì sul Secondo Canale (e in seconda posizione) va in onda una rubrica dal titolo alquanto generico, «Protagonisti alla ribalta», che è poi una rassegna di personaggi celebri del mondo del jazz: sono già comparsi Ray Charles e Oscar Peterson, ora vedremo Nina Simone, per le prossime settimane sono annunciati Miles Davis e altri. Le esibizioni, bisogna dire, sono gradevolmente inquadrate dalle non banali chiose di Sergio Fantoni e Minnie Minoprio.

C'è da esclamare: finalmente! Da anni e anni, e da più parti, si auspicava invano un programma jazzistico: ma pareva che sul video questo genere di musica fosse severamente proibito, come all'epoca fascista quando Armstrong ed Ellington erano considerati, più o meno, dei selvaggi con la sveglia al collo. Adesso, dunque, qualcosa si fa. Adagio adagio, con calma, con prudenza e con parsimonia, qualcosa si fa. Dobbiamo rallegrarci? Sì, ma con altrettanta parsimonia.

Il caso del jazz è l'ultimo in ordine cronologico, ma non è ovviamente né il più importante né il più indicativo. Le «conquiste» della tv sono di una lentezza e di un ritardo spesso esasperanti. Pensate, tra i cento esempi che si potrebbero fare, al tempo che c'è voluto perché il repertorio di prosa accogliesse opere contemporanee (e autori fondamentali continuano ad essere esclusi); pensate a quando ci si è decisi a parlare di un argomento ignorato da sempre, il divorzio. Certo, il progresso televisivo esiste, ma è un progresso che ha l'incedere di una tartaruga.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

3-8 febbraio

personaggi

di Mirella Appiotti

RAFFAELE PISU

Sardo di origine, è nato a Bologna. Ma gli piacciono più i fiori delle tagliatelle.

Ama i cani e il calcio, i dischi di Sinatra e passeggiare tra i campi.

A una notte al night, preferisce un western di John Wayne.

Carmen Villani e Margaret Lee dicono: «Nel lavoro ci tratta come simpatiche zie». Per le donne sexy ha un rispetto devoto, ma gli preferisce la tranquilla consorte.

E' ammirevolmente perbene e onesto. Come un pane genuino, raro da trovare; con la scorza ruvida e un po' senza sale.

Cominciò la sua carriera con Bolchi nella (gloriosa) «Soffitta», teatrino sperimentale bolognese. Dal traballante palcoscenico entrambi sono passati, senza grandi rimpianti, alla solida tv.

Dello schermo Bolchi è ormai il nume tutelare, per gli spettatori un trepido papà. Ansioso di spartire tra noi tutti, suoi figli, le gioie della poesia, da Dostoevskij ci porterà quanto prima a Dante.

Anche Pisu è una bandiera per la tv: ama la famiglia e non ha tentazioni demoniache: si veste in doppiopetto e si inchina con dolce umiltà alle telecamere. La sua rassegnazione è esemplare: accorsi con Molière, ora è arrivato a Prevaline: continua a sorridere con un velo di malinconia, ma nessuno se ne accorge.

(Dis. di Chicco)

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
La terra nostra dimora
Undicesima puntata
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Le avventure di Magoo
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — CENTOSTORIE
Per i più piccini
Con tre soldi e un po' di fortuna
di Teresa Buongiorno
Regia di Alvise Sapori
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il circo equestre
Documentario
b) Braccobaldo show
Cartoni animati
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume - Profili di protagonisti
Rastani
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA SETE
Teatro-Inchiesta
Sceneggiatura di Silvio Maestranzi e Fabrizio Onofri
con Nicoletta Rizzi, Renzo Rossi, Arturo Corso, Laura Giordano, Enza Giovine, Carla Contin, Jacques Sernas, Dario Penne, Luigi Pistilli, Alessandro Sperli, Renato Mori, Renato Turi, Giorgio Piazza, Riccardo Mangano, Mario Valgoi, Piero Gerlini, Adalberto Andreani, Mario Giorgetti, Aldo Suligoi
Regia di Gianni Serra
23,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA SICILIA
di Roberto Rossellini
22,05 I PROTAGONISTI ALLA RIBALTA
Nina Simone
22,40 LA MOGLIE PARIGINA
Ai grandi magazzini

Nicoletta Rizzi: teatro-inchiesta

mercoledì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Gli atomi e la materia
Quarta puntata
13 — TEMPO DI SCI
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Per i più piccini
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 RE CERVO
Libero adattamento della favola di Carlo Gozzi
a cura di Diego Fabbri e Claudio Novelli
con Elena Sedlak, Massimo Mollica, Carla Greco, Nico Pepe, Lucia Catullo, Stefania Casini, Carlo Bosò, Angelo Corti, Tony Cucchiara, Giustino Durano, Gianni Conversano
Musiche di Gino Negri
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni
Scene di Walter Pace
Maschere degli animali di Angelo Canevari
Regia di Andrea Camilleri
18,45 THE MONKEES
Una famiglia impossibile
19,15 SAPERE
Cos'è lo Stato
Ottava puntata
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E [illegible]
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA
La legge del West
Quinta puntata
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

19 — CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 OTELLO
Film di Orson Welles
con O. Welles, S. Cloutier, M. MacLiammoir, R. Coote, H. Edwards, F. Compton
22,35 CINEMA '70
23,25 CRONACHE ITALIANE

Orson Welles nel film

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'uomo e la campagna
a cura di Cesare Zappulli
Terza puntata
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI
Per i più piccini
«Arambacicicocu»
Seconda puntata
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'amico libro
a cura di Tito Benfatto
Presenta Mario Brusa
b) Io so
Fiaba a disegni animati
Regia di Ho Yu-Men
c) Pianofortissimo
a cura di Fabio Fabor
Presentano Fabio Fabor e Silvana Giacobini
con Gilberto Mazzi
18,45 TURNO C
19,15 SAPERE
Gli eroi del melodramma
Terza puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro con la Cgil
Incontro con la Confindustria
22 — AD OGNI COSTO
Gli ostaggi
Telefilm di Charles L. Durbin
con Raymond Burr, John Saxon, Norman Fell, Don Stroud, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Harry Hickox, Jim Drum
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
Presenta Mike Bongiorno
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma di Giulio Macchi

Mike Bongiorno «rischiatutto»

KATTY LINE in copertina: la [illegible] «ragazza del Clan» di Celentano è ormai di casa al video

le canzoni più "gettonate,,

1)	[illegible] CHI SE [illegible] IMPORTA	(Gianni [illegible]
2)	COME HAI FATTO	(Domenico [illegible]
3)	[illegible] LA [illegible]	[illegible] Ranieri)
[illegible]	MI [illegible] IN MENTE	(Lucio Battisti)
5)	VENUS	(The Shocking Blue)
6)	AGATA	(Nino Ferrer)
7)	QUESTO FOLLE SENTIMENTO	(Formula Tre)
8)	COME TOGETHER	(The Beatles)
9)	UN'OMBRA	(Mina)
10)	UNA BAMBOLA BLU	(Orietta Berti)
11)	[illegible]	(Camaleonti)
12)	[illegible] STRANIERO	(Moustaki)
13)	OCCHI [illegible] OCCHI [illegible]	[illegible])
[illegible]	[illegible] D'INVERNO	(Celentano)
15)	MEZZANOTTE [illegible]	(Al [illegible]

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,55: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: «Il regionale» - 21: «I misteri di Parigi», film con Jean Marais - 22,45: Ritmo da Brasil - 23,35: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18,15: Il saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Spettacolando - 19,50: «Il primo» - 20,20: Telegiornale - 20,40: «Sul fondo abbiamo», documentario - 21,05: «Quindici anni d'attore», commedia di M. Achard, con Edina Monelli - 22,55: Disco su ghiaccio - 23,40: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: «Robinson Crusoe» - 20,20: Telegiornale - 20,40: «Il punto» - 21,30: «Scusi, canta?», incontro musicale con Fausto Leali, Patty Pravo - 22,30: «Il maggiore Hartley», telefilm - 23,35: Telegiornale.

VENERDI' Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,55: Pagine aperte - 20,20: Telegiornale - 20,40: «Il regionale» - 21: «Ai confini del terrore», telefilm - 21,50: Medicina oggi - 22,50: «Pop Hot» - 23,20: Telegiornale.

SABATO Ore 9,50: Ortisei: Campionati mondiali di sci - 14: «Un'ora per voi» - 15,15: Lavori in corso - 18,10: Tempo dei giovani - 17: Gli Alabarga - 17,30: «La regina di Scozia», telefilm - 20: Arrivo fogli - 20,40: «Pacco a sorpresa», film con Y. Brynner - 23: Telegiornale.

venerdì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il lungo viaggio: la via di Cristo
Seconda puntata
13 — UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — LANTERNA MAGICA
Per i più piccini
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) I tesori della terra
«L'avventura del petrolio»
Quinta puntata
b) Avventure in elicottero
«L'oleandro rosa»
18,45 SAPERE
Vita in URSS
Undicesima puntata
19,15 SERVIZIO SPECIALE SUI CAMPIONATI DI SPECIALITA' ALPINE
Val Gardena: Sport invernali
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
Settimanale di attualità
a cura di Emilio Ravel
22,10 STELLA
Spazio per due
Originale televisivo di Alun Owen
Traduzione di Teresa Tellotti Fiori
con Mariella Zanetti, Paolo Graziosi
Regia di Carlo Quartucci
22,45 INCONTRO CON TAMAS E IL SUO QUINTETTO «EX ANTIQUIS»
Presenta Gabriella Spadaro
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

18,30 CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 PAPA' GORIOT
di Honoré Balzac
Prima puntata
con Paolo Ferrari, Anna Miserocchi, Tino Buazzelli
22,40 SOPRALLUOGO FILMATO
Racconti malesi di J. Conrad

Mariella Zanetti nella commedia

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il corpo umano
Quarta puntata
13 — OGGI LE COMICHE
Charlot apprendista
Charlot dentista
13,30 TELEGIORNALE
17 — CAMPIONATI MONDIALI
Cerimonia d'apertura
Val Gardena: sport invernali
18 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,15 INVIATO SPECIALE
Le isole degli dei
Appunti di viaggio durante una visita in Indonesia
Testo e regia di Giorgio Moser
18,45 SAPERE
Orientamento culturale e di costume
Profilo di protagonisti
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Delia Scala e Lando Buzzanca in
SIGNORE E SIGNORA
Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens
Musica di Franco Pisano
Regia di Eros Macchi
Quinta puntata
● «Lei» aspetta un bimbo: *questo il tema centrale della quinta puntata di Signore e signora.*
22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

18,30 CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 UTOPIA... UTOPIA
di Maurizio Cascavilla
con R. Nicolini, A. Minervini
22,10 MASTRO DON GESUALDO
di Giovanni Verga
23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Valeria Ciangottini nel musical

domenica

primo canale

11 — MESSA DA ROMA
11,45 L'ORATORIO DI SAN PIETRO
12 — GLI IMMIGRATI
Chiesa e socialità
Seconda puntata
12,30 SETTEVOCI
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — SPORT INVERNALI
Slalom speciale maschile da Val Gardena
17 — LA TV DEI RAGAZZI
SPECIALISTO
Una losca congiura
Regia di Pino Passalacqua
18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo presentato da Raffaele Pisu con Margaret Lee e Ric e Gian
Regia di Vito Molinari
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL CAPPELLO DEL PRETE
Seconda puntata
Romanzo di Emilio De Marchi
con Luigi Vannucchi, Achille Millo, Angela Luce, Irma De Simone, Corrado Annicelli e Franco Sportelli
Regia di Sandro Bolchi
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

9,00-13 EUROVISIONE
INTERVISIONE
Italia, Val Gardena
Sport invernali
17,10 CHIRURGIA ESTETICA
19 — IL TELECANZONIERE
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA
22,30 [illegible] PARIGINA
[illegible]

Angela Luce nel romanzo

Teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

AOSTA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

LA SPEZIA

in Emilia

PARMA

Sylva Koscina "diventa" francese

Sylva Koscina sta interpretando accanto a Emmanuelle Riva e Maurice Ronet il film « La modificazione », tratto dall'omonimo romanzo di Michel Butor, vincitore del Premio Renaudot. La vicenda si svolge tra Parigi e Roma

Permette? Io protesto

(Scrivere a « Stampa Sera », Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10126 - TORINO)

SETTEVOCI è ritornato sul video preceduto da squilli di trombe: foto, notizie, articoli sulla nuova [illegible] sione, sulla nuova formula e così via. Ma la musica è sempre [illegible] invece. Cantanti in gara e concorrenti a caccia di un premio. C'è Pippo Baudo, c'è il repertorio delle domandine-quiz adatte a scolaresche sottosviluppate, c'è il solito gruppo di canzoni. Mi ho già la barba.

Sandro Rebaudengo
Alessandria

Donatello è uno degli esordienti al festival

Morandi forse va a Sanremo il suo chitarrista invece sì

Canterà in coppia con i New Trolls un motivo degli autori di « Zingara »

Milano, [illegible] sera.

Vengo o non vengo Morandi a Sanremo, un dispiacere dal Festival il Gianni nazionale lo ha già avuto. Giulio ha dato uno della famiglia (si fa per dire), il suo chitarrista che da più di due anni lo accompagnava nelle serate — sempre più rare per via degli impegni cinematografici — che il cantante si degnava ancora di accettare.

Questo Don Backy in tono minore, è Donatello, un bel ragazzo bruno, ricciuto come Lucio Battisti, che ha 23 anni ed è ragioniere. Debutterà a Sanremo con Mi fermo qui di Riccardi e Albertarelli. Giuliano Illiani, questo è il suo vero nome, conobbe Morandi quando il cantante faceva il servizio militare a Pavia (Giuliano è di Tortona) e stava cercando qualcuno che lo accompagnasse nelle serate che organizzava per di mantenersi in esercizio e di tener vivo la popolarità.

A Tortona — chi lo avrebbe immaginato — c'è infatti un covo di talenti musicali. I due autori di Zingara (gli stessi di « Mi fermo qui ») sono di Tortona, come tutti gli altri componenti del complesso di Morandi. Riccardi, che era l'organista, fu il primo a staccarsi e a convincere Donatello a fare altrettanto.

« Morandi non deve avercela con me se lo lascio, sono mesi che glielo dico e lui sa che deve cercarsi un altro chitarrista. Io non sono matto, voglio solo giocarmi la mia carta e Gianni non può che approvarmi. Sia dunque chiaro che non ho nulla [illegible] tro Morandi, mi dava solo lievemente fastidio quando scherzava sui miei sogni e diceva, rivolgendosi al complesso: *"Attenti ragazzi che qui abbiamo un altro solista"*. Insomma è giunto il momento in cui anche io devo farmi da solo la mia strada ».

Di carte in mano il ragazzo di Tortona sembra ne abbia parecchie. Non solo può contare una solida preparazione musicale (è un brillante esecutore di chitarra classica), ma è anche un bravo cantautore benché finora non abbia osato tirar fuori dal cassetto i suoi pezzi. Con chi dovrebbe essere abbinato a Sanremo? « Con i "New Trolls", sono liguri e siamo della stessa razza. Per questo andiamo d'accordo ».

Adele Galletti

Donatello Illiani

De Falla e Malipiero da domani al «Nuovo»

In contemporanea due prime esecuzioni per Torino. Torneo notturno di Gian Francesco Malipiero (un autore assente dalle nostre scene da circa un ventennio) e La vida breve di Manuel de Falla, il celebre compositore spagnolo del quale il nostro pubblico già conosce El retablo de Maese Pedro e i balletti dell'Amor brujo e El sombrero de tres picos. Domani la prima al Nuovo.

Interpreti principali dei sette notturni di Malipiero (composti nel 1929 e rappresentati per la prima volta due anni più tardi ma in Germania) sono il tenore Carlo Franzini e il baritono Claudio Desderi, affiancati da Rena Garazioti, Angelo Vercelli, Gianpiero Malaspina, Elena Baggiore.

Ne La vida breve esordirà sulle scene torinesi, quale protagonista, il giovane soprano triestino Ileana Meriggioli; gli altri ruoli principali saranno sostenuti da Daniele Barioni, Luisa Nave Bordin, Enrico Campi

Franca Rame stasera a Torino

Diventa brutta solo in scena

Franca Rame s'imbruttisce coraggiosamente in « Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso », una satira politica di Dario Fo da stasera in programma all'Italia di via Nizza

andiamo a teatro

[illegible] LIBELLULE (Alfieri) — Successo del Festival dell'operetta con la sagliata compagnia di Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo.

LEGAMI PURE, [illegible] TUTTO LO STESSO (Italia) — Stasera la prima dello spettacolo satirico-politico di Dario Fo, per l'organizzazione « Nuova Scena ». Informazioni presso l'Arci, via Carnelo n. 40.

Pietruccio dei Dik Dik, anti-divo che piace

Puntuale e gentile, il cantante non è d'accordo con i « duri » del suo ambiente - Si definisce piccolo borghese, è fidanzato con una professoressa

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

Pietruccio Montalbetti, cervello dei Dik Dik, testa d'uovo della musica leggera italiana, suona al campanello con una puntualità sconcertante da cronometro elettronico.

« Buon giorno — gli dico. — I divi non sono mai puntuali, si lasciano attendere per una decina di minuti ». Istintivamente butto l'occhio sul suo polso. C'è il cinturino di cuoio e c'è anche l'orologio, solo che le lancette e i numeri e tutto il resto è disegnato in nero, e un'ora fissa 10,10. « *Mi sono liberato dalla schiavitù del "braccialetto segna tempo" ormai da anni. Non porto orologi per principio. Ed è uno dei pochi principi* [illegible] *ho. Non copio essere un uomo "di principi"* ».

E mi [illegible], allora, tanto per restare in tema, qual è un altro dei punti fermi della sua vita?

« *A me interessa arrivare sì, ma non voglio, mi permetta la parola, "fregare" nessuno. Se un altro mi "frega", io non reagisco, non rispondo. Lo compiango e basta. Spesso la gente nel nostro mondo, il meccanismo della legittima difesa lo fa scattare troppo presto, ancora prima di venir attaccata* ».

Sta seduto in cima alla sedia, è molto composto, tiene le ginocchia unite, le mani pelose raccolte in grembo, se tossisce impercettibilmente poggia due dita sulle grosse labbra [illegible]. Il suo modo di gestire così pudico e timoroso sembra in [illegible] la camicia, il cinturone da cowboy, i capelli selvatici e spinosi.

« Lei si sente più vicino a un hippie o a un ragazzo di buona famiglia? ».

« *Io sono un piccolo-borghese, pensi che ritratto: due vani più servizi, famiglia composta da madre, fratello e cane; abbiamo anche il buffet e il controbuffet in sala da pranzo. E poi ho anche studiato dai preti in una specie di seminario* ».

« Che cosa ha ritenuto dei suoi anni di apprendistato religioso? ».

« *Quasi niente, ma una cosa sì "il silenzio", ho imparato a non rispondere, che a volte è più eloquente delle parole* ».

Adesso è più rilassato, comincia a prendere i *marrons glacés* da solo, senza che glieli offra. Arriva anche a cogliere dal canestro di frutta poggiato sul tavolo, una mela, poi una pera; ne mangia delicatamente e scolpisce con i denti bei torsoli simmetrici che tiene a lungo in mano dietro la poltrona perché non sa dove poggiarli.

« E' goloso? » Gli dico guardando le sei carte vuote dei *marrons glacés*.

« *No, li ho mangiati per sbaglio* » Pietruccio Montalbetti [illegible] parte.

« E' religioso? ».

« *Non lo so* ».

« Che "peccati" commette più spesso? ».

« *Sarei violento* ».

« Che cosa fa la sua ragazza? ».

« *La professoressa di filosofia* ».

Parlate spesso dei vostri reciproci lavori? ».

« *Sì, ci aiutiamo anche, io sono stato con lei a fare uno studio sui "tarantati" in Puglia,* [illegible] *che credono di essere state morse da un insetto magico che poi non esiste* ».

« Che auto possiede? ».

« *Giro in tram o in metropolitana* ».

« Che cosa le piacerebbe [illegible] che non possiede? ».

« *Un po' più di memoria, non mi ricordo mai un nome, perdo sempre il filo del discorso, non riesco a imparare le lingue straniere* ».

Carmencita canta la sigla di « Ma che storia è questa », «show» della tv dei ragazzi

« I vostri dischi sono sempre in italiano vero? ».

« *In italiano e con pronuncia* [illegible] *Dik Dik non contorciamo le vocali; "a" per noi è sempre "a", amore rimane sempre amore e non una parola irriconoscibile* ».

« Non le piacerebbe essere diverso; magari un po' più bello? ».

« *Ma se le ragazze mi dicono sempre bello, bellissimo. Forse ho finito col crederci anch'io* ».

Flora Gandolfi

La Masiero a Sanremo ha « ritrovato » la voce

SANREMO, lunedì sera.

Lauretta Masiero ha potuto ieri sera riprendere le recite del « Cavallo a vapore », interrotte sabato e domenica pomeriggio per un forte abbassamento di voce. La commedia di Bariliet e Grédy ha avuto un felicissimo pubblico e molti applausi.

Il « corso » Buxe di febbraio sarà ancora denso di avvenimenti anche teatrali. Sempre all'Ariston, da domani Milly e Tino Scotti daranno in compagnia di Giovanni Arpino « Donna [illegible] dolcissima », allestita dalla Stabile Torinese. Il 9 e 10 febbraio la Valli-Ferro-Lupi-Reggiani interpreterà « I parenti terribili » e « Sposi, lei divorzierebbe? ».

Al teatro del Casinò va in scena il 24 febbraio la compagnia Lionello-Graziosa con « Joe Egg ».

E' morta (a 87 anni) l'ultima delle Dolly Sisters

nostro servizio

NEW YORK, lunedì [illegible].

Rosika « Rosie » Dolly, che con la sorella gemella Jennie, ebbe grande notorietà nell'avanspettacolo americano dell'inizio del secolo, è morta ieri per un attacco di cuore.

Aveva 87 anni, si era ritirata dal palcoscenico nel 1927. Jennie si suicidò nel 1941 a Hollywood.

Rosie aveva avuto come primo marito Jean Schwartz, un compositore. Il secondo marito fu Mortimer Davis Jr., un miliardario inglese. Dopo il divorzio da Davis, nel 1931 Rosie sposò Irving Netcher, erede di una catena di grandi magazzini.

Un derby arrabbiato (Torino)

La Juventus teme la reazione dei granata alla sconfitta di Napoli

Poche le probabilità di ricuperarlo

"Senza Anastasi non sarà facile,,

I quattro gol subiti dal Torino a Napoli, a sette giorni dal derby, non incoraggiano i giocatori della Juventus. Anzi li preoccupano più ancora che non i granata, che nei confronti cittadini, dopo i risultati negativi, hanno spesso reazioni sorprendenti. Sconfitti nel girone di andata (dopo essere passati in vantaggio con Rigoni, si erano lasciati raggiungere da Ferrini e superare, quasi in extremis, da Puja) i bianconeri hanno imparato, a loro spese, a non sottovalutare i cugini, consapevoli che l'orgoglio e l'ardore agonistico, in certe partite, valgono più della tecnica. Ed a proposito di tecnica, il Torino non è di molto inferiore alla Juventus.

Diceva ieri Helmut Haller: *«La sconfitta di Napoli servirà a caricare il Torino. Ai granata preme soprattutto vincere il derby»*. E' pure ad Haller preme il successo perché così, lunedì prossimo, potrà partire tranquillo per Siviglia dove, due giorni dopo, indosserà la maglia della Nazionale tedesca nell'«amichevole» con la Spagna. L'asso juventino ovviamente vuole vincere il derby anche per conquistare due punti importantissimi per la «caccia» al Cagliari.

Ercole Rabitti sembra invece indifferente al rovescio napoletano del Torino. Il trainer bianconero ieri osservava: *«Questo risultato non mi fa impressione nè mi mette in allarme più di quanto non lo sono già. Il calcio è così. A volte si gioca bene e si perde, altre si gioca male e si vince. Ogni partita ha la sua storia»*.

«Non pensa che il Torino, pungolato da una simile sconfitta, abbia un'orgogliosa impennata proprio contro la Juventus?».

«Il derby sul campo, non è una partita diversa dalle altre. Può succedere di tutto e non faccio previsioni. La due fazioni di tifosi accreditano enorme importanza al risultato del confronto diretto tra le squadre cittadine, è più che comprensibile. Il Torino farà del suo meglio per batterci e noi cercheremo di fare altrettanto».

«Per lei si tratta del primo derby, come allenatore, di serie A».

«E' un'esperienza nuova solo per il campionato. In realtà è il terzo. Al termine della stagione '63-64 quando mi fu affidata la squadra in sostituzione di Monzeglio, ne erano in programma due, uno di Coppa Italia e l'altro per la Coppa Città di Torino. Il primo lo perdemmo, vincemmo però il secondo per 4-1. Quello di domenica prossima costituirà in un certo senso la «bella».

Rabitti si preoccupa per Anastasi. *«L'incidente al centroavanti non ci voleva. Vedremo nei prossimi giorni se sarà recuperabile. Comunque Zigoni ha confermato contro la Sampdoria di essere in ottima forma»*. E' improbabile che Anastasi, sofferente per uno stiramento muscolare alla coscia destra, sia disponibile per il derby. Unico dubbio ... Anastasi, contro la Samp, finché è rimasto in campo, ha offerto un elevato rendimento. Si parla inoltre del rientro di Castano. Il «libero» collauderà giovedì le sue condizioni. Se non sarà ancora pronto, verrà confermato Roveta che continua a fornire prestazioni sempre più convincenti. Venerdì, come al solito, la Juventus andrà in ritiro a Villar Perosa.

Bruno Bernardi

Anastasi, disertarà il «derby»?

Cadè promette un'altra squadra

"Tutto sbagliato tutto da rifare,,

«Tutto sbagliato, tutto da rifare», *ammette Cadè con una punta di ironia. Lo 0-4 di Napoli ha lasciato il segno nel morale dei granata e forse era quel che ci voleva in vista del derby anche se il tecnico del Torino aggiunge:* «Una simile batosta è come uno schiaffo in faccia, servirà a svegliarci, però non è indispensabile perdere con un simile punteggio per caricarci in vista di un derby. Il clima stesso del confronto stracittadino è sufficiente per galvanizzare i giocatori».

Raccogliamo altre impressioni e altre giustificazioni dai giocatori che stamane alle 9 sono rientrati in treno da Napoli. Pula, intanto. E' sotto accusa e lui di solito così bravo e così impeccabile, per aver favorito il primo gol degli azzurri, quello messo a segno da Altafini. Giorgio ha la voce stentorea, vorrebbe dimenticare al più presto l'episodio. Dice: «E' stata una brutta giornata, per tutti, forse ha inciso anche il terreno soffice e il clima caldo. Noi del Nord siamo abituati ad altro. Per quanto mi riguarda debbo ammettere che sul gol di Altafini ho visto la palla in ritardo, ero coperto. Ho tentato di saltare, poi ho desistito, convinto che non sarei riuscito ad intercettare il traversone. Altafini ha fatto il resto».

«Il crollo vi preoccupa in vista del derby?»

«Ci preoccupa per quanto è successo ieri, ma potrebbe davvero servire per domenica prossima. Certe suonate hanno l'effetto di un contraccolpo, verrà utile lo 0-4 di Napoli, vedrete. Difficilmente ripeteremo certi errori, ieri credo che abbiamo davvero sbagliato tutto anche se il Napoli in definitiva con cinque tiri ha fatto quattro gol».

Moschino conferma: «Non credo ci sia molto da dire su un 4-0. Dopo il gol di Altafini non siamo riusciti a reagire ed il seguito il resto».

«Chiediamo anche a lei: domenica c'è il derby, servirà la batosta di Napoli per ritrovare voi stessi?».

«Diciamo che domenica contro la Juventus scenderemo in campo pensando maggiormente a quel che dobbiamo e possiamo fare. Certi lussi non ci sono consentiti, dobbiamo rendercene conto».

La legge dei derby assegna di solito il successo alla squadra teoricamente meno forte. Affronterete i cugini con l'etichetta dei parenti poveri».

«Saremmo stati i parenti poveri anche senza lo 0-4 di ieri. Io non mi meraviglio dell'attuale rendimento della Juventus. Mi meravigliavo quando perdeva e giocava male».

«Voi avete un po' il complesso della Juventus»

«No, è una favola che si racconta puntualmente quando perdiamo. Abbiamo il complesso della Juventus come possiamo averlo del Cagliari, del Milan, della Fiorentina, dell'Inter, delle squadre più forti ecco. Se poi vogliamo chiamarlo complesso. Diciamo rispetto, ecco».

Ritorniamo a Cadè. Imperturbabile come sempre, nel bene e nel male. Non si esalta quando vince, non si demoralizza quando perde. Dice: «Tutto sbagliato, tutto da rifare», *riferendosi alla prova di ieri.*

«Abbiamo incassato gol ridicoli ai quali il Torino proprio non mi sembra abituato. Abbiamo cercato di reagire fino a quando il Napoli vinceva per 2-0; al terzo gol la squadra è crollata. Piangiamo il giusto, ma non una lacrima di più. La partita di ieri non fa testo. Il Torino non è davvero quello visto a Napoli. Domenica sarà diverso, voglio dire che vedrete una squadra, la mia naturalmente, concentrata e che senz'altro saprà trarre esperienza dalla botta di Napoli».

Per questa settimana prederby, Cadè non cambierà programmi. Domenica, però, potrebbe rientrare Ferrini.

Franco Costa

Pula, che botta!

I 90' della domenica

LE PARTITE E I GOL		IL GIORNO DOPO
2 Bari	Spalazzi; Loseto, Galli; Muccini, Spimi, Colautti; Toffanin, Furlanis, Fara, Pienti, D'Addosio. 12° Colombo, 13° Spadetto	PUGLIESE: Le recenti sconfitte non hanno demoralizzato i miei ragazzi. I gol potevano anche essere tre ed il pubblico si è divertito.
0 Brescia	Boranga; Manera, Botti (al 28' Volpi); Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, Regonesi, Brunetta, Gori, Mascalaito. 12° Brotto.	SIMONI: Il Bari non ha fatto molto. Senza quel rigore non credo che sarebbe passato nel primo tempo. Il secondo è stato la conseguenza del primo.
Marcatori: Fara (Ba.) al 34' su rigore e al 61'. Arbitro: Sbardella		
2 Fiorentina	Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni; 13° Ceccarini	PESAOLA: Il Vicenza ha dimostrato vivacità e notevole continuità di gioco. Ancora una volta siamo stati costretti a rimontare.
1 L. Vicenza	Pianta; De Petri, Volpato; Bisciolo (al 61' Zanetti), Carantini, Calosi; Damiani Dellin, Vitali, Busla, Facchin. 12° Bardin.	PURICELLI: Abbiamo giocato bene ma la Fiorentina ha saputo sfruttare meglio le occasioni avute. Poteva finire meglio, come risultato.
Marcatori: Vitali (V.) al 36', Rogora (F.) al 57', De Sisti (F.) al 74'. Arbitro: Vacchini.		
2 Inter	Vieri; Burgnich, Facchetti; Suarez, Landini, Cella; Reif (all'81' Bedin), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Girardi.	HERIBERTO: E' stata la miglior partita giocata dall'Inter in questo campionato. La squadra merita la fiducia e l'appoggio di tutti.
0 Roma	Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Salvori, Landini, Cordova, Scaratti (al 80' Franzot). 12° Zanier	HELENIO: Sono commosso per le accoglienze ricevute dal pubblico. Quando si fa un buon lavoro non si viene dimenticati tanto facilmente.
Marcatori: Boninsegna (I.) all'11, Bertini (I.) al 80' su rigore. Arbitro: Lo Bello		
2 Juventus	Tancredi; Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi (al 35' Zigoni), Del Sol, Haller. 12° Anzolin.	RABITTI: Sono soddisfatto della prova dei miei ragazzi. Non conosceva la batteria che la Samp ci ha messo qualche volta in difficoltà.
0 Sampdoria	Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Spanio, Garbarini; Francesconi, Frustalupi, Salvi, Morelli, Fotia. 12° Pateriini; 13° Arnuzzo.	BERNARDINI: E' stata una partita che in definitiva non ha detto nulla d'importante. La Juventus si è dimostrata forte e valida come ci aspettavamo.
Marcatori: Anastasi (J.) al 29', Zigoni (J.) al 61'. Arbitro: Toselli.		
0 Lazio	Sulfaro; Papadopulo, Facco; Wilson, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola (al 58' Morrone), Chinaglia, Ghio, Governato. 12° Di Vincenzo.	LORENZO: Il Cagliari è la squadra più completa e moderna del campionato insieme con la Juventus. I suoi giocatori sanno stare in qualsiasi zona del campo.
2 Cagliari	Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Poli.	CONTI: Quello che deve impressionare sopra ogni cosa è il modo come gioca il Cagliari. Non sembra nemmeno che stia disputando il girone di ritorno.
Marcatori: Domenghini (C.) al 35', Riva (C.) all'80'. Arbitro: Francescon.		
4 Napoli	Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta. 12° Trevisan; 13° Bertson.	CHIAPPELLA: Continua la serie favorevole. La squadra si è comportata molto bene ed è cresciuta sul piano del valori. Il Torino è più forte di quanto sembri.
0 Torino	Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinello, Petrini, Moschino, Sala. 12° Sattolo; 13° Ferrini.	CADE': Abbiamo preso due gol ridicoli e la terza rete è stato un infortunio del nostro portiere. Un risultato ridicolo anche se il Napoli è valido.
Marcatori: Altafini (N.) all'11, Manservisi (N.) al 35', Bianchi (N.) al 49', Bosdaves (N.) all'82'. Arbitro: Motta.		
1 Palermo	Ferretti; Bertuolo, Pasetti; Landini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Causio, Ferrari. 12° Cei; 13° Sgrazzutti.	DI BELLA: Da parte nostra un primo tempo ottimo. Nel finale abbiamo concesso un poco per la stanchezza ma il risultato è più che legittimo.
0 Bologna	Adani; Prini, Ardizzon; Cresci, Janich, Righi (al 18' Turra); Perani, Bulgarelli, Muiesan, Lambrugo, Savoldi. 13° Di Carlo.	FABBRI: Avremmo meritato il pareggio per come abbiamo giocato alla fine della partita. Con tutti i tiri fatti uno avrebbe anche potuto entrare.
Marcatore: Troja (P.) al 17'. Arbitro: Serafini		
2 Verona	Pizzaballa; Ripari (al 65' Grazi), Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Bui. 12° De Min.	LUCCHI: D'accordo che il Milan ha giocato meglio nel primo tempo, ma nella ripresa poteva prendere almeno quattro gol. E' stato fortunato.
2 Milan	Cudicini; Anquilletti, Schnellinger, Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Golin (al 65' Rognoni). 12° Vecchi.	ROCCO: Potevamo vincere nei primi quarantacinque minuti. Poi è venuto quel calo che non riesco a spiegarmi. Il Milan partita del genere deve vincerle.
Marcatori: Combin (M.) al 29', Clerici (V.) al 72', Sirena (V.) al 74', Sormani (M.) all'85'. Arbitro: Acernese.		

Riva non perde un colpo aumenta il bottino (13 gol)

Anche allo Stadio Olimpico Gigi Riva non ha perduto l'occasione per mettere a segno un pallone: questo è il suo gol alla Lazio, il secondo del Cagliari. Invano il terzino Papadopulo tenta di fermarlo, Sulfaro è battuto (Tel. a «Stampa Sera»)

Per il Cagliari ancora due punti in trasferta

Partita	Risultato
Bari-Brescia	2-0
Fiorentina-Lanerossi	2-1
Inter-Roma	2-0
Juventus-Sampdoria	2-0
Lazio-Cagliari	0-2
Napoli-Torino	4-0
Palermo-Bologna	1-0
Verona-Milan	2-2

Ancora lotta aperta tra Juve e capolista

Squadra	Punti
Cagliari	p. 30
Juventus	» 26
Fiorentina	» 25
Inter e Napoli	» 24
Milan	» 23
Torino	» 20
Roma	» 19
Lanerossi Vicenza	» 18
Verona	» 17
Bologna	» 16
Lazio e Bari	» 13
Palermo	» 12
Sampdoria	» 11
Brescia	» 9

Tra Riva e Vitali botta e risposta

13 reti: Riva (Cagliari)
11 reti: Vitali (Lanerossi)
10 reti: Chiarugi (Fiorentina)
9 reti: Prati (Milan)
8 reti: Bertini (Inter) e Anastasi (Juventus)
7 reti: Altafini (Napoli) e Boninsegna (Inter)
6 reti: Chinaglia (Lazio) e Domenghini (Cagliari)
5 reti: Bui (Verona), Maraschi (Fiorentina), Troja (Palermo), Combin e Sormani (Milan).

PROSSIMO TURNO (5° di ritorno - ore 14,30): Bologna-Verona; Brescia-Inter; Cagliari-Fiorentina; Lanerossi-Bari; Milan-Palermo; Roma-Napoli; Sampdoria-Lazio; Torino-Juventus.

La grande sfida di trotto

Americani k. o. nel Prix de France

I trottatori francesi si sono chiaramente imposti ieri a Parigi a quelli americani. Il Prix de France ha visto Tidalium Pelo precedere di poco al traguardo Une de Mai. Più staccato invece Snow Speed. L'americano, detentore del record del mondo sulla distanza, ha impostato la corsa a piacer suo. Sulla salita conduceva con sicurezza, sulla curva finale sembrava avviato al successo. Ma la sua andatura si è persa presto all'attacco di Tidalium Pelo che lo aveva seguito per tutto il percorso come un'ombra. Nel finale l'irresistibile Une de Mai ha sferrato un attacco a Tidalium Pelo ma ha dovuto accontentarsi del posto d'onore.

Più deludente la prestazione degli americani di proprietà italiana. Murray Mir, Eileen Eden e Nu Hill sono stati chiaramente battuti. Francamente viene da chiedersi perché sono andati a correre a Vincennes. In queste due settimane avrebbero certo trovato maggiori fonti di guadagno sulle nostre piste. E' certo onorifico correre in Francia, contro i cavalli più forti del mondo. Ma sappiamo ormai per esperienza che è un'avventura che possono tentare soltanto trottatori di classe superiore. Inoltre, al ritorno, ci vuole sempre almeno un mese per smaltire le fatiche imposte dall'infernale pista di Vincennes, con la sua discesa inspiegabile e la salita massacrante.

Qualcuno farà ancora un tentativo domenica prossima nel Prix de Paris, una maratona su 3150 metri. Alfredo Cicognani ha deciso di presentare in questa prova la sua Nammetra, reduce dal recente record italiano sulla distanza. Il guidatore non si nasconde che sarà un incontro durissimo, ma vuole tentare questo collaudo di Nammetra.

Elvio Rossi

Che delusione, amico!

La Roma perde per 2 a 0: sul viso di Helenio Herrera si legge la profonda delusione

L'incidente di Napoli

Ferlaino chiarisce (e le querele rientrano)

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Non avrà strascichi giudiziari il violento litigio scoppiato ieri pomeriggio negli spogliatoi dello stadio tra il presidente Ferlaino ed un gruppo di giornalisti napoletani accusati di aver diffuso notizie poco attendibili sull'attuale situazione finanziaria della società. Tutte le minacce di querele e controquerele pronunciate da una parte e dall'altra al termine del vivace scontro verbale sono rientrate e sul diverbio è stata posta la pietra dell'oblio.

Ha contribuito alla distensione degli animi lo stesso presidente del Napoli che ieri sera si è recato alla redazione di un giornale cittadino per ridimensionare l'incidente e ristabilire cordiali rapporti con la stampa locale. Un gesto conciliatorio che è stato largamente apprezzato.

Intanto si è appreso stamane da Amsterdam che le condizioni di Hamrin sono lievemente migliorate. Sottoposto ad una cura intensiva di antibiotici l'atleta ha accusato un netto miglioramento anche se la febbre continua a mantenersi elevata (intorno ai 39 gradi). Il sanitario dell'ospedale doha deciso di spostarlo in hanno deciso di spostarlo in una stanza di isolamento poiché, secondo gli ultimi accertamenti, sembra che egli sia sofferente di una forma di salmonellosi, una sorta di paratifo. Il calciatore del Napoli rimarrà così in cura ancora per due settimane ad Amsterdam.

Chiappella prevede quindi di poter utilizzare Hamrin soltanto nelle ultime partite una stanza di isolamento del campionato.

a. l.

SVANISCE PER IL "MAGO,, IL SOGNO DI TORNARE ALL'INTER

Heriberto elimina Helenio

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Helenio Herrera ha confermato ancora una volta di essere un autentico «mago»: solo lui poteva trasformare in un sol colpo quell'Inter spenta, involuta e pasticciona che aveva rimediato uno squallido 0-0 a Torino, in una squadra aggressiva, razionale, persino elegante nelle sue trame offensive. Per compiere il miracolo, don Helenio non ha dovuto neppur faticare: gli è bastato portare la sua Roma a San Siro, sedere sulla panchina riservata agli allenatori delle squadre avversarie dell'Inter e provocare di lì, con qualche sorriso di scherno, la rabbiosa reazione dei giocatori milanesi. I risultati sono balzati subito evidenti: in apertura di gioco, il velocissimo Reif ha colpito in pieno un palo della porta capitolina: poi lo stesso Reif, Boninsegna, Bertini e Mazzola hanno letteralmente travolto la difesa della Roma, sulla spinta di una pregevolissima serie di lanci di Suarez e Corso.

Il portiere romanista Ginulfi è riuscito a salvarsi in più occasioni per pura buona sorte o per i clamorosi errori di mira degli attaccanti avversari. Al 20' del primo tempo e al 9' della ripresa, tuttavia, ha dovuto irrimediabilmente capitolare dinanzi a due stoccate, di Boninsegna e di Bertini, su calcio di rigore. La punizione è stata fatta ripetere dall'arbitro Lo Bello dopo che l'interno nero-azzurro aveva tirato alto sulla traversa, perché tre difensori giallorossi erano entrati in area prima ancora che il pallone partisse dal fatidico dischetto degli undici metri.

A fine gara il presidente Fraizzoli che, secondo alcuni, aveva intenzione di ingaggiare per il prossimo anno Helenio Herrera, ha cambiato idea. La spinta decisiva gliel'ha data il risultato, ma senz'altro ha influito anche il fattore economico. Per rilevare il nuovo contratto che la Roma e «HH I» hanno già firmato, bisognerebbe restituire immediatamente alla società capitolina i 125 milioni già corrisposti al «mago» e impegnarsi poi a versare allo stesso Helenio una differenza di 25 milioni, più una cinquantina circa di premi.

Poiché i milioni non sono noccioline, Fraizzoli si è detto: «In fondo, Helenio il miracolo l'ha fatto. Adesso che la sua squadra ha ritrovato sé stessa, possiamo continuare ad andare avanti anche da soli». Così ha deciso di tenere fede a quella promessa che aveva fatto allo stesso Heriberto e ai giocatori sabato scorso, ad Appiano Gentile: «Dipendesse da me — aveva detto il presidente nel ritiro di Appiano — rinnoverei il contratto ad Heriberto anche subito. Ma poiché tutti conosciamo quanto sia mutevole l'opinione pubblica, cerchiamo di non affrettare i tempi eccessivamente e di non toccare la suscettibilità dei tifosi».

L'Inter mercoledì giocherà il recupero di Coppa delle Fiere contro il Barcellona, domenica sarà di scena a Brescia, l'altro mercoledì affronterà il Torino in Coppa Italia e successivamente, nell'ordine: il Cagliari, la Juventus e il Milan. Al termine di questo ciclo di partite, e solo allora, Fraizzoli deciderà se proporre a Heriberto l'immediato rinnovo del contratto.

David Messina

la scheda totip

Colonna 11 - X2 - 11 - XX - 22 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	—	L. 3.421.109
Con 11 punti	55	4	L. 186.805
Con 10 punti	400	57	L. 20.609

le borse oggi

Listino sui minimi con modeste perdite

A TORINO — La settimana ha inizio con una seduta di lieve ribasso dopo tre giornate consecutive di rialzo. In apertura la quota risulta irregolare, con scarse variazioni nei due sensi rispetto a venerdì scorso. Il «durante» è caratterizzato da un buon interessamento dei compratori attorno alle Fiat, che realizzano moderati progressi ulteriori. Verso metà seduta si delinea una notevole incertezza, dato il subentrare dei realizzi. Queste vendite si protraggono nel finale, per cui il listino è consolidato sui livelli minimi della riunione, in perdita complessiva di modesta ampiezza dalle chiusure precedenti.

Migliori poche voci isolate, tra cui Amiata, Nai, Beni Stabili, Sacie priv., Italcable. Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni.

Dopoborsa stabile.

Le azioni Mediobanca sono state quotate ex diritto di opzione. [illegible] Mediobanca 32.300.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible]-6850; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 6800-7400; sterlina carta unitaria 1503-1523; dollaro carta Usa 629-634; franco svizzero 140-147; franco franc. 108,50-111,50; oro fino 708-721; argento 33-37.

A MILANO — Disposizioni ancora incerte hanno caratterizzato stamane il mercato azionario. Su un fondo abbastanza resistente, la quota ha registrato in apertura oscillazioni contrastanti, con prevalenza di piccoli assestamenti anche sui valori-guida. Controcorrente i Beni Stabili, Italcable, Lepetit, Sai, Siele, Unione Manifatture e poche altre voci. A metà seduta, il mercato registrava tuttavia una breve fase di assestamento: le Fiat risalivano a 3520, le Generali a 83.100, le Sai a 47.250; ma la ripresa si esauriva ben presto per lasciare il passo, al listino, ad un nuovo consolidamento dei corsi su livelli calmi ma resistenti. Ristrette variazioni anche nel reddito fisso, con fondo calmo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 82.900-83.100-82.890; Fiat 3504-3520-3507; Viscosa 3870-3875-3845; Olivetti priv. 3207-3190; Burgo 20.885-20.800; Toro 17.010-17.040; Sai 47.180-47.250-47.055.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.105; Aedes 3999; Alitalia 19.130; Amiata 11.548; Anic 1210; Assicur. 114.110; Bastogi 2229; Beni Stabili 4810; Binda 40.300; Breda 3467; Brioschi 15.400; Burgo 20.800; Caffaro 435; Cantoni 22.710; Carlo Erba or. 18.350; Carlo Erba pr. [illegible]; Cascami 7800; Cementir 2122; Châtillon 3610; Ciga 6860; Coger 17.250; Comp. Milano or. 19.100; Comp. Milano priv. 18.850.

Comp. Toro ord. 17.040; Comp. Toro pr. 14.340; Cond. Acqua 782; Cucirini [illegible]; Dalmine 985; De Ferrari 1575; Donzelli 2405; E. Marelli 680,25; Eridania 2980; Eternit 3750; Falck or. 5600; Falck pr. 5700; Fiat. or. 3507; Fiat pr. 2280; Finmare 283,5; Finsider 694; Fisac 491; Fondiaria Incendio 17.500; Fondiaria Vita 41.380.

Gavardo 2200; Generalfin 891; Generali 82.890; Gim 3900; Ginori 622; Habitat 2700; Imm. Roma 627,25; Invest 3530; Italcable 4070; Italcementi 25.600; Italgas 1230; Italpi 2070; Italsider 1052; La Centrale 7131; Lanerossi 3780; L'Ausiliare 4600; Lepetit or. 9250; Lepetit priv. 9300; Linificio 556.

Liquigas 188,50; Magneti M. 1613; Magona 3400; Manif. Tosi 2410; Marzotto 1250; Mediobanca 68.400; Metalli 5070; Mira Lanza 48.870; Militel 2080; Mondadori priv. 4550; Montedison 1090,50; Motta 5310; Nebiolo 697; Nord Milano 3188; Olcese 405; Olivetti ord. [illegible]; Olivetti priv. 3190; Pacchetti 418.

Piblgas 85; Pirelli e C. 3820; Pirelli Spa 3360; Pozzi or. 215; Pozzi pr. 278; Ras 72.500; Rinascente or. 375; Rinascente pr. 286; Risanamento 8625; Romana Zuc. or. 265; Romana Zuc. priv. 444; Rossari 7800; Rolandi 31.000; Rumianca 1132; Saffa 5665; Sai 47.055; Saron 1249; S. E. Sardi 4330; Sges 1668.

Siele 6840; Silos 3900; Sip 2831; Sme 2469; Stampali 5810; Stet 2313; Sviluppo 2950; Tecnomasio 1390; Terni 259; Tilane 419; Tosi Franco 3770; Trafilerie 1120; Un. Manifat. 26.020; Viscosa or. 3845; Viscosa pr. 3025; Westinghouse 1880.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,30; dollaro canadese 574; sterlina 1511; franco svizzero 146,35; franco francese 110,20; franco belga 12,48; fiorino olandese 172,70; marco germanico 170,80; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,90; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42,25; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41,30; dracma (taglio grosso) 18,25; dracma (taglio piccolo) 18,75.

A GENOVA — L'ottava inizia con un mercato resistente sulle chiusure di venerdì, mentre gli scambi sono stati ridotti. Reddito fisso debole, con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 7145; Generali 82.950; Ras 72.325; Meridionali 1233; Nai 3420; Viscosa ord. 3845; Viscosa priv. 3062; Finsider 691; Italsider 1047; Fiat ord. 3513; Fiat priv. 2400; Sip 2985; Montedison 1089,50.

A FIRENZE — La seduta odierna è stata improntata ad incertezza per le vicende politiche non ancora chiarite. Gli affari sono sensibilmente diminuiti ed i prezzi, salvo qualche eccezione sono leggermente cedenti: Bastogi 2235; Centrale 7130; Fondiaria Incendio 17.520; Fondiaria Vita 41.900; Viscosa ordinarie 3865; Montedison 1092; Magona 3410; Fiat 3511; Immobiliare 426.

A TORINO

Titolo	30	2
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il progetto di bilancio

Nixon riduce le spese militari e quelle spaziali

Le spese sociali vengono aumentate di circa 10 miliardi di dollari - Il Presidente prevede che il «budget» avrà un saldo attivo di oltre un miliardo - Difficoltà al Congresso

nostro servizio

Washington, lunedì sera.

Il presidente Nixon ha presentato oggi al Congresso un progetto di bilancio anti-inflazionista che per la prima volta supera i 200 miliardi di dollari ma che prevede un saldo attivo di 1,3 miliardi di dollari.

Un aumento di circa 10 miliardi di dollari nelle spese sociali è compensato in parte dalla riduzione di 5850 milioni di dollari nel bilancio della difesa e da quella di 315 milioni nel bilancio per lo spazio. Mentre nell'anno fiscale in corso le spese del Pentagono sono valutate a 79,4 miliardi di dollari (contro gli 81 miliardi spesi nell'ultimo anno dell'amministrazione Johnson) il presidente Nixon prevede una spesa in questo settore nell'anno fiscale che comincia il prossimo primo luglio di 73,6 miliardi di dollari.

Il progetto di bilancio presentato da Nixon conferma anche che, dopo la conquista della Luna, il programma spaziale degli Stati Uniti sarà rallentato: il bilancio della Nasa, che quest'anno è già sceso da 4,2 a 3,8 miliardi di dollari, sarà per il prossimo anno di 3,4 miliardi di dollari.

Il bilancio 1970-71 risponde invece al desiderio manifestato dall'opinione pubblica che una parte maggiore delle risorse pubbliche sia dedicata alla soluzione dei problemi interni più acuti. Così i crediti stanziati per la sanità passano da 13,2 a 14,9 miliardi, quelli per l'educazione (compresa la formazione professionale dei giovani disoccupati) da 7,5 a 8,1 miliardi, quelli per l'edilizia e l'urbanesimo da 3 a 3,8 miliardi e quelli dell'assistenza (compresa la sicurezza sociale) da 43,8 a 50,2 miliardi. Nixon ha inoltre stanziato 500 milioni di dollari per la lotta contro l'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

Le sole spese di carattere interno che sono ridotte nel progetto di bilancio sono quelle per l'agricoltura (soprattutto i programmi di sostegno dei prezzi agricoli) che passano da 6,3 a 5,3 miliardi, per il commercio e i trasporti che passano da 9,4 a 8,8 miliardi e quelle per gli ex combattenti che scendono da 8,7 a 8,5 miliardi di dollari.

Nel suo messaggio economico pubblicato venerdì sera e nella conferenza stampa tenuta in quell'occasione il Presidente Nixon ha insistito sulla necessità di mantenere la eccedenza delle entrate sulle spese allo scopo di frenare l'inflazione. Questo rigore fiscale — ha aggiunto — dovrebbe permettere alla Banca Centrale degli Stati Uniti di allentare progressivamente i freni posti al credito per evitare una recessione.

Tuttavia gli osservatori ritengono che il surplus previsto dal presidente per il prossimo anno fiscale sia piuttosto incerto. Per l'anno fiscale in corso Nixon aveva infatti previsto un attivo di 5,8 miliardi di dollari. Ma l'aumento dei prezzi e i nuovi programmi sociali che il congresso a maggioranza democratica gli ha imposto hanno già ridotto questo surplus a 1,5 miliardi di dollari. Poiché il 1970 è un anno di elezioni, non vi è dubbio che i parlamentari aumenteranno la loro generosità verso gli elettori e moltiplicheranno i programmi sociali che possono renderli popolari nelle rispettive circoscrizioni. Per Nixon sarà dunque quest'anno ancora più difficile mantenere le spese al livello previsto.

La contraddizione tra le preoccupazioni politiche a breve termine del congresso e gli obiettivi economici a lungo termine del governo si è d'altra parte già manifestata con la riforma fiscale adottata alla fine dell'anno scorso contro la volontà del presidente Nixon e della quale egli deve tener conto per valutare le sue entrate del prossimo anno. Se le entrate totali dello Stato aumentano di 2,7 miliardi di dollari è soltanto perché esse comprendono i contributi della sicurezza sociale che aumentano di circa quattro miliardi.

La riforma fiscale farà invece scendere il prossimo anno di 1,2 miliardi il gettito delle imposte individuali e di 2 miliardi quello delle imposte sulle società. Un aumento di 1,6 miliardi nelle imposte indirette previsto dal progetto di bilancio incontrerà probabilmente forti opposizioni al congresso.

Il presidente Nixon dovrà perciò battersi con accanimento per tutto l'anno se vuole preservare il suo fragile equilibrio di bilancio per far sparire l'inflazione.

(Ansa)

VIGEVANO — Cinquecento dei 600 dipendenti dello stabilimento Enka di Palestro, che produce fibre tessili, sono scesi stamane in sciopero per il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

VERBANIA — A Gurro, in alta valle Cannobina, il manovale quarantaduenne Pietro Patritti, si è tolto la vita ieri sera impiccandosi ad una trave. Il tragico gesto sarebbe da imputare ad una crisi depressiva.

Omicida sotto ipnosi

Alla Corte d'Assise di Roma sta per avere inizio il processo a Marino Vulcano, il professore che uccise la sua allieva, Carla Torti, divenuta sua amante, in stato di delirio ipnotico. L'episodio accadde sei anni or sono: Vulcano sparò alla donna che lo rimproverava di svegliare il figlio. Prosciolto in istruttoria e rimesso in libertà, l'ex insegnante di storia della musica fu di nuovo arrestato. Per difenderlo i suoi parenti si sono affidati a due noti penalisti, il prof. Sotgiu e il prof. De Marsico

Oggi primo colloquio con un parente

Valpreda in carcere a Roma si incontra con zia Rachele

Finora il maggiore indiziato per la strage di piazza Fontana aveva soltanto potuto parlare con i suoi legali - Identificato il presunto sosia del ballerino

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

(r. r.) Oggi Pietro Valpreda dovrebbe ricevere in carcere una visita della zia, Rachele Torri. Sino ad ora il ballerino si era potuto incontrare solo con i suoi due legali, avvocati Sotgiu e Calvi. La zia Rachele ha ottenuto sabato scorso il permesso dal giudice istruttore Cudillo di vedere il nipote a Regina Coeli. Sul foglio che autorizza la donna a entrare nel carcere romano c'è segnata la data di oggi.

Rachele Torri, preoccupata per il nipote il quale dovrebbe avere bisogno di indumenti per ripararsi dal freddo, ha chiesto al magistrato inquirente di revocare il provvedimento di sequestro degli abiti del ballerino, prelevati dal suo appartamento di Milano.

Intanto l'uomo indicato da Pietro Valpreda come suo sosia è stato identificato e rintracciato dalla polizia nell'Italia settentrionale. Si chiama effettivamente Gino, non ha un lavoro fisso e vive ai margini dell'ambiente dello spettacolo. La polizia non ne ha voluto comunicare il cognome. Nei prossimi giorni l'uomo sarà interrogato a Roma dal giudice istruttore Cudillo. Egli frequentava gli anarchici milanesi e, secondo quanto disse Valpreda, un giorno avrebbe parlato di attentati ai treni e di bombe.

Alcuni particolari si sono appresi anche su un'altra persona che frequentava gli anarchici del «Circolo della Ghisolfa», amico del Pinelli, il cui volto compare spesso nei fotoromanzi. Si chiama Antonio Sottosanti e la sua posizione fu esaminata subito dopo gli attentati a Milano e a Roma il 12 dicembre dal dott. Allegra, capo dell'ufficio politico della questura di Milano, che lo rintracciò a Piazza Armerina (Enna) per chiedergli chiarimenti su un assegno di quindicimila lire emesso dal Pinelli a suo favore.

Venticinque giorni fa, il Sottosanti, che prima di frequentare gli anarchici, aveva militato nel movimento di estrema destra «Nuova repubblica», fu interrogato a Roma dal giudice istruttore Cudillo e poté dimostrare di non avere alcuna responsabilità per gli attentati. Secondo la polizia, sia «Gino» sia Antonio Sottosanti hanno una somiglianza, ma soltanto «vaga», con Pietro Valpreda.

Denunciati due fratelli per truffa in commercio

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno denunciato per truffa continuata e aggravata i fratelli Elio e Pierino Rossanigo, rispettivamente di 44 e 38 anni, residenti a Frascarolo Lomellina (Pavia).

Nell'ottobre dello scorso anno si erano accordati con il rappresentante di oreficeria Bruno Fava, di 40 anni, residente a Valenza, per dar vita ad un commercio di gioielli con due persone residenti in Belgio. Avrebbero poi diviso il ricavato, a condizione che il Fava anticipasse le somme necessarie all'operazione. Il rappresentante acquistava da un orefice di Valenza oggetti preziosi per cinque milioni, pagandoli con assegni a sua firma e consegnando poi la merce ai Rossanigo. Sennonché i due fratelli, invece di inviare i preziosi in Belgio, li rivendevano per proprio conto, pare ad un impresario di Asti.

I funerali a San Dalmazzo del campione Giovanni Ascheri

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Si sono svolti stamane a Borgo San Dalmazzo i solenni funerali di Giovanni Ascheri, il campione di pallone elastico stroncato sabato mattina a 28 anni da un improvviso attacco cardiaco. Preceduta da 15 corone di fiori la bara, che è stata portata a spalle da sei giocatori, ha attraversato le vie della cittadina fra due ali di folla commossa: seguivano i familiari, il sottosegretario on. le Sarti, presidente della Fipe, i massimi dirigenti del pallone elastico, i direttori degli sferisteri del Piemonte e della Liguria e tutti i campioni di questo popolare sport.

Dopo le onoranze nella chiesa parrocchiale la bara di Ascheri è stata trasferita a Dolcedo, un paese vicino a Imperia dove nel pomeriggio la salma dello sventurato campione sarà inumata nella tomba di famiglia.

Ripresa di attività in un reparto Rhodiatoce

Verbania, lunedì sera.

(a. c.) La direzione della Rhodiatoce ha annunciato stamane la sua decisione di rimettere in attività il reparto «stiro», che era stato chiuso nella notte tra giovedì e venerdì dopo il rifiuto degli operai a riprendere i tempi di lavoro indicati dalla direzione.

Il comunicato aziendale di stamane dice, che i 800 dipendenti del reparto «stiro» potranno riprendere la loro attività dalle 22 di stasera.

Un'assemblea generale degli operai della Rhodiatoce è stata convocata per le 18

Agente editoriale smerciava materiale erotico: denunciato

ALESSANDRIA, lunedì sera.

(e. c.) Il procuratore della Repubblica di Alessandria ha rinviato a giudizio per aver detenuto a scopo di commercio e aver posto in circolazione pubblicazioni ritenute oscene, l'ispettore editoriale Carlo Campi, di 43 anni, da Novi Ligure.

L'estate dello scorso anno era stato segnalato ai carabinieri un traffico di pubblicazioni erotiche che, facendo capo a Novi Ligure, si estendeva verso Genova, Milano e Torino. Indagini e perquisizioni facevano risalire gli inquirenti al Campi, che tra l'altro aveva posto in vendita, in una bancarella nel centro di Novi, una serie di volumi e di romanzi pornografici.

Copiosissimo altro materiale del genere (di soli libri, seicento), comprendente anche riproduzioni fotografiche oscene e film pornografici veniva rinvenuto nell'abitazione e in un magazzino del Campi. Questi si è giustificato asserendo che si trattava di materiale facilmente reperibile in commercio. Di diverso avviso è stata invece la magistratura.

Chiuse due scuole di Aosta stamane per alcuni incendi

Distrutti tre bruciatori e gli impianti elettrici: due milioni e mezzo di danni - Circa 1900 alunni delle elementari e della media «25 Aprile» rimarranno a casa fino a mercoledì

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

A distanza di poche ore l'uno dall'altro, due incendi sono scoppiati negli scantinati delle scuole elementari del centro e del quartiere Cogne di Aosta, danneggiando gravemente gli impianti di riscaldamento. Fortunatamente non si lamentano vittime. I danni ammontano a circa due milioni e mezzo. Sono andati completamente distrutti tre bruciatori e i relativi impianti elettrici.

Circa 1900 alunni delle elementari e della scuola media «25 aprile» dovranno rimanere a casa oggi e domani. Le prime risultanze dell'inchiesta hanno stabilito che gli incendi non hanno origine dolosa.

Mentre alle scuole elementari del centro, che ospitano anche la media «25 Aprile», l'incendio si è verificato prima che gli alunni entrassero nelle aule, alla scuola elementare del quartiere Cogne le fiamme si sono sprigionate dal bruciatore due ore dopo, verso le dieci, quando ormai le lezioni erano in corso. Non si sono avuti tuttavia momenti di panico, grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco. I ragazzi, che in questa scuola del più popoloso quartiere di Aosta sono oltre seicento, sono usciti ordinatamente sotto la guida degli insegnanti. Sul posto si è prontamente recato il vicesindaco di Aosta, prof. Giorgio Jorrioz, che è anche assessore alla Pubblica Istruzione, per rendersi conto dei danni. Le lezioni riprenderanno regolarmente mercoledì prossimo.

i. v.

Due casi a Caraglio di epatite virale

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Due casi di epatite virale sono stati accertati a Caraglio su bambini rispettivamente di 8 e 7 anni, alunni delle elementari. I piccoli, le cui condizioni fortunatamente non sono gravi, sono stati prontamente ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale di Cuneo.

Ferroviere violento arrestato a Savona

SAVONA, lunedì sera.

(s.) Un ferroviere è stato tratto in arresto stamane a Savona per resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale. Verso le 8 la guardia di p.s. Pennisi si stava recando in auto verso la stazione ferroviaria.

Giunto nei pressi dei giardini di piazza del Popolo, scorgeva un automobilista che con una manovra spericolata aveva urtato una vettura in sosta. La guardia gli si avvicinava e lo invitava a prestare maggiore attenzione. L'individuo per tutta risposta, lanciava la sua vettura contro quella dell'agente toccandola leggermente. Il Pennisi, sceso dalla sua vettura si qualificava ed invitava lo sconosciuto a comportarsi più civilmente. L'uomo, identificato poi per Franco Perlino, di 32 anni, nato a Montechiaro Denice (Alessandria) e residente ad Albisola Mare in via Toscanini 17, si avventava contro l'agente insultandolo.

Nello stesso istante sopraggiungeva l'appuntato di p.s. Aiello, il quale cercava a sua volta di calmare il Perlino. Il Pennisi, per porre fine ad ogni discussione, risaliva sulla sua macchina e ripartiva diretto alla stazione. Nel frattempo però il Perlino colpiva con un calcio alla bocca l'appuntato e si poneva quindi all'inseguimento del Pennisi raggiungendolo alla biglietteria della stazione. Qui gli si scagliava contro e lo insultava. L'intervento degli agenti della polizia ferroviaria poneva fine alla scena e il violento era arrestato.

Alle Assise di Novara l'omicidio del carrettiere

È dubbio che l'operaio invalido potesse avere la forza d'uccidere

dal corrispondente

Novara, lunedì sera.

Alla Corte di Assise si è ripresentato stamane Bruno Lombardo l'operaio trentaduenne di Biella, accusato di omicidio a scopo di rapina. Affetto dal morbo di Burger, l'imputato ha subito ripetuti interventi chirurgici con l'amputazione di parte degli arti inferiori tanto che è ora necessario trasportarlo a braccia quando deve muoversi.

La vicenda di cui il Lombardo è chiamato a rispondere ha risvolti sconcertanti e insieme umani. E' stata sua moglie Giuseppina Cecchetto di 29 anni, ad accusarlo del delitto, ma la donna, dopo qualche tempo, ha ritrattato l'accusa.

Questi i fatti. Nel gennaio 1964, alla periferia di Biella, nei pressi della sua abitazione, veniva rinvenuto cadavere il carrettiere Alfonso Zurigo di 64 anni. Era stato ucciso, verosimilmente per rapina, con una dozzina di bastonate.

Le indagini per scoprire l'assassino si protrassero a lungo senza risultato. Soltanto dopo quasi tre anni, Giuseppina Cecchetto si presentò ai carabinieri dicendo di sapere chi aveva ucciso lo Zurigo: «E' stato mio marito — raccontava la donna — per rubargli i soldi».

Il Lombardo venne arrestato e nel corso dell'istruttoria la moglie ritrattò la terribile accusa: «Non è vero niente — disse — mi sono inventata quella storia per liberarmi di mio marito. Con lui conducevo vita grama: eravamo senza soldi e lui mi picchiava. Con lui in carcere avrei potuto fare una vita tranquilla, guadagnando quanto mi bastava incontrandomi con degli uomini».

Il Lombardo, a carico del quale furono scoperti altri elementi presuntivi di colpevolezza, oltre alla iniziale accusa della moglie, venne rinviato a giudizio e lo scorso anno, comparve davanti ai giudici della Corte d'Assise di Novara. Le fasi dibattimentali furono un susseguirsi di colpi di scena, ora a favore, ora contro l'imputato. Alla fine, quando si aspettava la requisitoria del pubblico ministero, la Corte, sulla scorta di elementi emersi al processo, decideva di fare sottoporre il Lombardo a perizia medica.

All'epoca del delitto, cioè nel 1964, l'imputato che era già stato colpito dal morbo di Burger ed aveva subito le prime amputazioni, poteva, in quelle condizioni, commettere il crimine, uccidere un uomo colpendolo ripetutamente al capo con un bastone? I periti hanno ora risposto che soltanto con la forza della disperazione avrebbe potuto farlo, creando così i presupposti per una possibile sentenza assolutoria.

Piero Barbè

Giovane muore per collasso mentre è nella vasca da bagno

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Nelle prime ore di stamane i militi della Croce Bianca di Savona venivano chiamati in un appartamento di via Vignetta 4 per prelevare un uomo che si era sentito male mentre si trovava nella vasca da bagno. Giunti sul posto, constatavano però che il poveretto, Gino Bronda, di 32 anni, residente a Cairo ma domiciliato a Savona, era ormai privo di vita.

Veniva allora avvertita la polizia e quando gli agenti giungevano sul posto i militi della Croce Bianca si erano già da tempo allontanati ed il corpo non si trovava più nella vasca. Il mistero veniva ben presto svelato: la proprietaria dell'appartamento, una anziana signora che aveva affittato una camera al Bronda, si era impietosita per quel corpo immobile nell'acqua ed allora, dopo averlo asciugato, lo aveva da sola trasportato sul letto e vestito.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Dr. Ing. Renzo Cardone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna, i figli Mirella e Antonio con la nipote Gabriella, il fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. [illegible] Torino, 2 febbraio 1970.

Domenico e Margherita Celestini commossi partecipano al dolore di Anna, Antonio e Mirella per l'immatura scomparsa del caro RENZO.

La famiglia Cavaglià e Spina partecipano al dolore della famiglia Cardone per l'immatura scomparsa del caro Zeno

Dr. Ing. Renzo Cardone

Torino, 2 febbraio 1970.

[illegible]

CAV.

Angelo Enrico Serafino

[illegible] — Milano, 2 febbraio 1970.